STOCK
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

Anno 110 / numero 74 / L. 1200 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

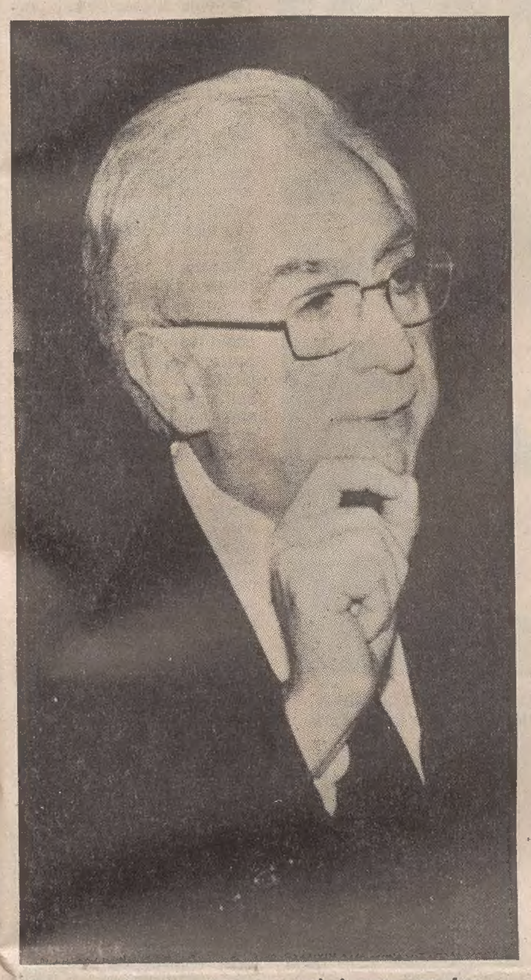
Martedì 16 aprile 1991

STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

LA DIREZIONE REPUBBLICANA DECIDE DI NON VOTARE LA FIDUCIA

Il Pri pianta Andreotti

Notte di consultazioni al Quirinale: un governo a quattro?



Francesco Cossiga: tutto, o quasi, daccapo per far partire il settimo governo Andreotti.

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Ogni tentativo di mediazione è stato inutile, e la soluzione della nuova crisi apertasi all'indomani della formazione del governo sembra la peggiore: il Pri per protesta esce dalla squadra di Andreotti, ritenendo di non poter più collaborare attivamente. Di conseguenza non darà la sua fiducia al governo e i suoi ministri si dimetteranno. Non è ancora chiaro se questo significa il passaggio all'opposizione, sembra più probabile la strada dell'astensione.

Il Presidente Cossiga ha avviato di fatto una serie di consultazioni al Quirinale nel pieno della notte, per decidere gli sviluppi futuri. I quali restano incerti. Naturalmente il dibattito per il voto di fiducia al governo, che avrebbe dovuto iniziare oggi, slitta a domani, o a chissà quando.

In ogni modo l'esecutivo non è più lo stesso di prima, e dopo dieci anni finisce il pentapartito inventato da Spadolini, con il suo primo governo. E finisce con un altro leader repubblicano che, d'accordo con il resto dell'Edera, ha deciso che la permanenza nel governo e nella maggioranza non è più possibile dal momento che le aspettative del partito in fatto di responsabilità ministeriali non sono state rispettate. Si va dunque ad un governo a quattro (Dc, Psi, Psdi, Pli), la cui navigazione non sarà certamente facile, almeno dal punto di vista politico.

Infatti il governo Andreotti numero sette, che era stato ipotizzato per avviare le grandi riforme istituzionali, subisce un altro colpo con l'uscita dei repubblicani, dopo la rinuncia al piano di riforme, anch'essa dovuta ai contrasti tra gli alleati. E' stato lo stesso La Malfa, ieri a tarda sera, ad annunciare al Presidente Cossiga la decisione di uscire dal governo e dalla maggioranza. In quel momento Cossiga aveva a cena il presidente del Consiglio Andreotti. In nottata ha visto Craxi, oltre a Cariglia e Altissimo. Oggi vedrà Forlani.

Intende valutare quali siano le reali prospettive, e per farlo ha bisogno di sapere se gli altri partiti sono del parere di fare un governo a quattro. Non è ancora possibile dare una risposta a questa domanda. Che farà la Dc? Sembra poco probabile che sia disposta a scaricare i repubblicani, che considera da sempre alleati fedeli. Ma stavolta sono i repubblicani ad essersi fatti da parte, sia pure con motivazioni che è difficile non condividere. La segreteria democristiana di riunisce alle 9, e proprio quella scudocrociata è la risposta che il Presidente Cossiga attende con maggiore interesse.

Cossiga fa sapere di non essere disposto ad accettare «situazioni ambigue». Per qualche tempo era circolata la voce di un estremo tentativo di mediazione: uno scambio Pri-Psdi al ministero delle Poste, ma si è subito rivelato impraticabile perchè a rifiutarlo, stavolta, sarebbero stati i socialdemocratici. Se non si riuscirà a fare un governbo a quattro, le elezioni diverranno inevitabili.

E' stata, quella di ieri, una delle giornate più confuse e contradditorie del dopoguerra, oltre che una delle più difficili da valutare nei suoi sviluppi, sia per la complessità della fase politica apertasi con l'iniziativa repubblicana, sia per la originalità della situazione, che non ha precedenti nella cronaca dei quasi cinquanta governi che si sono succeduti nei quasi cinquant'anni di Repubblica.

E che la situazione fosse piuttosto difficile lo si è capito anche dal fatto che Andreotti — prima ancora di conoscere la decisione del Pri — aveva chiesto un rinvio di 24 ore per la presentazione del nuovo governo alle Camere (anche la riunione del Consiglio dei ministri, prevista per questa mattina, è stata rinviata.

Cossiga ha intrecciato per tutto il giorno contatti diretti sia con La Malfa e Andreotti, sia con gli altri leader di maggioranza. Più volte un «vertice» da lui stesso convocato al Quirinale è stato confermato e subito dopo rinviato, e solo a tarda ora si è avuta conferma della «sfilata» notturna di segretari. Insomma, mai come stavolta, all'indomani della formazione di un governo che sembrava deciso a durare almeno un anno, la situazione politica si presenta come una palude ribollente di malumori e rancori, difficili da sanare. Al punto che Cossiga ha dovuto in pratica riaprire le consultazioni con i leader della maggioranza.

Di chi la colpa di questa nuova crisi? Andreotti tiene a far sapere di non avere tradito i patti: semmai al momento delle decisioni c'è stata fretta, dovuta all'urgenza della situazione. E' quanto ha ripetuto anche Forlani, che già sabato scorso aveva inviato una lettera a La Malfa, nella quale spiegava: «Una incomprensione può essersi determinata per il fatto che Andreotti, ricevute le indicazioni dei vari gruppi, si era riservato una possibilità di movimento e di scelta». La delusione non tocca solo il Pri, osservano i democristiani. La segreteria scudocrociata si è conclusa con una nota nella quale si fa osservare che «anche per quanto riguarda la Dc sono state operate scelte diverse dalle indicazioni del partito». Sarebbe comunque assurdo, continuano i democristiani, immaginare da parte nostra un tentativo di indebolire il ruolo di un partito che ha avuto con la Dc «un rapporto sistematico e consolidato di corresponsabilità in tutte le fasi determinanti della vita democratica».

In **Politica**

INTERNI

Ucciso dalla fame il bambino della donna morta a Roma?

SPETTACOLI

Un ragazzo friulano suonerà per l'Italia al Premio Mozart

ESTERI

Jugoslavia, ancora emergenza: nuovo vertice serbo-croato

110 ANNI INSIEME

«Quel rosso mattino di giugno»

IL PICCOLO

S. A. I. l'Arciduca Francesco Ferdinando e la consorte duchessa di Hohenberg uccisi in un attentato a Seraievo

Era una domenica «quel rosso mattino di giugno», una domenica come tante altre in tutto l'Impero austriaco, nelle cui città, cittadine e paesi, dopo la «messa grande», la gente andava in piazza ad ascoltare la banda. Ma quella domenica del 28 giugno 1914, a un'ora insolita di sera «Il Piccolo» usciva improvvisamente in edizione straordinaria e, ancor più insolitamente, gratuita. E' la pagina riprodotta qui sopra, che precedette il numero del «Piccolo» la cui ristampa è inserita nel giornale d'oggi.

Edizione straordinaria e gratuita per un evento straordinario ma nient'affatto gratuito: un evento che doveva fare cambiar faccia al mondo intero. A Sarajevo — anzi «Seraievo» come scriveva il «Piccolo» prima che il nome di quella città diventasse dappertutto funestamente famoso — l'Arciduca ereditario d'Austria e sua moglie, la Duchessa Sofia di Hohenberg venivano assassinati dal terrorista Gravrilo Princip.

Come accadde? Come poté accadere? Di quell'attentato si discute ancora oggi. Un ordine sbagliato? Una strada imboccata per errore da un confuso «chauffeur» dopo l'inquietante scoppio mattutino di una bomba? Misteri destinati a rimanere per sempre insoluti. Sarajevo come Dallas? Forse: ma le conseguenze furono ben diverse.

Francesco Ferdinando, che aveva toccato anche Trieste nel suo fatale ultimo viaggio verso la Bosnia, tornerà a Trieste il 1.o luglio in una bara a bordo della «Viribus Unitis». Dal porto alla Stazione centrale il primo funerale, come già era avvenuto tanti anni prima per Massimiliano imperatore del Messico. Un treno parato a lutto passerà un'altra volta in vista di Miramare.

[Carpinteri & Faraguna]

COINVOLTI ALTRI TRIESTINI E GORIZIANI

Sempre più larga la pista della truffa alle Lotterie

Salgono a diciotto gli inquisiti. Dopo le dimissioni di Crisci, nel capoluogo isontino scoppia un vero terremoto politico

Servizio di
Franco Femia

GORIZIA — Sarebbero cinque i triestini coinvolti nella maxi-truffa delle Lotterie, che ha portato dieci giorni fa all'arresto di due goriziani indagati per associazione a delinquere, truffa ai danni dello Stato e falso. I cinque apparterrebbero allo staff tipografico dell'organizzazione, e cioè avrebbero avuto il compito di falsificare i biglietti attraverso sofisticate procedure. Dai tagliandi autentici emessi per le lotterie nazionali venivano cancellati la serie e il numero sui quali poi venivano stampati serie e numeri dei biglietti vincenti che non erano stati consegnati per l'incasso dei premi. Secondo gli inquirenti la pista porterebbe a Monfalcone, alla «Seristampa» di via Bixio, il cui ex titolare, il triestino Dusan Odini figurerebbe tra gli indagati. Sugli altri quattro nomi gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. La Guardia di finanza che opera coordinata dal Procuratore della Repubblica di Gorizia Raffaele Mancuso, tiene la bocca ben cucita.

Delle 18 persone coinvolte a vario titolo, oltre ai cinque triestini, ci sono nove goriziani. A Roberto Crisci e Aldo Pierattoni, che si trovano in carcere, sono state affiancate altre sette persone tra parenti stretti e fidati amici di Crisci e Pierattoni, che avrebbero avuto il ruolo di «postini». Tra gli indagati figurano le due figlie di Pierattoni e i familiari di Roberto Crisci, compreso il fratello Gianfranco, presidente della Provincia che, professandosi a gran voce estraneo alla truffa, sul piano politico è la prima, eccellente vittima di questa vicenda. Ha presentato le dimissioni, ritenute irrevocabili, ed è destinato a lasciare l'incarico non appena i partiti della maggioranza avranno trovato un accordo sul suo successore.

Per completare il quadro degli indagati ci sono da aggiungere due romani, un funzionario del ministero delle Finanze, e presumbilmente anche uno del Poligrafico di Stato.

Il compito degli inquirenti è ora di inserire tutti i tasselli a disposizione per formare un mosaico, che oggi è ancora molto imperfetto. Di certezze sono poche: Crisci e Pierattoni avrebbero ammesso loro responsabilità e lo avrebbero fatto anche in tempi precedenti all'arresto in un tentativo di evitare le manette. La truffa che la Guardia di finanza avrebbe accertato ammonta a quasi due miliardi e mezzo, almeno questi sarebbero i soldi riscossi con i tagliandi falsificati, mentre un miliardo e 20 milioni sono stati bloccati prima che venissero pagati.

Intanto, Roberto Crisci e Aldo Pierattoni attendono l'esito del ricorso al Tribunale della libertà presentato dal loro difensore, l'avvocato Lippi. I giudici si riuniranno venerdì per esaminare la richiesta di remissione in libertà o in subordine anche gli arresti domiciliari. Sembra invece che non ci saranno nuovi arresti, a meno di ulteriori e clamorosi sviluppi nei giorni prossimi.

L'attenzione a Gorizia, e in tutto l'Isontino, intanto, si sposta sul piano politico. La vicenda personale di Gianfranco Crisci, sfociata nelle sue dimissioni, ha creato un vero e proprio terremoto in Provincia, l'ente pubblico che era riuscito a passare indenne nonostante le molteplici crisi che avevano coinvolto numerosi Comuni dove si erano formate giunte anomale (Monfalcone, Grado, Staranzano e Gradisca in particolare). Per i socialisti è una ghiotta occasione per rivendicare la presidenza e compensare così la perdita del sindaco di Monfalcone. La Dc ufficialmente non è d'accordo sul ricambio, ma al suo interno avanza una linea più morbida nei confronti dei socialisti. E all'orizzonte si profila anche la possibilità di elezioni anticipate. I partiti hanno tempo fino all'8 giugno per trovare un successore a Gianfranco Crisci.

LA PETROLIERA AFFONDATA IN LIGURIA

Bomba da disinnescare

Centomila tonnellate di greggio nelle cisterne - La bonifica

Livorno: ritrovato il corpo del comandante del traghetto. Sale a 143 il numero delle vittime. Il «giallo» dell'«Agip Abruzzo»

GENOVA — Bisogna disinnescare al più presto la potente bomba ecologica rappresentata dalle cisterne della petroliera cipriota stracolme di greggio. Sono centomila le tonnellate in fondo al mare. La petroliera «Haven», inabissatasi domenica mattina nel mare antistante Arenzano, in Liguria, è stata ripresa da una telecamera guidata. Da questa prima ispezione si è potuto appurare che non ci sono perdite di greggio. Il disastro, per ora, è stato evitato. Secondo l'ammiraglio Alati, della Capitaneria di Genova, «le preoccupazioni possono rientrare. Siamo padroni della situazione. La bonifica è in atto».

Ma i serbatoi devono essere svuotati e resta da ripulire un tratto di mare di diverse miglia. Lungo tutta la fascia costiera è già stato steso un «serpentone» di boe con lo scopo di evitare che la macchia si espanda e raggiunga il litorale.

A Livorno, intanto, è stato ritrovato il corpo del comandante della «Moby Prince», Ugo Chessa, riconosciuto dai familiari nel primo pomeriggio di ieri. Il cadavere si trovava sul ponte di seconda del traghetto della Navarma. C'è da sottolineare che il numero delle vittime è salito a quota 143. E frattanto la Snam ha diffuso una nota in cui afferma che l'«Agip Abruzzo» era regolarmente ancorata nella zona consentita, «fuori dalla zona vietata alla pesca e all'ancoraggio». Ci furono ritardi nei soccorsi? Secondo il magistrato livornese l'inchiesta sul disastro durerà settimane, mesi, forse anni».

In **Interni**

IL VERTICE DELLA CEE

'Saddam dev'essere processato'

Ma gli Usa si dissociano - Il ponte aereo per i curdi

LUSSEMBURGO — I ministri degli Esteri della Comunità europea chiederanno all'Onu di accertare se il Presidente iracheno possa essere perseguito per crimini di guerra. Ma gli Stati Uniti hanno fatto subito sapere che non intendono prendere posizione pro o contro la proposta europea su un processo internazionale, e hanno ripetuto che ogni iniziativa in questo senso deve, a loro parere, partire dal Kuwait, principale vittima di Saddam.

Frattanto, in Iraq prosegue il gigantesco ponte aereo per lanciare aiuti al popolo curdo. La foto si riferisce ai curdi in marcia verso la frontiera iraniana. Secondo fonti americane, sarebbero ottomila i soldati Usa impiegati in questa operazione internazionale, la cui ampiezza ricorda il ponte aereo con cui gli alleati rifornirono Berlino nei primi anni Sessanta. E intanto in Turchia le navi degli Stati Uniti stanno scaricando decine di migliaia di tonnellate di generi di prima necessità. L'obiettivo è quello di fornire ogni giorno oltre settecentomila pasti.

E sempre in Iraq, un gruppo di giornalisti francesi della rete televisiva Antenne 2, impegnato in una missione nel Sud del Paese, non dà notizie di sè dal 9 aprile. Nel gruppo c'è il giornalista Richard Binet.

In **Esteri**

LA TRAGICA VICENDA DI UN BAMBINO: «GAFFE» (CON SCUSE) NEL VICENTINO

E per il dono di organi l'Usl chiede il ticket

VICENZA — Anche per donare gli organi bisogna pagare il ticket. L'Usl vicentina ha chiesto sessantamila lire, pagabili entro quindici giorni. La somma deve essere versata dai genitori di un bambino di dieci anni, morto in un incidente stradale. La famiglia aveva deciso di donare gli organi del figlio, salvando così la vita a quattro persone e ridando la vista ad altre due. Il ricovero, dal giorno dell'incidente stradale a quello della morte, era durato sei giorni. A distanza di quasi due anni l'Usl ha presentato il conto, diecimila lire al giorno di ticket per prestazioni ospedaliere.

Una «gaffe» per gli amministratori dell'ospedale civile vicentino. Perché quello di Massimo Magnabosco, travolto e ammazzato da un'auto pirata, è stato un caso che ha appassionato il Veneto. Massimo, che abitava a Levà di Montecchio, era il maggiore di quattro fratelli. A pochi passi dalla sua casa era stato investito il 6 giugno del 1989 da un pirata della strada che era scappato senza prestare soccorso. Era stato trasportato pochi minuti dopo all'ospedale.

Nella piccola frazione dove abitano i Magnabosco la gente si era stretta attorno alla famiglia e aveva affiancato la polizia stradale nell'inchiesta per identificare l'automobilista che aveva travolto il bambino. Era stata una vera e propria indagine collettiva: la maggior parte delle famiglie si era mobilitata per cercare di ricostruire quanto era accaduto quel giorno sulla strada, come chiedevano i genitori. Il caso era finito alla trasmissione «Chi l'ha visto» e Donatella Raffai aveva lanciato un appello per raccogliere notizie utili sul conducente dell'auto dell'incidente. Ma l'automobilista pirata era rimasto sconosciuto.

Sei giorni dopo il ricovero Massimo Magnabosco morì. Papà Umberto, dipendente di una industria tessile della zona, e mamma Lucilla, casalinga, avevano deciso di donare il cuore, i reni, il fegato e le cornee del figlio. Grazie a questo gesto generoso sei persone erano tornate a vivere o erano uscite dalla cecità. Adesso arrivata la lettera dell'Usl, con la quale si sollecita il pagamento del ticket, in base ad un decreto legge che ha cessato la sua efficacia nel luglio dell'89.

«L'Usl è veramente priva di sensibilità umana — commenta la signora Lucilla Magnabosco — quella che ci ha colpito è stata una tragedia grandissima e questa lettera rinnova il nostro dolore. Ci sentiamo delusi dalle istituzioni che ci ricompensano in questo modo. Tra l'altro oltre ad essere insensibili sono anche in errore, perché quel decreto legge stabilisce che i donatori di organi sono esentati dal pagamento del ticket». Il presidente dell'Usl, Domenico De Boni, ha chiesto scusa ai Magnabosco: ha spiegato che non si è trattato di una beffa ma di un errore commesso da un impiegato.

[Luciano Ferraro]

Più informazione, più spettacolo più divertimento.
Da oggi in edicola. A sole 1000 lire.

SCONTO 30-40%
SU LINEA
NAUTICA
COMMERCIALE
COLORI
Trieste - V.le D'Annunzio, 21
COM. EFF.
Idea

IL PICCOLO
Grande concorsO

1881 - 1991:
110 ANNI INSIEME!

"vota la pagina"

La prima pagina che vorresti pubblicata

giorno..... mese..... anno.....

DATI DEL LETTORE

nome _____

cognome _____

via _____ tel. _____

località _____ c.a.p. _____

Aut. min. in corso

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

È un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della crt

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «Vota la pagina». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e delle relative province del suo quotidiano «Il Piccolo». A partire dall'8 aprile «Il Piccolo» pubblicherà una serie di 36 riproduzioni di prime pagine del quotidiano dal 1881 a oggi, con cadenza di 4 volte la settimana. Durante tale periodo il quotidiano pubblicherà un coupon con il quale i lettori esprimeranno la loro preferenza su una delle ulteriori 4 riproduzioni storiche che pubblicheremo in coda alle 36 citate.

Queste 4 pagine, che naturalmente non sono quelle scelte da noi, ma quelle proposte dalle preferenze dei lettori e quindi le più votate, saranno, come detto, pubblicate in coda alle 36.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano presso la sede de «Il Piccolo», Trieste, via Guido Reni 1, o presso la redazione di Gorizia, Corso Italia 74, e di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20.

Saranno ritenuti validi i coupon compilati in tutte le loro parti che perverranno alle sedi indicate entro le ore 14 del giorno di pubblicazione dell'ultima (36.a) pagina.

Tra tutti i lettori che avranno indicato una delle quattro pagine alla fine risultate più votate, saranno estratte a sorte, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al controllo del concorso, 10 riproduzioni su lastra di argento (dimensioni cm 15 x 24) della prima pagina del 1.o numero de «Il Piccolo».

Saranno effettuati 20 sorteggi di riserva.

I vincitori saranno avvisati a mezzo telegramma.

I premi non ritirati saranno devoluti all'Ex E.C.A.

La O.T.E. si impegna a consegnare i premi assegnati entro 30 giorni dalla data di estrazione.

E' un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della crt

DOPO UNA CONVULSA GIORNATA DI CONSULTAZIONI

La Malfa punta i piedi e non ci sta

«Il Pri - ha dichiarato il segretario - non può votare la fiducia al governo Andreotti»

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Il segnale che per tutto il giorno hanno atteso da Palazzo Chigi non è arrivato. E così, dopo cinque ore di riunione tesa e nervosa, il Pri ha scelto: fuori dal governo, fuori dalla maggioranza. A questo «Andreotti VII» non si può dare la fiducia. C'è stata — afferma il documento finale della direzione — «una violazione degli accordi raggiunti con il presidente incaricato relativi alla struttura del governo, che sono parte integrante del patto di maggioranza». Cosa farà ora il Pri? «Se ci asterremo o voteremo contro si vedrà al momento opportuno», dice La Malfa. Il documento viene approvato con 40 voti a favore, cinque contrari, tra cui Mammì, Gunnella e Susanna Agnelli.

La decisione è arrivata dopo una lunga e vana attesa. Giorgio La Malfa segue la direzione del Pri con un tenace sforzo di sdoppiamento: da una parte il dibattito interno, dall'altra l'aspettativa di un messaggio da Andreotti. I repubblicani sono orientati ad andare all'opposizione... a meno che non arrivi una proposta di «risarcimento forte» che li faccia rientrare con «dignità» nel governo. Su questa proposta si è lavorato freneticamente tutto il giorno, con contatti continui tra piazza del Caprettari, piazza del Gesù e la presidenza del Consiglio. Alla fine, tra la varietà di ipotesi, formulate e scartate, quella che prevaleva era la rivalutazione, non meglio precisata, del ministero dimezzato di Maccanico.

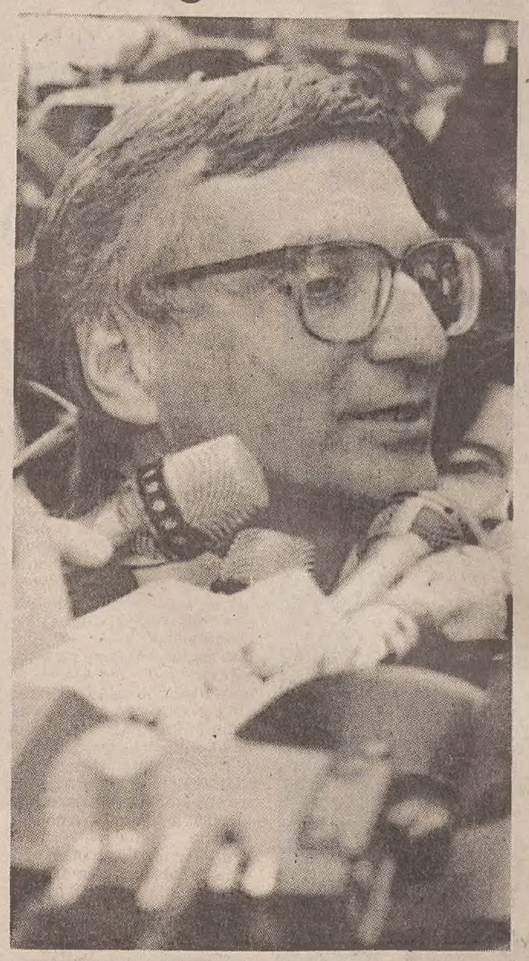
Una direzione iniziata quasi alle cinque del pomeriggio e andata avanti fino a tardi. Tanto che alle sette di sera Giorgio La Malfa ha dovuto telefonare al Capo dello Stato per rinviare l'incontro nel quale gli doveva comunicare le decisioni del partito. E da qui, la serie di rinvii a ruota di tutti gli altri appuntamenti del governo. La vita politica italiana ieri girava tutta attorno all'ombelico del Pri. Piazza dei Caprettari pullulava di gente e di auto blu fin dalla mattina. Non solo per l'omaggio a Pacciardi, la cui salma è rimasta esposta tutto il giorno nel bel palazzo dei repubblicani. Ma per l'attesa di questa direzione così importante: per il partito e per il governo.

Una giungla di gambe, braccia, cavi e microfoni, con la consueta dose di spintoni da ressa, come in questa crisi si è vista solo per il vertice che ha deciso la ripresa del pentapartito con Andreotti. Anche questo appuntamento del Pri è un momento clou. La Malfa vi arriva teso, dopo una giornata in cui ha incontrato sia Andreotti che Cossiga, venuti a salutare la salma di Pacciardi. L'aria che tira, prima della riunione, è di una voglia di opposizione che sale forte dalla base, registrata dai numerosi telegrammi inviati dai segretari provinciali e dalle posizioni espresse nell'incontro già in programma con i consiglieri regionali. A grande maggioranza chiedono l'uscita dal governo. E Adolfo Battaglia, che non si distingue per vocazioni minoritarie, fa capire anche lui che è da escludere un annacquamento del Pri in un sostegno esterno. Anche Visentini, il presidente, prima di entrare nell'ex albergo, oggi sede di uffici del Senato, che ospita la riunione, dice di non vedere altre strade che la «dissociazione della maggioranza» e rassicurando il segretario aggiunge che chiederà il ritiro delle sue dimissioni.

Il clima è dunque questo, ma devono pronunciarsi in 49 nella direzione (erano 50 con Pacciardi). Quanti si raccoglieranno intorno alla linea di Gunnella e di Mammì che vuole il rientro al governo? E soprattutto, cosa dirà Giorgio La Malfa? La relazione che tiene il segretario non risolve ancora i dubbi. Durissima nei toni, verso Andreotti, e non verso Cossiga o il Psi, non è però chiarissima nelle indicazioni. Sembra propendere per la scelta dell'opposizione. In un crescendo di contestazioni al presidente del Consiglio conclude infatti citando le parole di Pacciardi, poco prima di morire: «Se Andreotti ha cambiato i ministri da solo, che se lo faccia il governo!». Ma lascia aperta una strada al sostegno esterno: «E' la direzione che deve pronunciarsi», e, soprattutto, racconta di aver tentato fino all'ultimo «di superare in modo positivo la crisi che si è venuta a determinare». «Domenica — dice — ho avuto due lunghi colloqui con il segretario generale della Presidenza della Repubblica, su sua richiesta, e con l'onorevole Forlani. Ad ambedue ho suggerito una strada, l'unica percorribile con dignità dal nostro partito».

Una strada, dunque, che permetterebbe il rientro nel governo. E che, aggiunge La Malfa, «non sarebbe certo conflittuale con le preoccupazioni del Psi». Ovvero non farebbe mutare la politica sull'emittenza che finora è stata seguita con Mammì al ministero delle Poste. Che strada sia, La Malfa e nessuno dei suoi lo vuole dire. Certo, deve implicare quel «forte risarcimento» che chiede Battaglia, contrario alla via di mezzo dell'astensione. Si fanno mille illazioni: potrebbe essere un passaggio di ministeri, un rimpastino fulminante, prima che il governo si presenti alle Camere? Si parla di uno scambio di ministeri tra Psdi e Pri: i socialdemocratici lasciano le Poste al Pri (ci andrebbe Battaglia) e prendono le Partecipazioni statali, con Vizzini. Si parla addirittura di un ritorno di Mammì! O ci si arrabatta con l'idea di una delegazione dell'edera di soli tecnici. C'è chi insiste, invece, per la soluzione più dura: la «testa» di Andreotti.

Intanto, dalla direzione, che non è aperta, vengono segnali contrastanti. Prevale l'idea dell'astensione. No, quella della sfiducia al governo. La Malfa fa sapere che è ancora in attesa di un segnale dalla Dc. Incertezza fino all'ultimo. Spadolini sul tardi esce e informa che «e' in corso un'iniziativa del presidente della Repubblica». Dice pure che Cossiga è disposto ad attendere La Malfa fino a notte. Ma — aggiunge pessimista — «mi pare molto difficile una soluzione di questa intricata vicenda».



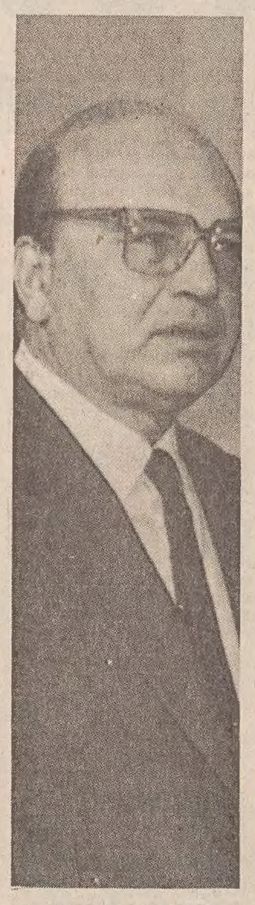
Il segretario dimissionario del Pri Giorgio La Malfa attorniato dai giornalisti al suo arrivo per la riunione della direzione del partito.

LA RIUNIONE DELLA DIREZIONE

I socialisti: «Non si torna indietro»

Craxi ha ribadito il suo sostegno al presidente Andreotti

Servizio di
Giuseppe Sanzotta



ROMA — «Noi non abbiamo nessuna responsabilità, non abbiamo posto nessun veto»: sono da poco passate le 13 ed è appena terminata la segreteria socialista convocata da Craxi (nella foto) per un esame della situazione politica divenuta nuovamente incandescente. Il primo ad affacciarsi è il vicesegretario Di Donato. Ci tiene a ribadire che se è nato un nuovo caso non è certamente per responsabilità del Psi. Anzi, i socialisti, tanto in un comunicato quanto nelle dichiarazioni dei loro dirigenti, insistono per convincere i repubblicani ad entrare nel governo, ma nei posti loro assegnati.

Anche questa riunione è caratterizzata dall'incertezza per l'atteggiamento che alla fine assumerà il Pri, ma l'orientamento dei socialisti sembrava comunque quello di andare avanti anche senza i repubblicani. Si aspettava così l'evoluzione di una situazione senza precedenti con la segreteria praticamente convocata ad oltranza per seguire gli sviluppi del braccio di ferro repubblicano.

Al Psi l'attesa è iniziata alle 16. E' un'attesa che sembra dar fastidio ai dirigenti socialisti i quali si preoccupano soprattutto di negare ogni responsabilità nella vicenda. Martelli ha ricordato i poteri del presidente del Consiglio nella scelta dei ministri. «La situazione ci preoccupa» dice ancora Di Donato. Ma il presidente dei senatori, Fabio Fabbri, si mostra più ottimista: «Questo governo non sarà un governicchio e non tirerà a campare, anzi, speriamo che il nuovo esecutivo sappia in futuro riscattere questa genesi così travagliata».

Sia Craxi che gli altri avanzano ipotesi di vario tipo sulle prospettive, ma ciò su cui nessuno se la sente di scommettere è se il governo appena nato avrà un futuro. Mentre si riunisce la segreteria questo non è chiaro ai socialisti come non lo è per gli altri partiti della maggioranza. Ma nella sede socialista sembra prevalere l'ottimismo, anche se forse si tratta soltanto di tattica. Comunque si sente ripetere: il governo è stato fatto e non si torna indietro. Un concetto che Craxi nel suo discorso in segreteria ha sostenuto con forza e che ha ribadito a fine mattinata lasciando la sede del partito.

Ma il dissenso repubblicano non rischia di rimettere tutto in discussione? «Avrei preferito — dice Craxi — che le cose non si fossero complicate così come si sono complicate. Ad ogni modo auguriamoci che possano essere superate rapidamente». Craxi non cerca di sfruttare la nuova situazione critica per riaprire tutto il discorso sulle rifome istituzionali mancate, anzi, mentre a Montecitorio si prepara il dibattito sulla fiducia pur tra voci di crisi e timori di elezioni anticipate, il segretario socialista cerca di fugare ogni dubbio sulle sue buone intenzioni e sul sostegno ad Andreotti. Un sostegno che, ha annunciato, spiegerà lui stesso nel dibattito sulla fiducia.

Intanto Craxi lancia messaggi ai repubblicani perchè facciano marcia indietro «e riprendano il loro posto». Il governo nasce già traballante? «Mettiamolo al lavoro e poi, da qui a un po', giudicheremo se sta camminando nella direzione giusta e al passo giusto. Da qui a dire che ha già fallito il suo compito mi sembra proprio fuor di luogo. Lo può dire naturalmente l'opposizione che si è ripresa dopo la grande paura delle elezioni anticipate». Affermazioni di sostegno a Andreotti e che suonano come una critica a La Malfa.

Infatti nonostante i sorrisi di circostanza e le battute ben meditate, tra Pri e Psi non corre buon sangue. Tornano alla mente tante vecchie polemiche, e mentre Craxi si reca a piazza dei Caprettari per rendere omaggio a Pacciardi, qualcuno nota che il segretario è andato a salutare i «repubblicani buoni» mentre proprio di fronte alla sede del Pri, in un ex albergo, è riunito lo stato maggiore repubblicano per decidere se sostenere il governo o no.

Ma Craxi adesso non vuole rilasciare commenti, appare meno sicuro dell'evoluzione della situazione e ancora non sa, se a fine giornata, lui come gli altri segretari della maggioranza dovrà recarsi al Quirinale da Cossiga. Preferisce parlare di Pacciardi «coerente sino al'ultimo con le sue posizioni» e della Repubblica Presidenziale anche se il vero precursore «era un certo Mazzini». La Repubblica Presidenziale auspicata da Craxi, è rimasta nel cassetto tra le cose messe da parte per poter fare un accordo. Un accordo che i repubblicani potrebbero far saltare aprendo la strada alle elezioni anticipate.

NOME E SIMBOLO

Guerra Pds-Rifondazione: un rinvio di sette giorni

ROMA — Si conoscerà non prima del 22 aprile l'esito della controversia giudiziaria scaturita dal ricorso, presentato in via d'urgenza, con il quale il Partito democratico della sinistra ha chiesto che venga inibito a Rifondazione comunista di usare nome e simbolo del vecchio Pci. Il presidente della prima sezione del tribunale civile di Roma Mario Delli Priscoli, davanti al quale ieri si è tenuta la seconda udienza della vicenda giudiziaria, ha chiesto alle parti una settimana di riflessione prima di emettere la sua decisione.

All'udienza, che si è svolta a porte chiuse, erano presenti il vice segretario del Pds, Massimo D'Alema, e i responsabili di Rifondazione comunista Armando Cossutta e Sergio Garavini. Tutti erano rappresentati dai rispettivi legali. In particolare, l'avvocato di Rifondazione comunista, Giorgio Floridia, ha consegnato al giudice un documento, intitolato «Note di udienza nell'interesse del Pci», nel quale il gruppo che fa capo a Cossutta e Garavini ribadisce la propria legittimità a utilizzare il simbolo della falce e martello con la scritta Pci.

Dal canto loro, i legali del Pds hanno ricordato al giudice Delli Priscoli una sentenza del 23 marzo scorso del pretore di Roma Campolongo che ha vietato ad un gruppo di scissionisti verdi l'utilizzazione del simbolo del sole che ride.

Commentando l'intera vicenda, D'Alema ha detto che «la collocazione del vecchio simbolo sotto la quercia è stata decisa democraticamente da un congresso nazionale preceduto da novemila congressi di sezione ai quali hanno partecipato 411 mila cittadini. Noi dobbiamo tutelare quella decisione che ha stabilito la continuità politica del Pci nel Pds».

LA MANOVRA DEL GOVERNO PER EVITARE IL COLLASSO DEI CONTI PUBBLICI

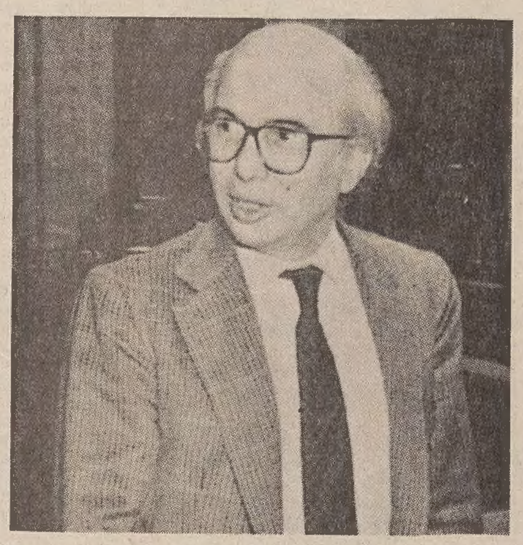
Niente imposte ma due condoni

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Due condoni, uno fiscale e uno immobiliare, per evitare il collasso dei conti pubblici. Nell'impossibilità di inasprire ulteriormente la pressione fiscale attraverso nuove imposte (lo impediscono motivi di opportunità politica), di fronte ad un crollo di 10 mila miliardi nelle entrate tributarie, il governo sembra ormai rassegnato a ricorrere al più classico degli strumenti d'emergenza. Sul piatto ci sono almeno 6 mila miliardi che lo Stato conta di incamerare consentendo ai contribuenti in lite con il fisco di mettersi in regola versando una percentuale (ancora da stabilire) sulle somme dovute, o garantendo il perdono oneroso a chi finora non aveva denunciato gli immobili di proprietà speculando sui cronici ritardi del Catasto.

Nei giorni scorsi, il presidente della commissione Finanze della Camera Franco Piro, si è incontrato con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, e con il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, per mettere a punto gli ultimi dettagli dell'operazione-condono che dovrebbe essere annunciata da Andreotti nel prossimo consiglio dei ministri di venerdì, parallelamente alla presentazione della Relazione generale sullo stato dell'economia. Ammesso che il settimo governo Andreotti sia posto nelle condizioni di operare e non intervenga un'altra, forse irreparabile, crisi.

Il condono fiscale dovrebbe essere varato attraverso un emendamento al provvedimento che delega al governo la riforma del contenzioso. La legge, che faceva parte dei provvedimenti di accompagnamento alla Finanziaria 1991, è già in fase avanzata di discussione alla Camera. L'emendamento potrebbe quindi essere presentato e approvato entro una quindicina di giorni, e potrebbe azzerare in un sol colpo l'imponente massa di cause aperte fra Finanze e contribuenti: poco meno di 3 milioni di fascicoli per un volume finanziario che si aggira intorno ai 62 mila miliardi, come conferma la relazione sullo stato del contenzioso che Formica renderà nota fra una decina di giorni.



Il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino.

Il meccanismo dell'emendamento è semplice: i contribuenti potranno cancellare ogni pendenza con il fisco pagando una percentuale sul dovuto e una percentuale della sanzione originariamente prevista. Ma è sulle percentuali, e quindi sulle previsioni di gettito, che si registrano le maggiori divergenze di vedute. Il ministro delle Finanze, Rino Formica, sarebbe favorevole ad una percentuale secca del 90 per cento delle somme contestate dal fisco al contribuente. Secondo i calcoli dei tecnici del ministero ciò dovrebbe garantire un gettito vicino ai 10 mila miliardi. Altre fonti fanno invece notare che una percentuale del 90 per cento è troppo alta e avrebbe come unico effetto quello di indurre a ricorrere al condono solo quei contribuenti che hanno già dato per perduta la causa aperta di fronte alla commissione tributaria.

Stando a queste previsioni, sarebbe molto più opportuno prevedere una quota del 50 per cento, alla quale aggiungere un 10 per cento sulla sanzione. Un numero maggiore di contribuenti sarebbe allettato all'idea di rifarsi una verginità nei confronti del fisco, e l'Erario incamererebbe un gettito minore (5-6 mila miliardi) ma certo.

Diversa la strada che sarà seguita per il condono immobiliare. Il governo chiederà al Parlamento di garantire «corsia preferenziale» a un disegno di legge (già predisposto) di sanatoria a favore di chi non ha denunciato sul 740 gli immobili di proprietà. Il gettito previsto è di 500-600 miliardi. Si tratta di un percorso in qualche modo obbligato. Il naufragio del precedente, analogo condono, costringerebbe infatti lo Stato a restituire almeno 150 miliardi versati da migliaia di contribuenti in buona fede che, ironia della sorte, oltre a non usufruire di alcun beneficio si sono anche autodenunciati. Mentre non esiste alcun dubbio sulla necessità di ricorrere a questo strumento, resta aperta la discussione in seno alla «troika» finanziaria sull'opportunità di renderlo valido anche per l'anno in corso. Nonostante il gettito non sia esaltante, il condono immobiliare (se esteso al 1991) potrebbe garantire entrate sicure negli anni a venire in quanto porterebbe alla luce un patrimonio immobiliare che finora era sfuggito alle «attenzioni» del fisco.

Nel ventaglio di opportunità a disposizione delle Finanze c'è anche il decreto di riforma della legge 516 (più nota come legge sulle manette agli evasori), che il Parlamento si appresta a convertire in legge. Nell'articolo 8 del provvedimento esiste già un'ipotesi di condono (un milione all'anno) a carico del contribuente che vuole sanare le irregolarità commesse in passato. Resta aperta poi l'ipotesi di rendere retroattiva l'azione dei coefficienti presuntivi di redditività per i lavoratori autonomi, varati il 21 dicembre dell'anno scorso.

BILANCIO DEL '91

La Camera costerà 682 miliardi

L'impegno maggiore è quello per l'attività legislativa

ROMA — Quest'anno la Camera dei deputati «costerà» allo Stato 682 miliardi. E' quanto risulta dal bilancio '91 del complesso delle spese previste, all'esame dell'assemblea di Montecitorio ieri e oggi, reso noto dai servizi parlamentari.

Secondo la tradizionale ripartizione, la spesa corrente, quella cioè che fa fronte alla normale amministrazione, sarà pari a circa 636 miliardi. Mentre quella di investimento — in conto capitale, secondo la terminologia contabile — ammonterà a circa 46 miliardi.

Rispetto all'anno precedente la crescita è minima per il primo tipo di spesa. La spesa di investimento cresce invece del 12%. Le cause del diverso andamento vanno ricercate nella scelta seguita nell'effettuare la previsione. La spesa corrente è a «legislazione invariata: tiene conto cioè solo delle decisioni prese, per non interferire con la futura attività degli organi politici. La spesa in conto capitale riflette, invece, lo stadio di avanzamento del programma pluriennale di rafforzamento delle strutture da tempo deciso.

La spesa per i deputati in carica incide con 109 miliardi per quest'anno, per il 16% (diventeranno 121 miliardi nel '92 e 139 nel '93 con incremento anno su anno dell'11% circa). Attualmente un deputato guadagna circa 9 milioni netti a cui va aggiunta la spesa di 3 milioni nel caso di impiego di un assistente parlamentare (i cosiddetti «portaborse» portati di nuovo alla ribalta della cronaca da Nanni Moretti).

Secondo i servizi parlamentari comunque nel bilancio '91 è possibile per la prima volta avere un profilo funzionale della spesa. Il peso maggiore è quello connesso con l'attività legislativa per la quale è prevista una spesa di circa 299 miliardi, pari al 43,9% del totale. Per le relazioni esterne e i rapporti internazionali sono stati stanziati invece 15 miliardi, pari al 2,3%. Per l'informazione e la documentazione, 26 miliardi, pari al 3,8%. Per i servizi amministrativi, 22 miliardi, pari al 3,3%; le spese generali e di funzionamento sono pari a 61 miliardi circa, con un'incidenza del 9%. Gli oneri previdenziali ammonteranno a 110 miliardi (16,2%), quelli non ripartibili a 90 miliardi (il 13,3% del totale).

Per la conservazione e l'accrescimento del patrimonio la Camera impegnerà 55 miliardi, cioè l'8,1% del suo budget. E' il prezzo del mantenimento di un patrimonio di particolare valore, patrimonio accresciuto continuamente grazie all'acquisizione e al restauro di immobili di alto pregio, sia dal punto di vista architettonico che storico — si pensi ad esempio al complesso di via del Seminario dove ha sede la biblioteca — che rischiavano di disperdersi.

Le risorse finanziarie — dicono ancora i servizi parlamentari — come di tradizione, sono date dal conferimento della dotazione, da parte del ministero del Tesoro. Essa grava sul bilancio dello Stato, di cui la Camera assorbe lo 0,09% del totale. Vi sono poi altre entrate derivanti dalla vendita dei servizi: dalla «buvette», al ristorante, alle pubblicazioni e agli atti parlamentari. Nello scorso esercizio tra l'altro, per acquisire una pregevole collezione a Londra — la Kissner — di libri antichi su Roma, sono stati utilizzati anche i contributi esterni di aziende pubbliche e private.

Tra le novità che caratterizzano il preventivo '91 c'è l'introduzione della riclassificazione funzionale della spesa, che recepisce l'indicazione emersa ripetutamente in ordini del giorno di precedenti dibattiti sul bilancio in assemblea. La spesa è stata cioè analizzata in base alle principali attività dell'istituto, fornendo un quadro delle scelte di fondo dell'amministrazione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

responsabile FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura del 15 aprile 1991 è stata di 65.300 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

1989 O.T.E. S.p.A.

ARTE: MILANO

Clima raggelante e nomi celebri

Servizio di
Maria Campitelli

Lusso, mercato, grandi gallerie e poche novità: così è la Fiera

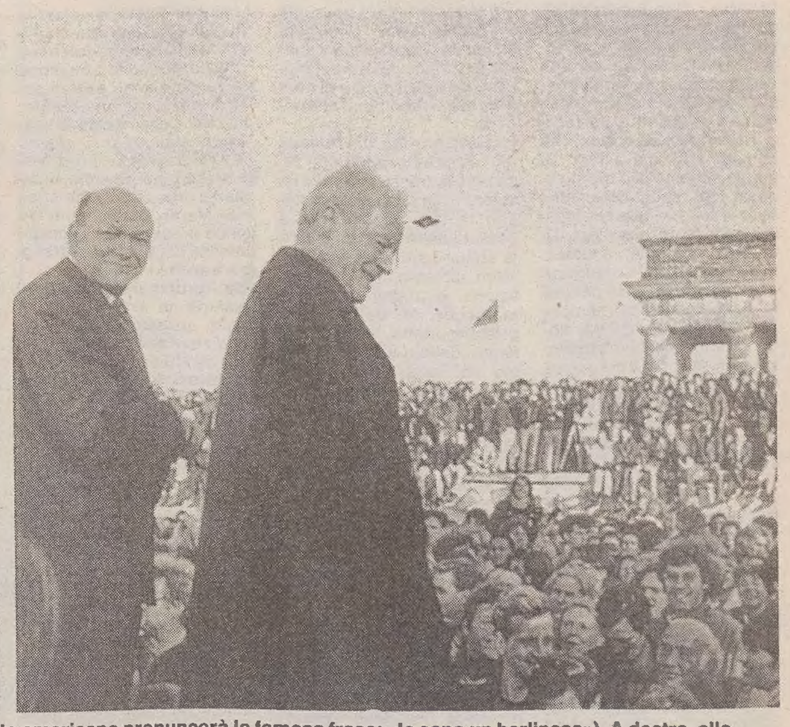
MILANO — Se Arte-Fiera di Bologna si distingue per l'estensione e la popolarità, la Fiera internazionale d'arte contemporanea di Milano (che si è aperta il 12 aprile e si chiude oggi) primeggia per il decoro formale e l'alta pregnanza... dei costi. L'accesso delle gallerie è pertanto automaticamente condizionato dal loro status economico. Il pubblico che la frequenta non è di massa, ma d'intenditori, l'aura ostentata è quella di una raffinatezza elitaria. In questo clima un po' raggelante sfilano gli stand immacolati, ricolmi di storia dell'arte del nostro secolo e, in proporzione ridotta, di espressioni più vicine al tempo attuale.
Di nuove proposte, in senso stretto, non si può parlare, e di ciò si lamenta qualche giovane gallerista, che si vede soppiantato dal collezionismo dei nomi consolidati. Ma d'altronde questa è la condizione di qualsiasi fiera dove gli espositori si organizzano soprattutto per il successo di mercato.
Questa quarta edizione della Fiera di Milano si presenta sguarnita di qualsiasi manifestazione collaterale. Unica eccezione la mostra «Arte contemporanea per un Museo» realizzata in collaborazione con il Civico museo di arte contempoanea di Milano (dalle sorti simili a quelle del Museo Revoltella di Trieste, in quanto ancora privo di una sua sede, ma, a differenza del nostro, ben intenzionato a non lasciarsi sfuggire le nuove testimonianze artistiche) a cura della sua direttrice, Mercedes Garberi.
Presenta una selezione di recenti acquisizioni, dove prevalgono gli esponenti di Arte Povera e della Transavanguardia. Tra essi non si può dimenticare la lunga sequenza «notturna» di Alighiero Boeti, pazientemente stesa con tratteggi al pennarello blu, e l'imponente opera «costruita» tra pitture e plastiche emergenze, di Mimmo Paladino, in cui vita e morte coesistono.
Alla Fiera vera e propria si nota una certa diffusione dei protagonisti della Transavanguardia (fenomeno sviluppatosi sul finire degli anni '70 e agli inizi degli '80), specie nelle gallerie romane (ad esempio Cleto Polcina, Milena Ugolini): segno che appena adesso si registra, tra il collezionismo privato, una proficua inclinazione per questa tendenza. Le fiere dunque, salvo qualche eccezione nelle manifestazioni aggiunte — quando ve ne siano —, rimangono un po' spiazzate rispetto all'evoluzione dei fenomeni in atto.
Chiarito questo, va aggiunto subito che la manifestazione si fregia di presenze nobilissime sia sul versante degli espositori che del materiale esibito. Intanto appaiono alcune ben note e prestigiose gallerie straniere, come Annina Nosei, Barbara Gladstone, Sperone Westwater di New York, Antoy D'Offay di Londra, Buchman di Basilea, Karsten Greve, Monika Spruth di Colonia, Raab di Berlino. Molti di essi insistono sull'arte italiana, in omaggio al Paese ospitante.
E' qui che ci troviamo uno splendido, dilatato Pizzi-Cannella, tutto giocato sull'alternanza di tenebra a luce (Nosei), un folto gruppo di opere di Nicola De Maria, tra cui il ciclo «Il canto del mare», di forte cadenza grafica, una manciata di piccoli deliziosi disegni di Claudio Givani (Greve). Ma altri producono i grandi nomi internazionali consacrati dalla stampa specializzata, come i penetranti ritratti della fotografa americana Cindy Sherman, le inquietanti fotocomposizioni del duo Fischli-Weiss (Spruth), mentre Anthony D'Offay preferisce calcare il pedale dell'avanguardia consolidata, con le fotocomposizioni a vetrata dei concettuali Gilber & George e con le opere di materiali interferiti di Bruce Nauman, Joseph Beuys, o con la documentazione fotografica di Richard Long.
La Raab Galerie invece ostenta una personale di Luciano Castelli, di cui da un po' non si sentiva parlare (è stato uno dei protagonisti della «nouvelle peinture» neo-espressionista, primi anni '80, che ha affiancato la Transavanguardia): la sua attuale pittura canta con sapienza un erotismo disinibito.
Tra gli espositori italiani il posto d'onore spetta allo Studio d'arte Cannaviello (Milano), con uno stand misurato, lievitato dai tedeschi, Reiner Feting, Karl Horst Hoedicke, Martin Disler, Hermann Albert (quest'ultimo dalle vistose riesumazioni epiche, con cavalli e colonne classiche), ma anche dagli italiani come Sergio Ragalzi (con pezzi bellissimi), Nunzio, Carlo Maria Mariani, Paladini, il giovane Salina.
Da Borzi (Roma) si può ammirare un grande lavoro, «Drugs for Sleeping», di Torsten Kirchhoff, un artista oggi segnalato tra i più rappresentativi di una resuscitata figuralità che passa attraverso il cinema e la pubblicità, qui correlata a un rigoroso impianto architettonico concettuale. La nuova figuralità passa anche attraverso la retorica edificate e religiosa, in mezzo alla banalità e alla naiveté più sconcertanti, come quella di Gianmarco Montesano o di Jan Knapf, quest'ultimo sostenuto dalla galleria Toselli (Milano), mentre la Raffaelli (Trento) insiste sull'americano Mark Kostabi che, seppure con varianti culturali, può rientrare in tale filone.
E' questo uno dei più recenti modi di affrontare il territorio dell'arte, sempre più controverso e consumato. Altri sentieri oggi praticati, che la escludono addirittura, attestandosi sui fronti dell'imprenditorialità statistico/-commerciale («premiata ditta», «Oklahoma» s.r.l. ...) non rientrano ancora nel presunto giro d'affari stabilizzato.

Particolare di un'opera di Mario Ceroli.

BIOGRAFIE

Piccoli passi, lunga storia

Willy Brandt, uno degli artefici della Germania unita, ricorda e racconta


John Kennedy saluta Willy Brandt a Berlino (in quell'occasione, era il '63, il presidente americano pronuncerà la famosa frase: «Io sono un berlinese»). A destra, alla Porta di Brandeburgo il 10 novembre 1989: il Muro non divide più le due Germanie, e per questo momento Brandt ha lavorato a lungo, pazientemente.

Servizio di
Nino Del Bianco

Non è il minore degli interrogativi che l'unificazione tedesca ci ha posto dinanzi: come mai la Ddr, terra di antica religione luterana e di consolidata tradizione socialdemocratica, alle prime elezioni libere abbia abbracciato così massicciamente il credo cristiano sociale. Causa il rifiuto totale del comunismo, certo, e anche come risposta subitamente entusiasta alle promesse del cancelliere Kohl. Anche se, col trascorrere degli anni e degli avvenimenti, è probabilmente da attendersi in futuro una risposta più meditata degli elettori.
Eppure gli storici dovranno ben considerare un giorno che i primi passi — forse poco appariscenti, ma pur fondamentali — per preparare l'unione delle due Germanie furono proprio opera dei socialdemocratici di Bonn e del loro governo.
Inventore di questa politica nei primi Anni Settanta, e punto obbligato di riferimento in questo processo, fu senza dubbio Willy Brandt, dapprima borgomastro di Berlino, poi ministro degli esteri, infine cancelliere in quegli anni. Forse il più grande nome della socialdemocrazia europea — ancor oggi ne è il presidente —, egli racconta la sua vita politica in un libro («Memorie», Garzanti, pagg. 550, lire 50 mila). La lunga storia di questo patriarca della politica — è nato a Lubecca nel 1913 — è narrata dall'inizio: la militanza, giovanissimo, nella socialdemocrazia, e più precisamente alla estrema sinistra di essa, quasi ai margini — nella pratica se non nelle premesse teoriche — del partito comunista di Rosa Luxembourg.
L'avvento di Hitler costringe il giovane rivoluzionario al lavoro clandestino e poi, nel 1933, all'esilio in Norvegia. Qui si inserisce e si afferma come giornalista — per molti anni gode addirittura della sola cittadinanza norvegese perché quella germanica gli viene tolta dai nazisti — e, sempre come giornalista e militante politico antinazista, passa in Svezia quando la Norvegia viene occupata.
A fine guerra, di ritorno in Germania, si segnala ben presto come uno dei maggiori esponenti del suo partito, al seguito dei cancellieri Shumaker e Kiesinger. Diviene dapprima borgomastro di Berlino, ed è subito il più famoso di tutti. E' lui che accoglie Kennedy nel 1963 nella città divisa dal Muro. Ed è allora il giovane presidente americano a pronunciare la frase che emozionò il mondo e divenne bandiera di libertà: «Ich bin ein Berliner»; cioè sono un berlinese, consideratemi uno di voi, con voi sempre a vostra difesa.
E non fu quella la prima volta che gli americani diedero prova della loro determinazione. Già nel 1948, nel deliberare che un ininterrotto ponte aereo rifornisse Berlino assediata, Truman (meno immaginifico ma altrettanto concreto) aveva esclamato: «Siamo a Berlino e ci restiamo, punto e basta». Così i bombardieri americani atterrarono ogni 48 secondi negli aeroporti berlinesi, approvvigionando con più di due milioni di tonnellate di merci la vita della città. E questo per 322 giorni, finché la sfida venne vinta.
Tutti i tedeschi, senza eccezione, mai hanno accettato la divisione delle due Germanie imposta dai vincitori, e la riunificazione è stata per ognuno un obiettivo costante. I due grandi partiti che li rappresentavano nella Germania federale ne furono specchio palese, pur se profondamente divisi nella politica da attuare. Da una parte i cristiano-sociali (da Adenauer a Strauss) ritennero di procedere a fianco a fianco con gli americani, mettendo in atto una politica muro contro muro nei confronti dell'Unione Sovietica. Tipica a proposito la risoluzione Hallstein per la quale, non riconoscendosi lo status di nazione indipendente alla Ddr, venivano automaticamente chiuse le ambasciate dovunque si aprissero sedi diplomatiche all'altra Germania.
I socialdemocratici invece — promotore appunto Willy Brandt della Ostpolitik e suo massimo artefice — si resero conto che ogni possibile dialogo per avvicinarsi alla grande meta — la riunificazione — doveva necessariamente passare attraverso l'Unione Sovietica. Nulla sarebbe risultato fattibile con la Russia contraria, o semplicemente assente.
Già come borgomastro di Berlino, e spesso in polemica con Bonn, Brandt tentò di porre su basi nuove e più duttili i rapporti con l'Est in generale, e con l'altra Germania in particolare. Questo disegno amplissimo e lungimirante, anche se percettibile soltanto nei «piccoli passi», fu poi alla base delle sue iniziative europee come ministro degli esteri e poi come cancelliere federale dal 1969 al 1974.
Fu la politica avveduta, costante, contrassegnata da vigore e da «souplesse» insieme, nota con il nome di Ostpolitik: politica cautissima dapprima, poi sempre più sicura e conseguente. Da essa i grandi trattati con Mosca e le capitali socialiste, l'apertura con la Ddr, la reciproca tolleranza, gli scambi economici e culturali. Non politica «rinunciataria», come la definirono gli avversari, bensì pronuba di grandi mutamenti nel mondo. Tanto che oggi Brandt può a buon titolo venir collocato storicamente tra le pochissime persone che furono protagoniste della grande trasformazione del 1989.
La sua azione, pur poco appariscente e certo non così risolutiva, può tuttavia considerarsi non meno importante di quelle di Reagan, di Wojtyla, di Gorbaciov. E gli va soprattutto riconosciuto il grande merito di aver per primo fatto capire agli increduli che le bocce non dovevano restare ferme in eterno, perché i problemi non erano insolubili.
Egualmente accorto e prudente fu, come socialista, in politica interna. E valgano le sue parole programmatiche: «Esiste una sorta di inevitabile contrasto tra ciò che la socialdemocrazia rappresenta di per sé e ciò che invece rappresenterebbe una volta assunta responsabilità di governo». Fu uomo coraggioso, che seppe interpretare bene gli avvenimenti e capire la storia. Come quando, inginocchiato a Varsavia, mostrò davanti al mondo il pentimento tedesco per i massacratori dei lager.
Il libro (lunga, minuziosa, e talvolta teutonicamente pesante cronaca) lo rivela a tutto tondo. Ambizioso, di grande e singolare intelligenza politica, tenace, vendicativo, primo attore da sempre. Personaggio carismatico che per la particolare personalità riuscì a farsi perdonare dai concittadini quasi tutti i suoi difetti, meno forse quello del protagonismo a tutti i costi.
Le ultime pagine, scritte alla fine del 1989, lo vedono già fuori gioco, spiazzato lui e il suo partito dal decisionismo di Kohl. Ma è lui pur sempre colui che può affermare a buon diritto che, per la propria azione, nel mondo «niente tornerà a essere come era».
Minuscola, malinconica postilla.
Nella narrazione, fra grande politica, nazioni importanti o meno che vi siano coinvolte, alleanze o controversie alla ribalta, manca totalmente ogni accenno all'Italia. L'autore, in tutti quegli anni, rammenta di noi brevi, proficue vacanze di riposo in Sicilia e in Sardegna.

TEATRO / BRACHETTI

Le mille facce di Arturo, eterno insoddisfatto

Arturo Brachetti in una delle trenta «trasformazioni» di cui è protagonista nei «Massibilli» di Aymé, da oggi in scena a Trieste. (Foto Lepera)

Intervista di
Renzo Sanson

TRIESTE — Dopo i successi ottenuti nell'86 con «Varietà» (accanto a Massimo Ranieri) e nell'87 con «In principio Arturo...», da oggi a domenica Arturo Brachetti ritorna al Politeama Rossetti di Trieste, ospite del Teatro Stabile, con «I Massibilli» di Marcel Aymé, uno spettacolo prodotto da Lucio Ardenzi, che lo aveva già messo in scena nel '63 con Lauretta Masiero e Arnoldo Foà.

Questa commedia, con un personaggio che cambia ruolo trenta volte, sembra fatta su misura per un trasformista come lei...

«In realtà è stata scritta per un noto attore di boulevard e di cinema, Jacques Dufilho, che però si limitava a cambiare le voci di questi trenta personaggi, mentre l'idea di Ardenzi è stata di usare me per cambiare non solo le voci, ma anche i costumi, e quindi tutta la persona».

Non è uno spettacolo come gli altri?

«Ci sono grandi scenografie, ma è tutto basato sulla recitazione. Non ci sono effetti speciali. Più che altro è un 'divertissement', cioè un gioco del teatro nel teatro, in quanto ci sono due storie sovrapposte: la storia di una ricca famiglia della provincia francese, che viene recitata dagli altri interpreti e somiglia a una 'soap opera' televisiva, e poi la storia di Bordeur, che piano piano si fa strada in questa compagnia di teatranti: da attrezzista, cioè da ultimo arrivato, diventa addirittura la vedette, impossessandosi del ruolo di tutti gli altri attori».

E' stata una scelta imposta dalla prematura scomparsa di Ugo Tognazzi, con cui lei era impegnato a recitare «M. Butterfly». Che ricordo ha di Tognazzi?

«Stavo molto bene con lui. Era veramente come un papà, tanto generoso, dote rara in un comico, da aiutarmi anche a 'prendere' una risata. Mi ha insegnato molto. E fuori scena era una persona molto divertente».

Oggi sembra che tutti cerchino di essere qualcos'altro da quello che sono. E la moda aiuta. Succede anche a lei?

«Io ho cominciato a travestirmi in teatro a 15-16 anni, quando frequentavo ancora il seminario, perchè ero molto timido e non sarei mai riuscito a salire sul palcoscenico vestito normalmente e senza trucco. Passavo i pomeriggi nascosto nel magazzino dei costumi, me li provavo e, nelle recite, mi travestivo sempre: da vecchietto, da soldato, da vecchia zitella, sempre con dei costumi diversi da quello che ero io. Poi mi è piaciuto vestirmi in modo originale, quindi travestirmi, anche nella vita di tutti i giorni: non da donna, ma in modo molto eccentrico. Per esempio, arrivato a Parigi dopo la grigia Torino, giravo su un'automobile del 1930 vestito da cantante pop, con stivali da direttore di circo. Era l'epoca dei 'new romantics'. Ho smesso quando mi sono reso conto che non era quello il modo d'essere artista, bensì vivendo sul palcoscenico questa 'follia' e non nella vita».

Nel suo guardaroba quanti personaggi ci sono?

«A casa ho 250 costumi che non so più dove mettere, però i personaggi sono anche di più, perchè alcuni li ho tenuti e altri no, come quello del cinese in 'M. Butterfly', quando recitavo con Ugo. Quello non l'ho tenuto, ma lo conservo dentro di me, perchè è stato molto più importante di altri».

Si ritiene un fenomeno?

«Io spero di sì, perchè adoro i 'freaks', nel senso inglese dei 'mostri da baraccone': in fondo la gente va a vedere solo quelli. Che si tratti di Dario Fo, di Gassman o della Donna Cannone, la gente è attirata solo dall'esagerazione».

Le sta stretta l'etichetta di «nuovo Fregoli»?

«No, per carità. Anche se il pubblico italiano, contrariamente a quello americano o francese, ha sempre bisogno di avere dei riferimenti e si chiede: di chi è figlio?, sia in senso fisico sia spirituale. Tuttavia, l'arte di Fregoli era molto diversa da quella che pratico io».

A che cosa si ispirano le sue magie?

«Le magie cerco sempre di farle per rientrare in un discorso di sentimento o di emozioni vere, e quindi la magia per la magia, quella da Varietà, non m'interessa più. E' molto difficile usare, invece, la magia come un momento coreografico per esprimere altre emozioni, anche se, ripeto, in questo spettacolo non c'è nessun trucco, nessuna magia. S'è c'è un colore di fondo, è il grigio chiaro con sopra tante macchie coloratissime».

Lei confessa di aver vissuto «una vita da romanzo». A quale capitolo è arrivato?

«Un capitolo pericolosissimo, in cui i nodi vengono al pettine, per cui la situazione cambia. Fra sei mesi avrò trent'anni, quindi sta passando il tempo del grande gioco e si apre un periodo più serio e forse, non dico più noioso, ma più profondo per certi versi, anche se nella mia testa ho sempre quattordici anni».

Quale gioco preferisce?

«L'amore. L'amore è per me il più importante slancio di vita e anche il più grande gioco. L'amore e il sesso sono il mio hobby».

Quale provocazione?

«Oggi la provocazione è ben difficile. Secondo me, ormai è solo una mossa pubblicitaria e ha molto poco senso».

L'attore è sempre «un altro», per definizione. Lei come vive questa «diversità» sulla scena?

«A volte ho dei piccoli problemi alla Noschese, nel senso che mi chiedono sempre, ad esempio in televisione, 'chi ci fai?, che trasformazione ci proponi?'. Allora mi chiedo: vogliono Arturo Brachetti oppure i 200 personaggi di Brachetti? E a volte mi scoccia che la gente voglia più bene ai personaggi che a me; però fa parte del gioco, quindi è molto difficile uscire dal teatro e dimenticare i personaggi. Ma è importante: io li dimentico e spero che anche il pubblico li dimentichi, per vedere un po', attraverso il lavoro, una persona, un essere umano vero».

Lei in «Massibilli» si trasforma in trenta personaggi: ce n'è uno che è più «suo» degli altri?

«Il più difficile, Bordeur, cioè quello che partendo dalla gavetta è diventato la vedette dello spettacolo, com'è successo a me quando arrivai per la prima volta a Parigi».

Qual è il suo animale preferito, il camaleonte?

«L'elefante, senza dubbio».

Un'idea per la prossima stagione?

«Ne ho due: un musical su Fregoli, in grande stile, e uno spettacolo sui vampiri».

Ci tolga una curiosità. Lei chi è, in realtà?

«Sono un insoddisfatto alla continua ricerca di qualche cosa».

TEATRO / FREGOLI

E Parigi ricorda il mitico maestro

Uno spettacolo di Jerome Savary sul re dei trasformisti

PARIGI — Nel 1900, l'anno della mitica Esposizione Universale, Leopoldo Fregoli trionfava a Parigi, considerata allora la capitale internazionale del teatro. Sarah Bernhardt, Lucien Guitry, Edmond Rostand, Caroline Otero e tutte le grandi «cocotte» con le piume di struzzo che sapevano strizzare come limoni i ricconi dell'epoca, si precipitavano ad applaudire il nuovo «one-man-show». Ben trecento repliche, un record assoluto: solo sul palcoscenico, il «principe dell'illusione» — che aveva esordito nel 1890 al caffé-concerto Esedra di Roma — riusciva a dar vita a un centinaio di personaggi diversi, in pantomime (per lo più scritte da lui) ricche di umorismo e di fantasia.
Sapeva far di tutto: illusionista, contorsionista, regista dei primi «sketch» filmati della storia del cinema; ne girò ben 27 con il «Fregoligrafo» di sua creazione, inventando i primi trucchi cinematografici e il play-back.
«La trasformazione? Nulla di più che entrare da una porta per uscire dall'altra» diceva, passando velocemente dai panni di un irsuto generale a quelli di un'affascinante Cleopatra, mutandosi via via in Garibaldi o Rossini, Wagner o Carmen, primadonna o cameriere. Cambiava voce, sesso, costume ed espressione in un battibaleno, e usava la sua abilità di ventriloquo per animare scenette con più personaggi. Da lui ebbe origine il termine «fregolismo», ed è certamente a lui che, oggi, il nostro Arturo Brachetti, è fortemente debitore.
Quasi un secolo dopo, Parigi e Jerome Savary, il «padre» del «Magic Circus», fanno rivivere il prodigioso attore in un gustoso music-hall che strizza l'occhio a quelli di fine Ottocento e che ha debuttato pochi giorni fa, con successo, al Palais de Chaillot. Nel difficile ruolo di Fregoli, un ottimo Bernard Haller, noto comico francese con un vasto repertorio nel filone «trasformista», che — assieme a Patrick Rambaud — ha scritto la commedia ispirata alle memorie di Fregoli.
E' un testo fresco, ricco di trovate, di umorismo e di ironia, di giochi di parole e rime (a volte forse troppo nello stile dei comici moderni, tipo Coluche); attraverso una storia d'amore (inventata) offre un caricaturale spaccato di Belle Epoque ormai al tramonto, vista dalle quinte dei teatri parigini in cui Fregoli si esibì: cioè il Trianon Concert e (dopo l'incendio che lo distrusse assieme agli 800 costumi e alle 1200 parrucche dell'attore — «Che disastro, ma che pubblicità» commentò preveggente Fregoli) l'Olympia.
La trama: Liane de Pougy, giovane e capricciosa mondana amante dell'anziano commediografo Meilhac, si invaghisce di Fregoli e, scoperte le sue tendenze omosessuali, decide di vendicarsi travestendosi da uomo e facendolo innamorare di sé. Ci riesce, la bella Liane, ma la farfalla si brucia le ali: Fregoli non potrà mai amare una donna, e Liane, ormai follemente innamorata dell'attore, scompare. Scompare a vista, sdraiata su una panca, come negli spettacoli di magia, smaterializzata sotto il telo che la ricopre, in uno dei numerosi e sorprendenti giochi magici di questo piacevolissimo music-hall di quasi due ore, realizzato per Savary da due reputati specialisti di effetti speciali, James Hodges e Christian Fechner.
Savary si è particolarmente divertito nella parte dello spettacolo dedicata all'avvento del cinema: Fregoli-Haller entra ed esce dallo schermo, attore e spettatore delle pantomine in bianco e nero, finché anche lui scompare, sotto il drappo che lo copre, per ricomparire una frazione di secondo dopo in un gran baule che scende dal soffitto del teatro, come una stella filante, «proprio come il passaggio di Fregoli sulla Terra», dice Haller. Quando, nel 1938, Fregoli morì, sulla sua tomba venne scritto: «Qui Leopoldo Fregoli ha compiuto la sua ultima trasformazione».
[Antonella Tarquini]

L'EUROPA CERCA DI ALLEVIARE LA TRAGEDIA CURDA

«Se non troveranno un ricovero andiamo incontro al disastro»

DU'AB — Una tendopoli gigantesca, e che si fa via via più fitta fino a divenire un reticolato inestricabile con l'avvicinarsi al posto di frontiera di Du'Ab, nel Kurdistan iraniano: dall'altra parte di una linea ormai poco più che immaginaria c'è l'Iraq. Di qua ci sono 40.000 profughi, quasi tutti curdi, «fortunati»: hanno detto — una tenda — e qualcosa da mangiare. Di là circa altrettanti, in attesa: ma senza alcun ricovero se non qualche anfratto naturale nelle montange, sempre più laceri e stremati. Muoiono in tanti, vecchi e bambini soprattutto, prima di varcare il fatidico confine. E anche dopo: gli stenti sono stati troppi: una lunga marcia tra le montange, il freddo, la pioggia, la fame, la mancanza assoluta di cure, e tutto ciò in condizioni igieniche proibitive.

Molti dei profughi hanno percorso a piedi i duecento chilometri che separano Kirkuk ed Erbil dal confine, sotto la pioggia e la neve, con una marcia estenuante durata anche due settimane; i più fortunati sono riusciti a stiparsi a bordo di un auto di fabbricazione giapponese, pullman e camion, mentre qualcuno si è procurato un mulo.

E' il freddo il principale nemico dei profughi; «Qui non c'è niente per noi», grida un ragazzo: «Niente cibo, niente dottori, niente medicine, niente di niente». «Perché nessuno ci aiuta?», è la domanda che si sente più spesso ripetere, in un inglese approssimativo oppure con l'aiuto degli interpreti. «Sentiamo la Bbc, Voice of America e Radio Montecarlo, ma dato che noi il petrolio non ce l'abbiamo, nessuno racconta in che modo muoiono le nostre donne, i nostri bambini e i nostri vecchi», sbotta un uomo.

Intanto da un camion dell'esercito iraniano che transita a passo d'uomo vengono lanciati pezzi di pane, subito afferrati e divorati dai profughi. Il governo di Theran, che ha già accolto un milione di persone, fa tutto il possibile per fronteggiare l'emergenza, ma la portata della tragedia è immane: un altro milione di disperati preme al confine, nei diversi punti di frontiera.

Piranshahar, la città iraniana più vicina al confine con l'Iraq, si è trasformata in un centro di smistamento profughi: la sua popolazione è passata dalle trentamila unità abituali a oltre centomila: «Non abbiamo medicine sufficienti, e troppa gente sta morendo», ha detto il proprietario della farmacia al centro della città. «Ieri ho visto un bambino morire in braccio alla madre davanti al mio negozio, e io non avevo nulla per la dissenteria; ma mi mancano anche gli antibiotici, i vaccini, persino i disinfettanti».

Anche gli oltre duecentomila rifugiati curdi che stazionano alla frontiera turco-irachena «vivono, dormono e muoiono nel fango e negli escrementi», in una situazione sempre più critica che rischia di scatenare epidemie: è quanto ha affermato ieri il presidente dell'organizzazione umanitaria britannica «Christian Aid» Martin Cottingham, secondo il quale negli accampamenti comincia a scarseggiare anche l'acqua.

«Se i profughi non saranno trasferiti in un campo nel quale possano contare su condizioni sanitarie migliori, sarà il z*disastro» ha commentato Cottingham, che oggi riferirà le proprie impressioni al ministro degli esteri britannico Douglas Hurd.

La Turchia appoggia la proposta britannica di creare in Iraq «zone di sicurezza» per i rifugiati curdi. E' quanto è emerso ieri a Londra al termine di un incontro, definito da fonti diplomatiche «molto utile e costruttivo» tra il primo ministro turco Yildirim Akbulut e il collega britannico John Major. Akbulut ha fornito ampie assicurazioni al primo ministro britannico che i soldati turchi non hanno usato la forza per impedire ai curdi di entrare in territorio turco né hanno uccido alcun curdo iracheno.

Sia Akbuluto sia Major hanno convenuto che una soluzione duratura per il problema dei curdi iracheni potrebbe essere il ritorno alle loro abitazioni con adeguate garanzie di sicurezza. Dal canto suo Major ha sottolineato che Londra continuerà a insistere presso l'Onu per raggiungere questo obiettivo.

Inoltre i paesi della Comunità europea agiranno insieme, essenzialmente in seno all'Onu, per ottenere che il presidente iracheno Saddam Hussein venga giudicato da un tribunale internazionale per i crimini commessi, sia negli anni scorsi sia nelle ultime settimane: l'accusa principale è quella di genocidio, per aver violato la convenzione internazionale del 1948 che condanna, appunto, tale delitto.

L'annuncio della decisione è stato dato dal ministro Gianni De Michelis, dopodiché i ministri degli esteri dei Dodici si sono trovati d'accordo all'unanimità, nella loro riunione di ieri a Lussemburgo, su una proposta del ministro tedesco Hans Dietriche Genscher: «Saddam è il vero responsabile del genocidio e del mancato rispetto delle convenzioni di Ginevra — ha detto Genscher — e di fronte a queste aperte violazioni della legge internazionale non possiamo che chiederne il giudizio e la condanna di un tribunale internazionale». Genscher ha ricordato che il governo francese ha cominciato a muoversi in questo senso alle Nazioni Unite. E' stato così deciso di dare mandato al ministro degli esteri lussemburghese Jacques Poos, presidente di turno del consiglio dei ministri della Cee, di prendere le oppurtune iniziative all'Onu.

L'Iraq ha respinto come «infantili e oscene» le dichiarazioni di Genscher. «Quelli che dovrebbero essere processati sono i criminali responsabili della guerra di aggressione contro l'Iraq — ha detto in una dichiarazione diffusa dall'agenzia Ina il ministro degli esteri iracheno Ahmad Hussein Khudayer — una guerra che mirava alla distruzione dell'Iraq e all'annientamento del suo popolo. «Condanniamo decisamente le oscene e infantili dichiarazioni del ministro Genscher, siamo fiduciosi che il popolo tedesco amico... eviti di compromettere i suoi legami con la nazione araba».

Dacci oggi il nostro pane

CUCURKA — Rifugiati curdi lottano per un po' di pane distribuito da un camion militare in un campo turco ai confini con l'Iraq. Ieri truppe irachene appoggiate da carri armati avrebbero attaccato le popolazioni in fuga verso la frontiera iraniana. Ci sarebbero stati numerosi morti, secondo la stampa di Teheran. Se la notizia fosse confermata, sarebbe il primo attacco da quando gli Usa hanno intimato all'Iraq di non sparere sui profughi.

DECISIONE UNANIME DEI DODICI

Sanzioni revocate al Sud Africa

La decisione presa senza sentire l'Europarlamento

LUSSEMBURGO — I Dodici hanno deciso di revocare le sanzioni della Cee nei confronti del Sud Africa: lo si è appreso da più fonti diplomatiche a Lussemburgo, dove si sono riuniti i ministri degli esteri dei Dodici. La decisione, che è stata presa all'unanimità, riguarda l'importazione di Krugerrand (monete d'oro) e di prodotti siderurgici.

Al vertice di Roma, nel dicembre scorso, i leader dei dodici avevano deciso di revocare una prima sanzione, quella che non autorizzava i nuovi investimenti, in modo da incoraggiare le riforme avviate dal governo del Presidente Frederik De Klerk per porre un termine al regime di apartheid. I Dodici avevano inoltre annunciato l'intenzione di revocare le altre sanzioni comunitarie in vigore, sui krugerrand e sui prodotti siderurgici, una volta abolite alcune leggi dell'apartheid, due condizioni oggi riunite.

La decisione di ieri è stata presa senza consultare l'Europarlamento, come chiedevano in un primo tempo alcuni dei Dodici. Le sanzioni internazionali sulle vendite di armi al Sud Africa e sulle importazioni di petrolio sono tuttora in vigore.

Due tra i principali movimenti di liberazione sudafricani, l'African National Congress (Anc) e il Congresso panafricano (Pac), hanno avviato intanto due giorni di colloqui con l'obiettivo di formare un fronte unito per combattere l'apartheid. All'apertura dei lavori, il leader dell'Anc, Nelson Mandela, ha dichiarato che «solo l'unità del popolo sudafricano oppresso potrà accelerare la fine del giogo dell'apartheid».

Il Pac è nato nel 1958 in seguito a una scissione dell'Anc motivata da differenze ideologiche. I due movimenti hanno proseguito la lotta contro il governo di Pretoria seguendo strade separate, e i loro seguaci si sono spesso scontrati nelle township nere. Mandela ha auspicato che le due organizzazioni possano raggiungere un'intesa sulla creazione di un «fronte patriottico» e sulla richiesta al governo di Pretoria di indire elezioni a suffragio universale per la formazione di un'assemblea costituente.

Secondo il leader dell'Anc, il ruolo che ciascun partito politico svolgerà nel redigere la nuova costituzione dovrà dipendere dalla percentuale di voti ottenuta. Anche il leader del Pac, Clarence Makwetu, si è dichiarato d'accordo con l'obiettivo di formare un «fronte patriottico unito» contro l'apartheid, aggiungendo che l'elezione di un'assemble costituente «è l'unico sistema per introdurre in Sud Africa un vero sistema democratico».

SCIOPERI E TENSIONE ETNICA

Jugoslavia, emergenza

Nuovo vertice serbo-croato - Referendum, ma in che modo?

Servizio di
Paolo Rumiz

BELGRADO — I due poli dell'alta tensione jugoslava, cercano di nuovo un punto di contatto. Il presidente serbo Slobodan Milosevic e quello croato Franjo Tudjman hanno avuto un secondo «tete à tete» segreto al confine fra le due repubbliche, in un castello nei boschi della Slavonia. Obiettivo: disinnescare la ribellione dei serbi in terra croata attraverso un patto di «non aggressione». Nei giorni scorsi la rivolta della minoranza era sfociata in scontri armati con due morti e 21 feriti nella zona di Plitvice.

I due leader hanno bisogno urgente di una tregua. Innanzitutto perché hanno paura. Finora hanno giocano la strategia della tensione: oggi temono che il gioco si trasformi in guerra civile e li travolga. Per capirlo basta guardare le loro scorte. Mentre gli altri quattro presidenti jugoslavi viaggiano senza gorilla, Milosevic e Tudjman si spostano con Mercedes blindate e almeno una decina di guardiaspalle armati fino ai denti. Più di Kohl e Mitterrand.

Ma c'è un altro motivo: entrambi hanno l'economia a terra e hanno bisogno di dinari per pagare i loro operai prima che scoppi una sollevazione. Ma per poter stampare cartamoneta devono togliere di mezzo il premier federale Markovic, che si oppone strenuamente a questa scorciatoia e insiste per medicine più amare. Per tendergli un'imboscata, i due «nemici» devono raggiungere un accordo. Ma non è cosa semplice. Eliminare Markovic significa tirare il collo alla gallina dalle uova d'oro, l'unica in grado di garantire i finanziamenti internazionali. Come dire un clamoroso autogol. Occorre dunque silurarlo in modo «soft», per non far crollare la credibilità jugoslava davanti al Fondo Monetario.

Altra gatta da pelare è il referendum che si dovrà tenere entro maggio in tutte le repubbliche sul futuro assetto della Jugoslavia. Come si è concordato nel recente vertice di Brdo in Slovenia, i cittadini dovranno scegliere tra federazione e confederazione, tra il proseguimento di un'unità fittizia e conflittuale o il convivere fra «separati in casa». In teoria l'opzione potrebbe disinnescare le tensioni, recuperando un minimo di concordia. In pratica l'organizzazione del plebiscito è un nodo tutto da ricolvere.

Il problema è soprattutto la scala sulla quale organizzare la consultazione. Se le decisioni sull'appartenenza o meno a una certa Jugoslavia saranno prese dalle singole repubbliche, questo rischia di imbavagliare le minoranze che possono pensarla diversamente. In Croazia, per esempio, sia i serbi che gli italiani si dichiarano più tutelati in una vasta «casa comune» plurinazionale che in un territorio ridotto dove il nazionalismo croato, privo di controllo, potrebbe ridurli a un ruolo subalterno. Lo stesso vale per gli albanesi del Kosovo o i magiari della Vojvodina.

Per affrontare questo nodo, compreso un eventuale rimpasto nel governo federale, i sei presidenti si incontreranno dopodomani. Nel Paese cresce lo stato di agitazione sociale: oggi scendono in campo 700 mila tessili e metalmeccanici della Serbia, da due mesi senza paga. E' intanto al sesto giorno lo sciopero della compagnia aerea di Stato, la Jat, messa in ginocchio dalla situazione interna (crollo del turismo e dei contatti fra repubbliche). I duemila dipendenti sono senza stipendio, anch'essi da due mesi. Ed è solo l'inizio.

UN GRANDE IMPEGNO MERITA UN GRANDE AVVENIRE

Per il suo avvenire un capitale sicuro. Per il suo impegno un premio che solo Toro dà: fino al 50% di aumento sul capitale.

Con l'impegno quotidiano tuo figlio si fa strada nella vita: scegli per lui "Grande Avvenire con Lode", l'unica polizza che garantisce una disponibilità finanziaria nel momento delle scelte importanti di studio o di lavoro e in più aumenta il capitale secondo i risultati scolastici. Per maggiori informazioni telefona al numero verde di "Grande Avvenire con Lode".

CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 1678 - 33053

GRANDE AVVENIRE con Lode

L'UNICA POLIZZA CHE PREMIA I MIGLIORI

TORO ASSICURAZIONI 1833

TORO ASSICURAZIONI

UNA GAMMA COMPLETA DI PRODOTTI VITA PER LA FAMIGLIA. RIVOLGETEVI AGLI AGENTI TORO, SONO NELL'ELENCO TELEFONICO.

L'EXPLOIT ELETTORALE DELLA LEGA DEI TICINESI

Ora anche nella tranquilla Svizzera spira aria di rivolta nazionalista

«Il Ticino ai ticinesi, più tasse alle imprese svizzero-tedesche con sede nel Cantone» sono gli slogan che hanno fatto presa sulla gente di Lugano

Servizio di
Elena Comelli

LUGANO — «Sempre meno la gente vuole discorsi ideologici e sempre più, qui come altrove, vuole rimedi a problemi concreti e disagi reali; è infatti sempre meno sensibile al richiamo dei principi, e sempre più a ciò che la tocca direttamente. E' certamente una diversa concezione della politica, ma è una realtà», spiega con un'ombra di rammarico Sergio Caratti, direttore del «Corriere del Ticino» e acuto commentatore della vita politica cantonale e federale, dopo l'«exploit» della Lega dei ticinesi alle elezioni di domenica. Un successo che per un soffio non ha portato al governo Flavio Maspoli, il Bossi del Ticino, ma che comunque ha collocato la Lega al terzo posto nell'universo politico cantonale, con il 12,2 per cento dei voti. Nel governo, composto da cinque scranni, i due seggi dei liberal-radicali sono rimasti intatti, altri due sono andati ai popolari democratici, mentre l'ultimo per motivi tecnici è stato assegnato ai socialisti unitari, anche se in base alle pure percentuali il terzo posto era della Lega.

Insieme al governo, i ticinesi hanno rinnovato anche il Gran Consiglio, cioè il parlamento, e la Lega, secondo le proiezioni, vi entrerà con una cospicua rappresentanza, una decina di seggi su novanta. «E potrà così far risuonare nell'aula granconsigliare — commenta Caratti — quelle voci di opposizione che l'hanno resa popolare». Ma non tutti l'hanno presa con filosofia. Fulvio Pelli, leader del Partito liberal-radicale ticinese, appare seccato: «Governare il paese diventerà un compito ancora più complesso. Le aspettative di coloro che credono che protestando si faciliti la soluzione dei problemi, rimarranno deluse. Stando così le cose, mi dispiace che la Lega non sia riuscita ad entrare nell'esecutivo. Sarebbe stata l'occasione per dimostrare che senza un programma politico chiaro e articolato non si può andare lontano».

Anche nel tranquillo Ticino, dunque, spira aria di rivolta. Un'aria tutta diversa da quella che spazza la Padania e che ha introdotto nel Parlamento italiano slogan un tempo relegati sugli spalti degli stadi, ma pur sempre tempestosa per questa Svizzera lontana da tutto. «Noi simboleggiamo la voglia di cambiare rotta», ammonisce Flavio Maspoli. E già questo nel serio panorama politico elvetico suona inusuale. Non perché in Svizzera non si cambi, al contrario. Ma perché non lo si va a dire in giro suonando la grancassa. E soprattutto, raramente si battono strade già aperte da altri. Invece gli slogan di Maspoli, un giornalista che ha alle spalle un ricco imprenditore di Lugano, Giuliano Bignasca, sembrano riecheggiare un richiamo al regionalismo più spinto che ha già diversi portavoce in Europa. «Il Ticino ai ticinesi, più tasse per le imprese svizzero-tedesche con sede nel Cantone...», un miscuglio di separatismo e orgoglio nazionale che ricorda, in misura e con sfumature diverse, l'antistatalismo bavarese o il secessionismo sloveno, e più in generale quell'Europa delle regioni di cui si parla tanto a Bruxelles e a Strasburgo. Un'«Europa delle regioni» che a dire la verità in Svizzera, con la suddivisione in cantoni confederati, è già cosa fatta da settecento anni. Ma evidentemente i ticinesi soffrono lo stesso di qualche complesso o di qualche astio, più o meno giustificato, nei confronti della cosiddetta Svizzera interna, cioè della preponderante componente tedesca. In effetti, la «colonizzazione» del mercato ticinese, caratterizzato dai bassi costi della forza lavoro (a causa del fenomeno del pendolarismo), proccupa molto l'imprenditoria locale. E chi è il «deus ex machina» della Lega se non un imprenditore?

STIRIA

Una lapide contesa

VIENNA — Nel piccolo villaggio stiriano di Bretstein, vicino a Judenburg, è in atto una disputa accanita fra i difensori del nuovo ordine postbellico e nostalgici di memoria nazionalsocialista.

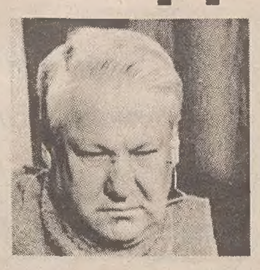
Durante la guerra, Bretstein ospitava una sezione distaccata del campo di concentramento di Mauthausen nella quale furono imprigionati circa 200 fra antinazisti e partigiani spagnoli arrestati da Franco. Il 30 settembre del '43 il Lager fu abbandonato e una targa ricorda oggi i cinque prigionieri spagnoli e i due antinazisti austriaci che vi trovarono la morte. Ma in ricordo di quei giorni il Paese ha anche un altro monumento: una lapide a grandezza d'uomo che riproduce la croce uncinata e l'elmo nazista. Per i nostalgici questa pietra, meta ricorrente di pellegrinaggio di estremisti di destra, ha un valore inestimabile.

Tempo fa, secondo quanto riferisce l'ultimo numero del settimanale «Profil», un giornalista richiamò l'attenzione dell'assessore provinciale sul monumento sospetto. Il funzionario ne ordinò subito la rimozione ma si imbattè nell'opposizione degli abitanti, con in testa il sindaco Karl Karner. La disputa non è ancora conclusa e gli abitanti di Bretstein nel tentativo di salvare la lapide, hanno chiesto alla sovrintendenza alle Belle arti di dichiararla monumento storico.

L'URSS VUOLE USCIRE DALL'ISOLAMENTO

In giugno Bush a Mosca? Oggi Gorby in Giappone

«Lezioncina» di democrazia per Eltsin (foto) a Strasburgo



WASHINGTON — Nonostante i problemi esistenti tra Usa e Urss sul controllo delle armi convenzionali e strategiche, il Presidente George Bush sarebbe intenzionato a recarsi a Mosca per incontrare il Presidente Mikhail Gorbaciov verso la fine di giugno. Lo scrive il settimanale «Newsweek» citando fonti della Casa Bianca.
Secondo il periodico, il Presidente Bush vuole in tal modo dimostrare di mantener fede all'impegno di incontrare annualmente Gorbaciov anche se non vi sono cose «molto importanti» da discutere. In precedenza, il capo della Casa Bianca aveva affermato che il vertice col capo del Cremlino era condizionato ai progressi sui colloqui per la riduzione delle armi strategiche, ma ha ora lasciato cadere questa condizione.
Il viaggio del Presidente Bush — scrive infine il settimanale — servirebbe anche a sollevare un po' l'immagine di Gorbaciov in Armenia, appannata a causa delle difficoltà interne.
Intanto, però, l'attenzione di Mosca è rivolta verso Tokyo. La visita di Gorbaciov sarà davvero storica e concretamente caratterizzata dalla firma di 14 accordi riguardanti il rafforzamento dei rapporti bilaterali, oltre che da un «documento finale» in cui Urss e Giappone esprimeranno insieme il loro punto di vista sui maggiori problemi internazionali. Lo ha confermato Aleksandr Panov, capo della direzione del ministero sovietico degli esteri per l'Asia sud-orientale e il Pacifico.
Gorbaciov ha raggiunto dapprima Khabarovsk, nella Siberia orientale, ove ieri ha reso omaggio al cimitero militare giapponese della città.
Il Presidente sovietico arriva oggi in Giappone, dove rimarrà fino a venerdì: è la prima visita ufficiale di un capo di stato sovietico nel paese del Sol Levante.
Panov ha «glissato» sul contenuto delle proposte che Gorbaciov farà a Tokyo sul complesso problema delle Curili: il Giappone rivendica quattro di queste isole, occupate dai sovietici nel 1945.
Mentre Gorbaciova arriva in Giappone, Eltsin approda in Europa. «Tutti mi hanno detto di venire a Strasburgo, di vedere il Parlamento europeo e di sfruttare la sua esperienza democratica come presidente della Russia»: così Boris Eltsin ha spiegato agli eurodeputati socialisti perché ha scelto uno dei tre centri dell'Europa comunitaria per il suo primo viaggio all'estero da nove mesi a questa parte, da quando guida la Federazione russa, la repubblica più grande e più ricca dell'Urss. Durante la visita, Eltsin ha anche chiesto rapporti diretti della Russia con le istituzioni comunitarie e il Consiglio d'Europa.
Un'occasione per «imparare» la democrazia che però a Eltsin è servita anche per avere un'impressione di prima mano sul fatto che la sua azione politica è spesso vista in Occidente come una pura lotta di potere con il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov: ovvero un pericolo per l'unità dell'Urss e per la stabilità del mondo post-guerra fredda.
L'inizio dell'incontro di Eltsin con il «Palais d'Europe» non è stato facile. «Lei è conosciuto come un personaggio eccessivo, un demagogo spesso irresponsabile. La sua opposizione a un uomo che ha messo fine alla guerra fredda e che in Occidente abbiamo ogni ragione di ammirare è pericolosa», ha cominciato Jean Pierre Cot, capogruppo socialista. «Per cortesia, non mi faccia la morale», ha ribattuto Eltsin. E Cot: «Allora non venga in un parlamento democratico, se non vuole sentire cose che non le piacciono». Poi le acque si sono calmate.
Partendo per i loro viaggi all'estero, Gorbaciov ed Eltsin si sono lasciati dietro le spalle una situazione drammatica sul fronte del mondo del lavoro: decine di miniere sono in sciopero da sei settimane, pesanti critiche vengono rivolte al Cremlino e insieme inviti al popolo a stare calmo in Ucraina, trattative cariche di tensione sono in corso tra lavoratori e autorità in Bielorussia.

DAL MONDO

Il «740» di Bush

WASHINGTON — Il contribuente George Bush ha versato nelle casse del fisco per l'anno 1990 circa 100 mila dollari, maturando un credito di imposta di oltre 14 mila. E' quanto risulta dalla dichiarazione dei redditi del Presidente e della «first lady» Barbara, analizzata punto per punto nel corso di una conferenza stampa dal portavoce Marlin Fitzwater. L'imponibile di Bush — calcolate tutte le deduzioni e detrazioni possibili — è risultato pari a 452.732 dollari (lievemente in ribasso rispetto al 1989), mentre le imposte versate sono ammontate a 99.241 dollari. Dal suo «impiego» principale alla Casa Bianca, Bush ha incassato 200 mila dollari, cui si sono aggiunti introiti vari (dividendi, interessi, royalties e altre entrate) per 245.911 dollari. Meno sostanziosi i versamenti al fisco del vicepresidente Dan Quayle, che ha pagato 24.500 dollari su un reddito dichiarato di circa 121 mila.

Rinvio a Tirana

TIRANA — La prima sessione del Parlamento albanese è stata rinviata a domani a causa della decisione dell'opposizione di boicottare i suoi lavori fino a che i responsabili della repressione delle manifestazioni di Scutari non saranno identificati. Una delegazione di due membri del Partito democratico ha letto ieri pomeriggio una dichiarazione con la quale si spiegano le motivazioni della decisione.

Maradona «affonda»

BUENOS AIRES — Lo yacht «Diego I» di Diego Armando Maradona è affondato a causa di un violento fortunale. L'imbarcazione era attraccata all'imbarcadero dell'isola che il campione argentino possiede nei pressi di Esquina. Il giocatore stava riposando nella sua villa — insieme al padre e a una ventina di ospiti — quando si è verificato l'incidente. Esquina, città natale del padre di Maradona, dista un migliaio di chilometri da Buenos Aires.

MISERIE E PAURE DA «CARO ESTINTO»

Anche morire costa troppo per i poveri del Brasile

SAN PAOLO — Morire costa troppo per i milioni di poveri di San Paolo e di Rio de Janeiro, che sono costretti ad abbandonare i cadaveri dei loro cari per seguirne poi da lontano il funerale che — solo in questo modo — viene curato gratuitamente dal Comune.
I cadaveri delle classi più abbienti, d'altro lato, vengono sempre più tenuti al sicuro dal rischio crescente di saccheggio delle tombe all'interno di cimiteri privati pattugliati da «vigilantes» e in cimiteri-grattacielo con ascensore e televisione a circuito chiuso.
All'istituto medico-legale di San Paolo negli ultimi mesi di recessione sono passati da uno a otto al giorno i casi di famiglie che abbandonano il cadavere del congiunto perché non sono in grado di affrontare le spese del funerale. In questi casi il morto è dichiarato «indigente» e viene sotterrato a spese del Comune.
Il prezzo più basso di servizio funerario offerto dal Comune ammonta approssimativamente a 240 dollari: nel '90 è aumentato del 1050 per cento. Uno privato viene a costare almeno il doppio. Il sovrintendente del servizio funerario del Comune di San Paolo, Pedro Paulo Civieski, si è rivolto all'Istituto di ricerche tecnologiche dell'Università per trovare materiali meno cari con cui costruire le bare.
Attualmente la bara più economica è di compensato con il fondo e il coperchio di cartone pressato. Non sono mancati casi in cui il fondo si è aperto al momento del trasporto sino al carro funebre o durante la deposizione in una fossa comune.
«I poveri non hanno diritto attualmente a un funerale decente», ha ammesso il sovrintendente, adducendo come giustificazione la cronica mancanza di fondi del Comune.
La stessa spiegazione vale anche per i furti nei cimiteri. La mancanza di personale impedisce una sorveglianza adeguata: nel solo mese di dicembre del 1990 sono stati registrati ben 322 casi di violazione di tombe a San Paolo. I ladri cercano oggetti, gioielli e denti d'oro, ma recentemente hanno dimostrato di accontentarsi anche di vestiti e scarpe.
Stanno sorgendo così cimiteri «privati», con servizi di «vigilantes» con cani, pubblicizzati sui giornali e sui mezzi pubblici con la promessa di tranquillità e «sicurezza» per il caro estinto.
Un altro tipo di contromisura è rappresentato dai cimiteri «verticali», con portineria, citofono e televisione a circuito chiuso. Il precursore è stato quello di Santos, la città portuale dove giocava il grande Pelé. Con i suoi dieci piani è entrato nel «Guinness dei primati» come il «cimitero più alto del mondo».

LA SECONDA ALL'EST (DOPO BUDAPEST)

E a Varsavia oggi riapre la Borsa

Fino al gennaio '90 la sede ospitava il Partito comunista

VARSAVIA — Chiusa dopo l'avvento del comunismo, la Borsa di Varsavia riapre i battenti oggi alle 12 e — ironia della storia — lo fa nei locali di quella che fino al gennaio 1990 fu la sede del comitato centrale del Partito comunista polacco (Poup).
Fino a giugno, i responsabili della Borsa polacca prevedono di tenere un'unica seduta settimanale, il martedì, durante la quale verranno scambiati i titoli delle prime cinque grandi società polacche privatizzate all'inizio di quest'anno. Si tratta della Exbud (edilizia), della Krosno (vetro), della Prochnik (abbigliamento), della Tonsil (altoparlanti e alta fedeltà) e della Kable (cavi). Successivamente le sedute diventeranno più frequenti, la rete di contrattazioni verrà estesa a tutto il Paese e aumenterà il numero delle società quotate, poiché sono già in corso le procedure di privatizzazione di altre grandi imprese polacche.
Lo sviluppo della piazza borsistica di Varsavia è stato curato dalla Societé des Bourses Francaises sul modello della Borsa di Lione. La sua completa realizzazione costerà circa 100 miliardi di zloty (oltre undici miliardi di lire), prelevati dal fondo per le privatizzazioni.
Nel complesso, lavoreranno alla Borsa di Varsavia una quarantina di persone. Tra loro fin da oggi saranno presenti sei «broker». Alla prima sessione hanno annunciato la loro partecipazione sei banche commerciali polacche di Varsavia, Danzica, Bydgoszcz, Cracovia e Katowice.
Gli ordini di scambio verranno accettati fino a 24 ore prima della seduta; le autorità di Borsa si riservano il diritto di rifiutare ordini eccessivi nell'interesse del mercato. Il valore delle azioni — ovviamente in zloty — verrà annunciato immediatamente dopo la chiusura della sessione.
La Borsa di Varsavia è la seconda ad aprire nell'Europa centro-orientale, dopo quella di Budapest che ha cominciato ad operare lo scorso anno con i titoli di sei privatizzate.
Si apprende intanto che la Treuhandanstalt, l'ente tedesco incaricato delle privatizzazioni nell'ex Rdt, ha realizzato dalla sua creazione nel luglio '90 al 28 marzo scorso — un ricavo complessivo di circa 5,78 miliardi di marchi dalla vendita del 12 per cento delle imprese pubbliche dell'ex Germania orientale. Il dato è contenuto nel rapporto elaborato dall'agenzia sulle sue attività.

FORSE E' UNA PROTEINA LA CAUSA DEL MORBO

'Chiave' per l'Alzheimer?

LOS ANGELES — E' una proteina — sembra — la responsabile della perdita di memoria che affligge le persone colpite dal morbo di Alzheimer. Lo afferma un gruppo di ricercatori guidato dal biochimico Eugene Roberts del centro medico «City of Hope» di Duarte, California, sulla base degli esperimenti condotti iniettando frammenti di una proteina cerebrale chiamata beta-amiloide nei cervelli di topi di laboratorio: i topi hanno reagito dimenticando alcuni comportamenti che avevano da poco tempo appresi. Una relazione sulla ricerca è stata pubblicata sulla rivista dell'Accademia nazionale delle scienze.
Era già noto che la beta-amiloide è presente nei depositi di proteina del cervello di chi soffre del morbo di Alzheimer, ma non era chiaro di cosa potesse essere ritenuta responsabile.
«Questa pare la prima volta che si stabilisce una correlazione tra la presenza della proteina nel cervello e la perdita di memoria», afferma Rachael Neve, biologo molecolare dell'Università di California, uno dei ricercatori che tempo addietro appurarono che la beta-amiloide può indurre la degenerazione delle cellule cerebrali sia in provetta sia nelle cavie.
A febbraio un'équipe della Scuola medica del St. Mary's Hospital di Londra rese noto di avere individuato una mutazione genetica che provoca uno squilibrio nella produzione della proteina da parte dell'organismo umano. Prendendo in esame i membri di una famiglia, i dottori hanno scoperto che tutti gli individui che soffrivano del morbo di Alzheimer erano portatori della mutazione genetica, mentre quelli che non ne soffrivano ne erano esenti.
Non è stata ancora scoperta una cura efficace nel morbo di Alzheimer, che colpisce soprattutto le donne sopra i 65 anni.

---

†

«Ci hai lasciati prematuramente, guardaci dal tuo nuovo mondo e continua ad amarci come hai sempre fatto»

Il giorno 13 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Barcello (Franco)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NADIA, la figlia FRANCESCA, il papà GIOACCHINO, la mamma MARIA, i fratelli LORENZO, ANTONIO e famiglie, le sorelle CARMELA, ANGELINA, FILOMENA e famiglie, i suoceri NADAN e ALMA.
Un sentito ringraziamento al dottor DARIO MAGRIS e all'intera équipe della I Medica e al personale medico e paramedico del Centro di Rianimazione dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa di Bagnoli della Rosandra.

Trieste-S. Dorligo, 16 aprile 1991

Caro

Papi

Ti avrò sempre nel mio cuore: FRANCESCA.
S. Dorligo, 16 aprile 1991

Addolorati per la scomparsa del caro

Franco

si uniscono al dolore i cognati ORLANDO e CLARA, NEVIO e LICIA, i nipoti EMANUELE e MARTINA.
S. Dorligo, 16 aprile 1991

Non ti dimenticheremo mai: EMANUELE e MARTINA.
S. Dorligo, 16 aprile 1991

Si unisce al dolore della famiglia: LUCIO SCHERLAVAI.
Trieste, 16 aprile 1991

Partecipano al lutto di NADIA e FRANCESCA:
— FABIOLA
— NORMA TOMASINI
— FLAVIA RUZZIER
Trieste, 16 aprile 1991

Con immenso dolore partecipano la zia ELDA, i cugini MARNA e MARCO MARINAZ con la famiglia.
Trieste, 16 aprile 1991

Partecipano al lutto: ALDO, ELDA, famiglie BELLETTI.
Trieste, 16 aprile 1991

Sono vicini a NADIA e FRANCESCA: AURORA e PINO GIACCA, SERENA e MAURO GIACCA.
Trieste, 16 aprile 1991

Partecipano al lutto di FRANCESCA e EMANUELE gli alunni e gli insegnanti della Scuola media di Domio.
Trieste, 16 aprile 1991

Non ti dimenticheranno mai i nipoti:
— ATTILIO-CLEMENTINA
— PINO-FULVIA
— SALVATORE-ELISA
— MARIO-EMILIA
Trieste, 16 aprile 1991

Si uniscono: LILIANA e KATIA DRASCICH.
Trieste, 16 aprile 1991

Ciao

Franco

ricorderemo sempre il tuo sorriso e la tua bontà. Gli amici MARIO, LOREDANA, ALESSIA, STELIO, BRUNA, ANDREA VENCHI.
Trieste, 16 aprile 1991

Increduli ed angosciati piangono l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico

Franco

ricordandone le rare qualità umane, le famiglie ZONCA e LAFFRANCHINI.
Trieste, 16 aprile 1991

Siamo vicini a NADIA e FRANCESCA: famiglia NINO VESNAVER.
Trieste, 16 aprile 1991

Con infinito dolore per la scomparsa del carissimo amico, si associano al lutto della famiglia ADRIANO, ROSANNA e CHRISTIAN.
Trieste, 16 aprile 1991

Partecipano al lutto: LIVIO, NERINA, RAFFAELLA.
Trieste, 16 aprile 1991

Ricordano la cara

Maria Salvadori

il fratello ITALO, le cognate e i nipoti tutti.
Trieste, 16 aprile 1991

---

†

Dopo breve malattia è mancato

Pierpaolo Robba

Ne dà il triste annuncio la mamma ORNELLA, gli zii, i cugini e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e paramedici del reparto rianimazione di Cattinara.
Le esequie con partenza alle ore 11.30 avverranno oggi dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 aprile 1991

L'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia di Trieste partecipa al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa di

Pierpaolo Robba
Capitano paracadutista

apprezzato istruttore della sezione.
Trieste, 16 aprile 1991

Partecipano al lutto i soci paracadutisti dell'AERO CLUB GIULIANO.
Trieste, 16 aprile 1991

Piero

Ti ricorderanno per sempre con grande stima e affetto i tuoi amici paracadutisti: LIVIO, MARTINA, PAOLO, PAOLA, PIERMARIA, VITTORIO, ENRICO, MASSIMO, DANIELE, CHRISTIAN, MAURIZIO, MASSIMILIANO, MARCELLO, FABIO, VALENTINA, ANNIBALE, VALERIO.
Trieste, 16 aprile 1991

Piangono l'immatura scomparsa di

Piero

tutti i colleghi INPS.
Trieste, 16 aprile 1991

Piero

Ti ricorderemo: BRUNO, DINO, FRANCO, GIANCARLA, IOLANDA, SILVIA.
Trieste, 16 aprile 1991

Si associa il fraterno amico CORRADO SAURO.
Trieste, 16 aprile 1991

Non ti dimenticherò mai:
— la tua GIULIANA
Trieste, 16 aprile 1991

Si associano al dolore DIEGO e LILIANA.
Trieste, 16 aprile 1991

Ciao

Piero

— NADIA
Trieste, 16 aprile 1991

La Direzione ed i colleghi della Sede Provinciale dell'I.N.P.S. partecipano addolorati al lutto della famiglia per la perdita del caro

Piero Robba

Trieste, 16 aprile 1991

PAOLO e RITA AMMASSARI sono vicini a NELLA nel grave dolore per la perdita del suo caro, unico figlio

Pierpaolo Robba

Certosa di Pavia, 16 aprile 1991

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia è scomparso

Giuseppe Uboni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e SERGIO unitamente ad ARDEA, FULVIA e le nipotine ALESSIA, MINNA e FRANCESCA.
Trieste, 16 aprile 1991

Partecipano al dolore:
— nonna TITTI, MARINA e SERGIO
— nonna EVELINA, BRUNA e SERGIO TRAVAN con FABIANA
Trieste, 16 aprile 1991

Segreteria e direttivo comprensoriale FISAC CGIL si associano al dolore dell'amico e compagno GIORGIO.
Trieste, 16 aprile 1991

Dolorosamente colpiti partecipano i condomini di via Manzoni 9/1.
Trieste, 16 aprile 1991

La famiglia LOFFREDO partecipa al lutto per la scomparsa di

Mario Favretto
scultore e maestro di musica

Trieste, 16 aprile 1991

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Fabio Cernivani

BIANCA, SERGIO, RINA.
Trieste, 16 aprile 1991

---

†

E' improvvisamente mancata il giorno 13 aprile

Elida Pitacco
insegnante a riposo
medaglia d'oro
per 40 anni
di servizio

Ne dà il triste annuncio la sorella VALNEA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 aprile 1991

Ricorderanno sempre con affetto la cara zia

Elida

il nipote PAOLO ALBERI con FULVIA, MARCO, LUISA, ELISABETTA e GIULIETTA ALBERI con LAVINIA.
Trieste, 16 aprile 1991

RICCARDO e JOLANDA CATTUNAR partecipano al lutto.
Trieste, 16 aprile 1991

Partecipa al lutto famiglia GROBISA.
Trieste, 16 aprile 1991

Il giorno 12 aprile 1991 si è spento all'Ospedale civile di Udine il

PROF. DOTT.
Edoardo Grandi
Primario emerito dell'ospedale Maggiore di Trieste

La moglie ILKA, la sorella NORA, i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, lo annunciano con profondo dolore.
Trieste, 16 aprile 1991

Si associano al dolore della famiglia BIANCA LO CUOCO, CARLO e CICCI MARTINATO, fam. d'ATTIMIS-BUSOLINI.
Trieste, 16 aprile 1991

Il Rotary Club Trieste partecipa con commosso cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Edoardo Grandi

suo stimatissimo socio.
Trieste, 16 aprile 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Rosa Tassinari ved. Siega

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta ANILDA e ALDO.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della IV Medica dell'ospedale Maggiore per le affettuose e umane cure prestatele.
Trieste, 16 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PESENTI, unitamente alla famiglia LAURA SIMI, ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Mauro

Gorizia, 16 aprile 1991

I familiari di

Claudio Derin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
GUIDO ringrazia in particolar modo i suoi amici.
Trieste, 16 aprile 1991

16.4.1990 16.4.1991

Perché ricordino

Franco Silvano Sai

quanti lo conobbero.
I genitori
Trieste, 16 aprile 1991

---

†

Dopo una serena esistenza è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maurizio Manente

Addolorati lo annunciano la moglie BICE, i figli FRANCO e LILLI, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa Madonna della Provvidenza in via Besenghi.

Trieste, 16 aprile 1991

Partecipano al lutto:
— MARIELLA, NINO, ALICE e AUGUSTO
Trieste, 16 aprile 1991

Nel commosso ricordo della nobile figura di

Maurizio Manente

prendono parte al lutto della famiglia:
— BIANCA e GIAMPIERO JERBULLA
Trieste, 16 aprile 1991

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Ranzato ved. Godnich

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e TIZIANA, la nuora, il genero, la sorella MARIA, il cognato e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, martedì 16 alle ore 11.45.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 aprile 1991

Si associano al lutto ROSA, RENZO, LETIZIA, LUCIANO e ANNA TEDESCO.
Trieste, 16 aprile 1991

Partecipano al lutto GIUSEPPE e MARIA ALBA.
Trieste, 16 aprile 1991

Partecipano con profondo dolore zia NILDE, i cugini GIORGINA, ALDA, LIVIO e VINICIO.
Trieste, 16 aprile 1991

†

La mattina del 14 aprile 1991 è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Piani
di anni 77

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, il genero GIULIANO, i nipoti ROBERTO e GABRIELE, in unione agli altri parenti.
I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio per la Chiesa di S. Andrea.
Gorizia, 16 aprile 1991

Ci uniamo al dolore di DENISE: GIANCARLO, VIVIANA, PAOLO, GIACOMO, MARINO, ROBERTO.
Trieste, 16 aprile 1991

Partecipano al lutto di DENISE e famiglia per la scomparsa di

Nereo Mallini

BRUNO, LAURA, BARBARA.
Trieste, 16 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

PAOLO ZOTTI e famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara zia

Antonietta Zotti ved. Zuliani

Trieste, 16 aprile 1991

---

†

Non piangete la mia assenza sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra.

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Matilde Lo Conte ved. Orlando

Ne danno il doloroso annuncio l'adorata nipote MATILDE, il figlio ANTONINO e ROSY, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 aprile 1991

Si associano al dolore le famiglie RITOSSA, VARIN e MANDOLINI.
Trieste, 16 aprile 1991

Tilde

non Ti dimenticheremo mai: RENATO, BRUNA; BERTO, LIDIA, CRISTINA; ROBI, MANUELA, MICHELE; CLAUDIO, SILVIA, IOLE, ELISABETTA.
Trieste, 16 aprile 1991

†

Si è spento serenamente

Armido Micor

Lo piangono la moglie ANITA, la figlia CLAUDIA con TONY, i cari nipoti DAVIDE e MAURIZIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla via Pietà per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 16 aprile 1991

Si associa il fratello GIOVANNI con MARIA, la nipote ELCY con DARIO, PAOLO e MICHELE.
Muggia, 16 aprile 1991

Prendono parte al dolore: FANY, ORTENSIO, SONIA, CLAUDIO e MAURIZIO.
Muggia, 16 aprile 1991

Partecipano al lutto famiglie GIUMAN e LATINI.
Muggia, 16 aprile 1991

†

Il marito DARIO annuncia costernato la dipartita della propria adorata consorte

Armanda Boccacci n. Cillia

La piangono il fratello EGONE e famiglia unitamente ai parenti tutti ed a coloro che le vollero bene.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, Sydney, 16 aprile 1991

†

Il 14 aprile ci ha lasciati il nostro caro

Adriano Bacotta

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli ADRIANA e PAOLO con LOREDANA, il nipotino ALESSIO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 16 aprile 1991

I ANNIVERSARIO

Roma Guagnini in Stringher

Per te l'eterno riposo, per noi dolore e rimpianto.
I familiari
Trieste, 16 aprile 1991

II ANNIVERSARIO

DOTT.
Bruno Marini

La famiglia ti ricorda.
Trieste, 16 aprile 1991

L0256

SPI Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C
Tel. 272646

GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12

MONFALCONE
Via F. Rosselli, 20
martedì - venerdì 8.30-12.30; 14-17
lunedì e sabato 8.30-12.30

UDINE
Piazza Marconi, 9

INDAGINI SULLA TRAGEDIA DI ROMA

E' forse morto di fame il bambino della ragazza uccisa dalla droga

Fiorella Romani e il suo bambino di sei mesi trovati morti nel residence

Sembra impossibile che nessuno dei vicini abbia udito i lamenti di Marco (sei mesi) posto che si sia spento per mancanza di cibo

ROMA — I carabinieri della compagnia di Trastevere stanno vagliando le ipotesi per stabilire le cause della morte della ragazza di 20 anni e del suo bambino di sei mesi i cui corpi sono stati ritrovati domenica sera nel residence di via Bravetta.

Secondo il capitano Corasanniti, Fiorella Romani, conosciuta sia dai carabinieri sia nella zona come tossicodipendente, sarebbe morta circa una settimana fa dopo aver assunto una dose di stupefacente. Rimane da stabilire se al piccolo Marco sia stato fatto ingerire qualcosa che ne ha provocato la morte o se, in seguito al decesso della madre, il piccolo sia morto di fame.

«Nell'appartamento — ha detto il cap. Corasanniti — abbiamo sequestrato il biberon con latte, biscotti e un bicchiere che conteneva un po' di aranciata, e tutto questo, forse, potrà aiutarci a capire se al piccolo Marco è stato dato qualcosa che ha potuto causarne la morte».

Nel corso della notte, gli inquirenti hanno rintracciato Danilo Marsi, ex convivente di Fiorella Romani e padre del piccolo Marco. L'uomo, che fa il panettiere, ha raccontato di aver visto l'ex convivente e il bambino il giorno di Pasquetta, di aver trascorso quella giornata con loro su un prato e di aver dato in quell'occasione dei soldi alla donna.

L'uomo ha inoltre sottolineato che i loro diverbi scaturivano proprio dal fatto che Fiorella fosse tossicodipendente.

Quando sono stati trovati i loro cadaveri madre e figlio erano morti da circa una settimana, ma nessuno se ne era accorto al residence Roma, l'enorme complesso del popolare quartiere Bravetta in cui vivono cinquemila persone in attesa di una casa, un esercito di sbandati parcheggiati lì per mesi e spesso anche per anni dal Comune. La luce era accesa e l'aria irrespirabile. I corpi erano infatti in avanzato stato di decomposizione e bisognerà attendere i risultati dell'autopsia per sapere che cosa ha stroncato madre e figlio.

Non c'erano medicinali per casa, se si escludono tre pasticche conservate nel portafoglio della ragazza e sequestrate dai carabinieri per farle analizzare. Tutto era in ordine nell'appartamentino, ogni cosa era al suo posto: nulla insomma che potessa far sospettare un'aggressione, uno scontro violento. E anche sui due corpi non c'erano ecchimosi né escoriazioni, nessun segno lasciato da una eventuale colluttazione.

Si suppone — a giudicare dalle condizioni del cadavere — che la morte del piccolo sia avvenuta dopo quella della madre. Per fame, forse? Ma è possibile che non abbia pianto e che nessuno l'abbia sentito? Certo, la famiglia dell'appartamento accanto potrebbe non essersi resa conto di niente, immersa com'era nella sua tragedia: proprio la settimana scorsa ha perso per malattia un ragazzo di 17 anni.

Amici, comunque, Fiorella Romani, non ne aveva al residence Roma. La descrivono come un tipo riservato, spesso nervosa ma comunque una che non dava mai fastidio, che se ne stava per i fatti suoi, con il suo bambino.

Alloggiava da luglio in quel condominio al 415 di via Bravetta. Era incinta e il Comune le aveva assegnato un monolocale di trenta metri quadri, angolo cottura, balcone e bagno: l'appartamento 65, al sesto piano della palazzina E. Lei si era fatta installare il telefono e aveva comprato anche una lavatrice. «Sembrava una ragazza senza problemi economici», riferisce la portinaia. Con lei ha vissuto lì per un certo periodo il padre di Marco, Danilo Marsi, di 27 anni, panettiere. Aveva cercato di non farla drogare più, di farla smettere ma dopo l'ennesima inutile discussione un paio di mesi fa se ne era andato.

In quello stesso complesso, popolato da non pochi drogati, spacciatori, pregiudicati, tutti italiani, vivono al quarto piano della palazzina B anche una cognata e due nipotini di Fiorella Romani. Il fratello è in carcere, a Civitavecchia, e la cognata, che lavora come domestica, tira avanti a fatica con i due bambini. Le due donne non si frequentavano molto e quindi la cognata non si è allarmata per il lungo silenzio di Fiorella.

NON ERA ACQUA MINERALE

Acido muriatico fatale a una piccola di tre anni

ROMA — Marzia, tre anni compiuti a febbraio. E' morta dopo aver bevuto un sorso di acido muriatico o cloridrico diluito con acqua minerale.

La tragedia è avvenuta domenica scorsa a Morena, una frazione di Roma, dove abitano i nonni della piccola e dove il padre, Marco Piermarchi di 33 anni, gestisce un laboratorio artigianale per la costruzione di insegne al neon. La famiglia di Marzia, invece, abita a Marino, sui colli romani, ma domenica era stata invitata dai nonni a passare assieme la giornata festiva.

Alle 13.30 tutti si sono seduti a tavola e a metà del pranzo è finita l'acqua minerale. Marzia ha detto di aver sete e la nonna è andata in cucina per prendere una bottiglia nuova. La famiglia Piermarchi, come molte alla periferia della capitale, si rifornisce di acqua minerale andando direttamente alle sorgenti che imbottigliano per la grande distribuzione. Le ditte consentono, pagando cento lire a bottiglia, di attingere alla fonte usando i vuoti portati da casa.

Marzia ha bevuto d'un fiato il liquido che le è stato servito e si è sentita subito male. E' stata portata in auto all'ospedale di Marino e di qui, vista la gravità delle condizioni, al Bambin Gesù, specializzato per l'infanzia. E' morta nel tardo pomeriggio.

Sembra che una bottiglia con un residuo di acido muriatico o cloridrico sia stata portata per errore dal laboratorio in cucina, sia stata poi collocata con i vuoti usati per il rifornimento di acqua minerale e, infine, riempita alla sorgente. E' stata, poi, sistemata con le altre bottiglie piene. Il caso ha voluto che sia stata proprio la piccola Marzia a bere il sorso fatale.

[p.be.]

TRASMESSI GLI ATTI ALLA PROCURA

Gestione della flotta Lauro: sette rinviati a giudizio

L'ex commissario straordinario, due imprenditori e altre quattro persone sono accusati di interesse privato, abuso d'ufficio e peculato

NAPOLI — Con il rinvio a giudizio di sette persone, tra cui l'ex commissario straordinario Flavio De Luca e gli imprenditori Eugenio Buontempo e Salvatore Pianura, si è conclusa l'inchiesta sulla gestione commissariale e la vendita della flotta Lauro. Nell'ordinanza-sentenza il giudice istruttore Nicola Quatrano ha inoltre disposto, come richiesto nei mesi scorsi dai Pm Federico Cafiero e Rosario Cantelmo, la trasmissione degli atti alla Procura per la valutazione delle posizioni dei componenti del comitato di sorveglianza — l'organismo nominato dal ministro per l'Industria per curare gli interessi dei creditori — e del presidente dello stesso comitato, Corrado Carnevale, il magistrato della prima sezione penale della Corte di cassazione.

L'inchiesta, avviata nell'85 in seguito a un esposto dei giornalisti del quotidiano «Roma» si riferisce a numerose presunte irregolarità nell'amministrazione straordinaria della flotta. I reati contestati sono di interesse privato, abuso di ufficio e peculato. Le accuse principali riguardano le transazioni con alcuni creditori risultate particolarmente vantaggiose per questi ultimi; la vendita in esclusiva delle crociere sulla motonave «Achille Lauro» con una provvigione, per il titolare del contratto, di gran lunga superiore a quelle di mercato; la mancata riedizione del quotidiano «Roma», nonché la cessione della flotta agli imprenditori Buontempo e Pianura, che sarebbero stati favoriti nell'operazione.

Per quanto riguarda la mancata riedizione del quotidiano «Roma», di proprietà della flotta, che sospese le pubblicazioni nel novembre '80 e per circa dieci anni è stato assente dalle edicole, il giudice Quatrano sostiene che De Luca «si è reso strumento di interessi contrari alla ripresa di attività del quotidiano o quanto meno contrari alla cessione all'Edisud» (quest'ultima è la società che intendeva rilevare il giornale e che sarebbe stata ostacolata dal commissario straordinario).

De Luca, in concorso con il direttore generale della flotta Fausto Vignale, è accusato di interesse privato per aver venduto a un dipendente della flotta, Bruno Quiriconi — anch'egli rinviato a giudizio — l'esclusiva dei biglietti per le crociere sulla motonave «ammiraglia», con una provvigione oscillante tra il 28,5 e il 20 per cento, valutata come una cifra esorbitante rispetto a quelle di mercato. Ugualmente le transazioni per numerosi miliardi a beneficio di gruppi armatoriali che avanzavano crediti con la flotta, secondo l'accusa, sarebbero state esorbitanti.

Tra i rinviati a giudizio figurano anche i fratelli Vincenzo e Aldo Frulio, entrambi imprenditori. Il secondo, in particolare, in concorso con De Luca e Vignati è anche imputato per la vendita di tre motonavi della flotta. In questa circostanza, sarebbe stata accolta un'offerta meno conveniente di altre.

Un capitolo dell'inchiesta riguarda le modalità di vendita della flotta e il ruolo avuto in tale circostanza dal comitato di sorveglianza presieduto da Carnevale. Gli inquirenti della flotta, Buontempo e Pianura, insieme con De Luca sono stati rinviati a giudizio per interesse privato per essere stati favoriti nell'acquisto della flotta «attraverso condizioni contrattuali più favorevoli di quelle contenute nel bando d'asta». Ai due imprenditori sarebbe stato consentito inoltre «di non pagare fino ad oggi il corrispettivo della cessione» e di incassare invdce circa quattro miliardi di lire per la vendita di quattro navi della flotta.

Nell'ordinanza il magistrato si sofferma a lungo sul ruolo del comitato di sorveglianza e del suo presidente. Un ruolo definito «anomalo» in quanto il comitato avrebbe preso parte attiva alla trattativa con gli acquirenti, pur essendo un organismo di natura «esclusivamente consultiva». Secondo alcuni testimoni, nella fase finale l' amministrazione commissariale «fu del tutto estromessa dalla trattativa», essendo questa condotta «tra il presidente del comitato di sorveglianza e la parte acquirente». Tale circostanza è stata negata da Carnevale nel corso di un interrogatorio in qualità di testimone. La posizione di Carnevale e degli altri componenti del comitato sarà pertanto oggetto di una nuova indagine della Procura.

TAGLIATA LA «LUNGA MANO» MAFIOSA CHE OPERAVA TRA ITALIA E FRANCIA

I tentacoli della «Piovra» sui casinò

L'organizzazione stava tentando di acquisire la gestione di Mentone, Nizza e San Remo

NAPOLI — Una grossa organizzazione mafiosa che operava tra l'Italia e la Francia prevalentemente nel settore del riciclaggio del denaro sporco è stata sgominata dagli uomini della Criminalpol di Napoli che hanno operato in stretta collaborazione con l'alto commissariato antimafia e con il ministero dell'Interno e la polizia d'Oltralpe. Complessivamente sono state arrestate 14 persone in Francia (Parigi, Marsiglia, Nizza e Mentone) ed almeno altrettante in Italia, ma il numero preciso non è stato fornito perché le indagini sono ancora in corso e altre persone potrebbero essere fermate e arrestate nelle prossime ore. Dalle indagini è emerso che l'organizzazione, che fa capo al clan di Michele Zaza, attualmente detenuto a Marsiglia, e tramite questi, alla mafia sicilliana, per poter rimettere in circolazione il denaro proveniente dalle attività illecite, stava tentando l'acquisizione della gestione del casinò di Mentone, dell'ufficio fidi (quello addetto, cioè, al cambio assegni e al recupero crediti) del casinò di Nizza e di un grosso complesso residenziale tra Mentone e Montecarlo.

Secondo gli inquirenti, l'organizzazione stava anche tentando di acquisire la gestione del casinò di San Remo. Tutto ciò senza disdegnare il normale giro di attività costituito dal traffico di stupefacenti e armi, al riciclaggio di assegni, al toto nero, ai falsi e all'usura. Tra gli arrestati figurerebbero anche dei professionisti che avrebbero favorito o agevolato operazioni finanziarie.

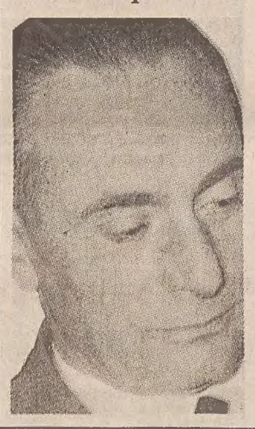
Pochi i dati forniti dal questore di Napoli sullo stato dell'operazione in Italia. Di certo si è appreso che in casa di alcuni degli arrestati sono stati rinvenuti un miliardo in Cct e valuta estera (a San Remo), armi e stupefacenti. «Abbiamo completamente sconquassato — ha affermato il questore di Napoli, Vito Mattera — uno dei più grossi clan mafiosi ed uno dei più importanti filoni del denaro riciclato. E' una delle più grosse operazioni degli ultimi tempi e la camorra sta ora ricevendo dei colpi abbastanza duri».

Le indagini sono partite da Napoli nel mese di ottobre e si sono estese ben presto a gran parte dell'Italia centro-settentrionale, fino a sconfinare in Francia. L'organizzazione mafioso-camorristica aveva ramificazioni in Toscana (Pisa e Firenze), Liguria (Genova, Imperia, San Remo e Riviera), Piemonte (Torino e Asti) e Lombardia (Milano). A Parigi gli uomini della gendarmeria francese, assieme a quelli della Criminalpol napoletana diretta da Umberto Vecchione, hanno arrestato la moglie del boss Michele Zaza, Anna Maria Liguori, la sorella Maria e il suocero Giuseppe Liguori. Elementi cardini dell'organizzazione sarebbero, oltre al clan di Zaza, i pregiudicati Nunzio Guida e Gennaro Tagliamento, detto «o ragnetiello», e la società Sofextour di San Remo attraverso la quale l'organizzazione criminosa stava attuando il vasto piano di controllo di casinò e proprietà immobiliari per il riciclaggio del denaro sporco.

LA MORTE DEL PRESIDENTE DELL'ENI

Caso Mattei: spuntano i fascicoli

Verbali e perizie erano su un altro scaffale dell'archivio



PAVIA — Dopo 4 giorni di ricerche sono stati ritrovati i fascicoli dell'inchiesta sulla morte del presidente dell'Eni Enrico Mattei, conservati nell'archivio del palazzo di Giustizia. I fascicoli sono stati ritrovati proprio nello stesso archivio, ma su uno scaffale diverso da quello dove avrebbero dovuto essere. A fare la scoperta è stato il capomesso del tribunale di Pavia, Vittorio Man. Il faldone grigio, contenente verbali e perizie realizzate nel corso dell'inchiesta iniziata nel 1962 e archiviata nel 1973, era stato infatti sistemato tra fascicoli relativi a un anno differente.

«Ci ha tratti in errore un fatto: cercavamo una cassa di documenti e invece si trattava solo di un fascicolo, neppure troppo voluminoso — ha detto il cancelliere capo del tribunale Donato Salerno — comunque non ci eravamo allarmati più di tanto perché da Palermo non era ancora giunta l'annunciata richiesta ufficiale di trasferire gli atti. Al fascicolo si erano detti interessati i giudici palermitani che indagano sulla morte del giornalista Mauro De Mauro, per valutare eventuali collegamenti tra i due misteriosi episodi.

SCOPERTA IN UN PAESE DEL VENEZIANO

Armi delle Br nel cimitero

Nella tomba di una donna pistole, munizioni, fucili e documenti

VENEZIA — Anche le Brigate rosse, come i gladiatori, negli anni di piombo usavano i cimiteri per nascondere armi e munizioni. Lo hanno scoperto i custodi del camposanto di Mirano, un paese in provincia di Venezia. I custodi hanno tolto la lapide di un loculo nel quale doveva essere seppellita una donna di 81 anni, Caterina Tognato. Dietro al marmo c'erano due grosse borse da viaggio. All'interno un micidiale fucile a pompa, un fucile a aria compressa, tre pistole, munizioni, una macchina per scrivere, un rotolo di corda da miccia. Assieme alle armi i poliziotti della Digos hanno trovato anche un pacco di documenti contrassegnati dalla stella a cinque punte, il simbolo delle Brigate rosse.

Si tratta di materiale che risale al periodo tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta. Erano tempi di fuoco nel Veneto: i terroristi avevano ammazzato il direttore e il vicedirettore del Petrolchimico di Marghera, Giuseppe Taliercio, Sergio Gori, e il vicequestore della Digos veneziana Alfredo Albanese. Dopo gli omicidi la colonna veneta delle Brigate rosse aveva organizzato una azione clamorosa, il rapimento a Verona del generale statunitense James Lee Dozier, tenuto prigioniero in un appartamento di Padova.

Armi e documenti sono stati probabilmente stivati all'interno del loculo quando carabinieri e polizia hanno arrestato, grazie ai pentiti, decine di militanti delle Brigate rosse dopo il rapimento Dozier. In quei giorni, forse, il responsabile di un covo che si trovava nella zona ha pensato ad un rifugio insospettabile per il materiale. Per anni le grandi borse in pelle sono rimaste nascoste dietro alla lastra di marmo, finché la famiglia Peron ha prestato il loculo al presidente della casa di riposo di Mirano per ospitare la salma della madre, in attesa della costruzione di nuovi loculi nel cimitero di Campocroce. I custodi hanno scoperto anche alcuni oggetti strani nelle borse dei brigatisti: una bottiglia con alcuni fogli di carta all'interno e un aggeggio elettronico che assomiglia ad un telecomando con alcuni pulsanti. Il personale del cimitero, dopo aver scoperto la lapide, hanno chiesto l'intervento della polizia.

Gli agenti hanno sequestrato il materiale e hanno avvisato il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia Rita Ugolini. Il magistrato ha aperto un'inchiesta. Secondo i primi accertamenti, alcune pistole e il fucile ad aria compressa sarebbero stati rubati al poligono di tiro di Mirano nel 1980. Adesso il magistrato deve stabilire se le armi sono state usate negli attentati e nelle rapine commesse in passato dai brigatisti nella regione, oppure se si tratta di materiale a disposizione di un nucleo di terroristi che si sta riorganizzando. Per capirlo si metteranno al lavoro i periti balistici del Centro di indagini criminali della Procura di Venezia.

[Luciano Ferraro]

SCUOLA

Sciopero l'11 maggio

ROMA — I comitati di base (Cobas) della scuola hanno proclamato un giorno di sciopero nazionale per sabato 11 maggio (con manifestazione a Roma) a sostegno di una serie di rivendicazioni, la prima delle quali è «lo sblocco immediato della trattativa per il rinnovo contrattuale e la partecipazione ad essa di tutti i gruppi e gli organismi rappresentativi della scuola, Cobas compresi, senza condizioni pregiudiziali».

Nella nota si afferma anche che «la data dello sciopero è indicativa».

LE PRESUNTE INTERFERENZE

L'attentato al Papa alla radio: «Nessun disservizio Rai»

ROMA — Non c'è stato nessun disservizio né incidente tecnico attribuibile all'organizzazione tecnica della Rai (diffusione del segnale, emissione errata) per quanto riguarda l'episodio, che si sarebbe verificato domenica, di una presunta interferenza della trasmissione di Radiodue — che viene trasmessa sulle onde medie — della ricostruzione dell'attentato al Papa durante la trasmissione «Una domenica così» su «Tutto il calcio minuto per minuto».

L'episodio, riferito da alcuni organi di stampa, è da attribuire ad altre eventualità. E' quanto è emerso da un'accurata indagine della direzione del Centro produzione radio di via Asiago che trasmette tutti i segnali, sia in modulazione di frequenza che in onde medie, diffusi poi su tutto il territorio nazionale e dai responsabili dei ponti radio distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Se diffusione del programma sull'attentato al Papa in onda contemporaneamente su Radiodue in onde medie c'è stata quindi, secondo i responsabili della Rai, non può essere stata causata da interferenze tecniche attribuibili alla organizzazione della Rai. In proposito vengono fatte alcune ipotesi: può essersi verificata una sorta di psicosi da parte di alcuni ascoltatori che, intorno alle 16, pensando di trovare anche sulle onde medie di Radiodue «Tutto il calcio minuto per minuto», si sono sintonizzati sul programma settimanale «Una domenica così» che va in onda dal 1.o ottobre dalle 14.30 alle 19.30 (e che ricostruisce con documentazioni sonore originali gli avvenimenti di un anno); oppure è probabile che una radio privata della zona di Torino (visto che quasi esclusivamente da quella zona sono venute le segnalazioni in tal senso) ascoltando la trasmissione, magari a programma iniziato e non rendendosi conto che si trattava di una ricostruzione, può aver erroneamente comunicato la notizia di un avvenuto attentato al Papa.

Da parte dei responsabili tecnici della Rai viene anche esclusa la possibilità che l'«incidente» di cui parlano gli organi di stampa e che sarebbe durato circa una quarantina di secondi, possa essere accaduto per un difettoso «ritorno in cuffia» durante i collegamenti in diretta con i vari campi di calcio. Un'indagine effettuata in questo senso ha dato esito completamente negativo.

Più sfratti nel '90

ROMA — Cresce il numero degli sfratti e quasi la metà risulta concentrato nei grandi capoluoghi di provincia. E' quanto emerge dai dati diffusi dal ministero dell'Interno sui provvedimenti di rilascio di immobili ad uso abitativo emessi nel 1990. Rispetto al 1989 tali provvedimenti sono aumentati del 18 per cento, per un totale di 81.532. Di questi, 35.978 riguardano le undici città a più alta tensione abitativa (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo) e rappresentano il 44,1 per cento del totale nazionale.

DURANTE LA GUERRA DEL GOLFO IL SUO MUSEO DELL'ENERGIA ERA STATO DISERTATO NEL TIMORE DI ATTENTATI

Legale napoletano cita in giudizio Saddam per danni

NAPOLI — Il museo della energia solare di Torre Annunziata ha subito negli scorsi mesi una riduzione del circa settanta per cento dei visitatori a causa della guerra nel Golfo e per questo il suo proprietario, l'avv. Giuseppe Vaccaro, ha citato in giudizio per danni il Presidente dell'Iraq Saddam Hussein.

L'atto di citazione è stato presentato alcuni giorni fa alla pretura di Torre Annunziata e la prima udienza della singolare vertenza è stata fissata per l'11 settembre prossimo.

Giuseppe Vaccaro, instancabile ecologista della zona vesuviana, ritiene infatti che «la follia di guerra» del Presidente iracheno abbia prodotto, oltre a seri danni all'ambiente, un nocumento all'immagine e all'attività del museo perché nel periodo del conflitto turisti e scolaresche si sono tenuti lontani dal suo «laboratorio solare» per timore di attentati.

L'avvocato della «energia solare» si batterà per ottenere la condanna di Hussein al pagamento di una somma in danaro (circa cinque milioni) che poi sarebbe devoluta in beneficenza al parroco della chiesa della Immacolata concezione di Torre Annunziata.

«Del resto — ha precisato Vaccaro — la mia iniziativa legale non ha fini economici, ma vuole ancora una volta richiamare l'attenzione dell' opinione pubblica sui danni provocati dalla politica del dittatore iracheno».

Inevitabilmente la citazione del direttore del museo ha provocato perplessità e stupore nella cittadina e soprattutto tra i funzionari della pretura di Torre Annunziata, che dopo una breve riflessione hanno avviato l'iter procedurale.

Il compito più arduo per la cancelleria torrese sarà quello di notificare a Saddam Hussein l'invito a comparire nel settembre prossimo alla pretura di Torre Annunziata.

Nel frattempo è stato inviato alla Farnesina copia dell'atto, affinché venga trasmesso ai rappresentanti diplomatici dell'Iraq in Italia.

«Immagino — ammette sinceramente l'avv. Vaccaro — che Hussein si farà grandi risate quando apprenderà la notizia, ma certamente non avrebbe piacere se nel giorno della prima udienza comparissero al mio fianco ambientalisti e movimenti pacifisti di tutto il mondo».

In attesa del processo la vita è tornata tranquilla nel museo allestito sulla terrazza di via Fiume a Torre Annunziata.

Ai giovani visitatori che vi si alternano l'avvocato ecologista continua a mostrare un itinerario nella storia dell'energia pulita, dall'antico carro a vela cinese al mulino a vento olandese, ai moderni pannelli solari applicati tra l'altro a piccole riproduzioni in cemento di case e fattorie futuribili.

Non mancano infine sul terrazzo del museo la serra bioclimatica, il mini stagno salato per la produzione di energia elettrica ed una cucina portatile a specchi, capace di fare bollire una pentola d'acqua in pochi minuti.

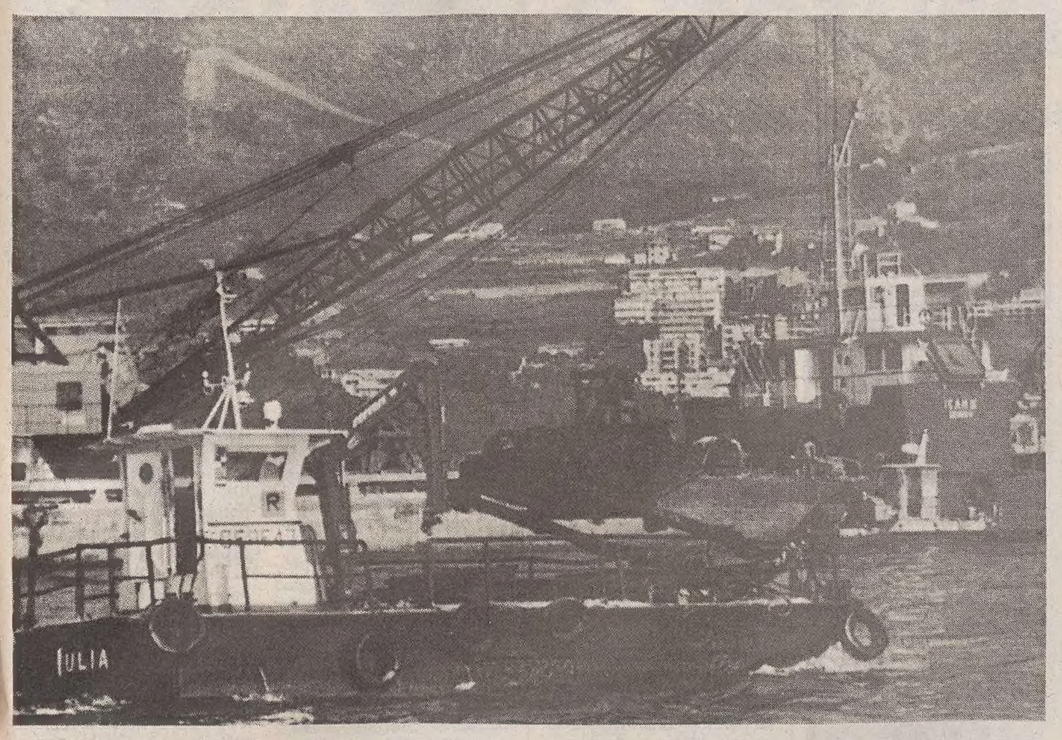
Arrestati di nuovo a New York Emma Bonino e Marco Taradash

NEW YORK — Emma Bonino e Marco Taradash sono stati nuovamente arrestati ieri a New York dopo che durante un'azione dimostrativa avevano distribuito siringhe sterili destinate ai tossicodipendenti contro la diffusione dell' Aids. I due sono stati arrestati solo un'ora dopo che il tribunale aveva archiviato un procedimento penale nei loro confronti per un analogo episodio risalente al novembre scorso. La legge dello Stato considera infatti un reato la distribuzioe di siringhe che possono essere acquistate solo in farmacia con ricetta medica. Bonino e Taradash avrebbero preferito essere processati: da qui la decisione di ripetere il reato.

L'OPERA DI BONIFICA DOPO L'AFFONDAMENTO DELLA PETROLIERA HAVEN

Lotta contro il tempo nel Mar Ligure

Ora che lo scafo è adagiato sul fondo si cercherà di pompare il greggio dalle stive prima che le lamiere cedano



Alcuni dei mezzi anti inquinamento impegnati nell'opera di bonifica al largo della costa ligure.

Segnali confortanti dall'ispezione compiuta con telecamera guidata. Sotto controllo l'inquinamento. Animali in pericolo per il Wwf.

GENOVA — Segnali confortanti dalle immagini dello scafo della «Haven» riprese dalla telecamera guidata, dalla petroliera cipriota, adagiata sul fondale davanti ad Arenzano, fuoriescono perdite impercettibili. «Da questa prima ispezione — ha riferito il comandante della capitaneria del porto di Genova, Ammiraglio Antonio Alati — registriamo aspetti positivi: non ci sono le perdite temute. Saremo presto in grado di sciogliere ogni riserva».

La prima ispezione ha interessato circa il 10% dello scafo «ma — ha tenuto a sottolineare Alati — si tratta della parte che ha subito i danni peggiori e quindi possiamo nutrire un certo ottimismo sulle condizioni dell'intero scafo»; la zona ispezionata è quella poppiera dove ci sono due cisterne scoperchiate (in tutto le cisterne sono una dozzina).

«Sono certamente più soddisfatto — ha commentato l'ammiraglio — rispetto alla situazione che si stava delineando e ritengo di poter dire che siamo padroni della situazione».

Per i rischi causati dall'esplosione della petroliera cipriota «Haven» nel Mar Ligure «è superata la primissima emergenza. Rimane adesso da affrontare il problema dello svuotamento del greggio ancora contenuto nei serbatoi della nave affondata, compito in cui sono impegnate le migliori energie tecniche e scientifiche».

Lo ha dichiarato il ministro della Protezione civile Nicola Capria, a conclusione della cerimonia di scambio delle consegne avvenuta ieri, al dipartimento, con l'ex ministro della protezione civile Vito Lattanzio. Capria ha aggiunto che l'aspirazione del petrolio galleggiante sulle acque è al momento sotto controllo e che saranno adoperate «tutte le tecniche di intervento conosciute» per il disinquinamento del mare.

Il vero problema è ora quello di fare presto. Le condizioni del tempo e dei venti, infatti, sono ora favorevoli all'opera di recupero. Una situazione meteorologica diversa rischierebbe di spezzare lo scafo con la conseguente fuoriuscita di decine di tonnellate di greggioi dalle stive. I danni ecologici sarebbero incalcolabili.

Secondo i dati ufficiali l'estensione dell'area inquinata dal greggio fuoriuscito dalla petroliera «Haven» varia da un minimo di circa 400 metri dalla costa fino a un massimo di tre miglia, al largo di Vado Ligure, per una lunghezza di 30 chilometri.

All'interno dell'area, a pelle di leopardo, compresa a grandi linee tra il porto di Genova-Voltri e l'isola Gallinara, di fronte alla costa tra Albenga e Alassio, nel Savonese, ci sono alcuni tratti particolarmente critici per i quali sono in attuazione misure specifiche di salvaguardia. Lungo tutta la fascia costiera è già stato steso un lungo «serpentone» di boe con lo scopo di evitare lo spiaggiamento del greggio.

In alcuni tratti, soprattutto davanti ad Arenzano e Celle, per iniziativa delle autorità locali, sono state aggiunte altre barriere galleggianti.

La prefettura marittima di Tolone ha deciso ieri intanto di mettere in atto il piano preventivo «Polan polmar med» (inquinamento marittimo Mediterraneo) per proteggere le coste francesi dalle conseguenze del naufragio della petroliera «Haven» nelle acque del golfo di Genova. In particolare quattro rimorchiatori dotati di sistemi antinquinamento hanno fatto rotta verso il limite delle acque territoriali franco-italiane per mettere in atto il piano.

Il Wwf, da parte sua ha lanciato un grido di allarme per gabbiani, aironi, svassi, pulcinelle di mare e altre specie minacciati dalla marea nera. La comunità europea dopo i disastri di Genova e Livorno ha deciso di intervenire «con la massima energia» in materia di traffici petroliferi.

TRA I TERMINAL PIU' IMPORTANTI ANCHE TRIESTE

Le rotte dell'oro nero in Italia

ROMA — La rotta compiuta dalla superpetroliera cipriota «Haven», affondata con tutto il suo carico d'oro nero iraniano al largo della costa genovese, è solo una delle centinaia che ogni anno queste «corazzate» marine compiono lungo le coste italiane, avendo per meta i circa 50 oleodotti che dovranno poi provvedere a smistare il petrolio.

Gli incidenti accaduti tragicamente in contemporanea a Genova-Multedo e Livorno, potevano verificarsi allo stesso modo a La Spezia, Napoli, Siracusa, Porto Marghera, Falconara, Milazzo o Fiumicino. In Italia, esistono infatti 16 porti petroliferi con 33 terminali attraverso i quali transitano ogni anno oltre 150 milioni di tonnellate di greggio e prodotti petroliferi, il che conferma che una parte consistente del traffico internazionale di petrolio passa ogni giorno attraverso il Mediterraneo, naturale «crocevia» tra la penisola arabica e il mare del Nord.

Un traffico intenso e continuo, quello petrolifero, che viene incontro a una delle esigenze primarie per i comparti domestico e industriale: la richiesta di energia. I dati più recenti forniti dall'unione petrolifera indicano in 90 milioni di tonnellate (pari al 57 per cento del consumo di energia) la domanda annuale di petrolio, e solo l'Eni trasporta «via nave» qualcosa come 25,4 milioni di tonnellate di oro nero.

I terminali più importanti in Italia sono quelli di Trieste e Genova, principali nodi di collegamento per lo smistamento del petrolio nel Nord Europa. Solo a Genova, secondo dati forniti dal consorzio portuale, transitano ogni anno circa 2000 navi che trasportano prodotti petroliferi per circa 28 milioni di tonnellate, contro i circa 20 milioni di tonnellate che approdano ogni anno nei terminali del porto di Trieste e i 16 milioni del porto di Augusta, in Sicilia. Dopo Genova, Trieste e Augusta, gli altri porti nevralgici per il rifornimento petrolifero sono Porto Foxi (Cagliari), Venezia, Savona, Napoli, Livorno, Civitavecchia.

Tra greggio e prodotti petroliferi si stima che nell'intero Mediterraneo transitino ogni anno fino 400 milioni di tonnellate.

Tre sono le operazioni che i tecnici prevedono per affrontare e disinnescare la «bomba ecologica» della petroliera «Haven». Scendere, come si sta facendo con una telecamera azionata a distanza, per conoscere la situazione della nave: è un bestione lungo 334 metri e potrebbe essere disteso sul fondo in modo da sottoporre lo scafo a sforzi che compromettono l'integrità dei serbatoi. Bisogna valutare le condizioni esterne dei serbatoi (quattro centrali e dieci laterali), le aperture normali (valvole, sfiati, condotti di collegamento) o le fessure provocate dall'incidente. Anche i serbatoi rimasti intatti hanno probabilmente sfiati a mare per l'eliminazione dei gas con una certa fuoriuscita di greggio che sale in superficie.

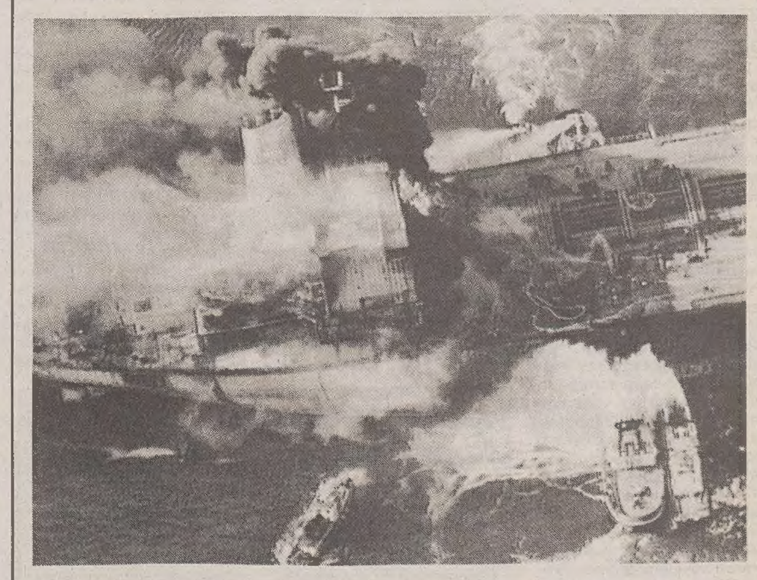
Seconda operazione: chiudere tutte le fessure dalle quali la petroliera continua a perdere greggio tralasciando quelle che provocano un inquinamento contollabile con le barriere galleggiabili ed eliminabile con i battelli «scrematori». Infine, pompare con manichette acqua o gas inerti sotto pressione nei serbatoi e attraverso altro manichette far risalire per differenza di pressione e densità il greggio: un compito risolvibile con una sola petroliera.

Nessuno onestamente può però precisare la quantità di greggio contenuto nei serbatoi della Haven. La petroliera aveva una capacità di 228 mila e 500 tonnellate e al momento dell'incidente aveva 140 mila tonnellate di greggio. Bisognerebbe poter calcolare la superficie del greggio bruciato e il calcolo sarebbe sempre di larga massima.

IL MAGISTRATO SULLA TRAGEDIA DI LIVORNO

«L'inchiesta forse durerà anni»

L'Agip Abruzzo brucia ancora - Il 'giallo' della bettolina



LIVORNO — «L'inchiesta durerà settimane, mesi, forse anni»: la previsione è del procuratore della Repubblica Antonino Costanzo e fa capire in quali condizioni si muovano le indagini sul disastro del traghetto «Moby Prince» che ha speronato la «Agip Abruzzi» (nella foto). Il procuratore ieri non ha voluto commentare le dichiarazioni rilasciate dall'unico superstite, il mozzo Alessio Bertrand, secondo il quale molti passeggeri e membri dell'equipaggio avrebbero potuto essere salvati se i soccorsi fossero arrivati in tempo.

Il mozzo è stato interrogato per due ore e mezzo dal sostituto procuratore Luigi De Franco ed è partito subito dopo verso Ercolano senza che i cronisti potessero avvicinarlo. «I testimoni sono liberi di dire quello che vogliono — ha detto Costanzo —, io sono tenuto al segreto istruttorio. Se emergeranno ritardi nei soccorsi e se potremo accertare un nesso di casualità tra questi ritardi e quello che è avvenuto alle persone che erano sul traghetto prenderemo provvedimenti».

Intanto la capitaneria di porto ha disposto una rilevazione tramite satellite della posizione della «Agip Abruzzo» per verificare se si trovi o meno in una zona interdetta all'ancoraggio.

A bordo della petroliera c'è ancora il pericolo di esplosioni. Il punto della situazione è stato fatto ieri dal comandante della capitaneria di porto di Livorno Sergio Albanese dopo i rilievi.

Sempre difficile la situazione nella sala macchine. «Si tratta della zona dove persiste l'incendio dell'olio combustibile, uno spazio molto grande — ha spiegato Albanese — e per affrontare in modo decisivo questa situazione dovremo aspettare l'arrivo a Livorno della nave "Nautilus", specializzata per emergenze di questo tipo».

A cinque giorni dal disastro, nessun indizio sulle cause della collisione. Ieri i sommozzatori della polizia si sono immersi sotto il traghetto «Moby Prince» per effettuare rilievi al timone, rilievi risultati difficili viste le condizioni dello scafo. Nell'ambiente portuale si torna invece a parlare della «bettolina» segnalata nei primi momenti dopo l'incidente dal capitano della «Agip Abruzzo» Renato Superina come responsabile dello speronamento.

Qualcuno avanza l'ipotesi di una effettiva presenza della piccola imbarcazione: il traghetto avrebbe tentato di schivarla perdendo il controllo a poca distanza dalla petroliera.

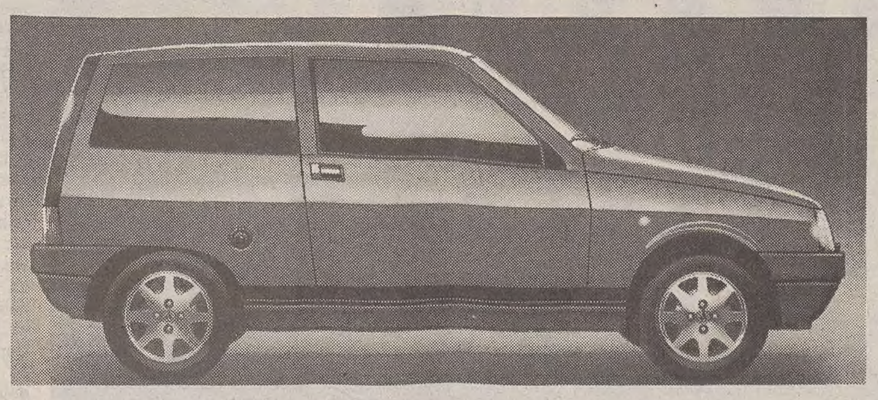
Per il momento il fascicolo aperto alla procura della Repubblica di Livorno è contro ignoti per i reati di naufragio e omicidio colposo plurimo. Si è accertato intanto che sono circa 150 i morti della tragedia del «Moby Prince». Infatti — secondo i dati della prefettura di Livorno — ai 141, fra passeggeri e membri dell'equipaggio, risultanti dalle liste ufficiali, si devono aggiungere altre 10, 12 persone imbarcatesi sul traghetto senza prenotazione.

Sul fronte dell'inquinamento c'è da registrare che si sta spostando verso la Versilia, alla velocità di 2 nodi all'ora, la chiazza di petrolio, di circa 2 chilometri quadrati, uscita dall'«Agip Abruzzo» dopo lo speronamento da parte del traghetto «Moby Prince» e la cui consistenza desta sempre minori preoccupazioni.

La macchia è stata circondata con panne per impedirne il dilatamento, mentre alcune unità navali procedono ad assorbire il petrolio e, successivamente, a ridurre la circonferenza dell'area delimitata dalle panne stesse. Una seconda chiazza di petrolio, di dimensioni più ridotte, si estende dal largo del porto labronico fino alle secche della Meloria.

SCATTA L'ORA Y

DAI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI



1.000.000

DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

SULLE QUOTAZIONI UFFICIALI DI QUATTRORUOTE

più

Alzacristalli elettrici di serie

Bloccaporte elettrico di serie

Vernice metallizzata di serie solo per LX i.e.

C'è una Y10 nei vostri pensieri e un'auto usata nel vostro garage? È il momento di passare all'azione. I Concessionari Lancia-Autobianchi vi offrono un milione di supervalutazione sulle quotazioni di Quattroruote, per salire su una Y10 nuova e ancora più ricca di dotazioni. Un esempio? La Y10 fire vi dà di serie: cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza, cinture posteriori con arrotolatore, cambio a 5 marce, lunotto termico e tergilavalunotto, cristalli posteriori apribili a compasso, contenitore per radiocassette... E da oggi anche alzacristalli elettrici anteriori e chiusura centralizzata delle porte e del portellone. E sulla raffinata Y10 fire LX i.e. anche la vernice metallizzata. Perciò, se avete una vettura in normali condizioni d'uso e di cilindrata non superiore a 1300 cc, scattate dal Concessionario più vicino: l'ora Y dura solo fino al 30/4/91.

Y10 è: GT i.e., fire LX i.e., selectronic, 4WD i.e., fire.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Autobianchi con VS+ Supermultigrado.

Le vetture Autobianchi possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

È un'iniziativa dei Concessionari LANCIA-Autobianchi fino al 30/4/91

LA DISCARICA NON PIACE ALLA GENTE

Morsano, guerra dei rifiuti

Aggredito il sindaco, liquami sul Municipio, telefonate minacciose

MORSANO AL TAGLIAMENTO — Sembra di vivere nella parte più inquietante del mitico Far West vista tante volte nei film di John Wayne. Si respira un'aria strana, a Morsano, dopo che i soliti ignoti («una minoranza», precisano qui) hanno deciso di trasformare il «no» alla piattaforma regionale per il trattamento dei rifiuti tossici nei Paludi in una vera e propria guerra.

Dopo l'aggressione al sindaco, Silvano Driussi, e i liquami spruzzati in Municipio, ora si registrano le minacce telefoniche. E' capitato qualche giorno fa a Nello Ostan, segretario del Pds locale, e al collega di partito e consigliere comunale Giuseppe Barbuio.

«Più volte — spiega lo stesso Barbuio, che fa anche parte del direttivo provinciale del Pds — anche nel cuore della notte, a casa mia squilla il telefono. All'altro capo sempre la stessa musica: una voce che dice "Se dirai sì alla piattaforma te la faremo pagare cara, ti uccideremo"». Generiche bravate di qualche bullo di periferia? «Non ho paura per me — risponde Barbuio — ma per mia moglie e mio figlio. Noi, come Pds, siamo fermamente contrari alla piattaforma. Vogliamo chiarezza, siamo dalla parte della gente. Forse, però, c'è qualche pazzo in giro, e quindi ho provveduto a sporgere denuncia, contro ignoti, ai carabinieri».

Brutta bestia, i rifiuti. Ogni anno ne produciamo 26 milioni di tonnellate, almeno cinque dei quali nell'industria, con scorie che contengono amianto, zinco, arsenico, cadmio, piombo e cianuro. L'«affare-smaltimento», troppo spesso condotto da impresari senza scrupoli, porta a un valzer (i dati arrivano dal ministero per l'ambiente) di 1.500 miliardi l'anno. Industrie e ospedali pagano gli smaltitori fino a 1.800 lire il chilo (contro le 140 della normale spazzatura) pur di liberarsi dei rifiuti scomodi. Anche per questo motivo, le regioni si stanno attrezzando a creare apposite «fabbriche di trasformazione» dei rifiuti tossici. Che, però, nessun Comune (tranne Morsano, la cui maggioranza consiliare Dc ha detto «sì» di fronte a tutta una serie di condizioni) sembra disposto a ospitare.

A Morsano, dopo il placet consiliare, è scoppiata la «querelle». E' stato fondato un comitato popolare anti-piattaforma, il Pars, legalizzato davanti a un notaio. Sono state scritte lettere al ministero, si è mosso il Wwf, la federazione provinciale socialista ha promesso ferma opposizione.

Anche molte donne morsanesi, riunite dal Gruppo femminile, hanno iniziato la loro lotta inviando una lettera in tutte le famiglie. «Non ci interessa far politica — si legge nella missiva — ma crediamo che sia una responsabilità troppo grande, anche nei confronti dei nostri figli, il non impegnarsi attivamente contro la nascita dell'impianto regionale in zona Pars, nei Paludi».

E mentre pare che stato maggiore e ministero della Difesa non abbiano problemi (la distanza di sicurezza dalle tre basi militari sarebbe rispettata), il Gruppo archeologico del Veneto orientale sostiene che la piattaforma verrebbe costruita proprio sopra i resti di un'antica, preziosissima strada romana.

Nel frattempo, ancora il deputato portogruarese Lucio Stromendo ha presentato un'interrogazione in proposito alla Camera e si annunciano altre due grosse iniziative di protesta. Questa mattina, alle 10, il comitato Pars presenterà in palazzo Cecchini, a Cordovado, una conferenza-stampa alla presenza di alcuni tecnici del Consorzio di bonifica di San Michele al Tagliamento. Domenica prossima, 21 aprile, alle 9.30 ci sarà invece una manifestazione di protesta a Morsano. Interverranno, oltre a centinaia di persone della zona, anche le varie rappresentanze dei centri veneti (Fossalta, San Michele, Teglio e Gruaro, tutte con i relativi gonfaloni comunali) contrari all'ubicazione della piattaforma ai Paludi, a un tiro di schioppo dal loro territorio.

Il presidente della Regione Biasutti si è incontrato con Silvano Driussi, sindaco di Morsano. L'incontro è valso per fare il punto della situazione in relazione alla piattaforma sui rifiuti tossici e nocivi che potrebbe interessare quel territorio comunale. Biasutti ha dichiarato che non esistono scelte prefabbricate ma c'è la necessità di senso di responsabilità da parte di tutti gli amministratori interessati. Biasutti ha ricordato che la delibera della Regione riguardante i sei siti — compreso quello di Morsano — è stata assunta dalla giunta, con voto unanime e senza contrasti.

Bisogna — ha affermato Biasutti — evitare divaricazioni che non tengano conto di reali motivazioni tecniche e ambientali; ed è quindi ineccepibile l'iter seguito, che prevede ora la redazione di un progetto di massima riferito al sito di Morsano.

[Pier P. Simonato]

A SAN QUIRINO

Lancio di bombe molotov sul campo dei nomadi

PORDENONE — Tre bombe molotov sono state lanciate la notte scorsa contro un campo nomadi a San Quirino in provincia di Pordenone. L'episodio è accaduto verso la mezzanotte. Due molotov sono esplose provocando un principio d'incendio su una roulotte; la terza è rimasta intatta.

Secondo una prima ricostruzione le tre molotov sono state lanciate dalla sponda di un vicino ruscello. L'incendio ha provocato pochi danni ma molta paura fra la comunità di nomadi che da tempo ha fissato le tende a San Quirino.

Gli inquirenti si occupano della vicenda per verificare se si tratta di una faida interna a gruppi di nomadi oppure se il fatto potrebbe essere collegabile a un episodio di intolleranza.

PORDENONE

Albanesi in manette

PORDENONE — Musa Ndreu, 31 anni, uno degli oltre 650 cittadini albanesi ospitati nella zona di Spilimbergo in due caserme dell'esercito da oltre un mese, dopo la loro fuga dall'Albania, è stato arrestato dai carabinieri di Spilimbergo, su ordine di carcerazione della pretura di Pordenone, per radunata sediziosa, istigazione a delinquere, oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Ndreu avrebbe radunato una cinquantina di connazionali invitandoli a liberare un loro connazionale che era stato portato in un ufficio della caserma dopo aver violentemente protestato per la qualità del pranzo preparato dai militari.

Altri due profughi albanesi a Tauriano sono stati arrestati dai carabinieri della locale tenenza con l'accusa di sequestro di persona e atti di libidine violenta ai danni di una ragazza di 15 anni di Tauriano. I due sono Artan Kuci, di 24 anni, e Pahir Hoxha, di 26. I carabinieri non hanno fornito per il momento altri particolari anche perché sarebbero ancora in corso le indagini.

SAN VITO

Ritrovato il carrista

GORIZIA — Vagava senza meta sulla spiaggia di Crotone, la sua città natale. Eliseo Amoruso, il giovane militare di leva in servizio alla caserma «Serenissima» di San Vito al Tagliamento scomparso all'inizio del mese e per questo motivo considerato disertore, è stato rintracciato da un amico nella notte tra sabato e domenica scorsi, dopo l'appello lanciato dagli schermi di Tele Diogene, una televisione privata calabrese, dal padre Celestino.

Il giovane è ora ricoverato all'ospedale di Crotone: appare in evidente stato confusionale e presenta una ferita alla testa. Ha raccontato di essere stato investito da un'auto a Rimini, tappa della sua fuga dal Friuli verso la Calabria, fuga della quale peraltro non ricorda altri particolari. Ignote le ragioni della sua immotivata scomparsa dalla «Serenissima»: al ventiduesimo battaglione carri «Piccinini», unità della Brigata meccanizzata «Gorizia» il cui comando ha sede nel capoluogo isontino, lo descrivono come un giovane schivo, riservato, ma come tanti altri. Nulla quindi che possa concretamente giustificare il suo gesto.

LOTTO

Ritardi esagerati sulla ruota di Cagliari

Spesso nel gioco del lotto si parla di procedimenti, di leggi o semplicemente di concetti matematici. Usare questa terminologia non significa però parlare di certezza assoluta, in quanto la parola matematica è stata coniata soprattutto per significare ciò che si deve pensare, ovvero per stabilire un certo contatto tra ciò che è astratto e cio che è reale, proprio attraverso un processo di informazione che si sviluppa nel campo dei concetti e dei rapporti.

Passiamo intanto a indicare le situazioni numeriche di maggiore interesse nei singoli comportamenti e per tutte. La presenza sulla ruota di Cagliari della cinquina sincrona formata dai numeri 30,48,36,21,73, assente per l'estratto da ventidue estrazioni fa porre la seguente domanda: quanto può tardare una tale combinazione per la ripetizione di un numero?

Il calcolo matematico ci dice che il ritardo normale è di dieci estrazioni e il massimo ritardo teorico di attesa di circa quaranta. Allo stato attuale, tuttavia vi sono delle indicazioni favorevoli al sorteggio di almeno uno dei cinque numeri. Elemento preferenziale è il 30, sia perché è sortito undici volte (invece di ventiquattro) nel periodo compreso dal 1.o gennaio 1983 a oggi, sia perché su Cagliari non esce alcun elemento della figura 3 da nove colpi e il 30 tarda su tutte le ruote da otto turni.

Per ambo si propone: Cagliari 30,46,49,12,52.

Due scadenze si prefigurano con altrettante combinazioni e precisamente: con l'estrazione del prossimo 20 aprile raggiungerà le ottantasei assenze per l'estratto la terzina simmetrica 22,33,36 (questo ritardo non era stato mai superato in precedenza, trattandosi di terzina di «somma 91» che include due gemelli) su Milano.

Il caso è statisticamente interessante e va tenuto in evidenza. Sempre alla data del 20 aprile il numero 5 raggiungerà su tutte le ruote l'assenza di diciassette turni, assenza mai superata dal 1939 a oggi.

I precedenti ritardi erano stati: 1959 TUTTE 36 ritardo 17 estr.; 1967 TUTTE 10 ritardo 17 estr.; 1978 TUTTE 20 ritardo 17 estr.; 1987 TUTTE 80 ritardo 17 estr.

Alla data di sabato prossimo avremo:

TUTTE 5 ritardo 17 estr.

Sono disponibili per tutte le ruote gli ambi 5,35 5,51 5,75.

Ma poiché il 5 registra la maggiore assenza cronologica su Milano si propongono in questo comparto le seguenti combinazioni per ambo:

5,22,33,36 - 5,35,51,40 - 5,15,56,26

Agli altri comparti sono probabili: Firenze 90,68,84,59, Genova 90,18,2,6 - 90,1,18,9, Bari 2,71,75,79.

A FIRENZE

Allori culturali a soci Pt triestini

TRIESTE — Lusinghiere affermazioni hanno ottenuto i postelegrafonici del Friuli-Venezia Giulia al concorso nazionale di arte varia «Firenzearte '91». La parte del leone l'hanno fatta i triestini, risultati vincitori nelle sezioni pittura (Adriana Scarizza), teatro (Elena Viaro), cantautori (Alessandro Violin); nella musica leggera si è imposto il pordenonese Italo Trevisan.

La manifestazione, giunta quest'anno alla terza edizione, è stata organizzata dal Dopolavoro postelegrafonico fiorentino sotto l'egida della direzione centrale e si è svolta nella città gigliata al teatro della Compagnia nei giorni 12 e 13 aprile.

In un indirizzo di saluto ai numerosi partecipanti giunti da tutta l'Italia, il direttore del dopolavoro Pt, Antonio Amelio, ha sottolineato la felice scelta quale sede del concorso di Firenze «che ha sempre rappresentato un punto di riferimento ideale, un modello da seguire e da imitare, un sicuro approdo per quanti amano il "bello"».

E i postelegrafonici si sono impegnati al massimo, lieti di esibirsi nella terra che ha dato i natali a Dante, a Michelangelo, a Lorenzo de' Medici.

Nell'occasione si sono ritrovati a Firenze anche tutti i delegati sezionali dei dopolavoro per il loro tredicesimo convegno. Per il Friuli-Venezia Giulia hanno partecipato i rappresentanti di Pordenone, Tolmezzo, Udine, Gorizia e Trieste.

RUBRICHE

ANIMALI

Generosità d'un alpino deceduto all'estero

La generosità dei soldati della montagna travalica i limiti della loro giornata terrena, e la storia di un ex sottotenente degli alpini, il triestino Fabrizio Susa, ne è l'ennesima conferma. E' mancato a soli 35 anni a Varsavia in circostanze alquanto oscure. Come sempre quando affrontava un lungo viaggio, Fabrizio lasciava il proprio testamento come ha fatto anche prima di partire per la Polonia, dove si era recato per curare una mostra itinerante di quel Paese, cui collaborava la soprintendenza artistica umbra, presso la quale era occupato.

Per Fabrizio fu un viaggio senza ritorno: colto da un attacco di appendicite, fu ricoverato in un ospedale, dove morì dopo tre interventi. Protezionista dalla nascita, l'ex alpino ha destinato nel proprio testamento un congruo lascito per gli animali: 40 milioni all'Enpa di Perugia e altrettanti al rifugio del cane di Agello con la tassativa clausola che venissero spesi soltanto per assistere i fratelli più piccoli, così poco amati e rispettati nella terra di San Francesco. Ha lasciato, oltre a un notevole importo per i lebbrosi, anche la sua auto al costituendo corpo delle guardie zoofile di Perugia.

Sua madre, il medico Opy Caviglioli che vive a Trebiciano, è ancora sconvolta per la sua morte, non crede alle cosiddette versioni ufficiali e ha interessato il deputato Giulio Camber per conoscere finalmente la verità sulla fine del figlio. La dottoressa Caviglioli non ha certo contestato le estreme volontà di Fabrizio, anzi si è adoperata perché il lascito venisse erogato nel più breve tempo possibile. Senza, però, fare i conti con la burocrazia. Anche se il testamento è olografo e corredato di tutti i dati possibili per non poterlo mai invalidare.

Gli appelli della settimana

Verso la fine di marzo, una gattina nera sui cinque mesi si è infilata nel motore di una macchina in sosta in via Pietà, di fronte al pronto soccorso. L'automobilista è, purtroppo, ripartito prima che si potesse salvarla.

Chi vedesse da qualche parte una gattina nera con il collo un po' spelacchiato per gli esiti di una micosi curata e guarita è pregato di chiamare, come per la micia di via Pietà, il 772993 o il 947410.

Al canile dell'Usl ci sono ancora il Dobermann meticcio, il pastore tedesco e un cane della stessa varietà di cinque anni con pedigree, il cui padrone, malato, è stato costretto a portarlo in via Orsera. Chi li volesse chiami dalle 7 alle 13 l'820026.

Un gitante triestino, Roberto Maiani, ha raccolto due settimana fa a Tavagnacco un cane nero di piccola taglia, zampe bianche, e lo ha portato all'Astad. Il proprietario può telefonare al 211292.

[Miranda Rotteri]

NUMISMATICA

La strada merita un medaglione

«Fin dal 1779 avea Trieste una sola strada commerciale la quale, uscendo dalla vecchia barriera, si diramava tosto alla volta di Capodistria e indi si dirigeva sulle alture del Carso, a destra per Fiume, e a sinistra per la Carniola e per il Friuli. In quell'anno, regnando l'augusta Maria Teresa e governando a Trieste il co. Carlo de Zinzendorf si costruì la nuova strada la quale saliva direttamente il pendio del monte di Opcina sulla cui sommità segue la diramazione della strada pel Friuli e di quella per la Carniola».

Così inizia la descrizione del medaglione per l'apertura della nuova strada regia da Trieste a Opcina fatto coniare dalla società del gabinetto di Minerva. E' il 20 agosto del 1830: dopo «le calamitose guerre e la ristaurazione della pace europea», grazie alla «munificenza e l'amore verso la fedelissima città porto franco» di Francesco I, la città ha una strada commerciale più sicura e adeguata alle esigenze emporiali.

L'incisore della medaglia commemorativa battuta in oro, argento e rame, del diametro di 44 millimetri, è il valente artista veronese Francesco Putinati. Di gusto neoclassico, rappresenta al dritto la testa laureata, a sinistra, mirabilmente somigliante, dell'Augusto. Sotto il collo si legge Putinati e tutt'intorno al bordo Imp. Caes. Franciscus Pivs. Fel. Avgvstvs.

L'allegoria del rovescio, ideata da Domenico Rossetti, è disegnata dal professor Pelagi di Milano. Accanto a una colonna miliaria, una bella figura muliebre, con testa diademata, veste un'ampia tunica elegantemente drappeggiata, tiene nel braccio sinistro una cornucopia appoggiata alla spalla e posa la mano sinistra su di un rostro di nave.

L'indice della mano destra è rivolto verso la nuova strada. Ai piedi un globo e una ruota. Tutt'intorno e all'esergo la scritta Via. Basilica. Ab. Tergeste. Ad. Verticem. Ocrae. Aperta. Mvnita MDCCCXXX rammenta che la via regia (basilica) porta da Trieste alla sommità dell'Ocra, nome antico del vasto pianoro che comprendeva il territorio carsico. La figura muliebre con cornucopia rappresenta l'industria marittima e mercantile che trarrà benefici, abbondanza e prosperità dalla nuova strada. Il rostro è il simbolo della navigazione, la ruota della via terrestre, il globo della mobilità, «della incessante e libera operosità senza cui né vivono i commerci e la industria, né nascono l'abbondanza e la prosperità né i mari e le strade riuscire possono di giovamento».

Sullo sfondo le colline che circondano la città, il cui porto si vede a destra e, in lontananza, la costa istriana. E' lo splendido panorama che si gode dalla piazzola-belvedere dove sorge l'obelisco a ricordo dell'avvenimento.

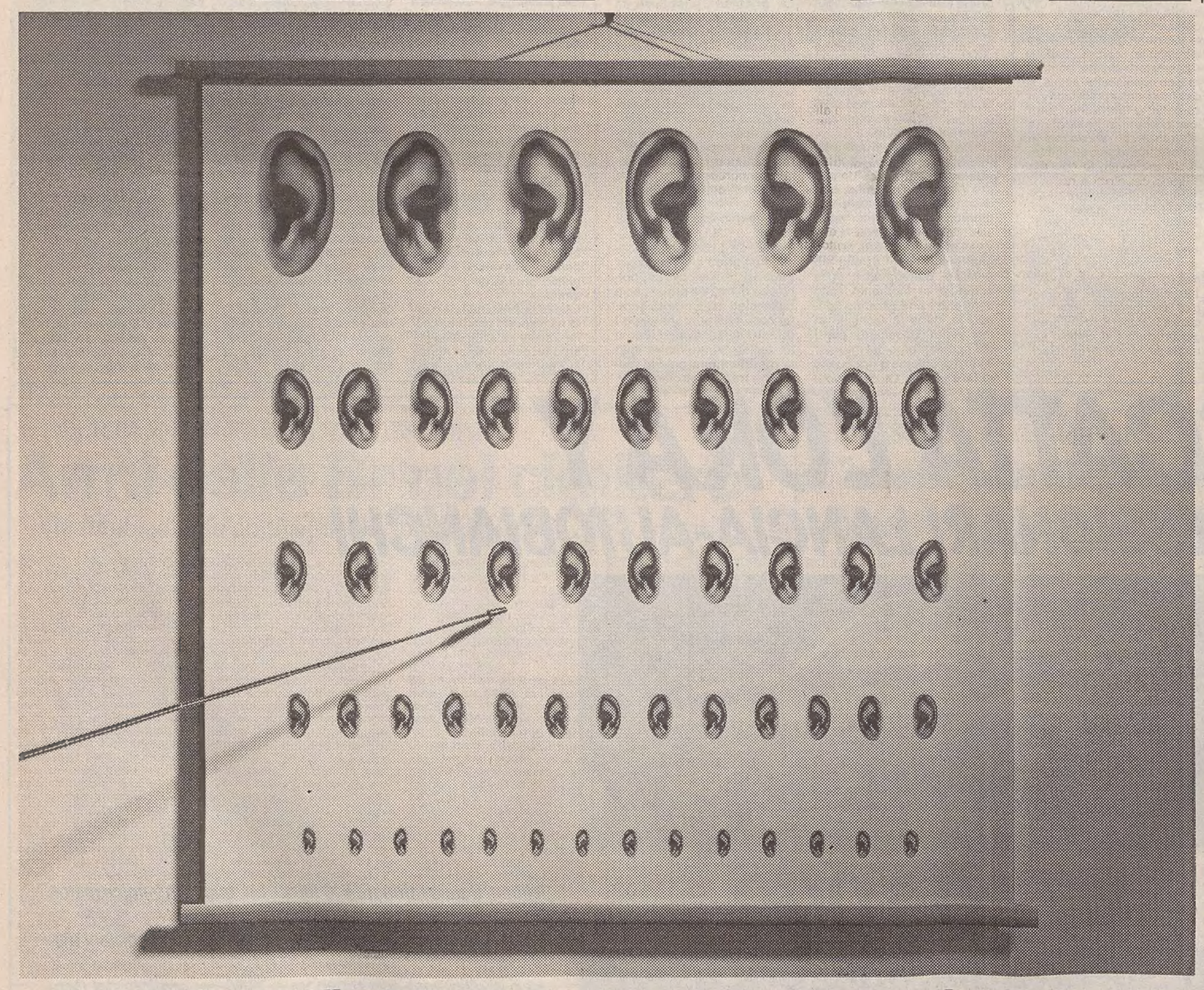
[Daria M. Dossi]

A GORIZIA

Scuola d'amministrazione: le prime lauree europee

TRIESTE — Si svolgeranno oggi pomeriggio, con inizio alle ore 15 nella sede universitaria di Gorizia le dissertazioni di laurea e verranno attribuiti i primi diplomi della Sscuola di amministrazione e controllo aziendale: unica in Italia e in Europa per la formazione dei revisori e certificatori contabili. Una scuola che la Comunità europea ha voluto presso l'università di Trieste e che il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica ha assunto quale modello di riferimento per le scuole che saranno successivamente istituite sul territorio nazionale.

Una scuola pilota, dunque, e una laurea (breve) pilota. Il corso dura 3 anni e sei mesi con un tirocinio presso le società di revisione. Tutti gli studenti sono già stati assunti dall'Arthur Andersen, dalla Coopers & Lybrand, dalla Deloitte Haskins & Sells, dalla Kpmg Peat Marwick Fides.



Controllare l'udito come controllate la vista, non vi costa niente.

Tenete d'occhio il vostro udito. È una misura di prevenzione sempre più necessaria in un mondo che produce sempre più rumore. Per un controllo gratuito, o anche per un semplice consiglio, rivolgetevi a noi. Vi mettiamo a disposizione un'organizzazione unica per competenza e per capacità di assistenza. E solo noi, con 160 filiali, 2000 centri acustici e audioprotesisti in tutta Italia, vi diamo la sicurezza di non sentirvi mai abbandonati. Chi può dirvi altrettanto?

amplifon

La sicurezza di comunicare meglio.

NEVAR S.R.L.
- Vendita all'ingrosso e al minuto di oreficeria ed orologeria
- Fornitura per orologi
Via Maiolica 15/b - 040/767277 - TRIESTE

nevar 2
OREFICERIA - OROLOGERIA
Via Roma 11 (angolo via Machiavelli)
Tel. 040/362483 TRIESTE

VISITA LAMPO DEL GIUDICE CASSON (LA TERZA IN DUE MESI)

Spolette o petardi?

Fabbri insiste: erano detonatori gli involucri ritrovati ad Aurisina

Servizio di
Claudio Ernè

Visita «lampo» del giudice Felice Casson. Il magistrato veneziano è giunto ieri a Trieste per la terza volta in due mesi. Alle 11 è entrato negli uffici della Digos, ha chiuso la porta dietro le sue spalle e ha iniziato a interrogare come testimone Ugo Fabbri, oggi sindacalista della Cisnal, da sempre militante di «Ordine Nuovo». Le domande e le risposte sono state verbalizzate da un funzionario della Digos di Venezia su carta dell'ufficio istruzione di quel Tribunale. Tutti gli altri fuori dalla porta.

«Casson mi ha convocato telefonicamente e mi ha pregato di presentarmi alle 11 in questura per riferire di un mio ritrovamento di vecchi detonatori nei pressi del z Nasco 203 z di Aurisina. Così ho fatto. Il colloquio è stato cordiale e si è concluso alle 13.30. Il giudice lascia spazio, i suoi interventi sono sempre mirati, specifici».

Ugo Fabbri nei primi giorni di febbraio aveva recuperato

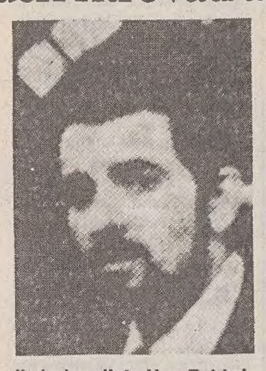
Il giudice Felice Casson

qualcosa che poteva contenere esplosivo e a suo giudizio poteva essere utile alle indagini su «Gladio». Ne aveva informato il giudice Casson e il nostro giornale.

«Ho trovato, proprio sotto la finestra del bunker sottostante la vedetta «Tiziana Weiss», un involucro di carta stagnola, coperto da foglie e terra. Cose indubbiamente vecchie, di molti anni fa. All'interno c'erano 5 strani orologi rotondi realizzati in ottone con le cinghiette in piombo e un tubicino che esce di lato» così aveva esordito Fabbri telefonando a «Il Piccolo». Ieri lo ha ripetuto al magistrato col quale aveva parlato più di due mesi fa dello stesso argomento.

«Avevo avvisato la Digos di Trieste che ha sottoposto a perizia questi involucri in ottone. Secondo il maresciallo Strugnolo sono petardi da segnalazione per treni. Le cinghiette servono per bloccarli sulle rotaie. Quando c'è foschia o nebbia vengono posti prima dei segnali per avvisare i macchinisti. Questa tesi che ritengo riduttiva non mi ha convinto. Ho sentito un amico che lavora in ferrovia e ha confermato che i loro petardi non hanno il tubicino laterale. In questo tubicino, secondo me, potrebbe entrare una miccia o qualcosa d'altro».

Fabbri a febbraio aveva inviato al giudice anche un telegramma. «Prego disporre sospensione distruzione cinque accenditori appartenenti al deposito Gladio di Aurisina, da me repertati ma sequestrati Digos ed erroneamente periziati». Ieri ha confermato le circostanze.

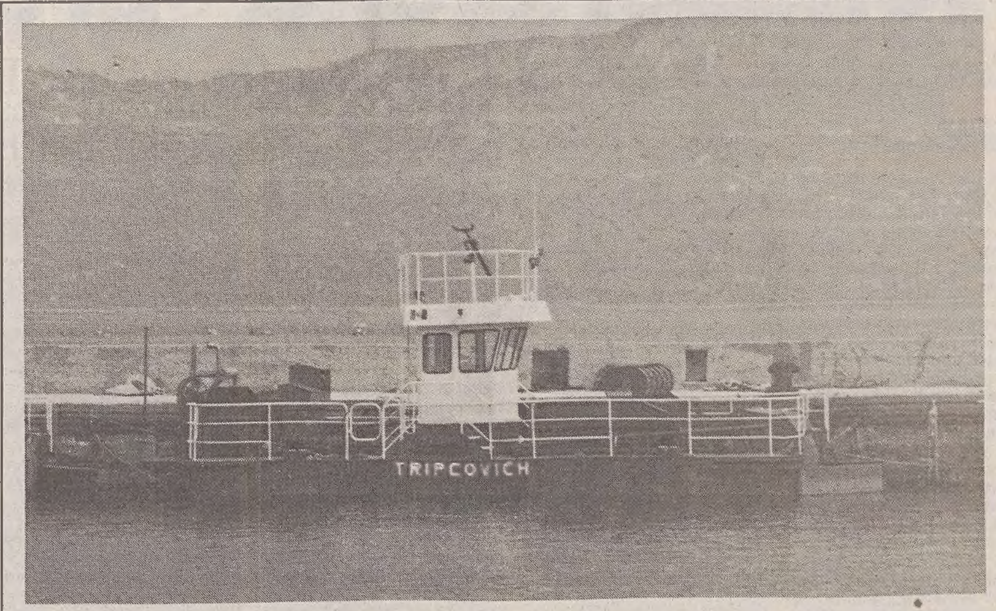


Il sindacalista Ugo Fabbri

Il sindacalista della Cisnal che si è definito «rautiano di ferro, mai decaduto da Ordine Nuovo», ha fatto al giudice il nome di uno speleologo ormai scomparso che viveva in una baracca posta accanto alla grotta delle Torri di Slivia e che era in possesso della patente di «fuochino».

«Ho fatto il suo nome dopo aver parlato coi famigliari. Si chiamava Romano Ambroso, per gli amici «Jole Varechina». Per lui l'esplosivo non ha mai avuto segreti. Ha aperto decine di grotte con questo metodo piuttosto sbrigativo. La zona la conosceva benissimo... Anche la grotta «Caterina» dove qualcuno si addestrava con le molotov. Ho richiamato l'attenzione di Casson anche sul nome di due «gladiatori» della lista dei 622. Abitavano nei pressi dalla vedetta Weiss. Veda il giudice se «Gladio» preparava anche al sabotaggio dei treni».

«Sono stato piuttosto soddisfatto dall'interrogatorio. Il magistrato si è mosso solo per me. Vorrei suggerire ai giudici una nuova tecnica. Facciano uscire dalla stanza il verbalizzante e chiedano al teste se ha qualcosa da aggiungere al di fuori dalla deposizione ufficiale. Purtroppo nessuno adotta questa tecnica.Peccato, sarebbe interessante per le indagini...»



Da Trieste a Genova per «pulire» il mare

Grazie alla Compagnia Tripcovich, anche Trieste fornirà un contributo essenziale alla «pulizia» del mare di Genova dopo il disastro ecologico causato dall'esplosione della petroliera cipriota «Haven». Otto imbarcazioni speciali (come quella della foto) e una nave-appoggio della Tripcovich, equipaggiate con tutta una serie di attrezzature d'avanguardia, si occuperanno della raccolta dei residui oleosi finiti nell'acqua. Le imbarcazioni sono partite ieri da Porto Nogaro, dirette allo scalo di Savona. Opereranno lungo il Litorale ligure compreso fra i porti di Savona e Genova. Sono impiegati, per il momento, 20 marinai della Compagnia, ma il loro numero è destinato a crescere.

USI CIVICI

Elezioni: tutto rinviato

Decisione prefettizia - Resta ancora da definire la nuova data

Dovevano svolgersi a fine maggio e coinvolgere 50 mila aventi diritto in 81 sezioni della periferia e dell'altipiano - I precedenti dell'86

Il Commissario del governo, dottor Eustachio De Felice, ha informato ieri il Comune con un fonogramma di aver stabilito il rinvio delle elezioni inerenti agli usi civici indette per il prossimo 26 maggio. Il documento prefettizzio non fa menzione dei motivi che avrebbero indotto il Commissario del governo alla sua decisione. Si presume, comunque, che vi sia stata una certa difficoltà nel reperimento delle aule scolastiche dove far svolgere la consultazione nei settori cittadini interessati con la conseguente interruzione delle attività didattiche, troppo in anticipo rispetto a quelli che sono i limiti stabiliti dal ministero della Pubblica istruzione.

Alle urne, comunque, saranno chiamati, probabilmente a luglio, visto che il 30 giugno si svolgeranno i referendum regionali, 50 mila triestini residenti nelle zone di Banne, Basovizza, Contovello, Gropada, Trebiciano, Padriciano, Prosecco, Barcola, Longera, Servola, Opicina e Rozzol, per un totale di 81 sezioni elettorali. Le precedenti consultazioni che hanno eletto i Comitati per gli usi civici oggi in scadenza si erano svolte nel 1986, ma in sole 76 sezioni, in quanto, cinque anni fa, non erano state incluse le aree di Trebiciano, Gropada e Contovello.

Gli aventi diritto al voto riceveranno ovviamente un certificato elettorale, così come avviene per tutte le altre consultazioni. Le schede che dovranno essere riposte nelle urne, invece, saranno simili a quelle con cui si vota per le amministrative nei comuni con meno di 5 mila abitanti, e cioè dove vige il sistema maggioritario. I simboli presenti non saranno quelli tradizionali dei partiti, anche se non sempre è possibile scindere questa o quella rappresentanza per i Comitati con una precisa linea politica, se non addirittura partitica.

Nell'86 sono comparsi simboli atipici come ad esempio un castello o una fontana con lo zampillo e, sotto di essi, compariva la lista dei candidati espressi da ciascuna rappresentanza.

Gli usi civici, lo ricordiamo, sono dei diritti a nome indifferenziato a favore di alcune comunità residenti in determinate zone. Le loro radici affondano nella giurisprudenza medievale e tra di essi ricadono il diritto di pascolo, del legnatico, ma anche quello di proprietà. L'amministrazione dei diritti sui beni viene demandato per l'appunto ai comitati che vengono eletti con sistema maggioritario e a suffragio universale.

DUE TRIESTINI, PADRE E FIGLIO, SEGNALATI PER NARCOTRAFFICO

Li cerca l'Interpol, sono a casa

Luciano Sodomaco e suo figlio Giorgio appaiono stupiti: «Non sappiamo nulla»

I nomi di due triestini sono stati segnalati all'Interpol dalla polizia greca: sono accusati di far parte di una banda internazionale di trafficanti di droga. Si tratterebbe, secondo un dispaccio dell'agenzia Ansa che ha divulgato la notizia, di Luciano Sodomaco, 55 anni, e di suo figlio Giorgio, di 29 anni. Secondo quanto riportato dall'Ansa i due, insieme a un certo Claudio non meglio identificato, al libanese Elia Cherouz e allo jugoslavo Boris Barber, sarebbero sfuggiti all'arresto, mentre sono invece finiti in carcere cinque greci, fra cui il presunto capo della banda Costantino Stathis, 48 anni, di Xilocatsro (località tra Corinto e Patrasso). Un altro greco è ricercato in patria. Il condizionale usato è d'obbligo, visto che Luciano Sodomaco, raggiunto telefonicamente nel suo negozio di imbarcazioni, accessori e ricambi di viale Miramare ha negato di aver mai avuto a che fare con la polizia greca né tantomeno con trafficanti di droga. «Segnalato all'Interpol? E perché?», ha detto dopo aver ascoltato quanto riportato dal dispaccio d'agenzia. Eppure si tratta proprio di lui: sia all'Ansa che alla Questura hanno confermato. «Sì, ho 55 anni e ho un figlio Giorgio di 29 — racconta Luciano Sodomaco — e vado spesso in Grecia con la barca, ma non ho la più pallida idea di cosa sia questa storia; non conosco nessun libanese e non ho mai avuto problemi di alcun tipo».

Per il momento, la polizia italiana non lo cerca: «Questi uomini non sono né da ricercare né da catturare, e non abbiamo idea di chi siano», dichiara asciutto il capo della squadra mobile Giuseppe Padulano. Nel telex d'agenzia si legge anche che nel dare notizia dell'operazione la polizia riferisce di aver sequestrato 345 chili di hascisc. La droga era nascosta in due isolotti del Mar Ionio: Othoni presso Corfù e Atoko presso Itaca. Le indagini erano cominciate lo scorso novembre con la scoperta a Lindos (Rodi) di seicento chili di hascisc a bordo di un peschereccio proveniente dal Libano. Uno degli arrestati in quella occasione, Yannis Paleologou, nei giorni scorsi durante l'istruttoria ha confessato che altri 345 chili di hascisc erano nascosti nei due isolotti. Luciano Sodomaco si dichiara all'oscuro di tutto: «Mai stato su quegli isolotti; conosco le isole più grandi, Creta, Rodi, ma Atoko non so neppure dove sia. Un certo Claudio? Ne conosco tanti di Claudio...No, gli altri nomi non li ho mai sentiti. L'ultima volta sono stato in Grecia l'estate scorsa, poi mio figlio in dicembre è andato a prendere la barca che era rimasta in Turchia». «In ogni porto che si tocca — continua Sodomaco — bisogna presentarsi alle autorità di polizia, e non abbiamo mai avuto problemi, neppure con i passeggeri che trasportiamo».

PADOVANO ARRESTATO

Fa lo sceicco oltre confine con le centomila false

Un rappresentante di commercio padovano, Diego Lucatello, di 28 anni, è stato arrestato dalla polizia jugoslava con l'accusa di spaccio di banconote false da 100 mila lire.

Secondo il rapporto della polizia di Capodistria, che ha condotto le indagini, Lucatello venerdì della scorsa settimana, entrato in Jugoslavia dal valico confinario di Pese, aveva pagato il «pieno» di benzina al distributore di Podgrad con una banconota falsa da 100 mila lire, ricevendo il resto di 56 mila lire autentiche.

Successivamente si sarebbe fermato in una trattoria di Jelsane consumando un lauto pasto e pagando con due banonote da 100 mila lire.

La proprietaria della trattoria poco dopo s'è accorta della falsità delle banconote, contraffatte in modo grossolano, anche perchè portavano lo stesso numero di serie e ha chiamato la polizia che ha bloccato Diego Lucatello sulla strada per Fiume. Addosso gli sono state trovate una settantina di banconote dello stesso taglio, ovviamente tutte false. Interrogato, l'uomo ha dichiarato di aver avuto le banconote da uno sconosciuto nei pressi di Padova.

FISCO

Arrivano i «740»

Il Comune di Trieste informa che è iniziata ieri la distribuzione dei modelli «740» relativi al 1991, che riguardano la dichiarazione dei redditi prodotti dai contribuenti nell'anno 1990.

Sarà possibile ritirare tutti gli stampati presso la sede dell'Albo pretorio di piazza Piccola numero 2, seguendo l'orario d'ufficio (ossia dalle 8.15 alle 12), in tutti i giorni feriali, compreso il sabato.

Il Comune attende ora di poter entrare in possesso anche delle buste e dei quadri staccati. Non appena lo Stato avrà provveduto a fornire alla civica Amministrazione triestina questi ultimi documenti, anche i relativi stampati saranno messi in distribuzione al pubblico. Il Comune informerà la cittadinanza per tempo, provvedendo a emettere gli avvisi pubblici opportuni.

ANZIANA ASSISTITA DAL CENTRO D'IGIENE MENTALE

L'hanno trovata mummificata

La donna era morta da almeno quindici giorni nel suo piccolo appartamento

L'hanno trovata sul suo letto, ormai quasi mummificata. Ortensia Mandich, vedova Girometta, 78 anni, era morta da non meno di quindici giorni. Nel suo piccolo appartamento di via Domus Civica, al numero 5, i carabinieri hanno scoperto anche un piccolo tesoro: oltre trenta milioni di lire, parte dei quali in banconote fuori corso. E' l'ennesima morte solitaria, stavolta — forse — meno comprensibile: l'anziana donna era assistita dal centro di igiene mentale di Domio, e abitava in uno degli appartamenti dell'Istituto «Antonio Caccia-Maria Burolo Garofolo». Si tratta di oltre duecento mini-appartamenti messi a disposizione dei diseredati con un affitto simbolico di circa ventimila lire al mese, una struttura comunque sorvegliata, meta di assistenti sociali e di sanitari.

«Erano diversi giorni che non la vedevo — racconta Francesco Panessa, custode degli appartementi di via Domus Civica — e ho chiesto più volte ai vicini notizie, ma nessuno ne sapeva niente; allora mi sono rivolto al centro di igiene mentale di Domio, e mi hanno detto che l'avevano vista giorni fa ma non sapevano nulla di più; ho chiesto anche al 'Gaspare Gozzi' dove forse andava a mangiare ma nessuno spaeva niente e poi ho telefonato agli ospedali: niente anche lì; dall'appartamento non usciva alcun odore (una finestra era aperta, ndr), ma alla fine mi sono deciso e ho avvertito i carabinieri».

«Nell'ultimo anno qui non l'ho mai vista — racconta Roberto Gatto, medico al centro di igiene mentale di Domio —, quando il custode ci ha telefonato sono andato subito sul posto, ho cercato la donna a casa e siccome non ho avuto risposta ho chiesto informazioni ai vicini, ma nessuno l'aveva vista; questo è successo circa una settimana fa; però so che la signora si recava spesso nelle strutture di San Giovanni, mangiava lì, forse in una delle casette dove vivono alcuni assistiti; qui invece, alla mensa di Domio, non l'ho mai notata».

Alla chiamata del custode insieme ai carabinieri sono intervenuti i vigili del fuoco che, entrati con la scala nell'appartamento, hanno fatto la macabra scoperta. Il corpo dell'anziana donna era su letto, il volto quasi irriconoscibile. L'aria che entrava da una finestra aperta aveva impedito il diffondersi del terribile odore della decomposizione, ma avava favorito il cosiddetto processo di mummificazione. Per il medico della Croce rossa che ha stilato il referto le cause del decesso «sono ancora da stabilire».

E' la terza «morte solitaria» dall'inizio dell'anno. Il 5 gennaio era stata trovata Nerina Fornasari, di 84 anni, mentre il 16 febbraio Emilio Ischian, settant'anni, fu rinvenuto cadavere nella sua bitazione sul pavimento della cucina. Infine il 2 aprile scorso Emilia Mikolic Murador, anche lei settantenne, cieca e sorda, fu trovata priva di vita da uno dei figli. In tutti questi casi i decessi erano avvenuti al massimo due giorni prima. Il caso di Ortensia Mandich, invece, riporta alla mente ritrovamenti ben più incredibili, come quello di Luciano Miklavec, 65 anni, il cui corpo mummificato fu scoperto nel dicembre dell'88, a quindici mesi dalla morte.

CARSO

Segnaletica bilingue

La rete stradale dell'altipiano carsico sarà dotata di segnali bilingui. Lo ha reso noto il senatore Stojan Spetic sottolineando che l'iniziativa fa seguito a una interrogazione a risposta scritta inviata lo scorso 7 aprile al ministero dei lavori pubblici. Nel documento il parlamentare aveva chiesto l'istituzione di un'indispensabile segnaletica bilingue lungo il percorso dei raccordi autostradali. L'Anas deve adesso completare la rete autostradale per il porto e per i valichi di confine con la Jugoslavia.

ARRESTATI DUE GIOVANI

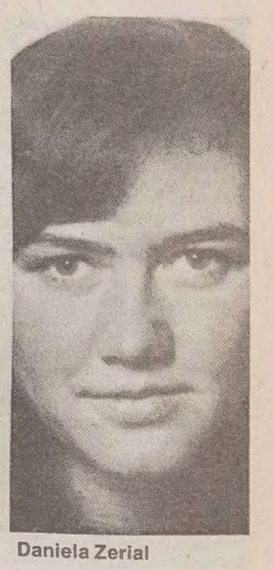
Tentano di fuggire con l'auto che avevano appena rubato

Due vecchie conoscenze della polizia sono state sorprese la scorsa notte in pieno centro a bordo di un'auto rubata mentre percorrevano un tratto di strada contromano. Si tratta di Cristiano Marcuzzi, 26 anni, via della Tesa 26 e Daniela Zerial, stessa età, via Timeus.

Entrambi sono stati arrestati per furto aggravato. Il Marcuzzi dovrà rispondere anche di guida senza patente; la ragazza invece è accusata di possesso ingiustificato di un coltello multiuso che le è stato trovato nella borsetta durante la perquisizione.

A intercettare la coppia è stata una pattuglia della «volante» nelle vicinanze di viale D'Annunzio. Con la «500» che avevano da poco rubato in una via adiacente hanno tentato di fuggire verso via Matteotti dove sono stati bloccati dagli agenti. Successivamente sono stati condotti in Questura.

Cristiano Marcuzzi



Daniela Zerial

USATSÌ
IN COLLABORAZIONE CON IL centroservizi SÌ
EQUIPE
FINO AL 30 MAGGIO SU TUTTE LE VETTURE USATE:
ASSICURAZIONE GRATUITA PER 6 MESI
OPPURE
FINANZIAMENTO FINO A L. 4.000.000 IN 15 MESI SENZA INTERESSI
TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO
della provincia di Trieste

Tutte le ditte associate in regola con le norme statutarie sono convocate in
Assemblea Generale Ordinaria
che si terrà LUNEDÌ 29 APRILE 1991
alle ore 18 in prima e alle ore 19.30 in SECONDA CONVOCAZIONE presso la SALA MAGGIORE dell'Unione Commercianti - Via S. Nicolò n. 7/II p. - per discutere e deliberare sul seguente:
ORDINE DEL GIORNO
1) Bilancio consuntivo 1990; 2) Relazione Collegio dei Revisori; 3) Varie ed eventuali.
IL PRESIDENTE (Giorgio Naibo)

DOPO IL CONGRESSO DELLA DC

Relazione che «brucia»

Camber (Lista per Trieste), Castigliego (Pri) e Lusa (Pds) critici

Servizio di
Fabio Cescutti

Lista per Trieste e repubblicani non ci stanno. Le frecciate lanciate dal segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, nella sua relazione congressuale, non sono state per niente gradite dall'onorevole Giulio Camber, segretario del movimento autonomista e da Paolo Castigliego, responsabile provinciale del Pri. Camber parla di «una Dc lacerata al suo interno e priva di proposte concrete sui fatti di ogni giorno, che interessano la gente comune, essendo invece imbrigliata da grandi temi astratti». «La differenza fra gli altri partiti e la Lista — continua Camber — è costituita dal fatto che il movimento autonomista si misura sugli interessi della città, mentre le forze politiche della maggioranza e in particolare i democristiani, guardano a piccoli interessi». «La sfida della Lista — conclude Camber — è dunque impostata sulla concretezza, sulla managerialità di Trieste che si dovrà misurare sul grande tema del rilancio del porto». Tripani parlando della Lista, aveva ricordato che «la corsa alle critiche senza briglie, nei confronti di Polis, hanno fatto spettacolo e confusione».

Altrettanto dura è la replica di Castigliego accusato da Tripani, nella relazione congressuale alla Marittima, di adottare un linguaggio da Lega Lombarda. Tripani si riferiva a due passaggi del segretario repubblicano, uno sulla sanità («con noi dentro sarebbe stata un'altra cosa») e uno sulle aree di confine («respingeremo i tentativi di lottizzazione e vigileremo attentamente»). Castigliego risponde fornendo un secco giudizio negativo sui contenuti della relazione di Tripani, a suo avviso «troppo sbilanciata a discutere di equilibri tra i partiti e all'interno della Dc, molto confessionale e poco laica». «Sembrava di ascoltare una grande mamma — aggiunge ironicamente il responsabile dell'«edera» — che distribuisce elogi e buffetti agli altri e non si accorge del proprio declino ideale». «In considerazione dell'amore che i repubblicani nutrono per Trieste — conclude Castigliego — non mi resta che dire speriamo bene, considerando allo stato attuale l'allenaza con la Dc inevitabile». Lunedì si svolgerà fra l'altro un incontro di pentapartito allargato all'Unione slovena. E la temperatura sale pericolosamente proprio in vista del delicato appuntamento, in cui si continuerà a parlare dell'allargamento all'Us delle responsabilità di giunta. Il tutto in un momento in cui il Psi, nel cosiddetto «controcongresso» di sabato, aveva sparato violente bordate alla Dc, dando invece ampi segnali di apertura alla Lista.

E' critico anche il Pds, nel quale la Dc con Tripani ha detto di non credere. Perla Lusa, segretario provinciale, delinea «un discorso democristiano ancora legato a logiche da 'dopoguerra' nei rapporti politico-sociali». «Stupisce che nella relazione Tripani dia assoluzioni di comodo sull'affare Gladio — conclude la Lusa — mentre i cittadini attendono chiarezza su questa vicenda dalle valutazioni del Parlamento e dalle inchieste della magistratura».

Il fine settimana sarà all'insegna di un ulteriore congresso di partito. Venerdì alle 18,«nella sede di via Carducci, toccherà ai liberali. La riconferma di Aldo Pampanin appare scontata, essendo la maggioranza Altissimo-Zanone nella federazione triestina largamente dominante.

CONVENTION DI AURISINA

Per Anghelone e Minniti il Psi è senza correnti

«Socialisti e basta». Così si autodefiniscono Antonio Minniti, vicepresidente dell'Ezit e Luigi Anghelone assessore comunale all'economato. E lo fanno il giorno dopo la «convention» di area riformista che si è svolta domenica a Marina di Aurisina in cui si dava per avvenuta la loro adesione con lo schieramento che in città fa riferimento a Gianfranco Carbone.

«A Trieste — puntualizza Anghelone — la sinistra non è mai esistita come gruppo propositivo di alternative politiche a quelle del segretario nazionale, esiste solo come spazio di potere del suo leader, per cui le affermazioni più volte espresse da Seghene di essere più riformisti dei riformisti trova nel nostro comportamento un atto consequenziale e coerente».

Anghelone e Minniti, dunque, non vogliono essere identificati in nessuna area o gruppo di potere. L'unico aggettivo che non li fa arrabbiare è quello di essere dei riformisti.

«Dobbiamo inaugurare — spiega a questo proposito Minniti — un nuovo modo di operare all'interno del Partito socialista, superando tutti gli steccati che penalizzano la dialettica interna, sia dal punto di vista gestionale, sia da quello ideologico».

«Seghene stesso — continua Minniti — ha affermato più volte che siamo tutti riformisti in quanto ci riconosciamo nella linea politica di Craxi. Il momento in cui sarà lecito definire e sviluppare eventuali aggregazioni e maggioranze sarà il prossimo congresso provinciale».

Anghelone e Minniti, quindi, bocciano senza attenuanti il rischio che all'interno del Psi triestino prenda corpo una logica correntizia.

PROGRAMMA DI INTERVENTI STRAORDINARI

Iacp: quasi tre miliardi per 'verde' e ascensori

Il consiglio di amministrazione dello Iacp triestino ha approvato un programma di manutenzione straordinaria, come previsto dal piano finanziario 1990-'91, per interventi urgenti in numerosi alloggi della provincia per un totale di 2 miliardi e 760 milioni.

L'annuncio è stato dato dal presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari Emilio Terpin il quale ha anche precisato che, adesso, saranno predisposti i progetti e avviati i lavori.

Lo stesso Terpin ha affermato che nell'ultima seduta sono state approvate numerose altre delibere di estrema valenza.

La prima è stata illustrata dal vicepresidente dell'ente Franco Zigrino e riguarda l'introduzione dell'orario flessibile e il controllo delle presenze attraverso la rilevatura automatica e l'orologio.

Un provvedimento, questo, approvato all'unanimità e quindi con il voto favorevole pure dei rappresentanti sindacali.

D'altronde proprio Zigrino con le organizzazioni sindacali aveva raggiunto un accordo al termine di una complessa trattativa.

Sempre in tema di personale dello Iacp, è stata concessa dalla Regione l'autorizzazione alla deroga al blocco delle assunzioni al fine di consentire un potenziamento delle risorse umane dell'ente a fronte dei molti pensionamenti e delle carenze d'organico.

«Si tratta — ha specificato il presidente Terpin — di ben 20 posti nelle varie qualifiche».

Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto ha quindi approvato la formalizzazione della modifica della rateizzazione degli aumenti dei canoni relativi al 1990 e previsti dal piano finanziario che potranno così essere pagati, in quei casi di accertato bisogno e previa apposita domanda, in 12 mesi anziché 6, nel corso del '91.

Si tratta di un provvedimento che Terpin e Zigrino avevano già preannunciato nelle settimane scorse.

Altre delibere riguardano il completamento e l'arredo della Casa Bartoli al fine di consentire l'apertura entro l'estate con anche delle innovative previste vasche per la riabilitazione; la sistemazione dell'area verde nel comprensorio del Centro di fisica di Miramare; e l'adeguamento di ben 53 impianti di ascensori del patrimonio dell'ex Ente profughi.

Sono state avviate le procedure per la cessione di alcuni alloggi di proprietà del Comune di Trieste e in gestione allo Iacp ed è stato affrontato il nodo dei monovani la cui situazione di degrado impone di prevedere un recupero. Un intervento di manutenzione straordinaria riguarderà, invece, l'edificio di via Guicciardini 2.

TRASFERIMENTO

Cento reclusi del Coroneo nel carcere di Tolmezzo

Cento detenuti del Coroneo lasceranno tra breve la casa circondariale triestina per essere provvisoriamente trasferiti nelle maxi-carceri di Tolmezzo che sono state collaudate mercoledì scorso. Questo «travaso» permetterà di dare inizio ai lavori di ristrutturazione della fatiscente prigione del capoluogo giuliano. Questo spostamento darà modo al penitenziario di Tolmezzo di sfruttare almeno in parte le sue potenzialità ricettive. Il nuovo carcere, che è costato circa quaranta miliardi, è stato in effetti giudicato dallo stesso direttore generale degli Istituti di pena, Nicolò Amato, sovradimensionato rispetto alle esigenze della struttura giudiziaria locale.

La casa circondariale di Trieste, invece, ospita mediamente circa 150 reclusi, in maggior parte stranieri. Durante i lavori di rifacimento resterebbero quindi al Coroneo solo una cinquantina di detenuti. Questa situazione di provvisorietà dovrebbe protrarsi per almeno un anno. Poi Tolmezzo potrebbe accogliere detenuti provenienti da Gorizia a Pordenone.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPR

L'ESTATE E' VICINA

Belle e in forma

Le assolate giornate primaverili hanno già indotto gli amanti della tintarella a lasciarsi avvolgere dai raggi del sole. E' un rito che si ripete puntualmente con il comparire della bella stagione e che si perpetua ovviamente durante l'estate. E' un rito che va tuttavia intrapreso con cautela; l'impazienza, il desiderio irresistibile dell'abbronzatura vanno controllati onde evitare spiacevoli sorprese. Non ci sembra pertanto inopportuno azzardare qualche suggerimento. Un'esposizione prolungata ai raggi solari cui molte persone si sottopongono talora con vero stoicismo per ottenere in tempi brevi l'agognata tintarella, può provocare in effetti non pochi danni all'epidermide. All'invecchiamento precoce della stessa si aggiungono l'inaridimento, la disidratazione, nonché la formazione di rughe. Per non parlare poi di danni ancor più severi. E' opportuno pertanto che i patiti del sole, prima di lasciarsi lusingare da un'affrettata carnagione dorata diano una controllatina alla propria pelle onde verificare se è normale o sensibile. Le pelle normale si abbronza bene senza scottarsi; quella sensibile diventa subito rossa, tende ad irritarsi e si abbronza con difficoltà. Nei primi giorni di esposizione dovranno quindi avere l'accortezza di farlo gradualmente nelle prime ore del mattino o del pomeriggio avanzato proteggendo la pelle con un prodotto solare ad alto fattore di protezione. Tale fattore è generalmente indicato nelle confezioni dei prodotti specifici da un numero. Più alto è quest'ultimo, maggiore è il grado di protezione. Dopo questa prima fase si potrà aumentare l'abbronzatura passando ad un fattore di protezione più basso. Dopo una prolungata esposizione al sole e specie in caso di irritazioni o arrossamenti è consigliabile usare un prodotto dopo-sole che oltre a dare una piacevole sensazione di sollievo e freschezza contribuirà a mantenere più a lungo l'abbronzatura e con essa una pelle morbida e vellutata. Ogni tipo di pelle necessita di protezione nella giusta quantità per un'abbronzatura graudale in relazione alla velocità con cui ci si abbronza. Aziende cosmetiche di conclamata notorietà hanno messo a punto una vasta rassegna di prodotti per garantire a chi ne fa uso i massimi benefici unitamente alla massima sicurezza. Sono olii, emulsioni, gel fluidi, latti solari, ecc. i quali consentono un'abbornzatura splendida, durevole e senza rischi. Per chi desidera cautelarsi con eventuali emergenze ed al tempo stesso accelerare la tanto sospirata tintarella, sono reperibili trattamenti solari anti-invecchiamento che al piacere della tintarella uniscono la garanzia di una pelle giovane e di unviso splendente. Il principio attivo sul quale si basano è brevettato.

D1541

CELLULITE
RISOLTA RADICALMENTE!!!
ESAMI GRATUITI
A TUTTE LE DONNE PER RISOLVERE IL PROBLEMA
CELLULITE
RISULTATI VISIBILI IN POCHI GIORNI
VENITE A CONSULTARCI PER TEMPO
body club CENTRO FISIOESTETICO
Via S. Nicolò 30, II p. - Tel. 369963 - Trieste
Orario: 12.30 / 19.30

PERSONALIZZATO E NATURALE

Il trucco d'attualità

Solare, radioso, naturale: così il trucco dell'attuale stagione. E' un trucco pensato per valorizzare la carnagione ed i lineamenti senza appesantirli. La nuova stagione del maquillage viaggia all'unisono con l'allegria, la gioiosità, il desiderio di colore che si registra nell'abbigliamento. Non a caso stilisti e case cosmetiche sono impegnati ad ogni cambiamento della moda ad attuare nuove strategie per regalare alla donna nuove formule di bellezza, per crearle un fascino nuovo, ed esaltarne lo charme personale. I tratti del volto si colorano al presente di tinte vivaci ma dalle sfumature delicate. Il filo conduttore dell'odierno make-up è costituito dalla personalizzazione ovvero a ciascuna donna il suo trucco, che sarà pertanto scelto in rapporto al su tipo, alla sua epidermide, al suo abbigliamento. Messe al bando le tinte pesanti, le tonalità violente, si privilegiano attualmente coloriture calde, brillanti, amministrate con tocco leggero, armonioso a rendere la pelle del volto giovanile, vellutata, setosa. Cura particolare sarà dedicata agli occhi che grazie all'impiego dell'eye liner, tipico degli anni Sessanta e rientrato oggidì nel vsto scenario del trucco, acquisiscono maggiore intensità, profondità mistero. E' un trucco, l'attuale che stimola mille e mille immagini, mille e mille emozioni che scaturiscono dalle molteplici linee prodotte dalle diverse case cosmetiche, ciascuna con il suo filone coloristico, dal quale ogni donna può attingere ciò che meglio le si addice in rapporto — come si è più sopra accenato — alla sua personalità, al tipo della sua pelle, al suo gusto particolare. La tavolozza cromatica ed i materiali si dipanano in un'ampia raggera di scelte volte tutte a garantire un maquillage attuale, originale, innovativo, per una donna che vuole viviere appieno la sua bellezza. Sno i colori e materiali complici di uno stile spontaneo, raffinato ora più semplice, ora più sofisticato che accarezza il volto muliebre regalandogli lo splendore di una primavera.

BUONO & SANO

CONSORZIO FRIULANO AGRICOLTORI BIOLOGICI
Viva la frutta viva

Centro Vendita specializzato in prodotti ortofrutticoli freschi e conservati, ottenuti esclusivamente con metodi biologici. Con la qualità e la genuinità garantite dal Consorzio Friulano Agricoltori Biologici.

A Trieste, in via Settefontane 32/1

per la donna degli anni novanta...

profumeria mimosa
Via Roma 14 - TRIESTE

SCIOPERO DELL'ACT IL 2 MAGGIO

Bus, un altro stop

Il servizio sarà sospeso per l'intera giornata

Il trasporto pubblico cittadino rischia il caos. Dopo lo sciopero degli autisti e del personale dell'Act della scorsa settimana che ha paralizzato la circolazione per un intero pomeriggio, i sindacati tornano alla carica con una agitazione in programma per il 2 maggio. Lo sciopero sarà articolato per tutta la giornata e già si prevede che andrà in tilt il sistema del traffico. Il motivo della protesta organizzata da Cgil, Cisl, Uil e Cisal di categoria è il rinnovo del contratto integrativo e l'adeguamento degli organici. I sindacati accusano l'Act di ignorare le loro richieste. Da qui la conferma del blocco degli straordinari in vigore dalla fine di marzo. Il risultato della sospensione degli straordinari, è stato rilevato in una riunione congiunta delle segreterie sindacali, è un servizio autobus ridotto, con oltre 300 corse in meno sulle 5.500 giornaliere e una riduzione di impiego di una trentina di lavoratori. Ancora una volta sono stati sottolineati i risultati della «produttività» dell'Act nello scorso anno, con un aumento di 700 mila chilometri percorsi pur in presenza di una calo di cento dipendenti e una contrazione dello straordinario di 15 mila ore. «Pur in presenza di tali risultati — è la tesi del sindacato — l'Act non intende riconoscere ai lavoratori quanto previsto dal contratto nazionale e mantenere gli impegni per il rinnovo di quello integrativo». Viene lamentato il continuo slittamento degli impegni: l'integrativo, scaduto a giugno del 1989, doveva essere rinnovato entro la fine dello scorso anno. Il termine è stato prorogato a marzo, ma anche tale data è trascorsa invano. «E' una telenovela — dicono i sindacati — con una trattativa che va avanti a singhiozzo e soprattutto non registra passi in avanti per l'indisponibilità dell'Act». Le parti si incontreranno stamattina per cercare di comporre almeno la ripresa del negoziato e fissare un calendario di riunioni e un ordine del giorno delle priorità.

DOGANE

Pascolat e Bordon (Pds): «Rivedere la normativa»

Dogane in crisi a causa dello sciopero che ha provocato notevoli disagi anche al porto.

Il provvedimento in tema di dogane approvato dal Senato e ora al vaglio della Camera (commissione affari costituzionali che lavorerà anche in sede legislativa) costituisce una contraddizione di fondo e vanifica la legge del 1989 numero 349, che sanciva l'autonomia dei servizi doganali.

E' questo quanto hanno affermato ieri, in una conferenza stampa svoltasi in via Capitolina, gli onorevoli Renzo Pascolat e Willer Bordon, in un'iniziativa svolta a nome del gruppo parlamentare del Pds, preoccupato dai disagi prodotti dalle agitazioni dei doganieri, penalizzati tuttavia, ad avviso dei due parlmentari, da questa contraddizione normativa. L'onorevole Pascolat è fra l'altro componente della commissione finanze della Camera che sulla legge esprimerà parere vincolante ed è un esperto di legislazione doganale.

Anche i 30 miliardi stanziati dal primo provvedimento, quello del 1989, nel nuovo assetto in discussione, secondo Pascolat e Bordon, risultano chiaramente insufficienti.

Entrambi hanno sollecitato dunque un intervento del ministro delle finanze, al fine di ridiscutere gli indirizzi per il futuro onde evitare non solo altri scioperi «ma anche sprecare importanti occasioni per entrare a pieno titolo nell'Europa del 1993». Sia Willer Bordon, sia Renzo Pascolat, hanno criticato i decreti con i quali si impiega la guardia di finanza nelle dogane in quanto le 'fiamme gialle' «hanno altre cose da fare»

Bordon ha osservato come gli scioperi del doganieri «abbiano evidenziato i persistenti mali organizzativi del porto di Trieste». Ed ha proposto una legge delega per i punti franchi, recependo le norme Cee più favorevoli, nonchè una conferenza internazionale che ricollochi la funzione internazionale dello scalo giuliano.

Su queste proposte il Partito democratico della sinistra sta cercando di raccogliere consensi tra le altre forze politiche, nell'intento di giungere a una proposta di legge di vasto respiro e condivisa il più possibile.

CERIMONIA IN CAPITANERIA

Medaglia ai lupi di mare

Venerdì alla Capitaneria di porto avrà luogo la consegna delle medaglie d'oro per lunga navigazione (vent'anni effettivi d'imbarco) a quattro marittimi, tutti triestini.

Si tratta di Mario Chersanovich, cuoco, matricola 4142/II, residente in via Pascoli 27, di Michele Sidonio, ufficiale radiotelegrafista, matricola 28597/I, residente in via Milano 25, di Andrea Sponza, nostromo, matricola 19739/I, residente in via Denza 5, e di Armando Baruzza, marinaio, matricola 24324/I, abitante in via dei Volpi 30, a Opicina.

Corsi di animatori per l'estate al centro italiano femminile

Il Centro italiano femminile di Trieste comunica che domani nella sede di via Battisti 13, con inizio alle 18, avrà luogo il primo incontro del corso per gli animatori dei centri estivi che accoglieranno bambini iscritti alle scuole materne.

Data l'importanza di questo servizio per la famiglia, il Centro italiano femminile ha stabilito che gli incontri per i futuri animatori dei centri estivi avranno carattere teorico-pratico, con particolare riguardo al bambino e alle sue esigenze nell'affrontare tale nuova esperienza.

La partecipazione all'iniziativa del Cif è a numero chiuso.

Informazioni telefonando al numero 371540.

IMPIANTI SPORTIVI

OPERE PUBBLICHE / PARLA L'ASSESSORE CERNITZ

Impianti sportivi, quante difficoltà

Da Ponziana a San Giovanni, da via Calvola ai parcheggi di Chiarbola: il quadro aggiornato delle grane

Servizio di
Furio Baldassi

Pane o circenses? Partite di calcio o esibizioni di elefanti ammaestrati? Dribbling in libertà o discese a rotta di collo sulle montagne russe? Interrogativi paradossali ma effettivi. Attorno alla loro soluzione, infatti, si gioca l'avvio o meno del leggendario, per non dire storico, campo di Ponziana. La partenza dei lavori è subordinata al reperimento di un'area alternativa dove insediare i circhi e tutti i cosiddetti spettacoli viaggianti.

E' solo l'ultimo caso di una programmazione, quella dell'impiantistica sportiva, che si muove in mezzo a emergenze continue e non meno frequenti colpi di scena. Lucio Cernitz, assessore ai lavori pubblici, fornisce al riguardo un quadro aggiornato. Senza peraltro nascondere nè nascondersi che il comparto vive di ordinarie difficoltà più che di ordinaria amministrazione.

CAMPO DI PONZIANA: «Il suo vizio di fondo riaffiora sempre — dice Cernitz — e l'assessore all'urbanistica Cecchini lo sa bene. In sintesi: bisogna dare una collocazione definitiva a circhi, luna park eccetera. Ci sono 50 famiglie che vivono di quelle attività. Ed è lui, Cecchini, che deve indicarci l'area. Solo dopo si potrà realizzare quel campo promesso dall'allora sindaco Spaccini vent'anni fa. Gli altri adempimenti sono stati tutti esauriti. E' passata in giunta la delibera che affida al Ponziana srl, la progettazione, l'esecuzione e la gestione del campo. E' già interamente finanziato il primo dei tre lotti previsti. Basta un niente, insomma, per dare il «via» alle opere. Ma quel niente, la zona spettacoli, deve arrivare subito».

PARCHEGGI DI CHIARBOLA: Un passo indietro. La realizzazione del campo di Ponziana apre un altro problema nell'area. La vecchia storia della coperta corta. I lavori sottrarranno parcheggi al soprastante palasport. Una perdita nefasta, in pieno «boom» del basket. Ma, giura Cernitz, non eterna. «Succede così — dice l'assessore — anche quando si deve intervenire sulle fognature, e le strade sono dimezzate o chiuse per lunghi periodi. Durante la realizzazione del campo i parcheggi saranno ridotti di quasi il 50 per cento. Capisco il disagio, ma non c'è via d'uscita, se vogliamo che sorga con tutti i crismi la seconda cittadella dello sport. Già questo primo lotto ci darà comunque 76 posti macchina finiti, il secondo, con la famosa soluzione dei parcheggi a castello, tipo Fiumicino, altri 439, mentre con il terzo ne saranno predisposti altri 119 lungo la via Carnaro. Il tutto, intendiamoci, rientrando egualmente nelle normative, quella nazionale che prevede un metro quadrato di parcheggio per ogni spettatore e quella regionale che richiede un posto macchina ogni cinque spettatori».

PALESTRA DI VIA CALVOLA: La struttura, annessa all'Istituto d'arte «Nordio», del quale dovrebbe diventare lo «sfogo» sportivo, nasce proprio dalle necessità scolastiche, visto che attualmente gli alunni trovano ospitalità altrove per le loro lezioni di educazione fisica. Lungaggini e ritardi di vario tipo stavano per far perdere al Comune un mutuo di un miliardo e 700 milioni già concesso dalla Cassa depositi e prestiti. « Per scongiurare tale rischio — racconta Cernitz — il primo lotto dei lavori è stato suddiviso in due stralci, relativi alla realizzazione dei pilastri e del resto della palestra». L'opera, non faraonica quanto a dimensioni, non dovrebbe prender via troppo tempo per essere completata. Resta però da ultimare il suo finanziamento.

PISCINA DI SAN GIOVANNI: Un impianto che ormai fa parte di diritto della mitologia locale. Basterà ricordare che per non arrivare alla prescrizione decennale (!) del contributo stanziato per realizzarlo, in Comune hanno dovuto approntare in fretta e furia un nuovo intervento. I lavori erano fermi da anni a causa del fallimento della ditta concessionaria. «Abbiamo deciso di fare la copertura del tetto — anticipa Cernitz — per una spesa di un miliardo e 70 milioni. Il progetto originario, e in questo sono perfettamente d'accordo con l'assessore De Gioia, è superato e va rivisto. Ma le difficoltà, soldi a parte, sono reali». Tra le «difficoltà», al primo posto va messa quella di trovare qualcuno disposto a completare i lavori e, magari, assumersi direttamente la gestione. C'è, è vero, l'interesse del Ciet, che prima, però dovrebbe mettersi attorno a un tavolo e trovare una collaborazione con due ditte di impiantistica, escluse dal fallimento anzidetto, che già operavano a San Giovanni. E dopo, se son rose...nuoteranno.

OPERE PUBBLICHE / INCONTRO IN COMUNE

Pronto il recupero di via Capitelli

L'«O.K.» anche sul parcheggio pubblico sotterraneo

Nel corso di un incontro tra l'assessore comunale all'urbanistica Eraldo Cecchini e il presidente del consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia Bruno Marini è stata espressa viva preoccupazione per i ritardi che sta subendo l'avvio del piano di recupero di via Capitelli.

Dopo che l'amministrazione comunale e la circoscrizione competente per territorio hanno completato ormai da tempo l'iter burocratico-amministrativo del piano stesso, che peraltro risulta già finanziato almeno per la prima parte dei lavori, esso è stato nuovamente bloccato dagli organismi tecnici regionali per problemi connessi con il possibile ritrovamento di reperti archeologici che sembravano essere già stati risolti con il nulla osta della Soprintendenza.

Cecchini e Marini hanno sottolineato l'importanza di partire sollecitamente con i lavori, non solo perchè il parcheggio pubblico previsto nella parte sotterranea contribuirebbe in modo rilevante ad alleviare la richiesta di posti macchina, che si è fatta particolarmente pressante dopo i necessari provvedimenti di limitazione del traffico nel centro cittadino assunti dall'amministrazione comunale, ma soprattutto perchè solo con il recupero della zona di Via Capitelli la ristrutturazione di Cittavecchia entrerebbe nella sua fase più urgente e decisiva.

«Molte volte — hanno concluso Cecchini e Marini — progetti fondamentali per Trieste risultano bloccati dalle troppe burocrazie di questa città, anche quando come in questo caso, la volontà politica si è chiaramente e sollecitamente espressa».

OPERE PUBBLICHE

Basovizza: primo O.K. per la sede delle poste

Basovizza avrà un ufficio postale nuovo. L'assessore Anghelone si è impegnato ieri davanti alle organizzazioni sindacali a tenere in considerazione la richiesta di una nuova sede che sostituisca l'attuale oberata dal lavoro soprattutto legato all'attività dell'Area di ricerca e dai nuovi insediamenti industriali.

Una disponibilità è stata assicurata per l'impiego dell'ex delegazione comunale di via Gruden 49, ma sulla struttura pesa ancora un vincolo d'uso da parte dell'Usl. Fino al 1981, infatti, lo stabile ospitava l'ambulatorio del medico condotto (ora spostato a Opicina). Inutilizzato da dieci anni, l'immobile ha bisogno di una serie di interventi per i quali l'amministrazione delle poste ha già previsto uno stanziamento per il riatto. Una richiesta di scioglimento del vincolo d'uso sarà indirizzata dalla stessa amministrazione postale all'Usl, accanto alla domanda di rito al Comune. Secondo i programmi già entro la fine dell'estate Basovizza potrebbe inaugurare la nuova struttura. A favore delle poste si è schierato anche il consiglio di circoscrizione dell'Altipiano est con un ordine del giorno che sarà inviato per conoscenza allo stesso assessore.

Soddisfazione è stata espressa dal responsabile del Cgil postali, Farinelli, che ha ridimensionato il «giallo» del «no» dato dal Comune a una precedente richiesta: la domanda era stata formulata in modo errato chiedendo l'impossibile uso della struttura scolastica.

Nella nuova sede, viene fatto notare, sarà possibile anche predisposrre per l'Area di ricerca e per le industrie della zona una casella postale per il recapito dell'ingente mole di corrispondenza.

SANT'ANNA, LA GENTE SI LAMENTA: ENTRARE MOTORIZZATI E' TROPPO FACILE

Al Camposanto si lava anche l'auto

E' semplice ottenere il permesso d'accesso - I vigili urbani non bastano, la sorveglianza è insufficiente

Persone che lavano le automobili vicino alle fontanelle, macchine che «sfrecciano» tra la gente, fiori rubati dalle tombe: è solo un piccolo «quadro» dello stato in cui versa il cimitero di Sant'Anna. Un luogo dove, verosimilmente, dovrebbe regnare il silenzio, nel pieno rispetto dei defunti. Ma questo, alle soglie del Duemila, non avviene. Le cause del perenne disordine si possono attribuire innanzitutto all'estrema facilità con cui vengono erogati i permessi di accesso al cimitero in automobile e all'assenza di un adeguato servizio di vigilanza.

Annualmente vengono distribuiti circa 1200 permessi di entrata. Con l'attuazione della delibera di giunta del 20 gennaio '88, per possedere un «pass» che consenta di circolare nel Camposanto con l'automobile, è sufficiente esibire un comune certificato medico. «Purtroppo — spiega Luciano Giorgini, responsabile del servizio trasporti funebri e cimiteri del Municipio — non si riesce ad arginare questa "corsa al permesso" che sta trasformando il complesso cimiteriale in un autoparco. Abbiamo tentato di allestire un servizio di trasporto interno con un autobus elettrico. L'acquisto del mezzo era garantito da finanziamenti pubblici, ma per le spese di gestione (circa 60 milioni all'anno), a causa dei soliti vincoli di bilancio, non era possibile uno stanziamento di fondi da parte del Comune. In pratica — continua Giorgini — gli autisti e i manutentori venivano messi a disposizione dell'Azienda consorziale trasporti. Su compenso l'Amministrazione comunale doveva erogare gli stipendi ai dipendenti dell'Act dislocati a Sant'Anna».

Il cimitero di Sant'Anna è sempre più «frequentato», anche dalle autovetture. (Italfoto)

Per quel che riguarda la sorveglianza, il problema è ancora più complesso. «In varie occasioni — precisa Eduardo D'Amore, assessore comunale ai servizi industriali con delega ai cimiteri — abbiamo sollecitato un intervento alla giunta per assegnare al mio assessorato anche il coordinamento del servizio di vigilanza. E invece il controllo degli esecutori di custodia ai beni comunali rimane una prerogativa dell'ufficio servizi dei vigili urbani».

La polizia municipale, dal canto suo, declina ogni responsabilità in merito all'inadeguatezza del servizio di sorveglianza nel Camposanto. «E' impossibile — giustifica Giorgio Salamon, ufficiale coordinatore —, con sole 27 persone, garantire il controllo a mercato coperto, pescheria, piscina comunale, cimitero e parcheggio municipale. Eppoi non bisogna dimenticare che gli esecutori di custodia destinati al servizio di vigilanza sono affossatori, netturbini o dipendenti comunali provenienti da vari settori, che per motivi di salute non erano in grado di svolgere le loro mansioni. Ci si trova quindi di fronte a un organico che risulta costantemente ridotto da malattie, permessi e ferie».

A Sant'Anna i «vigilantes» municipali non sono mai più di due e, di conseguenza, si devono limitare al puro e semplice controllo dei permessi d'accesso, senza poter effettuare giri di «pattugliamento» all'interno del cimitero. «Tutti questi problemi — sentenzia Giorgini — non esisterebbero se i cittadini iniziassero a collaborare, evitando alle "bravate" dei singoli di ledere i diritti della comunità».

[Andrea Bulgarelli]

SEMINARIO ALL'USL

Emarginazione giovanile: operatori a confronto su rischio droga e Aids

Allarme droga in città: dall'inizio dell'anno otto vittime per overdose, altri giovani strappati alla morte per il pronto intervento dei sanitari. Cresce contemporaneamente l'esigenza di iniziative di prevenzione. In questa direzione va anche una manifestazione organizzata dall'Usl triestina per giovedì e venerdì prossimi nell'aula della biblioteca di via Vasari. Si tratta di un corso di aggiornamento per operatori pubblici e privati del settore sul tema della prevenzione delle tossicodipendenze a livello del mondo giovanile.

Tre le relazioni in programma nella due giorni di studio. A introdurre i lavori un dirigente della Labos di Roma con un analisi dei giovani negli anni '90 e la prevenzione del disagio giovanile, quasi una preparazione all'argomento successivo sulla marginalità giovanile e il rapporto con la tossicodipendenza: una carrellata sulle risorse territoriali da poter utulizzare per improntare un'azione preventiva. la giornata di giovedì si chiuderà con una tavola rotonda con i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, sportive e dei centri di aggregazione giovanile. Venerdì il calendario prevede una disamina delle proposte e delle esigenze di prevenzione con una attenzione particolare agli interventi e all'assistenza per i giovani tossicodipendenti sieropositivi e malati di Aids. Interverrà come relatore un dirigente nazionale della Caritas.

Il corso, accanto alla riflessione comune tra operatori pubblici e privati sulla realtà del fenomeno nella nostra provincia, servirà anche per illustrare nei dettagli il «Progetto giovani» gestito dalla Provincia per conto dell'amministrazione regionale.

GIOVANI PSI

Giannella segretario

Il Movimento giovanile socialista ha celebrato il proprio congresso provinciale. L'assise ha provveduto a nominare gli organismi direttivi, giunti alla naturale scadenza. Nuovo segretario è stato eletto Valentino Giannella, che succede nella carica a Brenno Todero. Il congresso ha inoltre nominato il direttivo provinciale che ora è composto da Elia Caraffi, Mauro Dellago, Valentino Giannella, Barbara Pittoni, Brenno Todero, Max Venchierutti e Fulvio Vicig.

L'elezione è stata preceduta da una serie di interventi. In particolare sono state evidenziate le difficoltà che incontra il giovane nella realtà triestina, anche in relazione alle recenti evoluzioni politiche nazionali ed internazionali. Il vicesegretario regionale Mauro Dellago si è soffermato sulle ultime elezioni universitarie, stigmatizzandone l'immobilismo politico che le ha caratterizzate. Il neosegretario Giannella ha concluso ponendo l'accento sull'attualità di un pensiero riformista e sulla sua efficacia nel contesto sociale, e sulla necessità di una comune politica socialista europea. Hanno portato i loro saluti augurali il segretario provinciale Alessandro Perelli e l'assessore comunale alle questioni giovanili Ariella Pittoni.

PARLA UNO STUDENTE DEL NOSTRO ATENEO

Io, curdo, fuggito dall'Iraq

La violenza di Saddam, gli studi «forzati», il passaggio in Iran

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

«Ogni volta che il telefono squilla ho un soprassalto; temo sempre che mi porti cattive notizie». Per K. Nagm, 30 anni, laureando in Scienze politiche all'Università di Trieste, sono giorni d'angoscia. E' un cittadino iracheno; la sua famiglia è di Suleimaniya, una delle principali città curde, persa e ora riconquistata dalle forze di Saddam Hussein. Vive nella città alabardata dall'85, dopo un primo soggiorno in Italia iniziato nell'81 e interrotto dopo due anni dalle autorità di Baghdad.

«Sono di nazionalità curda e di cittadinanza irachena - tiene subito a precisare - ma la gente spesso confonde i due termini: la cittadinanza è un diritto che si acquisisce; potrei anche ottenere quella italiana. La nazionalità è invece qualcosa di più personale, che ti appartiene da quando vieni al mondo e alla quale non puoi rinunciare».

Nagm preferisce che il suo nome di battesimo non compaia: una precauzione, invero effimera, per evitare problemi con gli studenti iracheni del nostro ateneo e con il governo del loro sanguinario dittatore. E' uscito dall'anonimato di una vita tranquilla con la famiglia che ha creato con una giovane magistrato che lavora a Trieste per testimoniare la tragedia del suo popolo e sollecitare l'aiuto degli italiani. «La Comunità curda in Italia, sezione Piemonte - spiega - ha aperto un conto corrente presso la filiale 134 della Cassa di risparmio di Torino per ricevere le offerte: il numero è 1813608/96. Io mi sono rivolto anche alla Caritas diocesana per recuperare medicinali e generi alimentari non deperibili: i miei connazionali sono in condizioni tragiche e hanno bisogno di tutto».

La storia di Nagm è quella di tanti giovani curdi, marchiata dalla repressione di Baghdad che mira a stroncare qualsiasi velleità di un'autentica autonomia per un popolo senza patria, distribuito in regioni inglobate nei territori nazionali di quattro Stati: Iraq, appunto, e Turchia, Iran e Siria. «La violenza di Saddam - continua lo studente - non è solo quella, terribile, delle armi, ma comprende tutti quei condizionamenti politici, economici, sociali e psicologici con i quali i miei connazionali si devono confrontare ogni giorno».

Le peripezie di Nagm iniziano all'indomani del diploma di scuola superiore, conseguito in un istituto tecnico industriale di Suleimanija, dove ancora vivono, o dovrebbero vivere, i genitori, due fratelli e cinque sorelle. «I curdi non possono accedere a tutte le facoltà universitarie - inizia a raccontare - e così decisi di andare a studiare all'estero. Sono giunto in Italia per puro caso. A noi interessa solo poter studiare riducendo le spese il più possibile, e io avevo scelto la Romania. Giunto a Baghdad per ottenere i visti necessari, sorsero le prime difficoltà. La sera prima di andare all'ambasciata rumena incontrai un gruppo di amici, che mi suggerirono di provare alla legazione italiana. Detto e fatto. Pochi mesi dopo, nel 1981, giunsi in Italia e dopo i corsi di lingua ad Urbino mi iscrissi nel 1982 alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste».

Il primo soggiorno triestino di Nagm non si protrasse a lungo. Nell'estate del 1983 lo studente ritornò a Suleimanija per visitare la famiglia. Lo attendeva una brutta sorpresa. «Non ci interessa quello che studi all'estero. Abbiamo bisogno di tecnici, non di politici - spiegarono al giovane le autorità irachene - perciò non puoi più lasciare il Paese. Ti abbiamo iscritto all'istituto tecnico universitario di Kirkuk.»

Tutti gli appelli di Nagm, che voleva eviatre gli «studi forzati», risultarono inutili. Nell'agosto del 1984, in piena guerra Iran-Iraq, una decisione pericolosa: la fuga nel Paese degli ayatollah attraverso una delle zone liberate dalla guerriglia curda, la consegna ai «pasdaran», i «guardiani della rivoluzione» di Khomeini, l'internamento in un campo profughi. «Rimasi in Iran sei mesi. In realtà - precisa Nagm - vivevamo in lager, con tanto di guardie armate e filo spinato. Potevamo uscire una volta la settimana, e approfittai di questi scampoli di libertà per rivolgermi alla vostra ambasciata a Teheran, dove alla fine ottenni un visto d'ingresso per l'Italia, che raggiunsi per la seconda volta nel gennaio del 1985».

A Trieste Nagm si è costruito una nuova vita, si è fatto una famiglia ma non riesce a considerarsi a casa: «qui da voi c'è molto benessere, ma ci si sente sempre stranieri: troppe diversità, una mentalità troppo diversa. In Europa la gente trascorre la maggior parte del suo tempo correndo dietro al denaro; non c'è spazio per la solidarietà; non c'è quell'intimità sociale che contraddistingue la vita in Oriente».

La sua mente, specie in queste settimane, corre altrove. «Poco tempo fa mi hanno detto che Saddam ha impiccato un mio cugino. Anche se non aveva preso la via delle montagne - si dispera - era in contatto con la guerriglia. Eravamo cresciuti insieme. Ora vivo con l'ansia di sapere quanti, tra gli amici che lasciato a Suleimanija, sono ancora vivi».

DOMANI

Un sit-in piazza dell'Unità per il popolo senza patria

Le Acli, l'Associazione per la pace, il club Altraitalia e la Sinistra giovanile promuovono per domani, alle 18.30, un sit-in in piazza dell'Unità d'Italia. La manifestazione davanti alla Prefettura intende richiamare l'attenzione della cittadinanza sul problema dei curdi. «Questo popolo - si legge in una nota delle Acli - è già stato in passato provato dalle repressioni attuate da Saddam Hussein, e oggi si trova nuovamente in condizioni difficilissime». I promotori vogliono condannare l'operato di Baghdad e chiedere all'Onu un intervento, con tutti i mezzi pacifici a disposizione, per tutelare i diritti del «popolo senza patria».

Il consigliere della Lista verde alternativa Alessandro Capuzzo, d'altro canto, ha proposto che i consigli elettivi di Trieste e provincia si schierino a favore delle iniziative di solidarietà programmate, come accaduto in occasioni di calamità naturali che hanno colpito altre popolazioni.

"... e grazie alla Crt, oggi il telesoccorso mi costa ancor meno".

a noi persone sole il telesoccorso cambia la vita

Meglio soli che male accompagnati, dice il saggio.
Meglio con Televita che senza, risponde la signora qui sopra. E ha ragione: perché a conti fatti il pulsante di telesoccorso Televita è il miglior amico dell'uomo (lo sa anche il vostro cane).
In effetti questo pratico e piccolo "gioiello" da portare come un orologio, è stato pensato proprio per offrire protezione in casa 24 ore su 24 grazie al collegamento con una centrale operativa; ma è anche capace di allontanare per sempre la solitudine grazie al continuo contatto telefonico con una voce amica. Mica poco! Non parliamo poi del prezzo: ai titolari di Conto Pensione Oggi, l'abbonamento al telesoccorso costa adesso ancor meno grazie ad un importante accordo con la Cassa di Risparmio di Trieste.
Parola di Televita!

Televita è a Trieste, in viale XX Settembre 1 - Tel. 77.16.66

HOBBIES

ITINERARI CARSICI PER MOUNTAIN-BIKE

Fuoristrada in bici

Il libro presentato nell'ambito di «Green sport»

Sempre più triestini riscoprono, in questa stagione, l'antica passione per la bicicletta. In sella alle loro policromatiche «mountain bike» coniugano facilmente il desiderio di svolgere un'intensa attività fisica con l'amore per il paesaggio naturale. Non è altrettanto semplice, però, trovare dei percorsi tranquilli e poco noti, ove poter pedalare in beata solitudine appagando in parte la propria voglia di avventura.

La moda del ciclismo da montagna, oramai ben consolidata, ha già portato migliaia di appassionati in ogni zona del Carso triestino. Chi desideri evadere da questa ciclistica routine può trovare molte proposte interessanti nel libro «Alpi Giulie orientali e Carso in mountain bike 27 itinerari in Slovenia» scritto da Fabio Fabris, a cura della «Ediciclo editore».

Le proposte di «fuoristrada» sulle due ruote spaziano, in particolare, sulle pendici del monte Nanos, del monte Nevoso e sul Taiano. Sono tutte gite da compiersi nell'arco di una giornata e con un buon paio di polpacci anche se possono aiutare moltissimo i rapporti multipli del cambio della «mountan bike». Secondo l'autore del volume, per una «due ruote» da arrampicata, che consenta di affrontare le salite e i terreni sconnessi previsti dal percorso, occorre spendere dalle 700 alle 800 mila.

Carso affollato di biciclette alla domenica per godere dell'aria pura. Siano semplici due ruote o mountain-bike, questa passione si va sempre più diffondendo. (Italfoto)

Sono percorsi poco conosciuti — afferma l'autore — e sono stati scelti con un particolare criterio culturale, naturale o paesaggistico. Prima di consigliarli al grande pubblico li ho seguiti per quattro o cinque volte». La presentazione del libro, cui hanno preso parte il rappresentante dell'editore Giancarlo Pauletto, della Lega montagna Uisp (Unione italiana sport popolare) Sergio Serra e Fabio Fabris, ha dato inizio ad una serie di iniziative sportive; educative e ricreative intitolata «Green sport - montagne dei continenti».

Organizzata dalla Lega montagna-Uisp, dall'Associazione «La marmotta» con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste, la manifestazione già annunciata nei giorni scorsi, si articolerà in due settori: competizioni rivolte agli studenti delle scuole medie inferiori e serate di audiovisivi. Da oggi a venerdì i ragazzi partecipano infatti a gare di corsa campestre e montana, montain bike, orienteering e arrampicata sportiva. «Fare orienteering — spiega Sergio Serra — significa avanzare sul terreno con il supporto di una tecnica che consente di scegliere gli itinerari migliori, di determinare in ogni momento, con cartina e bussola, la propria posizione durante l'avanzamento e di individuare con precisione i percorsi prefissati. L'orienteering, come anche la mountain bike — continua Serra — simboleggiano bene il massaggio della nostra associazione che considera l'escursionismo non un puro svago ma uno strumento di conoscenza e di cultura».

Il secondo settore della manifestazione «Green sport» comprende alcune serate intitolate «Montagne dei continenti» che vedono protagonisti tre noti alpinisti triestini. Attraverso una serie di audiovisivi e la testimonianza personale Paolo Pezzolato, Tony Klingendrath e Dusan Jelincic presentano le ascensioni compiute sulle montagne più alte di tre continenti: l'Aconcagua (Americhe), Kilimandjaro (Africa) ed Everest (Asia). Il gesto sportivo-esplorativo non costituirà l'unico soggetto delle conferenze proiezioni, ma sarà una relazione introduttiva per ulteriori temi di carattere ambientale, ecologico, umano e politico. Ricordiamo l'appuntamento domani sera, alle 21 nel padiglione Arac del giardino pubblico, dove verrà presentato l'audiovisivo «Una nuvola di nome Kibo» - Kilimandjaro, montagna d'Africa.

[Massimo Tognolli]

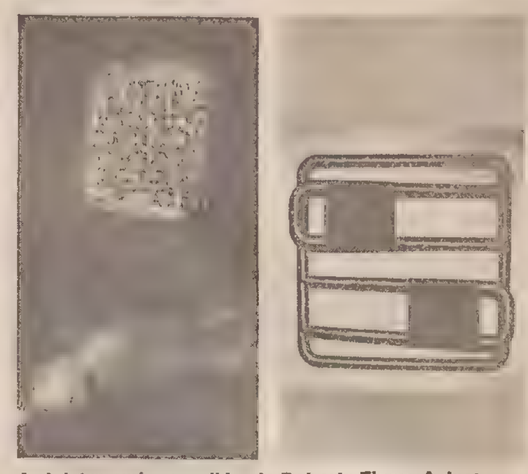
GALLERIE

GALLERIA TK E JULIET'S ROOM

Filigrane del reale alla Casa veneta

Lucia Roberto Flego e Bernarda Visentini espongono alla Casa Veneta di Muggia. «Nella filigrana del reale» è il titolo della mostra, e fili di nylon e di crepe cementizie percorrono lievi e ondulati i rettangoli delle tele e i parallelepipedi delle sculture. Maschile e femminile dialogano all'interno delle opere, strutture di luce quelle di Lucia Roberto Flego, strutture di similcemento quelle di Bernarda Visentini.

Quadri portati dall'uncinetto verso la tridimensionalità delle sculture, sculture in cui i tavoli da giardino, come certi logori figli della contemporaneità cercano autorevolezza nelle foto sbiadite degli avi, così, nel segno della falsità e della leggerezza del similcemento, protendono la loro logora carica semantica verso i loro autorevoli antenati dolmenici.



A sinistra, un'opera di Lucia Roberto Flego. A destra, «Ferro '90» di Alessandro Traina.

Artisti in famiglia

Sonja, Karel, Rok, Lea e Nina Zelenko espongono alla galleria TK di via San Francesco. Versione slovena e figurativa dei «Jackson Five», gli «Zelenko Pet» ci richiamano anche alla memoria, come ricorda Janez Mesespel nella presentazione, le botteghe medievali e rinascimentali. Ed è con la tradizione che si confrontano i cinque membri della famiglia, specialmente e più apertamente le donne attraverso la ceramica, materia in cui tattilità femminile e tradizione ancestrale si impastano per antonomasia.

I due uomini del gruppo, padre Karel e figlio Rok, si esprimono invece attraverso la grafica e la pittura. E con segni sottili e pennellate irruenti mediano il presente con il passato prossimo e il futuro, la natura con la cultura, i fili d'erba con le antenne televisive, Klee con Peynet.

Il mondo dell'«inutile»

Una mostra di Alessandro Traina è allestita alla Juliet's Room di via della Guardia. Una mostra di sculture che con la loro essenzialità strutturale si integrano con particolare armonia nel nudo e ascetico spazio della galleria.

«Clessidre» senza vetro e senza sabbia, intelaiature in metallo che si rincorrono senza titolo all'interno dei loro perimetri tubolari, evocano la dinamicità apparente e appariscente delle «macchine inutili», pulegge lisce e strette fingono di trainare (nomen omen) larghe cinghie di similplastica, rotative di carta gialla irrorata da miriadi di piccole chiazze nere emulano le sezioni degli ammortizzatori telescopici. Alessandro Traina è nato a Livorno e vive a Milano.

[Aldo Castelpietra]

ORGANIZZATA DAL COMUNE MERCOLEDI' 24

Grande esibizione in piazza per gli assi dello skateboard

Il Comune dà spazio allo skateboard. Una manifestazione di «tavole a rotelle» si svolgerà mercoledì 24 in piazza Sant'Antonio.

Nonostante il fatto che lo skateboard stenti a «decollare» nella nostra, come in molte altre città italiane — rappresentando anzi, a Trieste, motivo di pericolo per i numerosi ragazzi che lo praticano lungo vie trafficate —, non demordono l'assessore Roberto De Gioia e Giorgio Sila, il «mecenate» locale di questa disciplina emergente.

Infatti, grazie alla solerzia dei falegnami del servizio sport-turismo-tempo libero del Comune, è stata costruita una rampa per «tavola a rotelle» (usufruibile quotidianamente dagli appassionati della disciplina presso la Polisportiva Chiarbola) mentre la Sila (in procinto di indire un corso per istruttori, che rappresentano il punto più dolente dello skateboard) è stato affidato il compito di organizzare una manifestazione con fini dimostrativi e divulgativi.

Patrocinata dallo stesso assessorato comunale allo sport, quindi, la manifestazione si svolgerà mercoledì 24 aprile, con inizio alle 13.30, in una sede inusuale, ma non casuale. Si tratta di piazza S. Antonio Nuovo, scelta allo scopo di verificare la possibilità, dopo la pedonalizzazione di larga parte del Borgo Teresiano, di rivitalizzare l'area tramite simili iniziative.

La competizione «open» (alla quale ci si può liberamente iscrivere in via Torrebianca n. 22, entro martedì 23 aprile), nella specialità «street» — strada centrale appunto, ovvero luogo di nascita, negli Usa, dello skateboard — e minirampa, vedrà inoltre l'esibizione di tre professionisti dell'attrezzo: Darren Menditto, Eric Conner e Kyvon Kim.

Sono previsti premi speciali per i primi dieci classificati ed omaggi per i più giovani. Un grosso sforzo organizzativo, insomma, per dare lo slancio giusto a una disciplina che vuole assolutamente «decollare» al più presto.

RICREATORI

Le gite «a raffica»

I ricreatori comunali propongono un ricco programma escursionistico in collaborazione con la Pcea, l'Associazione delle guide naturalistiche. Dopo la gita didattica in Val Cavanata (Fossalon di Grado), altre escursioni sono previste durante il mese di maggio: in Val Rosandra, lungo la Carsiana, a villa Giulia, sul monte Lanaro. A settembre, invece, ragazzi e guide andranno alla scoperta del parco delle Risorgive di Codroipo. Per le iscrizioni, i genitori possono rivolgersi alle singole sedi dei ricreatori.

Dalla «Corsi» in visita a «Il Piccolo»

La classe seconda D della scuola media «Corsi» è stata la protagonista della quotidiana visita al nostro stabilimento. L'insegnante Flavia Cella ha accompagnato Sarah Bosco, Diego Caltana, Lorenzo Cercego, Andrea Dalberto, Fabio Dell'Orto, Alex Imperato, Emiliano Leone, Francesca Madrussani, Manuela Masella, Luca Mergioli, Chiara Oretti, Federico Rossi, Silvia Padula, Alessia Paris, Erica Rossi, Valeria Russo, Ariella Valente, Valentina Zorzet, Simone Rossi e Andrea Zotti lungo l'intero «cammino» del giornale. L'Italfoto è stata scattata nel reparto di fotoincisione.

LIQUIDAZIONE!
PER RISTRUTTURAZIONE LOCALI
ROBERTA
ALTA PELLICCERIA
Pellicceria
PELLE MONTONI
OGGI DOMANI E SEMPRE
QUELLI DELLA TV!
SCONTI DAL 20% AL 70%
SU PELLE, PELLICCE E MONTONI
DAL 9 APRILE AL 18 MAGGIO '91
TRIESTE, VIA ROSSINI 8
MULTIMEDIA

UN NUOVO CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Donne a scuola di parità

Vi partecipano 25 fra sindacaliste e dirigenti pubbliche e private

ARTIGIANI

Immobili: un accordo

Un importante accordo tra Confartigianato triestina e Associazione indipendente degli amministratori di condomini e immobili verrà siglato domani alle 11 nella sede dell'Associazione artigiani. La convenzione mira a un maggior coinvolgimento di tutti i settori artigianali che fanno capo al comparto delle costruzioni nel quadro della committenza privata gestita dalle amministrazioni condominiali. L'ipotesi di collaborazione prevede anche tutta una serie di benefici e opportunità per i singoli condomini.

E' cominciato ieri a Trieste il corso «consigliere di pari opportunità», promosso dall'Enaip del Friuli-Venezia Giulia e inserito nel piano annuale della direzione regionale della formazione professionale. Il corso si articolerà in cinque cicli settimanali che si svolgeranno in aprile, maggio, giugno, a cavallo tra settembre e ottobre e in novembre. Il programma di lavoro comprende ogni aspetto della vita sociale e non mancheranno riferimenti ad esperienze che le donne vivono alla pari in altri Paesi europei.

Il corso si è aperto con la prolusione del professore Luigi Frey, ordinario di economia del lavoro presso l'Università «La Sapienza» di Roma.

All'iniziativa partecipano venticinque donne dipendenti della Regione, di Enti locali, Usl, Ferrovie e Telefoni di stato, di aziende dell'area triestina, operatrici sindacali, dirigenti impegnate nell'associazionismo.

L'intervento formativo prevede, in particolare, un iter articolato in cinque aree tematiche («produzione e riproduzione»; «aspetti istituzionali e giuridici»; «pensiero della differenza di genere»; «per progettare il cambiamento»; «informazione e comunicazione».

L'attività proposta dall'Enaip, approvata dalla Direzione regionale della Formazione professionale, si configura come progetto sperimentale e assume — date le caratteristiche ddi sperimentalità e di innovazione — finalità ad ampio respiro socio-culturale.

I principali obiettivi perseguiti, che stanno alla base del progetto elaborato, sono sintetizzabili — rileva un documento dell'Enaip — nei seguenti termini: sensibilizzare alle tematiche delle pari opportunità con approccio agli aspetti più critici; avviare una riflessione sui possibili strumenti per la necessaria modificazione delle metodologie, consentendo il passaggio da un'ottica della parità a un'ottica della pratica della differenza; sviluppare una rete di informazione e di documentazione che veda collegate le diverse funzioni e realtà in ambito pubblico, privato e del privato sociale per avviare iniziative e progetti sulle pari opportunità.

La giornata inaugurale della prima area tematica (che proseguirà sino a venerdì e che si completerà con il tirocinio di verifica nella settimana successiva), ha fatto registrare nel pomeriggio un secondo importante momento di approccio generale con la tavola rotonda sul tema «dalla parità alla differenza di genere». Vi sono intervenute: la vicepresidente del Consiglio regionale, Augusta De Piero Barbina; la consigliera regionale di parità, Marilisa Bombi; la dirigente dell'Enaip nazionale, Gabriella Pacella. Ha presieduto i lavori Giuditta Bambara, coordinatore didattico dell'Enaip Friuli-Venezia Giulia.

LA CICOGNA

Sono nato

Un altra famiglia felice festeggia l'arrivo di una nuova vita. Beatrice, secondogenita della famiglia Dimaio, si è infatti «affacciata al mondo» forte del ragguardevole peso di 3 chili e 800 grammi. Nell'immagine scattata da Italfoto in ospedale, la piccola Beatrice «posa» in braccio al neopapà, Luigi Di Maio, e ha accanto la mamma Roberta Latin. In braccio alla coppia di felicissimi genitori c'è anche la sorellina Federica, che ha da poco compiuto i due anni.

Il «Piccolo», nel formulare i migliori auguri ai neogenitori, rinnova l'invito a farsi un regalo, telefondando alla segreteria di redazione del nostro giornale, al numero 7786226 (ogni giorno, dalle 11.30 alle 12.30). Italfoto non si farà attendere e diventerà possibile immortalare sul nostro quotidiano uno dei momenti più belli della vita di coppia.

Mamma Roberta Latin e papà Luigi Dimaio mostrano felici la neonata Beatrice e la sorellina Federica. (Italfoto)

ABBIAMO BLOCCATO I PREZZI ALFA ROMEO
FINO AL 30 APRILE SU ALFA 164, ALFA 75 E ALFA 33
«PREZZO BLOCCATO» VALIDO PER VETTURE DISPONIBILI IN CONCESSIONARIA AL 30 MARZO.
Alfa Romeo
CARVAT
Via Caboto 22 - Tel 820484

DUINO-AURISINA

Borgo San Mauro, i cantieri rispettano la tabella di marcia

«Non si è verificato alcun ritardo per gli impianti di fogne e metano»

L'Opera profughi smonta l'accusa arrivata anche sul tavolo regionale

Servizio di
Andrea Bulgarelli

«Le polemiche nate su "eventuali ritardi" nei lavori d'installazione delle condotte fognarie e metanifera a Borgo San Mauro non hanno fondamento. I lavori, anzi, stanno andando avanti rispettando la "tabella di marcia" prevista dal progetto». Con queste parole Livio Manzin, responsabile tecnico degli uffici dell'Opera profughi (l'organo distaccato della Regione coordinato dall'Istituto autonomo case popolari) respinge le critiche giunte da più parti.

L'intervento di straordinaria manutenzione iniziato nell'aprile dell'89 era stato deciso dall'Iacp per risolvere definitivamente i problemi creati dall'ormai vetusta rete fognaria della borgata carsica. E così, per porre fine ai continui interventi di manutenzione, l'Istituto decise di avviare un radicale intervento di urbanizzazione primaria. Due anni fa, quindi, sono stati iniziati i lavori del primo lotto funzionale: in pratica si è proceduto all'installazione di un impianto fognario di sollevamento su una zona pari ai due terzi del borgo e per un costo complessivo di 253 milioni.

Contemporaneamente, per motivi di economicità, è stata avviata pure la posa in opera della condotta metanifera. La realizzazione di questo ulteriore impianto, finanziato dalla Regione su richiesta congiunta del Comune di Duino-Aurisina e dell'Istituto è stata poi affidata all'Iacp, gestione Opera profughi. Inoltre, per la prima volta nella provincia di Trieste, l'Acega su proposta sempre dell'Istituto autonomo case popolari, ha avviato l'esecuzione degli allacciamenti dei singoli utenti alla rete metanifera, garantendo in questo modo l'immediata erogazione del gas non appena conclusi i lavori. «Tale intervento — precisa Manzin — ha comportato ulteriori attraversamenti stradali, generando difficoltà non facili da superare. Ovviamente i tempi d'esecuzione non sono brevi, ma — e questo sembra molti non l'abbiano capito — il termine della posa in opera della condotta di metano è previsto nel progetto per il 10 settembre '91. E, per questa data, le opere saranno ultimate».

La realizzazione degli allacciamenti degli scarichi — fognari degli appartamenti sta proseguendo in contemporanea con quelli del metano. Il ripristino integrale del manto stradale potrà, di conseguenza, essere fatto non appena saranno ultimati entrambi gli interventi. Entro la fine di aprile, comunque, proprio per andare in contro alle esigenze degli abitanti di Borgo San Mauro, verrà asfaltata la porzione di strada interessata dagli scavi. «La parziale asfaltatura della pavimentazione stradale — giustifica Manzin — è possibile solo ora perché, anche se in certe zone dell'abitato i cantieri sono stati chiusi da qualche mese, era necessario effettuare i collaudi e attendere che il terreno si assestasse. Tempi tecnici, quindi, che non sono imputabili a nessun genere di ritardo. Eppoi non dimentichiamo che quasi un chilometro di strade — con tutti gli allacciamenti già ultimati — è stato interamente asfaltato».

Nella proposta di bilancio '91 dell'Opera profughi sono previsti poi 200 milioni per il completamento della rete fognaria anche nell'ultima parte del borgo che non è stata ancora interessata dai lavori. Per questo lotto finale, infine, l'Iacp ha inoltrato alla Regione una richiesta di finanziamento straordinario di circa 400 milioni, che consentirà di coprire i costi della posa in opera, in contemporanea, della condotta metanifera.

Sempre a Borgo San Mauro, l'Opera profughi sta ultimando — per un importo complessivo di 800 milioni — la straordinaria manutenzione di 57 stabili. E' intenzione dell'Iacp intervenire anche sui rimanenti ottanta edifici.

A Borgo San Mauro i lavori per fognature e metano proseguono. Le Italfoto mostrano la situazione nella zona della chiesetta e lungo la Provinciale.

BORGO SAN MAURO / LAVORI

Interventi per 14 miliardi

L'«Opera» offre una casa ai profughi giuliani e dalmati

Nata nell'immediato Dopoguerra, l'Opera profughi giuliani, dalmati e rimpatriati ha svolto un'intensa attività per oltre trent'anni, dando una casa a migliaia di persone in tutta Italia e assistendo i connazionali costretti a rimpatriare da Paesi esteri in conseguenza di situazioni generali di carattere eccezionale. Con il passare del tempo, e, di conseguenza, con la scomparsa del problema contingente dei profughi e dei rimpatriati, la funzione dell'ente è andata scemando.

Agli inizi degli anni Ottanta (quando l'attività dell'Opera profughi non contemplava più la costruzione di case da assegnare ai cittadini in possesso dei requisiti richiesti, ma si limitava alla pura gestione e manutenzione delle abitazioni già esistenti) in seguito alla soppressione degli enti inutili il controllo e l'amministrazione dei beni connessi con l'attività di edilizia economica popolare venne affidata dalla Regione — su convenzione — all'Istituto autonomo per le case popolari.

Per effetto della convenzione, l'Iacp nella gestione del patrimonio ha dovuto provvedere alle spese generali di amministrazione, alla manutenzione ordinaria (salvo quella la cui spesa è a diretto carico degli assegnatari) degli stabili e delle pertinenze (compresi, ove esistano, i cortili, i piazzali interni, i giardini e le zone erbose), all'attuazione dei programmi di manutenzione straordinaria, all'assicurazione per la responsabilità civile e contro gli incendi e al pagamento di ogni carico fiscale gravante gli stabili in questione.

Annualmente, entro il mese di giugno, l'Istituto deve presentare in sede regionale il conto consuntivo della gestione dei beni in amministrazione, relativo all'esercizio precedente. Entro ottobre invece deve essere presentato (sempre in sede regionale) il bilancio di previsione sugli interventi da effettuare. Il piano viene redatto dagli uffici dell'Opera profughi nei quali gli impiegati dipendono dalla Regione, ma lavorano per conto dell'Iacp. Dall'84 a oggi sono stati eseguiti interventi per un importo pari a 14 miliardi. Realizzazioni che hanno interessato l'intero patrimonio dell'ex ente: Borgo San Mauro, Borgo San Quirico-Giulitta (Santa Croce), Campo Romano, Villa Carsia, via Baiamonti, Chiarbola, via Guicciardini, largo Battaglia, Servola, Borgo San Sergio, Muggia (via Forti) e il complesso di via Cantù. Nella proposta di bilancio per l'esercizio '91, invece, è prevista una spesa di circa 2 miliardi, comprensiva dei 200 milioni necessari per completare l'installazione a Borgo San Mauro dell'ultimo lotto della rete fognaria.

[an. bul.]

MUGGIA

Le «confessioni» dei vigili: traffico, parcheggi e altro

Servizio di
Luca Loredan

Non solo traffico: essere vigili urbani oggi non vuol dire badare esclusivamente al regolare scorrimento veicolare. Nemmeno in un centro di poco più di tredicimila abitanti come Muggia. Vuol dire anche possedere e mettere in pratica effettivamente competenze di polizia edilizia, commerciale, amministrativa, per certi aspetti anche giudiziaria. Tutto ciò chiaramente in rapporto alla struttura organizzativa del servizio, regolato in base agli indirizzi di un Comune. A Muggia la pianta organica relativa ai vigili urbani è coperta: otto agenti e un comandante operano sul territorio. Eppure, se in qualche modo durante la maggior parte dell'anno la situazione del flusso autoveicolare sembra sotto controllo (pur, come è stato osservato, con un sacco di ore straordinarie), è in estate che sorgono grossi problemi, quando da e in direzione dei due grossi valichi di Rabuiese e Lazzaretto attraversano le nostre strade oltre dieci milioni di macchine.

Allora è piena emergenza: in un recentissimo incontro con i rappresentanti dell'Anas è stato concordato un miglioramento dei cartelli turistici in direzione jugoslava, nei pressi di Aquilinia. Un discorso che sarà in seguito collegato anche al tema-viabilità. Tuttavia anche nel centro cittadino vi sono problemi di traffico, soprattutto di sosta, come conferma lo stesso comandante dei vigili urbani di Muggia, dott. Cella. Lo smisurato aumento di macchine in quest'ultimo decennio ha inevitabilmente acceso i fari sul problema dei posteggi, degli spazi ormai inadeguati alla nuova realtà automobilistica locale. Anche a Muggia trovare un posteggio libero spesso è difficile. Nel centro storico, poi, si concentrano quasi tutte le attività commerciali e la vita amministrativa muggesana (con i vari servizi). E' qui, nel «cuore» cittadino, che dunque gravita il maggior numero di persone. Con un problema: i negozianti, i vari impiegati, lasciano le proprie macchine in determinati posti occupandoli per tutto il giorno, impedendo così agli acquirenti e ai turisti in genere — osservano i vigili — di poter sostare nei pressi del centro.

L'idea che sta prendendo corpo, sostenuta anche dall'assessore competente Altin, è allora quella di trasformare o creare ex novo, fra non molto, dei posteggi a pagamento, per consentire una miglior rotazione dei posti-macchina durante il giorno. Si inizierebbe col posteggio di Caliterna, all'entrata di Muggia, oggi solo parzialmente regolato da disco orario. Ma non è l'unico progetto.

Il rapporto cittadino-vigile a Muggia (ma un po' in tutta la provincia), come si rileva dal comando locale, è molto particolare rispetto ad altre parti d'Italia: c'è maggior dialogo e, forse, maggior rispetto fra le parti. «Talvolta — osserva il comandante Cella — la gente si rivolge al vigile anche per chiedere informazioni amministrative». Il vigile oggi è in pratica la porta principale di un Comune; una figura che, pur se con le dovute differenziazioni, potrebbe ricordare il «bobby» inglese. Si segnalano sì la macchina in sosta vietata o un sorpasso troppo azzardato, ma anche il rubinetto che perde, le immondizie abbandonate inopportunamente, o, ancora, i problemi di illuminazione. Un'opera pertanto tutt'altro che semplice, per la quale occorre organizzazione: è questa la parola «magica». Ed è per questo che il comandante sarà presto affiancato da un vice. In attesa anche — come promesso dall'assessore Altin — dall'auspicato rinnovamento del parco macchine, che siano fornite possibilmente anche di ricetrasmittenti.

VIAGGI

Domenica a Pirano

Il comitato «San Giorgio a Pirano», promotore della festa del patrono che si terrà nella cittadina istriana domenica prossima, informa che ci sono ancora posti disponibili nei pullman che partiranno da piazza Oberdan alle 9 e che torneranno a Trieste in serata. Gli interessati possono rivolgersi agli organizzatori telefonando al 371188. Assieme al programma della giornata verrà distribuito a quanti ancora non lo ricevono a domicilio l'ultimo numero de «Il Trillo», il nuovo periodico della Comunità degli italiani di Pirano, realizzato in collaborazione con gli esuli residenti a Trieste. Nella stessa giornata sarà consegnato il «San Giorgio d'oro» al professor Lucio Parenzan, cardiochirurgo di fama mondiale.

SGONICO

Adesso l'Altipiano protesta: «L'Enel non deve trasferirsi»

La decisione del comparto dell'Enel di trasferire il nucleo operativo da Aurisina a Monfalcone non piace ai vari centri, piccoli e grandi, dell'Altipiano carsico. E mentre già «serpeggia» la protesta, il Comune di Sgonico rompe gli indugi ed esce allo scoperto.

«Non siamo assolutamente d'accordo con questa decisione dell'Enel — sbotta il sindaco e consigliere regionale, Milos Budin —. La Fnle-Cgil comprensoriale di Trieste, che segue i problemi dei lavoratori che operano nel comparto, aveva chiesto nei giorni scorsi un incontro con la nostra Amministrazione comunale. Ci hanno così informati dell'intenzione manifestata dal distretto regionale dell'Enel di trasferire, in tempi piuttosto brevi, il nucleo operativo che attualmente ha sede ad Aurisina su Monfalcone. Il nostro Comune ribadisce, con estrema fermezza, la preoccupazione già espressa qualche anno fa in merito all'allora ventilato trasferimento: esso comprometterebbe la tempestività e l'efficienza del servizio di erogazione e gestione dell'energia elettrica sul territorio carsico». «Un simile atto — incalza Budin — causerebbe indubbi disagi alla popolazione di queste zone. L'Amministrazione comunale di Sgonico è quindi fermamente contraria all'opera di spostamento». Anche le giunte comunali di Duino-Aurisina e Monrupino si sono dette contrarie all'ipotesi, sostenendo che «tale trasferimento comporterà gravi disagi a tutti gli utenti locali e a quelli dell'area che va da San Giovanni di Duino a Fernetti, obbligandoli a recarsi a Monfalcone per ogni esigenza di carattere tecnico».

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Un'assistenza migliore con il nuovo Consultorio

L'inaugurazione da parte dell'assessore regionale all'assistenza della nuova sede del Consultorio familiare, precedeuta dall'incontro con l'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle, è stata anche l'occasione per chiarire alcuni aspetti legati all'avvio del servizio sociale di base, che in qust'ambito ha Trieste come Comune capofila.

Le difficoltà maggiori, ha sottolineato il sindaco Marino Pecenik, sono legate alla carenza di personale. La Lamberti ha illustrato i nuovi criteri di applicazione della legge 35, per quanto riguarda il secondo riparto, relativo ai programmi.

«Il venti per cento dei contributi — ha spiegato l'assessore — sarà assegnato, naturalmente in presenza di programmi di assistenza domiciliare ed economica per quanti tengono l'anziano nel proprio nucleo familiare in alternativa al ricovero in istituto, sulla base di valori relativi alla densità demografica e alla presenza di anziani ultrasessantacinquenni».

E' stato evidenziato anche il discorso riguardante gli accompagnatori per persone handicappate. In merito, la Lamberti ha sottolineato che sono in corso incontri a livello di maggioranza, Unità sanitarie locali e Comuni capoluogo per arrivare a una definizione dei criteri e delle necessità relative all'handicap.

Il quadro di riferimento è naturalmente, ha detto Lamberti, l'entrata in vigore, entro quest'anno, della nuova legge per l'assistenza con l'attivazione per il '92 del cosiddetto fondo globale. La programmazione, pur in una comprensibile gradualità degli interventi, resta l'obiettivo principale ed è indispensabile che il Comuni realizzino il coordinamento opertivo previsto dal servizio sociale di base.

«Il Consultorio è un servizio di primaria importanza — ha detto Paolina Lamberti — in cui da anni si realizza una positiva collaborazione con l'Usl e che ha mostrato capacità di raccordo, anche nella fase di passaggio dalla vecchia alla nuova sede, con gli altri consultori della provincia. Il programma di lavoro del consultorio, però — ha concluso Lamberti —, deve collegarsi con quello del servizio sociale di base per realizzare, secondo premesse qui molto positive, quel concreto aiuto complesivo alla famiglia per cui è stato istituito».

ECONOMIA ISTRIANA

Anche nell'industria «privato è bello»

La vicina Istria, un po' alla volta, sta scoprendo che «privato è bello». Almeno nel settore della piccola e media impresa. La grande crisi che investe l'economia globale della vicina Confederazione jugoslava, poi, contribuisce sicuramente ad accelerare il processo in corso.

Già i comparti legati al turismo e all'artigianato si erano «mossi» per conto loro, adesso tocca anche agli altri. La zona di Buie, in particolare, sembra fungere da «testa di ponte» per questo tipo di processo. Lo scorso anno, sulla scorta dei dati forniti dalla Segreteria comunale per l'economia, erano state censite circa 50 imprese private. In questi primi mesi del 1991, invece, il totale è salito addirittura a quota 160, e altre si stanno organizzando.

Naturalmente si tratta in prevalenza di imprese medio-piccole, con una quantità limitata (non si supera la soglia dei 20-25 addetti) di lavoratori. Però è un fenomeno in crescita e occupa oltre mille persone.

Particolarmente «appetito» è il settore del terziario, che permette di specializzarsi nel campo dei servizi, magari strizzando l'occhio all'industria alberghiera e a quella della ristorazione in generale.

Per svilupparsi meglio, però, queste imprese hanno, a loro volta, bisogno di servizi essenziali: locali adeguati, tecnologie, computer, impianti telefonici e fax, personale. Oltre a Buie, anche Fiume, Umago e Parenzo presentano il fenomeno in crescita.

I salari, infine, assicurano gli operatori del nascente settore privato, non hanno assolutamente nulla da invidiare al comparto pubblico.

DC

Un turismo rinnovato

I membri del Dipartimento turismo della Democrazia cristiana si sono incontrati, nei giorni scorsi, con il ministro del turismo della Repubblica slovena, Ingo Pas. Pas ha relazionato i presenti circa le attività future messe in cantiere, per il settore, da parte dell'esecutivo della vicina regione jugoslava, specificando poi le concrete possibilità di collaborazione trans-nazionali. Lo stesso ministro ha quindi confermato che, a metà settembre, si terrà a Lubiana un convegno internazionale sul design industriale, con operatori che giungeranno da tutto il mondo e che si fermeranno nella capitale slovena per cinque giorni. Su sollecitazione del Dipartimento turismo della Dc, Pas ha accettato di inserire nel team che predisporrà l'organizzazione del congresso di settembre anche un rappresentante della nostra regione, allo scopo di programmare l'offerta di programmi turistici di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. Una collaborazione che Ingo Pas e la Dc triestina intendono proporre anche per le prossime iniziative che si terranno nella vicina Slovenia, centrate sulla realizzazione di diversi spettacoli di forte richiamo e di vari congressi su temi medici e sportivi.

ad/italia

PuntoForte è il nuovo punto vendita specializzato
nelle taglie alte, con una scelta completa per uomo e signora:
i più bei capi per le occasioni eleganti
o sportive, selezionati con la cura e la competenza di Godina.

Perchè il segreto è valorizzare la propria linea
con gusto e fantasia, per farla diventare un punto di forza
della personalità: il tuo PuntoForte.

Godina PUNTOFORTE

SPECIALISTA NELLE TAGLIE ALTE IN VIA ORIANI 3

al primo piano
LABORATORIO ORAFO
da oggi siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE -Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Le lezioni di oggi: Centro giov. Maddona del Mare via Don Sturzo 4. 16-18 sig. P. Sfregola - Alberi a confronto. Sede aula A 17.30-18.30 prof. R. Rossi - Momenti e problemi di storia antica. Sede aula B 16-17 professoressa G. Franzot - Lingua francese II corso. 17.15-18.15 professoressa G. Franzot - Lingua francese III corso. Sala C. Commercio via S. Nicolò 7 17.30-19.15 dott. E. Costerni - L'inferno del paradiso (II parte). Basilica di San Silvestro 18-19 alunni Collegio del mondo unito di Duino: l'Africa.

Conoscere Ponterosso

Domenica 21 aprile alle 9.30 la Farit vi propone una passeggiata storico culturale lungo il Canale per conosere la sua storia e per cogliere con il vostro obiettivo fotografico gli scorci più suggestivi. Verrà successivamente organizzato un incontro con la proiezioni delle diapositive e una mostra delle fotografie. Iscrizioni in sede via Paduina 9 tel. 370667 il mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18.

Italo-francese: concerto

Oggi l'Associazione culturale italo-francese organizza un concerto alle 18, nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1). Pierre Laniau terrà un concerto di chitarra classica a dieci corde. L'ingresso è riservato ai soci dell'associazione.

Amici della lirica

L'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza una gita a Venezia, per la rappresentazione dell'opera: «I Capuleti e i Montecchi» di Vincenzo Bellini, al Teatro «La Fenice», il prossimo 5 maggio, con Katia Ricciarelli. Altra gita prevista per «Il Rossini opera Festival» a Pesaro, per la rappresentazione del «Tancredi», con Lucia Valentini Terrani, dell'«Otello», con Chris Merrit, e la «Cambiale di Matrimonio», con Enzo Dara, Sara Mingardo e Roberto Frontali. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 301812.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera alle 20.30 riunione conviviale al Jolly Hotel. Il procuratore generale Domenico Maltese terrà una conferenza sul tema: «Aspetti della riforma del rito civile».

Comunicato stampa

Oggi, alle ore 17, il prof. Bruno Mancini presenta il libro di Riccardo Marchese - Bruno Mancini, «Stato e società. Dizionario di educazione civica», edito dalla Nuova Italia. Alle ore 20, il prof. Luigi Ganapini (Università di Trieste) e il prof. Nico Berti (Università di Padova) presentano il volume di M. Antonioli, «Armando Borghi e l'Unione sindacale italiana», edito da Lacaita. Alla libreria «Servi di piazza» di via Venezian 7.

Incontro con l'oncologo

Oggi al Consultorio familiare di ispirazione cristiana di via Battisti 13, con inizio alle 18.30, avrà luogo un incontro su: «I tumori alla mammella - trattamento e follow-up». Relatore sarà Bruno Pasquotti, ricercatore presso il Centro di oncologia di Aviano.

Pro natura carsica

Oggi per iniziativa di «Pro natura carsica» e del museo civico di storia naturale, Elvezio Ghirardelli, docente dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Lo stretto di Magellano - ricerche di un naturalista» alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Conferenza dianetics

Oggi alle 20 in via Moreri, 9/3 a Roiano, il Gruppo di dianetics di Trieste terrà una conferenza sul tema: «Aiutare se stessi con self analisi». L'entrata è libera e l'invito è esteso a tutti coloro che desiderano maggiori informazioni riguardo al soggetto di Dianetics.

Juliet's room: personale

Oggi s'inaugura, alle 18.30, alla Juliet's Room in via della Guardia 16, a Trieste, la mostra personale di Alessandro Cravera. L'iniziativa è promossa dal Gruppo 78, a cura di Maria Campitelli. La mostra resterà aperta fino al 30 aprile con orario: martedì, giovedì e sabato 18-20, e per appuntamento.

Serata africana

Questa sera alle 18 nell'ambito del programma «Serate alla basilica di San Silvestro», serata culturale su «L'Africa». Nell'incontro Guido Barbina, dell'Università di Udine, parlerà sui «Problemi dell'Africa oggi». La serata verrà animata dagli studenti africani del Collegio del mondo unito dell'Adriatico con danze, canti e poesie dei loro Paesi d'origine. L'ingresso è libero.

Le parabole di Gesù

Questa sera alle 18.30 nella sede della Chiesa di Cristo di Trieste, in via San Francesco 16 si terrà una conferenza dal titolo: «La parabola del figliuol prodigo». Tutti sono cordialmente invitati.

L'inferno del paradiso

Questa sera, alle 17.30, sotto gli auspici dell'Università della Terza età e del Circolo del commercio e del turismo, nel salone di via San Nicolò 7, II piano; Ermanno Costerni presenterà la II parte del documentario «L'inferno del paradiso» assunto in Indonesia.

Corso di esperanto

Lunedì alle 20, avrà inizio un corso elementare gratuito, in 12 lezioni, di lingua internazionale esperanto, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, via Crispi 43, I piano. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì (19-22), tel. 763128.

La poesia delle avanguardie

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e della arti, via San Carlo n. 2, Gianni Eugenio Viola, direttore per le attività culturali dell'Istituto dell'enciclopedia italiana e docente di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea terrà una conferenza sul tema: «La poesia nell'età delle avanguardie». Nell'occasione verrà presentato il saggio «Gli anni del Futurismo» pubblicato recentemente da Viola.

Conferenza dell'Italo-austriaco

Oggi il Circolo di cultura italo-austriaco, in collaborazione con il consolato generale d'Austria a Trieste, organizza una conferenza con diapositive sul tema: «L'imperatore Francesco Giuseppe e il suo tempo» (1848-1916) che Georg Jankovic, del minisero degli Esteri austriaco, terrà alle 18 nella sala Baroncini di via Trento 8.

Caccia al Leo

Domenica 21 aprile si svolgerà la 7.a edizione del Caccia al Leo, caccia al tesoro organizzata a fini benefici dal Leo club Trieste. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Dante 7, telefono 369133, dalle 18.30 alle 20.30 fino a venerdì.

Campeggio estivo con l'Arciragazzi

L'Arciragazzi informa che sono ancora disponibili 7 posti per pre-adolescenti e adolescenti (12-16 anni) per il campeggio estivo all'isola d'Elba dall'8 al 22 luglio. Informazioni al Cest, via Cereria 3/A, il lunedì dalle 15.30 alle 18 e il mercoledì dalle 14 alle 17.30 (telefono 308104), oppure telefonando a Tiziana al 365545 (ore pasti).

Ginnastica in piscina

Il sindacato pensionati Cgil di Muggia organizza, per i mesi di aprile e maggio, ogni mercoledì pomeriggio, con partenza dalla stazione autobus di Muggia, un corso di ginnastica fisioterapica alla piscina di Strugnano d'Istria. Per informazioni rivolgersi a Muggia, in calle Bacchiocco 6/A, telefono 271086.

Assemblea ostetriche

Il Collegio delle ostetriche di Trieste ricorda alle iscritte che giovedì 18 aprile alle 15.30 si terrà in seconda convocazione l'assemblea annuale di categoria nell'aula della Lega italiana contro i tumori, via della Pietà 17.

Soggiorno Pro Senectute

I fogli con tutte le informazioni sui soggiorni estivi della Pro senectute possono essere ritirati sia presso il centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 (ore 16-19), sia presso gli uffici di via Valdirivo 11 (10-12, dal lunedì al venerdì).

XXX Ottobre a Veglia

La XXX Ottobre organizza per domenica 21 aprile, una gita all'isola di Veglia con salita e traversa della Giogaia del Monte Obzva (m 569). Partenza da Trieste alle 6.15 da via Severo di fronte alla Rai.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Donna gelosa, donna pericolosa.

Le maree

Oggi: alta alle 11.29 con cm 33 e alle 23 con cm 55 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.12 con cm 61 e alle 16.55 con cm 27 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 12.11 con cm 28 e prima bassa alle 5.48 con cm 59.

Dati meteo

Temperatura massima: 20,4; temperatura minima: 12,5; umidità: 56%; pressione: 1022,6 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: calmo; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 11,5.

Un caffè e via...

Per un buon servizio al bar intendiamo anche un bancone spazioso zuccherlere pulite e macchina espresso ben in vista per seguire ogni operazione. Degustiamo l'espresso alla Trattoria Tence Precenico 14 - Trieste.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
campo S. Giacomo, 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel, 213718 - Solo per chiamata telefonica urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Ginnastica 44, tel. 764943.

STATO CIVILE

NATI:
Capaldi Carlo, Felluga Greta, Scocchi Nicola.
MORTI:
Alberti Maria, di anni 88; Valentini Maria, 77; Cernivani Fabio, 54; Micor Armido, 82; Robba Pierpaolo, 45; Favretto Mario, 89; Skodnik Maria, 67; Ranzato Livia, 58; Boscaroli Ada, 85; Lo Conte Matilde, 66; Barcello Francesco, 54; Petito Antonio, 88; Boldrini Miro, 90; Corradi Doride, 71; Zammattio Umberto, 83; Manente Maurizio, 81.

RISTORANTI E RITROVI

Little Tony al Paradiso

Venerdì prossimo g. 19. Prevendita ingresso biglietteria Centrale Galleria Protti, Trieste.

Prussiano due

Pranzi e cene, la Gnoccoteca in centro. Via Toti 2, tel. 750025.

Piccolo Britannia

Specialità carne. Aperto fino 02. Foscolo 29, tel. 762717.

MOSTRE

Galleria Cartesius
LUIGI SPACAL

Sala Comunale
VENTIQUATTRO RITRATTI
di
LIVIO ROSIGNANO

IL TEMPO

MARTEDÌ 16 APRILE 1991 **S. LAMBERTO MARTIRE**

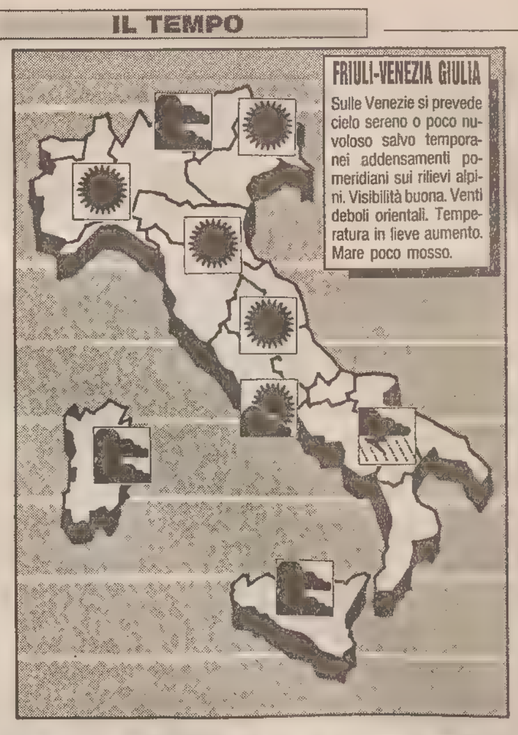
Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 19.51
La luna sorge alle 6.41 e cala alle 22.29

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	12,5	20,4	MONFALCONE	10,1	22,5
GORIZIA	11,5	19	UDINE	8,2	22,4

Bolzano	4	22	Catania	12	19
Venezia	8	20	Trieste	13	20
Torino	6	19	Milano	6	21
Firenze	6	23	Genova	13	22
Falconara	6	26	Pisa	6	23
Pescara	5	18	Perugia	9	18
L'Aquila	1	17	Campobasso	7	15
Roma	7	19	Napoli	7	21
Bari	6	17	Palermo	14	18
Reggio C.	13	19	Cagliari	16	20

Sulle due isole maggiori e sulla Calabria nuvoloso e temporaneamente molto nuvoloso per nubi stratificate con precipitazioni sparse. Su tutte le altre regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei sulle zone tirreniche; durante le ore più calde formazione di nubi cumuliformi sulle zone interne e in prossimità dei rilievi ove saranno possibili brevi rovesci o temporali. Dal pomeriggio tendenza a peggioramento sulle regioni settentrionali.
Temperatura: inizialmente senza notevoli variazioni; in graduale diminuzione, dalla serata, sulle regioni settentrionali.
Venti: forti tra Est e Sud-Est sulle due isole maggiori e sulla Calabria; deboli o moderati orientali sulle altre zone, tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulla Liguria, sulla Toscana e sulle Venezie.
Mari: molto mossi o agitati i mari circostanti le isole maggiori; da poco mossi a mossi i restanti mari, con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali.
Previsioni: a media scadenza.
MERCOLEDI' 17: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e temporali; nevicate sulle zone alpine. In mattinata la nuvolosità ed i fenomeni si estenderanno rapidamente alle regioni centrali e nel pomeriggio a quelle meridionali. Temperatura in sensibile diminuzione al Nord e successivamente al centro.
GIOVEDI' 18: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità irregolare con possibilità di residue precipitazioni. Su tutte le altre regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale.
VENERDI' 19: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato con piogge e locali rovesci o temporali. Sulle regioni centrali e sulla Campania nuvolosità in rapida intensificazione con precipitazioni sparse ad iniziare dai versanti occidentali, sulle restanti regioni cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria su valori sensibilmente inferiori alla media del periodo.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	6	17
Atene	variabile	10	11
Bangkok	sereno	28	35
Barbados	pioggia	24	30
Barcellona	nuvoloso	6	13
Bermuda	nuvoloso	21	23
Bruxelles	sereno	1	18
Buenos Aires	pioggia	17	21
Il Cairo	sereno	19	32
Caracas	sereno	20	29
Chicago	sereno	9	20
Copenaghen	sereno	5	19
Francoforte	sereno	8	21
Hong Kong	variabile	21	25
Honolulu	sereno	20	28
Islamabad	variabile	10	21
Istanbul	pioggia	8	13
Gerusalemme	variabile	11	22
Johannesburg	nuvoloso	9	22
Kiev	nuvoloso	8	17
Londra	nuvoloso	6	13
Los Angeles	nuvoloso	11	22
Madrid	pioggia	-7	11
La Mecca	nuvoloso	27	39
C. del Messico	nuvoloso	23	29
Miami	nuvoloso	22	28
Montevideo	pioggia	17	22
Mosca	sereno	7	18
New York	sereno	5	14
Nuova Delhi	sereno	18	33
Nicosia	sereno	14	26
Oslo	sereno	4	13
Parigi	sereno	7	18
Pechino	sereno	7	20
Rio de Janeiro	sereno	22	36
San Francisco	nuvoloso	10	16
Santiago	variabile	12	21
San Juan	sereno	22	29
Seul	nuvoloso	7	15
Singapore	pioggia	26	33
Taipei	sereno	21	29
Tel Aviv	variabile	13	23
Tokyo	nuvoloso	13	20
Toronto	nuvoloso	2	7
Vienna	variabile	8	20

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4
Inizio settimanale decisamente confortante, visto che i guai e le preoccupazioni della scorsa settimana sembreranno ridimensionarsi alquanto. E' il lato amoroso, stavolta, che farà vedere le sue ombre, con una serie di incomprensioni e di litigi transitori ma egualmente fastidiosi.

Toro 21/4 - 20/5
Abbiate maggior riguardo per i vostri superiori. Basterà una sola parola storta per mettervi nei guai, visto che Mercurio e Giove (il primo dio della conversazione, l'altro nume del lavoro) non vi sono particolarmente propizi. Ottimo, invece, l'aspetto sentimentale e la forma.

Gemelli 21/5 - 20/6
Una volta tanto, ecco che qualcuno si farà più furbo di voi e riuscirà a mettervi nei pasticci. Pericolo, soprattutto, di fare brutte figure di fronte a persone a cui si tiene in particolar modo. Momento eccezionalmente favorevole per comprare e vendere, soprattutto case o terreni.

Cancro 21/6 - 21/7
La vostra vita vi parrà un po' monotona e sciaiba, ma non fateci caso: si tratta solo di un transito della Luna e di una particolare posizione di Saturno che vi rendono un po' inversi senza giustificazioni. Una donna del Toro o dello Scorpione potrà venire incontro alle vostre necessità.

Leone 22/7 - 23/8
Meglio restare quieti e attendere che gli avvenimenti riprendano il loro ritmo normale. Questo può valere sia per il lavoro che per la finanza o l'amore, dato che le novità non sono a vostro favore. Dovrete, quindi, forzare il vostro carattere ferino e starvene buoni buoni nel vostro guscetto.

Vergine 24/8 - 22/9
Il clima primaverile vi rende particolarmente sbarazzini e attenti alle occasioni amorose. Fate pure, ma attenzione: un amico potrebbe osservarvi proprio mentre cercate di imbastire qualche scappatella, e si sa che dagli amici (o presunti tali) possono venire dei bruttissimi scherzi...

Bilancio 23/9 - 22/10
Rischiate il tutto per tutto nel lavoro, perché gli astri vi incitano a farlo con posizioni e aspetti meravigliosamente propizi per tutte le azioni che prevedano audacia e tempi brevi. Anche le attività finanziarie godono dell'appoggio incondizionato di un Giove davvero super.

Scorpione 23/10 - 22/11
Ecco che comincia una settimana ricca di interesse per tutti coloro che operano con la gente, con la parola e la scrittura. Periodo meno fortunato, invece, per chi ha a che fare con la contabilità, i soldi, gli affari. L'amore è a mille per tutti quanti, ma soprattutto per le donne.

Sagittario 23/11 - 21/12
Otterrete il meglio della giornata solo se saprete accontentarvi di un compromesso con un nemico o, comunque, con una persona che non vi vede troppo in simpatia o i cui interessi cozzino decisamente coi vostri. Il partner potrà presentare un problema imprevisto che risolverete.

Capricorno 22/12 - 20/1
Ottime possibilità di riuscita per chi lavora in équipe con segni d'Aria (Gemelli, Bilancia e Acquario) o di Fuoco (Ariete, Leone o Sagittario). La persona che amate vi farà una richiesta difficile per mettervi alla prova: non deludetela, ma anzi cercate di superare le sue aspettative.

Acquario 21/1 - 19/2
Mettetevi d'impegno e cercate di spremere le meningi per trovare una buona soluzione ad un problema familiare che ha urgente bisogno di essere affrontato una volta per tutte. Il vostro partner potrà darvi una mano, ma ricordatevi che l'anima creativa della coppia siete voi...

Pesci 20/2 - 20/3
Avrete fatto meglio a non opporvi così fermamente ad una persona importante per il vostro lavoro e che, proprio ora, sta tessendo le sue maglie per tendervi un tranello. Dovrete tenere gli occhi ben aperti, dunque, se non vorrete fare la fine del Pesce nella rete... Salute e amore OK.

IN GARAGE CENTRALE
BOX - POSTI AUTO
PROSSIMA CONSEGNA
Informazioni e vendite: Via F. Severo 23, orario da Lunedì a Venerdì 15.30/17.30 - Sabato 9.30/12

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Privo di vita - 7 L'irakeno Hussein - 14 Verbo ausiliare - 16 Cento metri, in atletica - 17 Luogo appartato - 19 Si fanno con chi avanza - 21 Indignato - 22 Nome dell'attrice Guerritore - 23 Matera - 24 Ha un miliardo di abitanti - 25 Stanze da letto - 26 No per sempre - 27 Nome di donna - 28 Città marchigiana - 29 Pistola a rotazione - 30 Fa un'ipotesi - 31 Prossime - 32 Si oppone alla ragione - 33 Lo sono bufali e bisonti - 34 Corre in Formula uno per la McLaren - 35 Concorrente - 37 E' un primo - 38 Tavolato di legno - 39 Animati al cinema.

VERTICALI: 2 Il diavolo - 3 Ereditata dagli antenati - 4 Franco, attore - 5 Mendicava per Itaca - 6 Messina - 8 Sommità - 9 Sono alla mano - 10 Preposizione articolata - 11 Ancona - 12 Lavora nei campi - 13 Spezzatino con uovo frullato - 15 Dea della bellezza - 18 Arcobaleno - 19 Inizierà a mezzanotte - 20 Ha il pallino della scrittura - 22 Giulietta, attrice - 23 Impasti per opere murarie - 25 Legumi tondeggianti - 26 Marina televisiva - 28 Un ruolo della pallacanestro - 29 Il Maltese di Hugo Pratt - 31 Si fanno in cielo - 32 Esame attitudinale - 33 Un mezzo cittadino - 34 Dà da bere agli assetati - 36 Iniziali del regista Scorsese - 37 Palermo.

Le pubblicazioni enigmistiche della
DONRAUO TEDESCHI EDITORE
NUOVA ENIGMISTICA TASCABILE
FACILI CRUCIVERBA
ENIGMESE
CRUCIPUZZLE
VARIETÀ ENIGMISTICO
MONDO ENIGMISTICO
CRUCINTARSIO
IL PUZZLE
MINIPUZZLE
PAROLE INCROCIATE E CRUCIPUZZLE
NOI ENIGMISTI
TASCABILE PUZZLE

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: L'edicola dei giornali
Indovinello: Il temporale

Cruciverba

M	A	C	E	D	O	N	I	A	■	S	C	O	P	A
I	■	U	M	O	R	E	■	N	A	P	O	L	I	■
N	O	C	I	N	C	■	S	I	M	O	N	A	■	C
E	P	I	R	O	■	T	I	M	O	R	I	■	C	H
S	E	R	I	■	T	A	M	A	R	A	■	S	E	I
T	R	E	■	M	O	B	I	L	E	■	R	E	D	O
R	A	■	V	I	A	L	L	I	■	V	I	R	U	S
A	■	C	O	R	S	O	I	■	S	A	B	B	I	A
■	T	A	C	I	T	I	■	C	O	L	E	I	■	T
C	O	P	I	A	■	D	I	O	C	E	S	A	N	O

incontri
incontri
incontri
a cura SPE

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
Carte da parati
Tessuti murali
Carte con tessuto per arredamento coordinato
valentino più
Tessuti per arredamento
TENDE VERTICALI COLORATE
TENDE PLISSÉ FRANGISOLE
TENDE VENEZIANE
TENDE A RULLO
TENDE DA SOLE
CAPOTTINE
PORTE A SOFFIETTO
MOQUETTES
PVC DA PAVIMENTO
PARQUET PREFINITI
Consulenza e posa in opera specializzata

JAGUAR
NUOVA JAGUAR 3 LITRI 24 VALVOLE
APRE LE PORTE AL MONDO JAGUAR
L. 63.390.000
Chiavi in mano
L'AUTOMOBILE
PORDENONE TEL. 0434/570212
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
Friuli-Venezia Giulia

VENDITA PROMOZIONALE DAL 1.o APRILE AL 30 MAGGIO
MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
VIA LIMITANEA 4 - TEL. 393453
MOBILI A PREZZI IRRIPETIBILI
SALOTTI DOIMO - CUCINE CARLOT - CANTORI - CASA DELLA PIETRA... ECC.
COM. EFF.

UNA «GRANA»

«Lo zoo lignanese non va considerato come un 'lager'»

Care Segnalazioni,
mi riferisco alla Segnalazione intitolata «Zoo di Lignano: animali tristi», apparso sul «Piccolo» di sabato 6 aprile.
Credo che tutti noi siamo convinti che gli animali selvatici stiano meglio in libertà che in cattività; ma se parliamo di zoo, il Parco Zoo di Lignano è uno dei migliori che io abbia visto, dove gli animali sono sistemati in ambienti a loro adatti sia fisicamente che psicologicamente (tanto è vero che il tasso di riproduzione è particolarmente alto).
Conosco le tigri dello zoo, animali belli e ben tenuti: essi alloggiano in una gabbia ampia che ben poco ha a che vedere con la foto pubblicata.

Mirella Coppola

«Desolazione vicino all'Orto botanico»

Poiché nella posta dei lettori vi occupate spesso anche dei problemi quotidiani della gente semplice, sottopongo ai lettori questa mia, scritta a nome degli abitanti della zona (per lo più anziani e per questo forse ignorati). Abitiamo in via Marchesetti di fronte all'Orto botanico — ora in corso di ristrutturazione — ebbene in questo tratto di strada sotto le nostre finestre si presenta un terreno — con erbacce e spine alte due metri — ormai diventato un immondezzaio ove regna sovrana la sporcizia con quello che ne consegue. La ripartizione del Comune più volte sollecitata ha risposto in termini quali: provvederemo, vedremo, ecc...; l'Usl non è da meno. Nelle zone limitrofe di recente qualcosa è stato fatto, e qui? Attraverso le Segnalazioni richiamo chi di competenza (Comune) affinché quanto prima ponga fine a tale obbrobrio, non dimenticando di ripetere in futuro la stessa operazione.

Enzo P.

DISABILI / APPELLO

'Un centro non-stop per l'assistenza'

Noi, genitori di ragazzi e adulti spastici, desideriamo, per il tramite delle «Segnalazioni», far conoscere alle autorità e ai concittadini un nostro problema.
I nostri figli, per le loro particolari condizioni, devono essere assistiti ventiquattro ore su ventiquattro. Alcuni devono essere imboccati, lavati e cambiati come bimbi di pochi mesi, poiché le loro braccia e le loro gambe sono paralizzate, altri ancora camminano e si muovono, ma non sono in grado di controllare i loro movimenti.
Noi li aiutiamo, li curiamo da sempre, ma non possiamo prolungarci la vita, né aumentarci le forze.
Che cosa succederà quando non potremo più assisterli?
Sono creature ancora giovani e sensibili, non possono essere ricoverati in un cronicario qualsiasi, né tantomeno essere lasciati nelle mani di persone senza scrupoli, di cui ci parlano quotidianamente le cronache dei giornali.
E' fuor di dubbio l'utilità del Centro di educazione motoria, che consente alle famiglie qualche ora di respiro, ma ai nostri figli serve una struttura con personale qualificato, che li accolga e li assista giorno e notte, in sostituzione della famiglia mancante.
Chi può ci aiuti, saremo ben felici di collaborare.

Seguono 22 firme

«Pensione: incasso difficile»

Sono un appassionato lettore del Piccolo che compro ogni mattino da decenni, e quindi mi rivolgo a voi per avere un chiarimento.
Dal «Piccolo» del giorno 9 aprile ho appreso tutte le specificazioni in merito al nuovo sistema di pagamento delle pensioni che vuole disporre l'Inps. Avvalendomi di quanto spiegato al riguardo dal giornale, non essendo in buone condizioni di salute, avendo 84 anni (mia moglie non è in condizioni di uscire di casa) ho così telefonato all'Inps per avere qualche delucidazione al riguardo di quanto in seguito specificherò. Purtroppo, malgrado la gentilezza con cui mi ha risposto un'impiegata, non sono riuscito ad avere una risposta esauriente.
Io ho la delega per riscuotere la pensione di mia moglie; volendo continuare a riscuoterla alla posta di via Barbariga (che dista 100 metri da casa mia), vorrei sapere se il modulo dell'Inps che danno alla posta devo firmarlo io, come suggerisce l'impiegato della posta, essendo io l'incaricato alla riscossione; oppure se deve farlo mia moglie, come dice l'Inps, perché è l'intestataria della pensione. In questo caso la Posta dovrebbe concedermi di portare a casa il foglio per farlo firmare da mia moglie, per poi restituirlo alla Posta.
Volendo optare per l'assegno a domicilio, che sarà intestato a nome di mia moglie, vorrei sapere se questo assegno è girabile, in modo da poterlo riscuotere io dato che mia moglie non esce di casa.

Vincenzo Corfiati

«Qualifica errata»

Nell'articolo del «Piccolo» di giovedì 4 aprile 1991 nella cronaca di Muggia sotto il titolo 'Immondizie di frontiera', viene erroneamente attribuita al sottoscritto ingegner Lillini la qualifica di ingegnere capo del Genio civile. Il sottoscritto non riveste tale qualifica nè si è mai qualificato come tale, ma è un funzionario del predetto Ufficio operante nell'ambito del Reparto tecnico.

Giorgio Lillini

«Autoriduzione imposta»

Vorrei rubarvi un breve spazio della vostra rubrica per esporvi un caso che personalmente ha dell'amaro e dell'incredibile. Sono stato assunto nove mesi fa con la qualifica di operaio di ultima categoria da un'azienda locale per la produzione di sughero.
Si sa quanto sia difficoltoso trovare un posto di lavoro, e perciò certe volte bisogna scendere a compromessi, che logicamente sono sempre svantaggiosi, e così ho dovuto sottostare a una (piccola!!!) costrizione: infatti da parte della direzione sono stato invitato a firmare un foglio in bianco, che era il mio licenziamento volontario senza data. Semplificando: l'azienda mi diceva, la prima che mi fai... aggiungo la data sul tuo foglio firmato e te ne vai.
Dopo nove mesi ho scoperto che quel foglio firmato è risultato essere una mia dichiarazione di rinuncia per diciotto mesi al 10 per cento del mio stipendio mensile, clausola prevista dal contratto di lavoro.
Ora devo premettere un piccolissimo particolare: io devo mantenere tre figli in tenera età e una moglie, e posso giurare di non essere né un pazzo né un masochista.
Forse il mio sfogo a qualcuno sembrerà grave, ma in confronto alla mia disperazione è niente.
Per concludere vorrei ancora aggiungere che sia in passato sia a tutt'oggi esistono casi analoghi al mio.
Ci sono enti che proteggono gli ambienti, i bambini, gli ammalati, gli animali...
Ma un'ente che protegge i disperati e i sottomessi esiste?

Giuseppe Roveredo

«Fermate la 36 dove serve»

A Miramare ci sono uomini che studiano fisica, mentre altri non riescono a risolvere un problema di fermata d'autobus! Anche questa, purtroppo, è Trieste.
L'Anas ha dunque soppresso la fermata della linea 36 fra le due gallerie. Motivi di sicurezza stradale hanno indotto l'Azienda a far camminare ulteriormente gli scienziati del Centro di fisica teorica e gli abitanti della via Beirut oltre le gallerie, dov'è ubicata la più vicina fermata dell'autobus.
C'è qualcuno che affermando «una passeggiata al giorno leva il medico di torno» ha pensato, in questo modo, di alleviare le casse dell'Usl, ma questa passeggiatina si dovrebbe evitare proprio per dimostrare che questa città sa anche rispondere concretamente alle domande dei suoi cittadini/utenti.
Già nel luglio del 1989, in qualità di consigliere comunale, presentai un'interrogazione al sindaco per sapere «se non ritenesse di dover prendere contatti con l'Act al fine di installare una fermata nei due sensi di marcia della linea in questione (la 36) all'ingresso del Centro di fisica teorica, dotandolo di un chiosco d'attesa in direzione Barcola».
La risposta fu la seguente: «Nell'evidenziare un certo disagio da parte degli abitanti di via Beirut e dei ricercatori del Centro di fisica che per raggiungere la più vicina fermata della linea 36 sono costretti ad attraversare una delle due gallerie di viale Miramare, priva di qualsiasi riparo, mi chiede... Al riguardo l'Act — da me interpellata — ha confermato di aver già fatto un sopralluogo con i responsabili dell'Anas e i funzionari del Centro di fisica, sopralluogo dal quale è emersa l'impossibilità da parte dell'Azienda statale strade di concedere l'autorizzazione per le fermate in argomento».
Con queste poche righe si è quindi esaurito il problema, che però rimane, e oggi si è particolarmente acutizzato.
Probabilmente motivi di sicurezza sono stati alla base della risposta negativa che penalizza gli utenti della 36.
Ora, vista anche la soppressione della fermata posta fra le due gallerie, si fa pressante l'installazione di una sostitutiva all'incrocio o in prossimità della via Beirut, dotandola di un'adeguata segnaletica orizzontale e verticale (magari con indicazioni luminose intermittenti come attuato in prossimità del cimitero di S. Anna o anche sul viale Campi Elisi nei pressi dell'incrocio con la via Schiapparelli).
Con il nuovo impianto di illuminazione pubblica, i problemi non dovrebbero sussistere. Manca solo la volontà di risolvere questo problema.

Massimo Gobessi

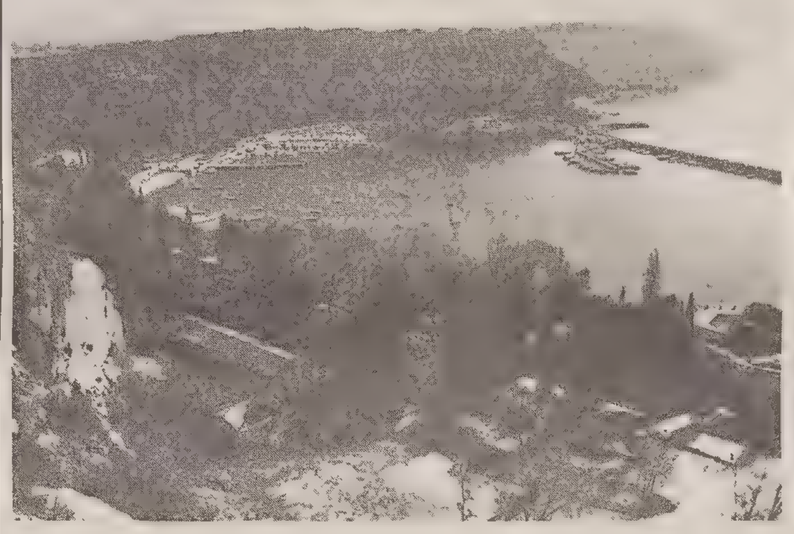
Ancora polemiche sulla 180

Il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti ha inviato alla presidente nazionale dell'Arap una lettera autografa dove s'impegnava di valutare la situazione psichiatrica italiana come si è andata evolvendo dopo la promulgazione della legge 180 e di appoggiare un'eventuale riforma della stessa.
Alla vigilia di una durissima lotta al Parlamento per l'approvazione della riforma De Lorenzo gli psichiatri democratici hanno scatenato una campagna di stampa su tutti i giornali nazionali per difendere la 180. Come al solito evidenziano un'organizzazione capillare e ben orchestrata a livello politico.
C'è la senatrice Ongaro ved. Basaglia che illustra i principi innovativi della 180 applicata a Trieste, città pilota, dove «tutto va bene», salvo che ogni tanto ci scappa qualche suicidio. Ci sono gli psichiatri democratici che minacciano denunce e ricorsi al Tar, se entro quaranta giorni non cominceranno gli interventi promessi.
A Trieste l'Afasop, nelle «Segnalazioni» del 13 marzo, ammoniva sulle deleterie conseguenze della riforma De Lorenzo. Fra l'altro scriveva a nome di tutti i familiari triestini mentre l'Arap si opponeva e protestava contro tale pretesa.
Ben dice la senatrice Marinucci che il progetto di legge presentato dal Psi mette una pietra sopra le sterili polemiche durate anche troppo a lungo e apre concretamente la strada con un nuovo approccio alla malattia mentale: né negata, né considerata pretesto per una definitiva reclusione.
Per ora la 180 è l'espressione incondizionata di psichiatria democratica. E' doveroso quindi che i politici abbattano il muro ancora esistente, immettendo psichiatri di comprovata professionalità garantendo una svolta alla psichiatria in tempi brevi, affrontando i reali bisogni dei malati, demandando l'assistenza ai tossicodipendenti, ai disadattati, agli emarginati ad altri enti. E ciò per dare una veste dignitosa alla psichiatria, pur sempre una branca della medicina, e dare spazio e tempo per la ricerca scientifica sulle origini e la ragioni delle malattie mentali.

Bruna Cerni
presidente
regionale dell'Arap

SISTIANA / INDICE PUNTATO CONTRO GLI AMBIENTALISTI

«Baia, boicottaggio ingiusto»



Consideriamo i risultati del velenoso colpo di coda che i Verdi hanno vibrato alle nostre aspettative di poter trascorrere finalmente in santa pace qualche domenica decorosa nella nostra cara baia di Sistiana, da decenni negletta e sempre più sommersa dalla sporcizia e da un degrado pressoché totale.
Non sono un tecnico né mi permetto di azzardare giudizi in tal senso; sono però un cittadino che il buon Dio ha comunemente fornito di occhi, orecchi nonché di quel tanto di materia grigia per poter confrontare i vari giudizi degli addetti ai lavori. Sentiamone qualcuno. Richetti: «E' intollerabile che delle ricerche di perfezionamento ambientale ritardino un'opera del genere»; Crozzoli: «C'erano due anni di tempo, sono state fatte tutte le deduzioni e le controdeduzioni possibili. Quello che non si capisce — aggiunge il presidente della Provincia — è dove vada a parare questo intervento dei Verdi».
Senza aggiungere nulla di mio, ma attenendomi alle dichiarazioni di chi ne sa certamente più di me, ecco l'acuta, intelligente e verosimile interpretazione che del fatto mi dà Piergiorgio Luccarini, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trieste, e braccio destro del presidente dell'ente Regione: «L'obiettivo di questa azione non è solo la Baia; i Verdi, saltando la Regione, vogliono diventare interlocutori privilegiati del ministero sull'intera politica ambientale. Di qui nasce il loro accanimento contro il progetto. Si sono forse fatti vedere in questi giorni ai valichi bloccati dallo sciopero per portare acqua e viveri agli agnellini e alle mucche che soffrivano?».
Moltissimi altri pareri, dello stesso tenore, rilasciati da persone altamente qualificate, compaiono sulla stampa in questi giorni.
Avete dunque capito, cari concittadini, «come che i ne la ga ficada?». Per penetrare nella ressa dei partiti hanno adottato la nota tecnica per arraffare un posto comodo nell'autobus affollato: sono entrati "di taglio", agitando borse e bottiglie di plastica e ora si stanno "girando" facendo bocciare un progetto da 400 miliardi, già corredato di tutti i necessari sofferti crismi che la burocrazia impone per la sua pratica attuazione, non ponendo in alcun conto l'estenuante aspettativa di tutti noi, né tantomeno il sospirato decollo dell'economia cittadina. Si sono avventati fanaticamente sul progetto, chiedendone la condanna a morte, sì che Khomeini se ne rallegrerà certamente, accarezzando nell'aldilà la bandiera verde del Profeta.
Poveri noi, siamo sempre sfruttati in tutto; infatti anche il nostro «no se pol», pietra miliare dello sviluppo cittadino, una volta tanto soffertamente superato, è stato raccolto e rilanciato con devastante effetto boomerang, complici i predetti signori, da un ministro che prima d'ora, probabilmente, Sistiana non l'aveva neppure sentita nominare.
Barbato, che ne pensi?
Mandaci, almeno, una cartolina di saluto!

Fulvio di Stefano

«Duro colpo per il turismo»

Sono un ambientalista, un ambientalista anonimo che si dissocia da qualsiasi movimento politico che parli in nome dell'ambiente.
Ci tenevo ad esprimere tutta la mia solidarietà al signor Cardarelli ed in particolar modo alla Finsepol, e a quanti altri si sono adoperati alla realizzazione del progetto «Baia di Sistiana», e, nel contempo, tutta la mia collera verso coloro che hanno ostacolato il volere di un'intera comunità. Una nota di merito anche per il ministro ai Beni ambientali Facchiano, che con tono arrogante ha accusato la Regione di «abuso di potere» bloccando così, come si sa, l'iter di approvazione proprio in finale.
Un altro di quei colpi mortali al già precario sviluppo turistico giuliano, quindi!
C'è da chiedersi la ragione per cui certa «gente», al posto di volgere lo sguardo verso problemi ben più importanti, come l'elevato tasso d'inquinamento della città e le discariche abusive del Carso, si preoccupi per l'abbattimento di qualche alberello visto che un paio di km più ad Est ne stanno facendo scempio con l'allargamento dell'autostrada.
La Baia di Sistiana non è più quell'amena località che si presentò agli occhi dei romani che vi sbarcarono con le loro triremi nel I secolo a.C. e ne restarono tanto colpiti da conferirgli il nome di «Aurumsinum», cioè insenatura d'oro (da cui poi Aurisina).
Una persona come l'architetto Piano non poteva che proporre un piano d'intervento nel pieno rispetto dell'ambiente, con morbide forme architettoniche che si fondono negli ombrosi declivi ricoperti da lecci e pini marittimi, con un notevole miglioramento nel rifoltimento del verde apportato nel comprensorio della Baia, con la creazione di isolotti artificiali nell'area della cava ed il consolidamento del costone roccioso geologicamente compromesso.
Resterebbero a mio avviso da precisare alcuni punti come per esempio la soluzione al problema del materiale di risulta delle opere di sbancamento in cava (c'è un'enorme differenza fra sterro e riporto) e garantire l'esecuzione di un adeguato impianto di depurazione fognario per il complesso turistico.
Sono convinto che questa non sia ancora una battaglia perduta e che la via del pluralismo alla fine prevarrà sul potere centrale di Roma.

Edoardo Damiani

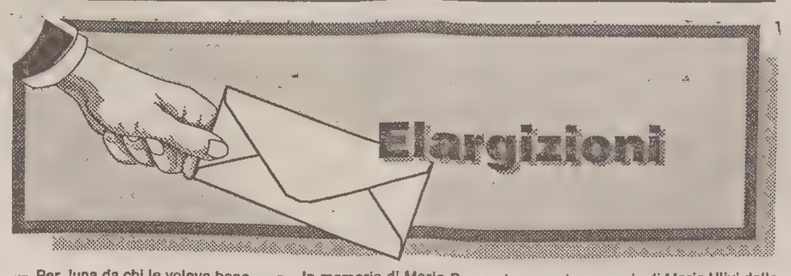
CENTRO / INTERESSI CONTRAPPOSTI

«I commercianti lottano per sé»

«Jugoslavi bloccati dalla crisi, non dalle vie chiuse»

Giovedì 4 aprile ho assistito in piazza Unità alla protesta dei commercianti in merito alla chiusura del centro storico, protesta che in alcuni momenti non è stata proprio «civile», visti i pesanti apprezzamenti rivolti pubblicamente all'assessore Cecchini.
Ho apprezzato però il coraggio di quest'ultimo, sceso in piazza a sostenere le sue idee, anche se ciò non gli è stato possibile a causa delle continue interruzioni e dell'accusa finale di tenere comizio.
A parte l'impressione che questa protesta sia stata un po' strumentalizzata politicamente, mi sembra che i signori commercianti siano stati particolarmente «toccati» dalla scarsa affluenza degli acquirenti jugoslavi e dalla mancanza del posteggio davanti alla porta più che dai disagi comuni a tutti i cittadini (traffico caotico, poco o niente spazio ai pedoni, aria inquinata).
Per quanto riguarda i primi, non credo che la causa sia la chiusura del centro storico, ma piuttosto la crisi che quel Paese sta attraversando. Si pensi a qualche anno fa, quando la loro affluenza si abbassò bruscamente a causa di problemi interni, provocando il panico fra i nostri commercianti, nonostante il centro storico fosse apertissimo!
Il problema è che ormai è l'acquirente d'oltreconfine che ha preso il sopravvento, i triestini non contano più. Sono parecchi anni che il mercato triestino vive ed è impostato per questi acquirenti, senza la preoccupazione di accattivarsi i clienti locali. Non si lamentino quindi i commercianti se i triestini disertano i negozi. Spesso la cortesia e la merce di qualità, che sia diversa dai jeans ed a prezzi accettabili, bisogna andare a cercarla fuori città.
Finalmente abbiamo una città a misura d'uomo, come in moltissime città estere: è la Trieste dei triestini. Basta girare per il centro storico al pomeriggio o al sabato per vedere l'affollamento pedonale di questa zona dove finalmente è piacevole passeggiare.
Per quanto riguarda l'inquinamento, alla signora che ha protestato perché i clienti che vengono da Opicina o da altre località dell'altipiano si stanno diradando, ricordo che queste persone, come del resto anche alcuni noti commercianti, alla sera rientrano nelle loro case a respirare l'aria pura del Carso mentre chi in città ci vive, è costretto a respirare gas di scarico giorno e notte.
Di parcheggi ce ne sono, anche se al di fuori del centro storico, così come esistono degli autobus, anche se spesso ignorati.
Ma forse è meglio girare un'ora seduti in macchina a cercare parcheggio che camminare dieci minuti o, per chi ne ha la possibilità, girare con quelle bici che vengono utilizzare solo qualche ora la domenica.

Marina Ghersinich



— In memoria di Mariuccia Jordan ad un mese dalla scomparsa (13/4) da Giuliana e Renzo Dequal 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dino Pettener per il compl. (14/4) dalla moglie Stella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Valente nell'XI anniv. dalla figlia Stella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Benussi per il compl. (16/4) dalla moglie Vida 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Bradaschia a 3 mesi dalla scomparsa dal marito Vittorio 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Duilio Gioppo nel XVII anniv. dalla moglie Alba 50.000 pro Ricreatorio Padovan ex allievi, 50.000 pro Cooperativa integrata Ala; dalla cognata Gianna Torossi 50.000 pro Cooperativa integrata Ala (borsa di lavoro); dai nipoti Marina e Giampietro Tevini 50.000 pro Cooperativa integrata Ala (borsa di lavoro).
— In memoria di Enrico Ercolani nell'XI anniv. (16/4) dalla moglie 50.000 pro Airc.
— In memoria di Loredana Michelus nel XXI anniv. dalla mamma e dalla zia Minina 15.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Egle e Giuseppe Petarin nell'anniv. dalla mamma e moglie Maria 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Sollazzi nel X anniv. (16/4) dalla moglie e dai figli 40.000 pro Astad, 40.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Wanda Wulz nel VII anniv. dalla sorella Marion 30.000 pro Sau.
— In memoria di Nina Muratore da Livia Bussani e fam. Smaldone 100.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande.
— In memoria di Gemma Petronio ved. Fragiacomo da Guido Walcher e fam. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ada Pharisien da Iolanda Biason 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Panciera ved. Agostinis da Fides Bressan 30.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Eisa Hoffmann dalla famiglia Carninci 100.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Maria Mahnic dalla sorella Elda 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Riccardo Marini (Gorizia) dall'ing. Gianfranco Longhi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppa Marisco da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Marzari dalle famiglie Casseler, Chicco e Matassi 120.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Stellia Mazzorana da Annamaria Zorzin 40.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Gilda Greatti 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Uildm, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Mani tese.
— Per Juna da chi le voleva bene 35.000 pro Enpa, 35.000 pro Astad.
— In memoria di Rudy Pockaj dalla cognata Vittoria 50.000 pro Andos; dagli amici Alex, Carluccio, Guido, Mario F., Mario V., Nino, Silvano, Stelio S., Uccio e Vittorio 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi del buffet Benedetto 100.000 pro Aism.
— In memoria di Vinicio Snaidero da Lucia, Gabriella e Iris 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Rovis da Lina Rovis 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Ragagnin ved. Giust da Maria Indrigo 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Teresa Reginato de Gumberth da Anita, Antonio e Gabriella Amato 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Piero e Albina Perosio 40.000 pro Astad; da Bruno Cavalcante 20.000 pro Itis.
— In memoria di Carolina Zanier da Gilda Greatti 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Da Nicolò e Laura Chiurco 20.000 pro Caritas (per Marian.
— In memoria di Maria Ulivi dalla fam. Gherghich e da Teresa Castello 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Simonitti da Jolanda Schirò 25.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Soldà da Luciana Piccini 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bernardo Vallon da Cattai Laghi 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vittoria Visintin dal marito 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Anna Barbarini in Crispino dall'amica Olga Kanizsa 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Marcella Baricelli dalle sorelle Anita e Genovefa e dall'amica Rosina 20.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande.
— In memoria di Ada Bensi ved. Pharisien da Valentino Bortoli e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irene Biziak Calcinari da Lili e Giorgio 20.000 pro Afmup.
— In memoria di Giuseppe Bossi da Fanny, Ennio, Odinea, Giovanna, Ottavia e Mariella 120.000 pro Itis.
— In memoria di Eraldo Capitanio dalla figlia 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Lorenza e Massimo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Cergoli dalla famiglia Scheri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del figlio da N.N. 100.000 pro Mani tese.
— In memoria della Medaglia d'oro Armando Crisciani da Ampelia Bembina 50.000 pro Ass. Naz. Marinai d'Italia.
— In memoria di Anna Crispino da Italo Campagnone 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Venerino Ferrarese dai colleghi delle Assicurazioni Generali 323.000 pro Caritas.
— In memoria di Francesco Fonda dal dott. Oscar Sandrinelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciano Fornasaro da Claudia e Cristiana 100.000 pro Airc.
— In memoria di Rosa Klun ved. Gustincich da Luciana e Bosena 100.000, da Maria Botes, Valeria, Poldo, Mario, Giorgio e Mariuccia 180.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Libero Gabrielli da Annamaria e Giordano Garbassi 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del comm. Elio Geppi da Loretta Bianco 50.000 pro Afmup.
— In memoria di Rosa Gabrielli ved. Puccherini da Angela Turrini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gilda di Drusco 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Luigia Loy Spada dai nipoti Sergio, Tiziana e Massimiliano 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.
— In memoria del bersagliere Augusto Gherardi dalla figlia Mariella 300.000 pro Ass. Nazionale Bersaglieri - Sez. «E. Toti».
— In memoria di Gisella Grando Premuda da Fulvia Amadeo 15 000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Lea Matejcich ved. Papale da Laura Corazza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norma Mazzega ved. D'Elia dai condomini di via Settefontane 37 170.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Angela Miuli da Redolfi, Sossi, Petrich 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nora da Nelly 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

TENNIS / CAMPIONATO SERIE B

Tct, esordio sfortunato

Battuto a Bergamo - Buoni risultati in C maschile e femminile

L'esordio stagionale del Tc Triestino nel campionato di serie «B» non è stato, sicuramente, dei più fortunati. La formazione guidata da Fabrizio David è rientrata da Bergamo sconfitta per 4-2 dopo aver perso un singolare solo dopo il tie-break nel terzo set (come prescrive il regolamento della Fit del 1991). Andrea Morucchio, dopo aver perso la prima frazione per 7-5, nella seconda ha ristabilito l'equilibrio vincendo per 6-4 e poi: nella «bella» si è giunti al tie-break, dove ha avuto la meglio Marcello Bassanelli.
Gli altri singolari si sono tutti conclusi in due partite con Mauro Elia che ha superato brillantemente Cristiano Rohrich e Luca Panada e Gionatan Bresolin che vengono sconfitti rispettivamente da Leonardo Mora e da Fabio Malgaroli. Nei doppi si registrava, poi, il facile successo della coppia veneta del sodalizio biancoverde, Panada-Morucchio, a spese di Mora-Meroni, mentre i due triestini Mauro Elia e Lorenzo Dambrosi erano costretti alla resa da Bassanelli-Malgaroli.
Nella serie «C» solo il Tct è andato a punti; infatti la formazione «A» ha sconfitto, faticando più del previsto, il Circolo della Ferriera, mentre quella «B» ha impattato sul 3-3 a Grado. L'At Opicina e la Polisportiva San Marco hanno patito, invece, sonore sconfitte rispettivamente contro il Tc Campoformido «A» e l'Eurotennis Cordenons. L'unico giocatore, dei due circoli sconfitti, che si è distinto è stato Stefano Visentin che nel singolare contro il C1 Tiziano Godeas si è arreso con il punteggio di 7-5 6-2 dopo essersi trovato in vantaggio per 4-0 nel set iniziale.
Il derby di Servola dopo i singolari era fermo sul 2-2: alle vittorie di Pierfrancesco Petrini che, all'esordio stagionale in singolare, ha faticato un po' solo nella seconda frazione contro Gino Bedrina, e di Michele Zacchigna, che ha sempre condotto agevolmente l'incontro con Michele Vascotto, hanno risposto, a sorpresa, Francesco Franzin e Renzo Poiani. Franzin ha superato in due set Andrea Ravalico, alla sua prima sconfitta della carriera in serie «C», dimostrando una gran sicurezza e una buona condizione atletica. Contemporaneamente Sebastiano Franco (C1) si arrendeva a un sorprendente Renzo Poiani (C4).
Al termine di un incontro che è durato più di due ore ha prevalso la regolarità, supportata da una condizione atletica eccezionale, del portacolori del Circolo della Ferriera. I doppi portavano i due punti al Tct che così si aggiudicava l'incontro per 4-2.
La seconda formazione del sodalizio di Padriciano ha «diviso la posta» a Grado grazie ai successi-maratona di un ritrovato Robin Ciuk e di Aldo Poduie in singolare, rispettivamente contro Alessandro Paoluzzi (superato «solo» con il tie-break nella «bella») e Marco Dordoni (che non è riuscito a sfruttare otto match-ball). Ancora Poduie, in coppia con Gabrio Azzopardo, vincendo il doppio, fissava il punteggio sul 3-3.
Fra le ragazze, il Tc Triestino ha disputato un'ottima partita a Pasian di Prato contro il Tc Garden. Alessia Poli (C3) ha brillantemente superato la C2, a lungo classificata B, Raffaella Scandolo. La più piccola delle sorelle Poli, dopo aver perso il primo set, negli altri due ha concesso solamente due giochi alla friulana.
Katia, invece, si è arresa dopo una lunga battaglia alla pari classifica (entrambe le giocatrici sono C1) Sonia Miculan e ha dovuto poi anche rinunciare alla disputa del doppio perché infortunata.
Gli altri incontri femminili non sono stati disputati visto che il Ct Gorizia ha dato partita vinta all'At Opicina e la Ss Gaja ha dovuto rinviare il match contro la St Monfalcone per l'impegno di quest'ultima in serie «B».
Sempre domenica si è concluso, sui campi del Tc Nova Palma, il Trofeo Interclub con il successo dell'At Opicina che, in finale, ha superato la St Monfalcone per 3-2. La formazione del sodalizio biancoazzurro era composta da Matteo Vlacci, Giovanna Bellotto, Stefano Krecic, Francesco Morea (under 12), Alessio Carli e Federica Morvay (u. 10).
Serie «B»: Tc Bergamo-Tc Triestino 4-2: Bassanelli b. Morucchio 7-5 4-6 7-6, Elia b. Rohrich 7-5 7-5, Mora b. Panada 6-2 6-2, Malgaroli b. Bresolin 6-4, 6-2, Panada-Morucchio b. Mora-Meroni 6-0 6-4, Bassanelli-Malgaroli b. Elia-Dambrosi 6-3 6-4.
Questi, partita per partita, i risultati della serie «C»:
MASCHILE. Tc Campoformido «A»-At Opicina 6-0: Peresson b. Ziodato 6-4 6-4; Godeas b. Visentin 7-5 6-2; Varutti b. Zebochin 6-1 6-2; Coppetti b. Scorcia 6-3 6-4; Peresson-Coppetti b. Pietrobelli-Emili 6-1 6-1; Zebochin-Ziodato b. Favalli-Alt 6-3 6-4.
Circ. Ferriera Servola-Tc Triestino «A» 2-4: Franzin b. Ravalico 6-4 6-3; Zacchigna b. Vascotto 6-0 6-2; Poiani b. Franco 6-4 2-6 6-2; Petrini b. Bedrina 6-0 6-3; Ravalico-Perla b. Poiani-Puglia 6-0 7-5; Petrini-Zacchigna b. Bedrina-Franzin 6-0 6-3.
Tc Grado-Tc Triestino «B» 3-3: Degrassi b. Mandruzzato 6-3 6-2; Samele b. Delli Compagni 6-2 6-3; Poduie b. Dordoni 6-2 2-6 7-5; Ciuk b. Paoluzzi 6-4 2-6 7-6; Poduie-Azzopardo b. Paoluzzi-Degrassi 6-2 7-6; Samele-Dordoni b. Mandruzzato-Tonsa 6-1 6-2.
Pol. San Marco-Eurotennis Cordenons 0-6: Lezelle b. Padoan 6-1 6-0; Stefani b. Rovatti 6-2 6-3; Furlanis b. Forza 6-2 6-3; Santarossa b. Sain 6-1 6-3; Furlanis-Colussi b. Forza-Coletta 6-2 6-0; Ghedin-Lezelle b. Rovatti-Sain 6-1 6-3.
FEMMINILE. At Opicina-Ct Gorizia 3-0 p.r.
Ss Gaja-St Monfalcone «A» rinv. Tc Garden Fvg-Tc Triestino 2-1: Poli A. b. Scandolo 4-6 6-0 6-2; Miculan b. Poli K. 6-4 3-6 6-1; Miculan-Scandolo b. Poli A.-Poli K. p.r.

MERITO SPORTIVO E VALORE ATLETICO

I premi Coni

Il tavolo delle autorità: Felluga e Borri per il Coni regionale e provinciale, l'assessore comunale allo sport de Gioia, Marcella Skabar presidentessa del Panathlon e degli Azzurri d'Italia, l'assessore provinciale allo sport Dello Russo (Italfoto)

A sinistra: la Stella d'argento per il Motoclub Trieste Nord-Est Team viene consegnata dal presidente regionale Gemmo a Manlio Giona; a destra: Donatella Lovisato, appassionata dirigente dell'Anshaf, premiata da Dello Russo con la Stella di bronzo al merito sportivo (Italfoto)

Il presidente della Fitet, Bosi, con le Medaglie di bronzo al valore atletico Marina Cergol e Sonia Milic e il presidente del circolo sportivo Kras (Italfoto)

Alla presenza del presidente della Provincia Dario Crozzoli e del delegato regionale del Coni Emilio Felluga, il presidente provinciale del Comitato olimpico Stellio Borri ha proceduto l'altra sera al Castello di San Giusto alla consegna delle stelle al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico per il 1989. Un'occasione per riaffermare la vitalità dello sport triestino nelle più diverse discipline.
Nel salone degli stemmi sono sfilati in passerella tanti nomi, più o meno famosi, di dirigenti e atleti, che dello sport hanno fatto una missione.
Hanno ricevuto le stelle d'argento al merito sportivo il Circolo sportivo Kras, il Moto Club Trieste Nord-Est Team, l'Unione Sportiva Alpina e l'appassionato Mario Cosanz. Stelle di bronzo per Ernesto Avanzo, Severo Cociancich, Fulvio Desenibus, Carlo Facchettin, Donatella Lovisato, Livio Manzin, Pietro Martinolli, Giuseppe Pangher.
Con le medaglie al valore atletico per le loro imprese di due anni fa sono stati altresì premiati Walter Cossutta (argento), Sandro Guerra, Roberto Bertocchi, Riccardo Bressani, Vittorino Filippas, Agostino Vidulli (argento e bronzo), Roberta Kirckmayer, Laura Slavec, Arianna Bogatec, Sonia Milic, Marina Cergol, Larissa Nevierov, Gregorio Balbo di Vinadio, Marino Suban, Michele Pipan, Mauro Parladori, Diego Paoletti, Angelo Crivellaro, Bruno Catalan, Claudio De Martis, Andrea Favretto, Gianfranco Noè, Samo Kokorovec, Loiri Morea e Giovanni Melideo.

FOOTBALL AMERICANO / SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA (11-7)

Anche Cernusco fatale per i Muli

I triestini mancano di incisività - L'americano Arena non si è ancora amalgamato

Seconda trasferta per gli Hurwits Shop Muli e seconda sconfitta consecutiva. I triestini hanno subito la seconda battuta d'arresto contro i Black Hawks di Cernusco e anche se il passivo non è di grossa entità (il risultato finale è di 11-7 per i padroni di casa) questa sconfitta denota che i Muli non sono ancora riusciti a trovare quell'incisività necessaria per prevalere sul campo.
Per cronaca, nel primo quarto di gioco sono i triestini ad aprire il conto delle marcature con una bellissima corsa di Colautti che oltrepassa la linea di gol dopo aver corso con la palla per più di metà campo, ex Vidotto porta a sette i punti dei triestini con il calcio di trasformazione. Passano pochi minuti e un difensore lombardo, Lotti, placca il quarterback triestino nella end-zone difensiva e porta i primi due punti sul referto per i padroni di casa. E sono ancora i Black Hawks ad andare a punti con un ottimo touch-down di Perego che riceve un perfetto passaggio dal quarterback americano Armstrong. La successiva trasformazione alla mano non ha buon esito.
Nella ripresa nessuna delle due squadre riesce più a prendere il sopravvento e quasi mai si rendono pericolose tranne in un'occasione quando i padroni di casa portano il punteggio sull'11-7 finale grazie a un calcio piazzato realizzato dal numero 28 Galli.
Nel complesso va detto che le due compagini affrontatesi a Cernusco si sono equivalse molto e le stesse statistiche di yarde guadagnate e di situazioni di gioco indicano che nessuna delle due è realmente stata superiore. Ottima la prova del reparto difensivo triestino che è riuscito ad arginare l'attacco lombardo. Ma ciò che ha dato il vantaggio ai padroni di casa è stato l'attacco triestino, troppo schematico e prevedibile, con grande imprecisione sul gioco aereo. Sta a dire che, in assenza di passaggi, quando la difesa dei padroni di casa ha registrato i propri schemi sulle corse di Rusic, Nordio e Colautti, i runner triestini non sono stati più in grado di rendersi realmente pericolosi. Buona la partita difensiva dell'americano dei triestini, Arena, anche se i quattro allenamenti disputati con la squadra fino ad oggi sono ancora troppo pochi per creare l'amalgama.

[Sirio Sergo]

GOLF / 58 IN GARA

Coppa Marzi a Padriciano «diciotto buche medal»

Il golf di casa nostra promette una stagione ricca di soddisfazioni. La seconda giornata di gare sui campi di Padriciano del Golf club ha visto una buona presenza di atleti, sia ufficiali (37) sia non classificati (21). Per la Coppa Marzi, nel «18 buche medal», notevole anche la presenza di forestieri, che si sono goduti una giornata non toccata dalle precipitazioni verificatesi invece in città e sul golfo.
Le classifiche. **I lordo:** Matteo Orrù, 79 colpi. **I cat.:** 1) Pietro Jadanza, 69 c. (v.p.h.); 2) Romeo Scherli, 69 c. **II cat.:** 1) Vincenzo Borgia, 71 c. (v.p h.), 2) Roberto Sergas, 71 c. **I juniores:** Fabio Khalil, 72 c. **Signore:** Nicoletta Tacchin, 75 c. **Seniores:** Nadia Ragusin, 79 c. **Non classificati:** 1) Giulia Sergas; 2) Renzo Piccini; 3) Andrea D'Ambrogio.
Il presidente del Gct, Federico Pacorini, il vicepresidente Renzo Piccini e la famiglia Marzi hanno proceduto alla consegna dei trofei ai vincitori.
Prossimo appuntamento nel comprensorio carsico il 21 aprile per il Memorial Arturo Gargano, 18 buche medal, 2 cat 0/18 - 19/28/34 premi I e II per cat. I signore, I juniores e I seniores.

[i. s.]

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

In sulky a Epsom Ac Roberta fa vendetta

Commento di
Mario Germani

E' arrivata la sabbia primaverile e subito il cronometro non ha offerto quelli scossoni cui ci aveva abituato nelle precedenti giornate. Peraltro, la pista sarà perfetta come un biliardo, e quindi velocissima, domenica 5 maggio, quando si correrà il Memorial Giorgio Jegher che è il secondo «great event» della stagione a Montebello, e i risultati tecnici probanti ritorneranno a fare capolino.
Colpo a sorpresa, intanto, quello inferto da Roberta Mele ai colleghi maschi nella «gentlemen» posta al centro del pomeriggio domenicale. Epsom Ac è apparso preciso e scattante come ai bei tempi, e sui due giri e mezzo si è reso interprete di una prestazione oltremodo efficace che lo ha portato a vincere con nitida superiorità davanti al compagno di nastro Libbiano e a Libica Sama, la più saggia dei penalizzati.
Roberta Mele ha così vendicato la sconfitta patita la domenica precedente dall'altro esponente della «Nuova Riviera», Dodino Pl, allora battuto a sorpresa da uno scatenato Gialy.
Dal tris mancato da Vittorio Guzzinati, che non ha comunque nulla da rimproverarsi se Macor Jet è uscito sconfitto da un Max Jet oltremodo incisivo, ma che con Nimble Om ha offerto un saggio di tempismo e di senso del traguardo notevoli da «conductor» specialissimo qual è, ai doppi riconoscimenti di Mariano Belladonna e Carlo Schipani che hanno emulato il classico driver ferrarese.
Mariano Belladonna ha improvvisato al meglio Mogannon ed Edredone Rl, due allievi di Nicola Esposito, questi trasferitosi nell'occasione a Ponte di Brenta dove Flipper Piella, giunto terzo al seguito di Eterno Re e Double Star, ha conseguito il nuovo record di velocità trottando sotto l'1.16. Due successi importanti per Mariano che sembra essere partito quest'anno con il piede giusto, tanto da figurare al secondo posto, dietro al lanciatissimo Schipani, nella classifica dei guidatori locali.
Appunto Schipani, dodici affermazioni a tutta domenica scorsa, è stato l'artefice della terza doppietta del pomeriggio. Con Max Jet, che ha trovato la giusta carburazione e sta esprimendosi sui valori dettati da una genealogia di lusso (Sharif di Jesolo e Successfull), Schipani ha messo la museruola all'avvantaggiato Macor Jet.
Infine due parole per De Rosa che, in attesa di far debuttare l'importante Nuccio, e di calibrare al meglio gli slanci di Gasquet, ha colto un bel primo piano con Gilli Song interpretando all'attesa il portacolori della Scuderia Edera Verde. Questi in arrivo ha operato allungo brillante che gli ha consentito di affermarsi in 1.20.9, secondo tempo assoluto di un vincitore nel pomeriggio (soltanto Lachesi Ok in 1.20.3 aveva saputo fare meglio).
Sugli altri fronti, da segnalare il pronto rilancio di Mesena (nel derby triestino un po' spaesata e anche toccata duro da Mint di Jesolo) che in in miglio a San Siro ha fatto venire le vertigini allo svedese Bravur Sund che si era avventurato, con una certa pretenziosità, al suo esterno.
Come spesso accade, «capriole» fra i giovanissimi al loro primo impatto classico a Modena nel «Giovanardi». I più attesi Nettare Dei, New di Già a Nyarkos As, sono andati a gambe all'aria, e, dei favoriti, la sola Natura Ferm ha offerto la sua linea che però non è stata sufficiente per arginare la progressione finale di Nigody.

ATLETICA / ANDREA NOVARO

Mezzofondista a caccia di record

Le prime gare casalinghe hanno dato lo spunto per riflessioni tecniche e il mezzofondo sembra più che a posto per alcune considerazioni.
Forse sprechiamo ottimismo dicendo che avere a Trieste un «miler» famoso sarebbe una favola meravigliosa. Scrutando le liste dei primati regionali troviamo tempi di caratura mondiale (vedi Venanzio Ortis sui 5000 e 10000 metri) e valori più umili sulle distanze più brevi. Ma è un fatto incontestabile che per trovare un triestino primatista regionale tra gli 800 e i 10000 metri bisogna andare al 1978, e già si era trattato di un'eccezione.
I motivi di questa decadenza radicata nelle tradizioni sono tutte da scoprire.
Il terzetto del Cus Novaro, Cafagna e Gamba, recentemente protagonista a Cologna sui 2000 metri, ha rispolverato l'interesse per il mezzofondo con la speranza di avere un protagonista nella stagione estiva.
Prendiamo Andrea Novaro. Si tratta di un ventenne reduce da una stagione invernale che lo ha visto tra l'altro battere il quotatissimo Polesello di Brugnera sui 1500 validi per il titolo regionale indoor. Novaro, esordiente tra i seniores, vanta personali discreti di 1'55''3 sugli 800 e di 3'57'' sui 1500 metri, ma confortante è anche la sua marcia di avvicinamento ai valori attuali, raggiunti con gradualità nel corso di cinque anni di attività. Nell'89 troviamo Novaro con tempi di 1'57''7 e 4'05''1, nell'88 con 2'01''2, 4'06''2 e 9'11''5 sui 3000 metri, nell'87 con 4'03''2 sui 1500 e 9'27''5 sui 3000, nell'86 (cadetto) con 1'35''2 sui 600, 3'28''6 sui 1200 e 9'49''6 sui 3000. Infine c'è un Novaro ancora piccolino con 10'10'' sui 3000 nel 1985.
Da non sottovalutare tra gli juniores i due compagni di squadra di Andrea Novaro, precisamente Roberto Cafagna e Michele Gamba. Partono in campo regionale ai primi due posti sui 1500 metri dove vantano tempi di 3'58''7 e rispettivamente 4'00''19. Con questi due mezzofondisti la qualità si sposta a Trieste con una certa sorpresa essendo stata a lungo ancorata a Sacile, Tolmezzo e Pordenone. Il discorso del 1500 si trasmette anche sulla distanza doppia dove però si gareggia meno trattandosi di una distanza riservata ai soli juniores.
I limiti provinciali del mezzofondo si chiamano: 1'05''5 di Ugo Costessi sugli 800 (1978), 3'49''62 di Marino Prosch sui 1500 (1984), 8'18''25 di Maurizio Deponte sui 3000 (1985). Tempi forse troppo severi per quest'anno ma attaccabili se l'atleta manterrà i livelli di progresso finora registrati. Distanze più lunghe, probabilmente non ancora nei piano di Novaro, danno valori provinciali di 14'13''8 sui 5000 e di 29'49''7 sui 10000 metri. Entrambi sono di Maurizio Deponte, ottenute nel suo anno di grazia 1985.
Gli appuntamenti più vicini sono previsti a Udine il 21 aprile (800 metri), a Cividale il 25 aprile (1500 metri) e infine a Udine nei giorni 11 e 12 maggio in occasione dei campionati di società, manifestazione «clou» della regione.

[b. k.]

ATLETICA / CARENZA DI ORGANICI

Act: «Se la scuola ci aiutasse...»

Il direttore sportivo illustra i programmi verdearancio

La sezione atletica del Cral dell'Act attinge solo in piccola parte i suoi effettivi destinati all'agonismo tra i figli dei dipendenti dell'azienda dei trasporti pubblici. L'organico, che dovrebbe raggiungere circa cento tesserati nel pieno della stagione, viene messo assieme con una campagna «passaparola» dagli atleti, dai dirigenti e dai tecnici. E' drammaticamente assente (ma è una peculiarità di Trieste) un aggancio solido con l'ambiente scolastico che in altre realtà regionali viene realizzato attraverso gli insegnanti di educazione fisica.
Fulvio Werk è il direttore sportivo dell'Act. E' anche consigliere regionale della Fidal per la quale cura il programma sportivo del settore giovanile. L'organico dei tecnici copre tutti i settori e si affida a persone con o senza un passato anche agonistico. I fratelli Sergio e Claudio Loganes curano i salti, Lassich ostacoli e salti, Gherlani e Cesar i lanci. Vi sono poi Tedesco, Nicolazzi e Lubiana che oltre a settori specifici curano anche fasce di età.
La disponibilità di un dirigente che non sia anche tecnico dà all'Act l'aspetto di una società solida non solo all'apparenza.
I piani agonistici del sodalizio verdearancio sono già ben delineati e mirano alla conferma delle posizioni acquisite nella stagione '90. «Con le allieve» — dice Werk — «contiamo di conservare il primo posto in campo regionale e di fare una figura degna anche alla fase interregionale del campionato di società. L'obiettivo interregionale è valido anche per gli allievi, ma questa categoria include ben tre fasce di età ed è pertanto difficile dare indicazioni precise sugli esordienti provenienti dai cadetti che si cimenteranno con atleti della stessa categoria ma fisicamente due anni già avanti. La relativa scarsità di organici ci impone di impiegare anche le forze più giovani, mentre altrove si può passare attraverso una fase interna di selezione».

Davide Bressan, astista in fase emergente.

«Dovremmo difendere — continua Werk — posizioni di prestigio anche tra cadetti e cadette, ma a livello di società solo in regione non essendo previste fasi in quadri geografici più vasti».
Nel 90 l'Act ha dato prova di grande efficienza in occasione dei campionati italiani per allievi di 15 anni e al criterium nazionale cadetti. Siamo nel campo delle individualità.
A molti degli allievi che hanno fatto onore alla maglia dell'Act o a quella regionale nel '90 continueranno a essere le nostre punte anche quest'anno e con un anno di esperienza in più i risultati dovrebbero arrivare. «Mi dicono che la mezzofondista Lara Zulian è in buona forma, il marciatore Cafagna si è già messo in luce nella gara nazionale di Grado, il martellista Righi è ben schiera curata da Sergio Loganes. Davide Bressan ne è l'elemento di punta e recentemente ha conquistato a Gemona il titolo regionale al coperto».
Il calendario della stagione atletica prevede poche gare a Trieste.
«Infatti a Cologna la pista è in condizioni più che precarie e viene sistematicamente evitata per gare più importanti. Il danno per le realtà locali è scontato. L'Act comunque organizzerà i campionati individuali sia per allievi che per cadetti. Saranno quattro giornate intense con i campo le migliori forze regionali. Non va dimenticato che un mese fa abbiamo allestito a Grado una gara nazionale di marcia che resterà nel ricordo per l'efficienza dei servizi offerti».

[Bruno Krizman]

ATLETICA

Domani a Cologna

Seconda tornata di gare domani pomeriggio a Cologna. Saranno in pista i cadetti e i ragazzi per la prima fase del «Trofeo giovanile», ciclo che verrà integrato in altre due giornate di gare. Tecnicamente, l'interesse maggiore va ai cadetti che concorreranno con i loro risultati al potenziale che potrà venir utilizzato anche nei confronti che altre realtà regionali. La fascia di età di questa categoria raccoglie i 13enni e i 14enni. Per non esasperare l'agonismo, deleterio nella formazione delle personalità, la Fidal provinciale abbinerà al trofeo giovanile anche un «campionato di polivalenza» che stimolerà la partecipazione anche in quelle specialità dove un soggetto non si sente proprio fortissimo.
Il movimento cadetti ha fatto registrare nella passata stagione un notevole raccolto di risultati sia a livello regionale sia nazionale e le gare di domani potranno dare le prime indicazioni in vista di confronti più impegnativi.
Le gare in programma: cadette: 300 m H, 80 m, lungo, 1200 m cadetti: 300 m H, 80 m, 200 m, peso, giavellotto, alto. Ragazze: alto. Ragazzi: 60 m, palla 4X100 m.
Il ritrovo è fissato per le ore 15. Inizio gare alle 15.45.

[k. b.]

INCONTRO

Morales a Trieste

Cordiale incontro venerdì mattina nel Salotto Azzurro del palazzo municipale dove l'assessore allo sport Roberto De Gioia ha ricevuto Tonino Morales Aguilar, una delle stelle più rappresentative dello sport del Guatemala, che era accompagnato nella visita dall'ing. Oscar Garcia Murga.
De Gioia, accogliendo gli ospiti, ha sottolineato come l'amministrazione comunale voglia essere particolarmente attenta oltre che alle delegazioni economiche, commerciali e culturali, anche a quelle sportive, perché proprio lo sport è uno dei mezzi più efficaci e immediati per approfondire la conoscenza e i contatti sia con i Paesi vicini sia con quelli più lontani.
Ringraziando a nome della delegazione, l'ing. Murga ha evidenziato le doti dell'atleta — tra l'altro campione centroamericano dei diecimila metri e che ha partecipato con ottimi risultati a importanti manifestazioni internazionali — ribadendo inoltre i buoni rapporti che si stanno creando tra Trieste, il Friuli-Venezia Giulia e il Guatemala.
Al termine dell'incontro, l'assessore De Gioia ha consegnato a Morales una targa ricordo dell'Amministrazione comunale di Trieste.

CALCIO

UNDER 21 / RADUNO A BISCEGLIE IN VISTA DELL'AMICHEVOLE CON LA SVEZIA

Gli azzurrini in formato yuppies

Trasformati in pochi mesi con Rolex e cellulare - Melli pensa al Milan, Dino Baggio all'ingaggio

FRA SCUDETTO E CRISI DELLA JUVE

E' Samp nei pronostici dei tecnici

Maifredi ha perso l'entusiasmo: la diagnosi di Mondonico

FIRENZE — Lo scudetto è ormai cucito sulla maglia della Sampdoria e solo un improvviso e imprevedibile crollo dei giocatori di Boskov potrebbe cambiare il finale del campionato: la pensa così la maggioranza degli allenatori di serie A presenti ieri nel centro di Coverciano. Solo Emiliano Mondonico «vede» uno spareggio a tre, mentre Nevio Scala mette in guardia la Sampdoria: «L'Inter è sorniona ed aspetta lo scontro diretto. Sarà la partita determinante». Gigi Radice è di diverso parere: «La Sampdoria si può anche permettere di perdere a San Siro dopo la vittoria a Roma. Le due milanesi sono da considerare sempre in lotta per lo scudetto, ma con un pizzico di probabilità in meno. Soprattutto il Milan che fa sempre maggior fatica e ha i suoi campioni stanchi». Secondo Gaetano Salvemini la Samp ha ormai il 50 per cento di probabilità di vincere lo scudetto, mentre il restante 50 per cento va diviso tra Inter (30) e Milan (20): «E' una bella lotta, con i genovesi ovviamente favoriti». «A questo punto della stagione — dice Zibì Boniek — la squadra di Boskov è la più probabile candidata allo scudetto, una vittoria che non mi meraviglierebbe perché la Samp è molto maturata grazie soprattutto all'esplosione, accanto ai suoi uomini "storici", di tipi come Lombardo e Mannini». Anche Sebastiao Lazaroni vota per la Sampdoria, ma non se la sente di cancellare del tutto l'Inter: «Domenica la squadra di Trapattoni giocherà contro la mia Fiorentina e proprio quella potrebbe essere la partita determinante». Secondo Dino Zoff la «volata per lo scudetto non deve ancora considerarsi conclusa, anche se ragionevolmente nessuno può negare che in questo sprint finale la Sampdoria è la favorita». A Coverciano c'erano anche due dei tre tecnici protagonisti della corsa allo scudetto, Giovanni Trapattoni e Arrigo Sacchi, ma nessuno dei due ha voluto parlare del campionato e della situazione delle loro squadre. A proposito della crisi della Juventus: «Maifredi è un uomo che ha perso l'entusiasmo» è la diagnosi firmata da Emiliano Mondonico, l'allenatore del Torino che domenica ha incontrato e battuto la Juventus. «Parlando di noi tecnici — dice ancora Mondonico — spesso si dimentica che c'è il professionista, ma c'è anche l'uomo e la serenità del secondo è fondamentale per il successo del primo. Ebbene, mi dispiace dirlo, ma l'uomo Maifredi non sta bene, non è lui. Gli auguro di ritrovare il suo carattere per la partita di ritorno contro il Barcellona. E lo auguro anche alla Juventus perché solo il carattere e l'entusiasmo di Maifredi potranno salvare la stagione della Juventus». Emiliano Mondonico è uno dei pochi tecnici presenti a Coverciano disponibile a parlare della Juventus e della sua crisi, argomenti considerati scomodi dalla maggioranza dei suoi colleghi. A cominciare da Giovanni Trapattoni, indicato come possibile successore di Maifredi sulla panchina bianconera: «Ho un contratto che mi lega all'Inter fino al 1992», ha risposto Trapattoni a chi gli chiedeva di commentare questa ipotesi e poi si è nascosto in un silenzio assoluto, imitato da Sacchi e da molti altri. Silenzio rotto solo da Nevio Scala: «Il calcio è bello proprio perché esistono casi imprevedibili come quello della Juventus». Altre voci per conto del ritiro azzurro di Bisceglie «la rovina di Maifredi è Zoff». Massimo Orlando, juventino per un trimestre a inizio stagione, dopo qualche dissapore regala al tecnico bianconero un po' di conforto. Tutta l'Italia calcistica parla di Maifredi e buona parte ride sadicamente delle sue disgrazie. Lui lo difende: «Io credo — osserva leggendo i titoli dei giornali che danno Maifredi per liquidato — che gli vada data una prova d'appello. Il paragone con la stagione precedente lo ha seppellito. L'anno scorso la Juve ha ottenuto moltissimo, quest'anno rischia di vincere nulla, sebbene la squadra sembri fatta apposta per lo scudetto. Ma non è semplice vincere subito: il guaio è che la Juventus non aspetta. Poteva servire il mio aiuto? Se fossi rimasto non sarebbe cambiato niente». «Mi dispiace per Maifredi — spiega il bianconero Corini — che è bravo e preparato. La svolta in negativo c'è stata quando abbiamo perso quella maledetta partita a Genova con la Sampdoria. Invece di fare il salto di qualità siamo andati in crisi. Però non ritengo sia un anno perso: tutte le esperienze servono e la nostra è una squadra giovane che crescerà. Baggio ed Haessler a esempio, sono già conosciutissimi, ma sono ancora ragazzi. Volete che non imparino nulla da vicende come quelle di quest'anno?». Dino Baggio, avversario nel derby e probabile compagno di squadra in futuro di Corini, non pensa che la situazione juventina sia grave. «Ieri — afferma — hanno giocato bene. Certo che in difesa ci sono molti problemi: in due o tre occasioni noi li abbiamo "bucati" con facilità impressionante». Il tecnico della nazionale Under 21 Cesare Maldini per parte sua pensa che la Juventus «sia male assemblata». «Ci sono troppi doppioni — aggiunge — in questa squadra». Visto che è in tema di critiche il tecnico dell'Under 21 non ne risparmia una neanche al suo amico Sacchi. «Per il Milan ormai è durissimo — dice — rientrare nel giro scudetto. Secondo me l'errore decisivo è stato fatto quando nella partita con l'Atalanta sono stati lasciati fuori Gullit e Donadoni per farli riposare in vista dell'Olympique. Mancavano allora molte gare alla fine del campionato, il recupero era chiaramente possibile: è stato stolto puntare tutto sulla Coppa dei Campioni. I rossoneri rimpiangeranno i due punti persi con l'Atalanta».

BISCEGLIE — Rolex d'oro al polso, scarpe rigorosamente Tod'S. E il telefono cellulare in tasca che trilla in continuazione. Il look da yuppies degli azzurri della nazionale Under 21 è solo parziale dimostrazione di quanto frutti un anno di professionismo nel calcio. Sedici mesi fa, alla prima convocazione, questi giovani si erano presentati in maniera dimessa: jeans e maglioni Benetton, e in albergo tutti a giocare ping-pong. Ora parlano come manager: in effetti dal punto di vista economico è difficile trovare rampanti più rampanti di loro. Sono passati dalle poche lire di guadagno del recente passato alle centinaia di milioni attuali: un salto che evidentemente dà sicurezza, se anche uno che sembrava inguaribilmente timido come l'ex carrozziere Muzzi davanti al «cellulare» dimentica la balbuzie e ringhia ordini: chissà, forse indica ad un uomo di fiducia operazioni in borsa.
Ma la crescita professionale degli azzurrini ha un aspetto ancora più rilevante per le società: l'intera «rosa» poteva valere nella passata stagione una decina di miliardi in tutto. Al cambio attuale, invece, il blocco della nazionale Under 21 vale, lira più lira meno, una sessantina di miliardi. L'investimento su questi ragazzi ha dato ai club un rendimento che neanche il telefinanziere Mendella si sarebbe sentito di promettere ai suoi spettatori.
Per la verità, all'incremento di valore del gruppo contribuiscono in materia determinante tre o quattro giocatori, vale a dire Melli, Orlando, Dino Baggio e forse Corini. Melli ad inizio stagione valeva al massimo un paio di miliardi, ed ora, grazie a 13 guizzi con pallone finito in rete, ne costa una quindicina. Pur essendo vincolato al Parma fino al '94, potrebbe cambiare squadra e finire al Milan.
«E' normale — dice il giocatore — che un giovane sia tentato dai grandi club. Immagino che anche il nostro tecnico Scala, prima di decidere di restare, abbia fatto le sue valutazioni. Io ho un contratto con il Parma e intendo rispettarlo. Naturalmente se è la stessa società, allettata da una buona proposta, che mi viene a parlare di un trasferimento prendo in considerazione l'ipotesi».
La sensazione è che a Melli non dispiacerebbe partire, anche perché ammette: «Certo è che prima o poi finirò in una grande società, sebbene abbia deciso di stabilirmi a Parma a carriera conclusa. E' una città meravigliosa per viverci». Ma se la qualità della vita è di alto livello, può diventarlo anche la società di calcio? «Questo è difficile dirlo — replica Melli — tra le altre cose ci sono anche non secondari problemi di stadio. Intanto però pensiamo a guadagnarci un posto in Coppa Uefa. Il Parma in Europa calcisticamente sarebbe un fatto storico».
Massimo Orlando, juventino in prestito alla Fiorentina, dice di non sapere niente del suo futuro: «Mi pare — afferma — che oggi ci fosse in programma un incontro tra le due società. Però non so dove, né quando mi riferiranno gli esiti». Il giocatore è seccato per la situazione poco chiara, ma non può farci niente. «Penso — precisa — che siano leggermente in crescita le possibilità che io rimanga in viola. Adesso ci sono 80 probabilità su 100 che torni a Torino, e 20 che resti a Firenze». Perché si avveri la seconda ipotesi a Cecchi Gori potrebbero anche non bastare dieci miliardi di lire.
Invece la posizione di Dino Baggio, stando al consueto passaparola del calcio-mercato, sembra delineata: tutti dicono che passerà dal Torino alla Juventus in cambio dei «soliti» dieci miliardi. «Non so nulla di questa storia — dice il difensore, che ha un contratto di quattro anni con la società granata — l'unica cosa che mi sembra chiara è che, comunque vada, il mio ingaggio dovrà essere ritoccato». E bravo yuppie, ha già capito tutto.

Cesare Maldini

UNDER 21 / MALDINI CONTRARIATO

Una difesa tutta da rivoluzionare

Per infortuni è rimandato il collaudo prequalificazioni

[illegible] — Difesa rivo[illegible] per la nazionale [illegible] 21 di [illegible] che domani sera affronterà in [illegible] ad Andria la [illegible] svedese [illegible] di Negro Fa[illegible] costringeranno [illegible] a schierare una [illegible] inedita e [illegible] considerando che la [illegible] partita delle qua[illegible] europee con [illegible] è ormai vicina [illegible] a Szombathely) [illegible] certo piacere al tecnico azzurro.
«Speravo — dice Maldini — di collaudare proprio la difesa, invece mi vengono a mancare tre giocatori importanti. Tuttavia quelli che ho qui a disposizione stanno tutti bene e già questo è importante. Vorrà dire che proveremo qualche altro elemento, non si sa mai».
Al posto del libero Verga dovrebbe giocare Malusci, con Dino Baggio e Luzzardi centrali. Di Cara (o Rossini) e Monza esterni. Fermi restando Melli e Buso in attacco, a centrocampo Maldini ha cinque uomini per tre maglie: Albertini, Lantignotti, Corini, Sordo e Orlando.
Possibile che l'allenatore faccia giocare il fiorentino solo per 45', magari nel secondo tempo. «Anche perché — spiega Maldini — Orlando ha avuto una stagione faticosa e nella prossima settimana ha anche un impegno con la nazionale militare che si gioca in uno spareggio l'ammissione al mondiale». Maldini comunque annuncerà la formazione questa sera al termine dell'allenamento di rifinitura.

NAZIONALE / DA COVERCIANO LA PRIMA RISPOSTA A TANTE ILLAZIONI

Vicini difende la sua panchina azzurra

Il contratto scade nel 92 - A Samerno il primo maggio ritorno in nazionale di Vialli e Mancini

Azeglio Vicini

FIRENZE — «Sacchi? Ci siamo salutati»: Azeglio Vicini tenta di dribblare con questa battuta le polemiche e le domande sulla candidatura del tecnico del Milan alla guida della Nazionale. Poi il ct azzurro, a Coverciano per il convegno sul calcio dell'Est promosso dal settore tecnico della Federazione, si arrende all'assedio delle domande, si mette a sedere e parla di se stesso, del campionato, dei prossimi impegni della Nazionale, dello scudetto e della crisi della Juventus. Cominciando con una vera e propria dichiarazione scandita lentamente e frutto, forse, di un'altrettanto lunga riflessione: «Trovo molto normale che in un Paese con oltre 50 milioni di commissari tecnici ci sia chi, tra gli addetti ai lavori e anche tra i miei colleghi, ambisca al delicato e molto prestigioso incarico che ricopro. Per quanto riguarda le voci, le illazioni, le battute, alcune delle quali mi sono state anche addebitate, desidero chiarire che il mio rapporto con la Federcalcio scade nel giugno del 1992 e fino a quella data lo onorerò». La controparte è la Federazione e non un club di quarta serie, quindi penso che farà altrettanto. Dopo quella scadenza si vedrà».
A chi gli chiedeva cosa pensasse delle dichiarazioni di Berlusconi, Vicini ha risposto: «Ci sono state dichiarazioni un po' fuori tempo e che sono state un'indebita ingerenza nel mio lavoro. Spero che la gente saprà valutare quello che è successo nella giusta misura».
Vicini è apparso determinato, ma anche sereno. Ha perso il sorriso solo una volta, quando gli è stato chiesto se sarebbe stato disponibile a lasciare a Sacchi la panchina azzurra in cambio di quella del Milan: «Io sto bene dove sono», ha risposto, chiudendo questo argomento e aprendo quello della Nazionale: «Mercoledì andrò a Budapest a vedere Ungheria-Urss, speriamo che gli ungheresi facciano almeno un punto. Poi toccherà a noi incontrare l'Ungheria il primo maggio».
Vicini teme che il campionato gli consegni giocatori stanchi e provati psicologicamente: «E' un momento difficile, la grande fatica di una stagione, la stressante attività che molti degli azzurri hanno dovuto sostenere pesa sul rendimento e provoca la stanchezza di qualche elemento». Nonostante questo, contro l'Ungheria non ci saranno esperimenti e non ci sarà posto in formazione per giovani emergenti: «Non è una partita da prove, le faremo durante la torunée estiva».
La «novità» a Salerno sarà rappresentata dalla coppia Vialli-Mancini che sembra destinata a sostituire quella mondiale composta da Baggio-Schillaci. Vicini è stato abbastanza esplicito sull'argomento: «Vorrei avere sempre tutti i giocatori in grande forma perché in questo caso anche una scelta sbagliata non ha effetti devastanti. Comunque, per quanto riguarda i nomi che sono stati fatti, l'indicazione fornita dal campionato è chiara».
Dopo la partita di Salerno, la Nazionale si ritroverà di nuovo alla fine di maggio per preparare la trasferta di Oslo e gli azzurri torneranno al centro tecnico di Coverciano, un anno dopo gli incidenti del periodo pre-mondiali.
A complicare la vita di Vicini potrebbe essere una coda del campionato con possibili spareggi per lo scudetto e la zona Uefa: «Non me li auguro, ma se ci saranno ci adegueremo», ha detto il ct secondo il quale, comunque, la Sampdoria domenica contro la Roma ha fatto «un importante passo avanti verso lo scudetto»: «Ho visto una squadra estremamente pratica, sarà difficile rimontare per le avversarie, anche se il campionato italiano ogni domenica può nascondere un'insidia. Quello che mi è piaciuto di più della Samp vista a Roma è stata la grande umiltà con la quale si è sacrificata per difendere il vantaggio».
Ad aiutare Vialli e compagni c'è anche, secondo Vicini, l'impegno dell'Inter in Europa: «Il campionato italiano è estremamente difficile e ogni altra attività pesa moltissimo e rende tutto più complicato». Il ct ha parlato anche della Juventus e della sua crisi: «I bianconeri erano partiti bene, poi qualche risultato è venuto a mancare, anche per sfortuna. Ora i dirigenti della Juventus devono riflettere per fare qualche ritocco. E in questo senso servono anche i risultati negativi, sono salutari per fare un quadro esatto delle carenze».

EUROCARGO : NUOVA GAMMA 6-10 t.

EuroCargo, gamma completamente nuova per il corto e il medio raggio, è stata progettata per offrire risposte precise e su misura per ogni esigenza di lavoro.

Maggiore affidabilità e totale versatilità di impiego sono stati raggiunti grazie ad elevati standard qualitativi di progettazione e produzione.

Design e tecnologie produttive avanzate concretizzano la filosofia Iveco nella produzione di veicoli sempre più affidabili: il primo esempio è EuroCargo **da 6 a 10 tonnellate di P.T.T.**

CRESCONO GLI STANDARD
- 4 motorizzazioni per ogni esigenza di potenza da 116, 136, 143, 177 CV, quattro o sei cilindri, turbo o turbointercooler, con emissioni gassose estremamente "pulite".
- Sospensioni paraboliche, semiellittiche o pneumatiche.
- Freni a disco sulle quattro ruote e a richiesta ABS e ASR.
- 3 cabine (corta, lunga e top-sleeper), design avanzato, spazio e confort senza confronti.
- Elementi in materiale sintetico e lamiere elettrozincate introdotte nelle parti più esposte agli agenti atmosferici.

SCENDONO I COSTI
- Motori ad alto rendimento progettati e prodotti con moderne tecnologie per garantire una lunga durata, mantenere bassi i consumi, assicurare alte velocità commerciali.
- Nuova aerodinamica che riduce il CX e i livelli di rumorosità all'interno della cabina, per un confort migliore e consumi minori.
- Facilità di intervento e assistenza, predisposizione per la diagnosi computerizzata in officina, riducono i tempi di "fermo macchina" e i costi di manutenzione.

I nuovi EuroCargo **da 6 a 10 tonnellate di P.T.T.** sono fatti su misura per risolvere i problemi di trasporto urbano ed extraurbano. Iveco ha messo al primo posto le esigenze degli operatori: grazie all'alto contenuto tecnologico crescono l'affidabilità e le prestazioni e si abbassano i costi di esercizio e di manutenzione, per fare di EuroCargo la scelta più sicura e premiante.

IVECO

BASKET

COPPACAMPIONI / «FINAL-FOUR» A PARIGI

Kukoc sfida Pesaro

La Scavolini deve subito fare i conti con la Pop '84 Spalato

L'altra semifinale vede di fronte gli spagnoli del Barcellona e gli israeliani del Maccabi Tel Aviv. Le finali si giocheranno giovedì

PARIGI — Tre coppe internazionali su quattro sono già finite in Italia (le due femminili a Cesena e Milano più la Korac a Cantù) ma il trofeo più prestigioso, quello che vale il titolo europeo maschile del basket, si assegna attraverso le «final four» in scena da oggi a giovedì nel sontuoso palasport di Bercy, a Parigi. Il titolo se lo giocano Barcellona e Maccabi, che aprono la recita oggi alle 17.30, Scavolini e Pop 84 Spalato, protagoniste della seconda semifinale, stasera alle 20.30.

La Scavolini è la novità di queste final four: una debuttante stretta in mezzo a tre club storici del basket internazionale, tutti alla terza partecipazione su quattro edizioni: formazioni molto diverse fra loro, straordinariamente vincenti (Spalato, due titoli su due tentativi) o straordinariamente perdenti (il Barcellona, sempre favorito e sempre k.o.) o straordinariamente sorprendenti (il Maccabi, che trova sempre nell'orgoglio nazionale il modo per essere vincente pur dovendo convivere con la guerra).

Come ogni debutto, anche questo provoca una certa emozione e Sergio Scariolo — il giovane allenatore che a 30 anni ha già vinto uno scudetto, guidato la sua squadra ad un open giocato splendidamente, ed ora si appresta a queste final four — lo ammette con serenità.

«Non sempre l'emozione è negativa» dice Scariolo, che però ha molti motivi in più di altri per vivere in modo diverso questa vigilia. Vinca o no, il suo ciclo a Pesaro sembra ormai concluso (è pronto a rilevarlo Alberto Bucci), le offerte non gli mancano, fra le molte italiane prende sempre più corpo quella spagnola del Real, soprattutto ora che Mendoza è tornato in sella al club madridista.

«Da quando si dice che il mio futuro è lontano da Pesaro, abbiamo perso solo due partite su 12. Allora lasciamo che si dica...» sogghigna. Ma non può non sorridere quando si paragona il suo caso a quello di Zoff. Il benservito dopo i successi. «Pensiamo a vincere», taglia corto.

E fra le tante frasi di circostanza, come la necessità di rappresentare bene un basket italiano nell'anno del rilancio, due ammissioni chiare: «Possiamo volgere a nostro favore il non avere la pressione del pronostico» e «sappiamo che se si arriva qui e si fa brutta figura, è quasi meglio non essere venuti».

80 minuti per dare corpo alle speranze, ad un sogno che coinvolge un'intera città, che vive di pane e basket, e che manderà qui oltre duemila suoi tifosi per vivere quello che la società definisce un «momento storico». I primi 40' oggi contro l'avversario più insidioso, la Pop 84 di Kukoc, il grande superstite della diaspora che ha portato via da Spalato l'allenatore Maljkovic, Radja, Sobin e Ivanovic.

A Scariolo va bene affrontare gli jugoslavi subito, lo considera uno «stimolo» per la sua pattuglia di italiani che da sempre sentono il confronto con i celebrati vicini di casa. Ma non può nascondersi l'insidia della «vetrina» che agisce come propellente sugli slavi, nel mirino di grandi società straniere: a Kukoc basta alzare un dito e sono pronti contratti miliardari (ma i soldi non gli interessano, vuole solo essere sicuro di giocare, ecco perché opterà per l'Italia piuttosto che per la Nba), Perazovic ha già espresso il desiderio di andarsene, Savic vuole mostrare i suoi miglioramenti.

«Sì, una pericolosa vetrina» conviene Scariolo, che comunque avverte di non pensare solo a Kukoc, ma anche a Savic e a Spalato tutta: «Kukoc è insostituibile, produce tantissimo ma fa produrre ancor più agli altri». Per Kukoc è pronto Andrea Gracis, «magari non dall'inizio», per Savic «il miglior centro difensivo italiano, cioè Costa». Ma la chiave è nella difesa e poi in quel Darwin Cook, che può far girare la partita nel bene e nel male.

Nell'altra semifinale, il Barcellona — ancora senza Crespo e Jimenez — deve guardarsi dall'attacco della «mina vagante» Maccabi e dalla tradizione avversa. Per i catalani è un momento delicato: con la testa già a Parigi, hanno perso in casa nei play-off spagnoli con il Forum Valladolid. Dunque, i loro prossimi giorni sono a rischio.

Kukoc potrebbe giocare l'anno prossimo nella Benetton.

TAGCUINO

TENNIS FEMMINILE

Sabatini batte Graf

L'argentina Gabriela Sabatini, seconda testa di serie, ha colto la sua quarta affermazione stagionale in tornei del circuito femminile battendo nella finale di Amelia Island la tedesca Steffi Graf, prima testa di serie, col punteggio 7/5 7/6 (tb: 7-3). La sudamericana, impostasi in 2 ore 10' è alla sua quinta finale dell'anno, ha così scalzato dal terzo posto della classifica a punti l'americana Martina Navratilova, che per la prima volta in dieci anni, non figura tra le prime tre del mondo. L'Argentina, nonostante una leggera influenza che l'ha colpita in settimana, ha battuto la Graf per la quarta volta consecutiva quest'anno.

IPPICA. Partiranno con il numero 7, nelle rispettive batterie, Peace Corps ed Ultra Ducal, le due grandi stelle del Gran premio Lotteria di Agnano, in programma domenica prossima all'ippodromo napoletano. Il sorteggio dei numeri di partenza delle tre batterie eliminatorie, non ha concesso quindi alcun vantaggio ai due cavalli favoriti di una corsa che si preannuncia come una delle più interessanti degli ultimi anni.

BASKET. Stefano Pillastrini è stato confermato allenatore dell'Aprimatic Bologna, che disputerà anche il prossimo campionato la serie A/2. Lo ha deciso, nell'ultima riunione, il consiglio direttivo della Fortitudo Pallacanestro.

TUFFI. Piero Italiani ha conquistato il primo posto dalla piattaforma nella categoria seniores nei campionati italiani primaverili disputatisi alla piscina comunale di Bolzano. Secondo si è classificato Oscar Bertone seguito da Claudio Castellani, entrambi delle Fiamme oro. Nella piattaforma femminile successo tra le seniores della veronese Luisella Bisello, seguita da Giuliana Aor e da Barbara Margheri.

SCHERMA. Con le eliminatorie del fioretto femminile sono cominciati i campionati italiani assoluti individuali di scherma, che si concluderanno sabato. Il programma prevede per oggi l'assegnazione del titolo del fioretto femminile, per mercoledì quello della spada maschile, per giovedì il fioretto maschile, per venerdì la sciabola e per sabato la spada femminile.

RUGBY. Bertrand Fourcade, tecnico da campo — come si dice nel rugby per indicare un allenatore battagliero — torna a dare la carica agli azzurri dell'ovale, che domenica a Bucarest affronteranno la Romania in un incontro decisivo per il secondo posto in Coppa Europa (il primo sarà della Francia). Fourcade aveva sollecitato i suoi uomini un mese fa a battere per la prima volta la nazionale francese: i tempi erano maturi. Ma al Flaminio arrivò l'ennesima, ancorché onorevole, sconfitta.

ATLETICA. E' morto l'altra notte all'ospedale S. Chiara di Trento, dopo inutili tentativi di rianimazione, Carlo Gottardi, 37 anni, di Cembra (Trento), colto da malore durante una gara a staffetta di marcia e ski roll. I controlli medici effettuati recentemente, all'inizio della stagione podistica, non avevano evidenziato alcuna anomalia nel fisico del corridore.

AUTO. Lo statunitense Al Unser jr. ha vinto, sul circuito stradale di Long Beach, la seconda delle 17 prove in calendario per il campionato Cart-Indy, precedendo i suoi connazionali Bobby Rahal ed Eddie Cheever, tutti su Lola Chevrolet. La gara, su 98 giri del tracciato cittadino di Long Beach, di 2687 metri, è vissuta soprattutto sul confronto fra Al Unser jr. e Michael Andretti. Questi ha preso la testa al via ma al secondo giro, con una manovra al limite, Unser lo ha superato.

A Milano si va

TRIESTE — Si giocherà domenica alle 18.30 al Forum di Assago la partita di andata del quarti tra Philips e Stefanel. Verrà invece anticipato a sabato alle 17 il match tra Knorr e Clear, ma soltanto se sarà revocato lo sciopero dei giornalisti radiotelevisivi. La società in collaborazione con i club sta allestendo una carovana per Milano. Informazioni al bar «Pino e Giorgio» in via Ginnastica 18 già da oggi tra le 16 e le 19. Retour-match giovedì 25 (giornata festiva) a Chiarbola alle 18.30. Il secondo tempo di quella partita sarà trasmesso in differita dalla Rai alle 23.30. Nella foto, Sartori.

SERIE B1 / LA DIANA SPERA NEI PLAY-OFF

E ora Gorizia può «sprintare»

GORIZIA — E' giunta a cinque la striscia vincente della Diana Gorizia che ora ha riagganciato l'autobus delle squadre che lottano per i play-off. In cinque partite la squadra goriziana è riuscita a recuperare ben sei lunghezze che la separavano dal gruppone. Un inseguimento riuscito anche se Masini e compagni hanno fatto solo il loro primo passo verso la seconda fase. Nonostante il terzo posto in classifica, seppur in coabitazione con altre quattro formazioni, la Diana si trova nella condizione di dover vincere le restanti tre partite per poter accedere ai play-off.

In casa della Diana tutti sono rimasti con i piedi per terra. Per il momento l'unico pensiero è quello della prossima trasferta a Ravenna. Per l'occasione la società ha deciso di mettere a disposizione dei tifosi alcune corriere per tutti coloro che volessero essere vicini alla squadra in questo delicato e importante momento.

Qualche speranza in più alla Diana è data dall'aver ritrovato un giocatore importante come Trisciani. Il play maker che, durante la stagione, non era riuscito a esprimersi al meglio delle sue possibilità, contro la Biesse Pesaro ha disputato la sua migliore prestazione stagionale dando l'impressione di aver ritrovato fiducia nei suoi mezzi: «Avremo un'arma in più — dice il diesse Giorgio Giomo — ed è per noi una cosa molto importante. Poter contare sul miglior Trisciani, ora che finalmente sembra essersi sbloccato, ci permette di guardare con maggior fiducia ai prossimi impegni. A parte Trisciani contro il Biesse, ho visto ancora una volta la squadra giocare con una grande determinazione. Non è stata una bella partita sul piano tecnico ma molto intensa. D'altronde ora non è il momento di guardare ai franzoli, sono i due punti quelli che contano. Contro il Biesse sapevamo non sarebbe stato facile. I pesaresi non avevano nulla da perdere mentre per noi una vittoria voleva dire continuare a sperare».

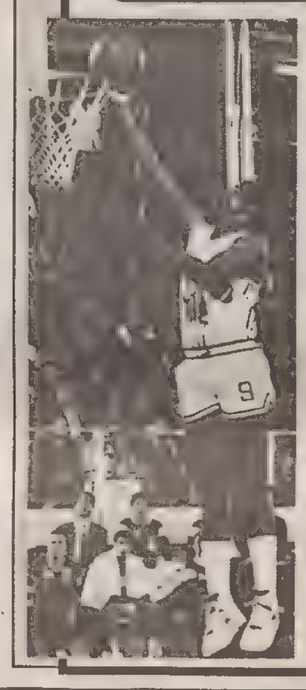
Sul fatto che non sia stata una bella partita è d'accordo anche l'allenatore Ninni Gebbia: « Abbiamo cominciato malissimo — dice il tecnico — sia in difesa che in attacco. La squadra sembrava quasi in trance. Però, nel momento in cui si è trovata a dover recuperare, ha stretto i denti ed è riuscita a raddrizzare la barca. Poi abbiamo giocato un po' a corrente alternata senza grossi acuti ma con molta buona volontà anche se in talune occasioni siamo stati troppo precipitosi in fase d'attacco. L'unica cosa di cui sono contento è per la prestazione di Spagnoli che purtroppo ha commesso quattro falli nell'arco di 10 minuti. Un vero peccato perché avrebbe potuto giocare sicuramente molto di più».

Sulle possibilità di accedere ai play-off, Gebbia, anche alla luce dei risultati favorevoli come sono state le sconfitte interne del Ragusa e del Campobasso non nasconde le difficoltà che dovranno essere affrontate dalla sua squadra: «Purtroppo siamo obbligati a vincere tutte le partite che ci rimangano. Non dobbiamo in alcun modo sperare sulle "disgrazie" altrui ma contare solo sulle nostre forze. Quindi dobbiamo non farci illusioni e continuare a combattere fino alla fine».

La Diana, dopo la giornata di riposo di ieri, riprenderà oggi pomeriggio la preparazione in vista della trasferta in casa del Ravenna. Domani è in programma una partitella d'allenamento contro la Viero Padova che domenica per poco non riusciva nell'impresa di espugnare il campo della Sarvin di Cagliari, facendo così un grosso favore proprio alla squadra goriziana. Una sconfitta della formazione sarda l'avrebbe forse definitivamente esclusa dai giochi per i play-off.

[Antonio Gaier]

Lo sport in TV



11.00	Rai 3	Settimana ciclistica
11.20	Rai 3	Football americano
12.50	Telequattro	Il caffè dello sport
13.15	Montecarlo	Sport news
13.30	Teleantenna	Basket
14.00	Telequattro	Il caffè dello sport
15.40	Rai 3	Scherma
16.00	Rai 3	Calcio, Ungheria-Urss Under 21
18.20	Rai 2	Sportsera
18.30	Tele +2	«Wrestling Spotlight»
18.45	Rai 3	Derby
19.40	Teleantenna	Top handball
19.40	Tele +2	Sportime
20.15	Rai 2	Lo Sport
20.15	Tele +2	«Eroi», profili di grandi campioni
22.30	Tele +2	Racing, il mondo dei motori
22.30	Teleantenna	Top handball
22.30	Italia 1	L'appello del martedì
23.30	Tele +2	Usa sport
23.40	Rai 1	Pallacanestro da Parigi, Scavolini-Pop '84
0.30	Montecarlo	Basket: Pop '84-Scavolini

CANOA / RIPARTE LA STAGIONE

San Giorgio detta legge

Sempre secondo le classifiche '90 sono gradesi le ragazze migliori

Servizio di
Antonio Boemo

TRIESTE — Anche il 1991 si presenta molto intenso per quel che concerne l'attività della canoa olimpica. Oltre alle manifestazioni che si svolgeranno nella nostra regione ve ne sono molte alle quali i nostri pagaiatori saranno di certo presenti per difendere i colori del Friuli-Venezia Giulia (qui sotto pubblichiamo l'elenco di tutte le manifestazioni).

Certo quest'anno sembra che la preparazione di quasi tutti i canoisti sia piuttosto in ritardo, complice l'inverno freddo. Ma tutto ciò, forse, potrebbe essere un bene dato e considerato che alcune delle regate più importanti avranno luogo a settembre inoltrato.

Nel frattempo la Federazione italiana canoa kayak ha emesso le classifiche ufficiali riservate alle società. Anche quest'anno i punteggi danno ampiamente ragione all'attività del Friuli-Venezia Giulia anche se qualche cosina di più forse ci si aspettava (in particolare nel settore giovanile).

Vediamo comunque come sono andate le cose.

Nella classifica della canoa olimpica del 1990, quella generale riservata a tutte le categorie di pagaiatori, troviamo all'ottavo posto assoluto la Canoa di San Giorgio di Nogaro. Un buon piazzamento su un totale di 166 società. In classifica troviamo poi buone ventinovesima e trentesima la Canottieri Ausonia di Grado e il Circolo Marina Mercantile di Trieste. Vediamo gli altri piazzamenti: 54.o è il Kayak Canoa di Monfalcone; 61.o la Società canottieri Timavo di Monfalcone, 67.o il Circolo canoa Carso di Trieste; 111.o la società Allaround kayak club di Triese; 120.o la Società canottieri di Trieste e 155.o il Canoa club di Udine.

Nella «Coppa giovanile», il San Giorgio di Nogaro giunge invece secondo assoluto (ed è qui che ci si aspettava di più visti i successi degli anni precedenti) mentre al 14.o e al 17.o posto si piazzano rispettivamente l'Ausonia di Grado e il Cmm di Trieste. Nella classifica generale femminile la prima società della regione è invece la Canottieri Ausonia di Grado che si è piazzata all'ottavo posto in assoluto in Italia. Al 15.o è stata classificata la Canoa di San Giorgio di Nogaro e al 20.o il Cmm di Trieste.

Come si può notare queste tre società del Friuli-Venezia Giulia sono state nettamente superiori a tutte le altre della regione.

E passiamo a vedere come sono andate a finire le cose nella canoa fluviale. Nella classifica generale il Gruppo kayak canoa di Cordenons è giunto 11.o mentre il Canoa club di Udine si è piazzato 22.o. Seguono poi il Canoa club di Sacile (32.o), il Circolo canoa Carso (61.o), la canoa di San Giorgio (62.o), la società Allround kayak club di Trieste (100.o), il Gruppo kayak Liburnia (104.o), il Gruppo canoa Valcellina (105.o), il Gruppo kayak XXX Ottobre (108.o) e il Natisone kayak club (109.o). Il tutto su un totale di 153 società partecipanti.

Nella Coppa giovani troviamo al terzo posto il Canoa club di Udine, al quarto il Gruppo canoa Valcellina e al 16.o il Gruppo kayak di Cordenons. Più staccate le altre.

CANOA / CALENDARIO

La regionale di fondo domenica in Friuli

21 aprile San Giorgio di Nogaro - Regionale di fondo
28 aprile Mantova - Selezione
12 maggio San Giorgio di Nogaro - Regionale velocità e Giochi della gioventù
26 maggio Mergozzo (No) - Nazionale velocità - tutte le categorie
2 giugno Firenze - Internazionale juniores
2 giugno Caldonazzo (Tn) - Gran Premio Giovani (Interregionale)
9 giugno Mantova - Selezione
23 giugno Rimini/Riccione - Nazionale Marathon
30 giugno Auronzo (Bl) Nazionale - tutte le categorie
7 luglio San Giorgio di Nogaro - Campionato regionale di fondo
14 luglio Ferrara - Gran Premio Giovani (Interregionale)
21 luglio Mantova - Selezione
4 agosto Mergozzo (No) Campionato velocità e fondo ragazzi
18 agosto Grado - Regionale di velocità
1 settembre San Giorgio di Nogaro - Campionato regionale di velocità
15 settembre Sabaudia (Lt) - Campionato italiano velocità juniores
22 settembre Firenze Gran Premio Giovani (nazionale)
29 settembre Castelgandolfo - Campionati italiani assoluti velocità
6 ottobre Pavia - Campionato italiano marathon.

BOLLETTINO DELLE VALANGHE N. 56 EMESSO ALLE ORE 10.00 DI LUNEDÌ 15 APRILE 1991, A CURA DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE E DEI PARCHI, UDINE (ASSOCIATA AINEVA)

N17

PARTE METEOROLOGICA

Situazione generale: le regioni alpine sono interessate da un cuneo anticiclonico di origine atlantica.

Tempo previsto: condizioni di cielo prevalentemente sereno con la possibilità di temporanei annuvolamenti.

PARTE NIVOLOGICA

Condizioni di innevamento, copertura nevosa: è continua soltanto al di sopra dei 1500 metri nei versanti delle Alpi decisamente in ombra.

Neve fresca a 1500 metri: 0 centimetri.

Stato del manto nevoso: a esclusione dei versanti settentrionali prospicienti le zone culminali è ovunque attivo il metamorfismo da fusione e rigelo con formazione di croste portanti e neve granulare all'interno. Sono presenti depositi irregolari causati dal vento in prossimità di canaloni, creste e dorsali.

PERICOLO DI VALANGHE

Al di sopra dei 2000 metri nelle Alpi Carniche e sopra i 1800 metri nelle Alpi Giulie, in corrispondenza delle zone di maggiore accumulo e nelle ore più calde della giornata, il rischio di valanghe naturali di neve umida è debole; il rischio di valanghe provocate è forte.

Indice del rischio: 3 al di sopra dei 1800-2000 metri; 2 nelle altre zone.

Tendenza: stazionaria.

Prossimo bollettino: mercoledì 17 aprile 1991

VELA / MAXIYACHTS

Moro di Venezia, test americano

Ai mondiali di San Diego la barca italiana «proverà» la prossima Coppa America

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Ventuno yacht club appartenenti a 17 nazioni sono in lizza per la XXVIII Coppa America. Una concentrazione senza precedenti. Sette nazioni vi compaiono per la prima volta. La Coppa è attualmente custodita nella bacheca del San Diego Yacht Club, vincitore a seguito di una sentenza che concluse i tre stadi di un regolare contenzioso giudiziario intentato dalla Nuova Zelanda.

Di questa affascinante manifestazione velica, che nasce nel lontano 1851 in Inghilterra per la sfida di una goletta statunitense, l'«America» appunto, sono usciti centinaia di libri, sono stati scritti migliaia di articoli, effettuati migliaia di collegamenti radio e tv a livello mondiale. Prima una faccenda diretta fra americani e inglesi, sempre vincitori gli yankee. Poi allargata ad alcuni generosi «cugini» del Commonwealth (che però continuarono a buscarle). Infine con partecipazione di più nazioni purché le barche rispondessero a determinati requisiti tecnici.

Anche l'Italia ambisce alla Coppa America. Beppe Croce, organizzatore dell'Olimpiade velica di Napoli (1960) ospite con Gianni Agnelli sullo yacht presidenziale di John Fitzgerald Kennedy durante una disputa a New Port, fa le prime avances. Bisognerà aspettare 20 anni, ma ci si arriverà e con notevole successo, con Azzurra. Una barca nata in Adriatico e realizzata dall'ing. triestino Marco Cobau, con equipaggio principalmente adriatico dove hanno avuto parti di spicco lo skipper-manager Gino Ricci, il timoniere monfalconese Mauro Pelaschier e i velisti triestini Fabio Apolonio ed Enzo Di Stefano.

Moro di Venezia, di Gardini, unica barca italiana ai mondiali Maxiyacht e in Coppa America.

Paul Cayard, timoniere dello yacht azzurro.

Fu proprio in quella XXV sfida che l'America conobbe, dopo 24 vittorie durate più di 130 anni, la prima umiliazione della storia: la Coppa fu vinta da Australia II, una barca di Perth, famosa per i suoi misteriosi «alettoni» di chiglia. Fu necessario ricorrere a sforzi colossali perché Dennis Conner, lo sconfitto del 1983, si riprendesse la Coppa, a Perth, nel 1987 contro una coalizione di australiani, neozelandesi, francesi, italiani e altri. Per l'Italia, con due barche, andò male.

Le regate di Coppa in Australia fecero impazzire anche i neozelandesi. Su quelle isole, infatti, non c'è abitante che non possegga una barca. Esaltatasi, la Nuova Zelanda inviò a sorpresa una sfida non ortodossa per tempi e misure al detentore della Coppa. Dopo 30 anni di regate di formula 12 msi, si propose alla Corte di New York (competente in materia del Deed) una formula curiosamente accettata. In pratica un catamarano di 60 piedi, Star & Stripes, sconfisse un monoscafo di 90 piedi, il New Zealand.

I neozelandesi, però, non accettarono la sconfitta e ricorsero in giudizio: vinsero in primo grado ma persero nei successivi gravami.

Per il futuro svolgimento pacifico e sportivo della Coppa, nel 1988, fu stipulato un protocollo che esclude il coinvolgimento della giustizia ordinaria. La XXVIII sfida consisterà in un triangolo di 8 lati, incluso un lato S e un arrivo in poppa per un totale di 22, 6 miglia. Le regate di selezione sia tra sfidanti sia tra difensori (2 serie separate) incominceranno a fine gennaio e a inizio febbraio 1992 e continueranno fino ad aprile. Le 7 regate finali si disputeranno nel maggio 1992: vincerà chi si aggiudicherà 4 prove.

In regata saranno barche maggiorate rispetto al 12 msi, yacht di 75 piedi ft, 57 al galleggiamento, larghe 18, profonde 13, albero 110 con velatura anche abbondantemente ampliata. A gestire l'organizzazione è stata scelta la Alcoc (America's Cup Organising Committee) che opera nel San Diego Yacht Club, uno dei più antichi e prestigiosi circoli velici degli S.U., sorto nel 1885.

Oltre ai tradizionali «clienti» in Coppa ci sono da aggiungere Spagna, Jugoslavia, Svezia, Russia, Germania e Giappone. Ci sarà tutto il tempo per conoscere le singole concorrenti.

A questa severa coalizione la sfida italiana è stata lanciata dal consorzio Moro di Venezia, che correrà per i colori della Compagnia della Vela di Venezia. Animatore della sfida è Raul Gardini, che ha fatto progettare i suoi Moro da German Frers, il neozelandese che ha disegnato tutti gli yacht vincitori degli ultimi Giri del mondo. I due Moro sono già in acque californiane da alcuni mesi. Con Gardini in America ci sono Paul Cayard, skipper, 32 anni, 3 campionati del mondo, olimpico di Los Angeles per gli Usa, 2 campagne di Coppa America ('83 e '87).

Nell'equipaggio azzurro altri 23 atleti: Gabriele Bassetti, Graziano Bellomo, Lars Borgstrom, Paolo Bottari, Daniele Bresciano, Enrico e Tommaso Chieffi, Duilio Coletti, Marco Cornacchia, Luca Dignani, Massimo Galli, Andrea Madaffari, Stefano Maida, Lorenzo Mazza, Andrea Merani, Raffaele Moccaldi, Andrea Mura, Alessio Pratesi, Massimo Procopio, Francesco Rapetti, Marco Schiavuta, Sandro Spaziani e Ulisse Vicinanza.

Moro di Venezia sarà anche il rappresentante azzurro ufficiale per l'Italia al prossimo mondiale Maxiyachts di San Diego, che si disputerà nel maggio di quest'anno e costituirà un importante test per l'America's Cup del prossimo anno.

Gli Stati Uniti sono presenti per la Coppa e per i mondiali con 4 sindacati: il Beach Boys America, tim. John Bertrand; l'Isler Sailing International, tim. Peter Isler; il Dennis Conner Team, tim. Dennis Conner e il Triumph America Foundation, tim. Larry Klein.

Borse

BORSA

1153 (-0,43%) Riunione incolore con l'attività incentrata sugli assicurativi. In evidenza anche i telefonici. Molto deboli invece le chiusure di Fiat, Olivetti, Montedison e Pirellona. Modesti gli scambi.

DOLLARO

1243,35 (+0,17%) Non è riuscito a mantenere i massimi raggiunti a Londra nel pomeriggio di venerdì. Un sostegno al biglietto verde è tuttavia arrivato dalla Fed che non ha ancora allentato le redini creditizie.

MARCO

740,58 (-0,16%) Lira in rialzo su tutto il fronte Serpente monetario europeo, col marco ridisceso sui livelli di fine agosto '90. Oro sempre fiacco, trattato in apertura intorno ai 360 dollari per oncia.

BORSA DI MILANO (15.4.1991)

A cura della POLIPRESS

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1990-91	Massimo 1990-91	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomas.	2750	60	2,2	1960	4130	2,2	3,3	19,4
Abeille	103700	-200	-0,2	89100	138350	-0,2	1,9	18,1
Acq. De Ferrari	8025	-115	-1,4	6511	9500	-1,4	1,0	49,3
Acq. De Ferrari rnc	2670	-30	-1,1	2130	3370	-1,1	3,4	16,4
Acq. Marcia	330	-7	-2,1	280	602	-2,1	12,1	4,0
Acq. Marcia rnc	290	-7	-2,4	203	487	-2,4	19,0	3,6
Aedes	18620	-70	-0,4	16400	27090	-0,4	0,8	52,1
Aedes rnc	9340	-40	-0,4	8051	15600	-0,4	1,6	26,2
Alcatel Cavi	5810	-190	-3,2	4780	7550	-3,2	2,4	16,1
Alcatel Cavi rnc	3870	0	0,0	2750	4390	0,0	4,7	10,7
Alenia	2240	50	2,3	1375	3690	2,3	5,8	9,8
Alitalia	792	-34	-4,1	638	2083	-4,1	10,6	9,0
Alitalia priv.	700	-13	-1,8	598	1565	-1,8	0,0	7,9
Alitalia rnc	750	-50	-6,3	696	1430	-6,3	0,0	8,5
Alivar	12000	0	0,0	9820	17300	0,0	0,0	300,0
Alleanza	52690	-110	-0,2	34994	52800	-0,2	0,8	73,5
Alleanza rnc	45600	-200	-0,4	31900	46500	-0,4	1,1	63,6
Ame Fin. rnc	5420	0	0,0	4005	10000	0,0	2,6	2,0
Ansaldo Trasporti	4710	10	0,2	3520	5927	0,2	5,5	12,8
Assitalia	9630	-130	-1,3	7400	14330	-1,3	1,7	40,9
Attiv. Immobiliari	4200	-40	-0,9	3500	5780	-0,9	3,3	22,0
Auschem	1974	3	0,2	1500	3600	0,2	7,1	3,8
Auschem rnc	1630	11	0,7	1460	2300	0,7	9,5	3,1
Ausiliare	12850	-40	-0,3	10075	15575	-0,3	1,1	51,6
Ausonia	1039	-1	-0,1	1001	1898	-0,1	0,0	35,7
Autostrada To-Mi	15830	-260	-1,6	11550	17050	-1,6	2,8	25,9
Autostrade priv.	1075	4	0,4	920	1262	0,4	6,5	4,3
Avir Finanziaria	6355	-8	-0,1	4805	9001	-0,1	2,8	9,0
B Banca Agr. Mil.	14550	50	0,3	14500	17499	0,3	3,8	16,4
Banca Comm. It.	4702	-8	-0,2	3825	5949	-0,2	4,3	13,2
Banca Comm. It. rnc	4110	0	0,0	3481	5199	0,0	5,6	11,6
Banca Manusardi	1265	-15	-1,2	1030	1738	-1,2	2,8	102,2
Banca Mercantile	7470	-10	-0,1	6820	12450	-0,1	1,9	31,4
Banca Naz. Agr.	7350	-50	-0,7	5010	8981	-0,7	1,6	40,5
Banca Naz. Agr. priv.	2990	-70	-2,3	2050	3858	-2,3	3,9	16,9
Banca Naz. Agr. rnc	1786	1	0,1	1555	2168	0,1	6,7	10,3
Banca Toscana	4850	-45	-0,9	3820	6249	-0,9	4,1	18,6
Banco A. V.	5200	-40	-0,8	4350	5810	-0,8	2,3	32,1
Banco A. V. rnc	3290	10	0,3	1859	4070	0,3	4,3	20,3
Banco A. V. rnc 7-90	3150	-10	-0,3	2450	3769	-0,3	0,0	—
Banco Chiavari	4850	51	1,1	3980	6170	1,1	5,9	8,7
Banco Lariano	6230	40	-0,6	5225	7865	-0,6	2,9	16,3
Banco Napoli rnc	18500	-90	-0,5	15025	20779	-0,5	7,2	26,3
Banco Roma	2711	-19	-0,7	2000	2900	-0,7	0,0	304,9
Banco Roma W. 7%	550	-10	-1,8	415	618	-1,8	0,0	—
Banco S. Spirito	2890	0	0,0	2880	2942	0,0	0,0	—
Banco Sardegna rnc	18900	0	0,0	13880	22900	0,0	5,0	1,5
Bassetti	11895	115	1,0	8110	11895	1,0	2,1	—
Bastogi	254	-10	-3,8	225	381	-3,8	98,4	4,8
Benetton	8660	-130	-1,5	7600	10990	-1,5	6,9	10,9
Bnl rnc	15150	10	0,1	11350	17950	0,1	6,6	3,8
Boero Bartolomeo	7300	599	8,9	6480	9990	8,9	3,7	8,8
Bonifiche Ferraresi	38100	-410	-1,1	37000	50500	-1,1	1,0	43,4
Bonifiche Siele	29370	-450	-1,5	20200	37179	-1,5	0,6	35,4
Bonifiche Siele rnc	8020	-80	-1,0	6200	12240	-1,0	5,9	9,3
Breda	632	0	0,0	499	1305	0,0	57,0	3,2
Breda Warrant	155	-1	-0,6	147	260	-0,6	0,0	—
Brioschi	973	-22	-2,2	900	1750	-2,2	0,0	2,9
Buton	4535	-14	-0,3	3500	5310	-0,3	3,7	22,1
C C.M.I.	6030	-50	-0,8	4999	6990	-0,8	0,0	—
Cattaro	833	-12	-1,4	625	1490	-1,4	6,0	6,4
Cattaro risp	920	-5	-0,5	660	1470	-0,5	5,9	7,1
Calcestruzzi	20480	-120	-0,6	11100	22710	-0,6	1,8	22,1
Calcestruzzi W.	5990	-10	-0,2	5550	7200	-0,2	0,0	—
Calp	4700	0	0,0	3500	5689	0,0	5,3	21,0
Caltagirone	5300	-200	-3,6	3600	5989	-3,6	1,9	13,6
Caltagirone rnc	4300	200	4,9	3122	5882	4,9	2,7	11,1
Cam Finanziaria	3900	-190	-4,6	3645	5820	-4,6	4,5	12,7
Cantoni ITC	5370	-30	-0,6	4920	7250	-0,6	4,0	12,0
Cantoni ITC rnc	4100	0	0,0	3510	5700	0,0	3,5	9,2
Cart. Ascoli	3239	99	3,2	2340	4999	3,2	3,7	6,4
Cart. Binda-Sottr.	1060	32	3,1	800	1740	3,1	4,7	11,8
Cart. Burgo	9440	15	0,2	6620	14750	0,2	5,8	6,6
Cart. Burgo priv.	9900	-100	-1,0	7990	14450	-1,0	7,6	6,9
Cart. Burgo risp.	10900	0	0,0	8500	14720	0,0	6,0	7,6
Cement. Barletta	11800	-80	-0,7	8810	14900	-0,7	3,2	13,0
Cement. Barletta rnc	11480	-90	-0,8	6790	12500	-0,8	0,0	—
Cement. di Augusta	3744	13	0,3	2780	5113	0,3	4,4	11,0
Cement. di Sardegna	9750	-100	-1,0	7000	11100	-1,0	4,6	11,5
Cement. Merone	7080	35	0,5	4517	7800	0,5	2,5	18,4
Cement. Merone rnc	4515	-35	-0,8	2790	5389	-0,8	4,4	11,8
Cement. Siciliane	10160	-80	-0,8	8100	13351	-0,8	5,9	10,9
Cementir	2185	-14	-0,6	1740	3160	-0,6	4,8	12,9
Centenari & Zinelli	280	-5	-1,8	255	465	-1,8	0,0	—
Ciga	2945	-102	-3,3	2130	6199	-3,3	1,7	104,1
Ciga rnc	2045	30	1,5	1434	3915	1,5	6,1	79,6
Cir	2615	-55	-2,1	2040	5790	-2,1	5,0	4,5
Cir risp.	2630	-65	-2,4	2105	5800	-2,4	5,7	4,6
Cir rnc	1447	-23	-1,6	1150	3254	-1,6	11,7	2,5
Cir W. A	147	-7	-4,5	110	375	-4,5	0,0	—
Cir W. B	205	-5	-2,4	160	575	-2,4	0,0	—
Cofide	2710	-50	-1,8	2420	4960	-1,8	2,8	—
Cofide rnc	1069	9	0,8	860	1967	0,8	10,5	—
Cofide W.	270	1	0,4	191	550	0,4	0,0	—
Cogefar-Imp.	4795	80	1,7	3340	7991	1,7	3,9	17,1
Cogefar-Imp. rnc	3240	160	5,2	2110	5751	5,2	6,3	11,5
Comau	2155	-11	-0,5	1590	4945	-0,5	6,7	7,6
Condotte Acq. Torino	16050	0	0,0	14500	18650	0,0	0,9	117,8
Costa Crociere	3490	40	1,2	1449	4805	1,2	0,0	—
Credito Commerciale	4600	-30	-0,6	3960	5540	-0,6	3,9	18,2
Credito Fondiario	6300	-140	-2,2	4095	7145	-2,2	3,2	11,1
Credito Italiano	2556	-14	-0,5	2080	3039	-0,5	3,3	14,7
Credito Italiano rnc	2180	-5	-0,2	1800	2505	-0,2	4,6	12,6
Credito Lombardo	3330	-45	-1,3	1820	4500	-1,3	4,8	19,4
Credito Varesino	5550	20	0,4	4910	6785	0,4	2,7	25,3
Credito Varesino rnc	3399	-21	-0,6	2805	3995	-0,6	5,0	15,5
Cucirini	1945	-4	-0,2	1945	3260	-0,2	0,0	15,6
D Dalmine	397	-4	-1,0	315	469	-1,0	2,5	8,9
Danieli & C.	8540	-120	-1,4	6770	12930	-1,4	2,6	10,5
Danieli & C. rnc	5300	-10	-0,2	3658	8300	-0,2	4,5	6,5
Dataconsyst	3890	-10	-0,3	3180	11890	-0,3	17,1	4,1
Del Favero	6702	7	0,1	4850	11882	0,1	3,7	14,6
E Ed. Fabbri priv.	4610	0	0,0	3400	7200	0,0	3,3	5,8
Editoriale	3210	-20	-0,6	2830	3850	-0,6	2,1	10,6
Eliolona	3951	0	0,0	3900	4580	0,0	3,3	18,5
Enichem	1540	1	0,1	1011	1670	0,1	5,5	—
Enichem Augusta	1445	-30	-2,0	1075	2798	-2,0	6,2	3,9
Ericsson	57000	0	0,0	39950	59000	0,0	0,4	25,7
Eridania	7250	150	2,1	6500	10365	2,1	3,3	11,7
Eridania rnc	5392	13	0,2	4381	7650	0,2	5,0	8,7
Euromobiliare	4600	60	1,3	4451	7380	1,3	1,1	11,6
Euromobiliare rnc	2540	30	1,2	2050	3145	1,2	2,5	6,4
Europa Metalli	1051	-74	-6,6	944	1937	-6,6	4,8	16,2
Europa Metalli W.	81	-5	-5,8	80	255	-5,8	0,0	—
F F.M.C.	3390	-40	-1,2	3000	3930	-1,2	1,2	28,3
Faema	3040	40	1,3	2290	5010	1,3	4,6	10,0
Falck	7790	15	0,2	5800	12650	0,2	3,8	12,6
Falck risp.	8938	538	6,4	6950	13500	6,4	3,9	14,3
Fata	12950	-160	-1,2	12500	15310	-1,2	1,9	20,9
Ferruzzi Fin	2182	-18	-0,8	1901	3287	-0,8	2,1	5,4
Ferruzzi Fin. rnc	1341	-14	-1,0	1032	1948	-1,0	5,6	3,3
Fiar	13500	-120	-0,9	10650	19738	-0,9	0,8	14,8
Fiat	5632	-49	-0,9	4650	11320	-0,9	6,6	4,1
Fiat priv.	3955	-21	-0,5	3480	7803	-0,5	9,4	2,9
Fiat rnc	4349	-30	-0,7	3799	7800	-0,7	9,2	3,1
Fidenza Vetr.	2723	-17	-0,6	2001	4750	-0,6	11,0	0,5
Fidis	6355	-35	-0,5	5445	8478	-0,5	5,7	9,7
Fimpar	1853	-20	-1,1	1655	3628	-1,1	1,1	333,3
Fimpar rnc	902	-22	-2,4	720	1925	-2,4	5,5	162,2
Finarte	4645	-110	-2,3	3230	7710	-2,3	1,1	40,9
Finarte Casa d'Aste	4980	-30	-0,6	4795	8580	-0,6	0,0	—
Finarte priv.	1655	-12	-0,7	1062	3731	-0,7	0,0	—
Finarte rnc	1515	-40	-2,6	1020	3200	-2,6	4,2	12,1
Finrex	890	35	4,1	855	1740	4,1	0,0	10,0
Finrex rnc	890	-9	-1,0	700	1380	-1,0	0,0	10,0
Firs	900	-45	-4,8	632	1722	-4,8	0,0	—
Firs rnc	399	-40	-9,1	341	697	-9,1	0,0	—
Fisac	7850	0	0,0	7250	9890	0,0	0,0	—
Fisac risp.	8989	0	0,0	8100	10410	0,0	0,0	—
Fiscambi H.	3400	-180	-5,0	3300	5590	-5,0	2,9	12,3
Fiscambi H. rnc	2185	0	0,0	1800	2550	0,0	4,6	7,1
Fisia	3000	-110	-3,5	2210	3949	-3,5	9,0	—
Fochi Filippo	9388	-52	-0,6	4350	9550	-0,6	1,6	54,8
Fondiaria spa	44150	50	0,1	37100	64160	0,1	1,1	36,6
Fondiaria spa W.	20500	0	0,0	16100	38020	0,0	0,0	—
Fornara	1150	-80	-6,5	880	2669	-6,5	4,4	20,4
Fornara priv.	1048	-2	-0,2	800	1205	-0,2	0,0	—
Franco Tosi	32500	-760	-2,3	25100	36280	-2,3	2,8	22,8
G Gabetti	2720	-55	-2,0	2370	4245	-2,0	0,0	—
Gaic	1603	-58	-3,5	1226	3618	-3,5	2,0	17,9
Gaic risp.	1580	-44	-2,7	1182	1815	-2,7	0,0	—
Gemina	1706	-15	-0,9	1521	2450	-0,9	3,4	19,6
Gemina rnc	1360	-40	-2,9	1210	1780	-2,9	4,9	15,7
Generali	36980	-110	-0,3	27630	40815	-0,3	0,9	42,2
Gerolimich	111	0	0,0	99	121	0,0	2,7	38,9
Gerolimich rnc	93	-2	-2,1	80	108	-2,1	7,5	32,6
Gewiss	21370	169	0,8	14300	22000	0,8	1,6	23,6
Gilardini	3355	-5	-0,1	2200	5585	-0,1	5,4	47,3
Gilardini rnc	2780	-20	-0,7	1910	4370	-0,7	7,2	43,9
Gim	7200	25	0,3	5380	12775	0,3	2,2	35,1
Gim rnc	2760	-100	-3,5	2200	4850	-3,5	7,2	15,9
Gottardo Ruffoni	4340	-59	-1,3	3000	4399	-1,3	0,0	—
Grassetto	20450	-190	-0,9	13916	25790	-0,9	3,3	44,1
I Ifil priv.	14800	-175	-1,2	11800	30680	-1,2	2,0	2,4
Ifil	5595	-100	-1,8	4385	8300	-1,8	2,1	33,2
Ifil rnc	3200	8	0,3	2205	5050	0,3	4,4	18,4
Ifil W	1500	48	3,3	1150	2685	3,3	0,0	—
Ifil W. risp.	903	2	0,2	631	1489	0,2	0,0	—
Imm. Metanopoli	1940	-25	-1,3	1494	2260	-1,3	2,8	24,6
Industrie Secco	1300	20	1,6	1170	1560	1,6	3,3	160,1
Industrie Zignago	6420	-80	-1,2	5150	8990	-1,2	4,0	8,3
Interbanca priv.	38500	0	0,0	26800	64400	0,0	2,1	16,4
Isefi	1660	20	1,2	1355	1720	1,2	5,4	8,0
Isvim	11620	0	0,0	10390	12955	0,0	0,0	—
Italcable	8250	-40	-0,5	6210	11000	-0,5	1,0	16,1
Italcable rnc	6215	25	0,4	4450	8066	0,4	1,4	12,1
Italcementi	22620	-80	-0,4	17550	29220	-0,4	1,5	15,0
Italcementi rnc	13390	-260	-1,9	8501	20819	-1,9	2,9	8,6
Italgas	2999	30	1,0	2397	3120	1,0	3,0	18,8
Italmobiliare	74000	-1000	-1,3	55600	96133	-1,3	0,3	11,6
Italmobiliare rnc	45850	-160	-0,3	30450	66667	-0,3	0,8	6,7
J Jolly Hotel	15600	-200	-1,3	13310	19710	-1,3	2,6	20,1
K Kernel It.	574	-3	-0,5	474	749	-0,5	4,0	15,9
Kernel It. rnc	875	-85	-8,9	733	1200	-8,9	3,8	—
L L'Espresso	15500	-395	-2,5	14000	15960	-2,5	1,3	21,4
La Fondiaria Ass.	14350	30	0,2	12100	16010	0,2	1,4	94,8
La Previdente	20100	-50	-0,2	14810	27040	-0,2	1,7	20,3
Latina	10820	-80	-0,7	8710	15950	-0,7	1,4	20,2
Latina rnc	4750	100	2,2	3270	7125	2,2	4,0	8,9
Linificio	974	1	0,1	770	2028	0,1	6,2	4,7
Linificio rnc	869	-4	-0,5	710	1900	-0,5	8,6	4,2
Lloyd Adriatico	15090	65	0,4	12000	18400	0,4	2,7	19,5
Lloyd Adriatico rnc	11790	490	4,3	8500	15576	4,3	3,7	16,4
M Maffei	3950	50	1,3	2780	5345	1,3	5,1	11,4
Magneti Mar.	909	4	0,4	750	2248	0,4	7,2	3,4
Magneti Mar. risp.	951	-38	-3,8	820	2200	-3,8	8,9	3,6
Magneti Mar. W.	138	11	8,7	120	975	8,7	0,0	—
Magneti Mar. W. risp	136	-12	-8,1	119	950	-8,1	0,0	—
Magona	9800	-100	-1,0	7450	11500	-1,0	2,0	43,0
Mandelli	9310	-90	-1,0	7010	12945	-1,0	2,1	—
Manifattura Rotondi	67500	-3000	-4,3	23100	70500	-4,3	0,0	—
Marangoni	3320	-50	-1,5	2849	7890	-1,5	12,0	—
Marzotto	6313	0	0,0	4730	8170	0,0	5,1	6,9
Marzotto risp.	6800	0	0,0	5270	8400	0,0	5,0	7,4
Marzotto rnc	5070	5	0,1	3900	6400	0,1	7,5	5,5
Mediobanca	15700	-100	-0,6	12350	22500	-0,6	1,3	39,2
Merloni	2400	20	0,8	1789	3180	0,8	0,0	12,4
Merloni rnc	1450	0	0,0	851	1880	0,0	0,0	7,5
Merloni rnc 1-90	1245	10	0,8	759	1250	0,8	0,0	—
Milano Assicur.	26970	-130	-0,5	20748	30430	-0,5	0,9	39,4
Milano Assicur. rnc	17850	-100	-0,6	13750	21721	-0,6	1,5	26,1
Mittel	4700	-10	-0,2	4150	6499	-0,2	2,1	8,9
Mondadori rnc	10300	-490	-4,5	9000	26450	-4,5	1,9	8,0
Montedison	1530	-19	-1,2	1176	2051	-1,2	2,3	6,2
Montedison risp.	1622	-56	-3,3	1547	2170	-3,3	2,8	6,6
Montedison rnc	1030	-4	-0,4	778	1344	-0,4	4,5	4,2
Montefibre	723	-40	-5,2	659	1377	-5,2	6,9	9,4
Montefibre rnc	758	-14	-1,8	637	1113	-1,8	9,2	9,9
N Nai	14	-1	-6,7	12	24	-6,7	3,6	—
Necchi	1310	-60	-4,4	1120	4320	-4,4	7,6	6,6
Necchi rnc	1810	0	0,0	1480	4180	0,0	7,7	9,1
Nuovo Pignone	5000	-40	-0,8	4296	6900	-0,8	4,6	16,9
Nuovo Pignone W. 93	239	4	1,7	122	468	1,7	0,0	—
O Olcese	2373	-97	-3,9	1700	3899	-3,9	6,3	5,3
Olivetti	3930	-42	-1,1	2849	7699	-1,1	6,9	6,1
Olivetti priv.	2880	53	1,9	2200	5010	1,9	9,4	4,4
Olivetti rnc	2995	25	0,8	2190	5150	0,8	9,7	4,6
Olivetti W.	245	-5	-2,0	170	921	-2,0	0,0	—
P Pacchetti	500	-7	-1,4	407	677	-1,4	4,0	17,0
Parmalat Fin.	12143	-37	-0,3	10750	12719	-0,3	1,5	141,8
Partecipazioni	3200	-70	-2,1	2960	8330	-2,1	3,8	6,8
Partecipazioni rnc	1613	-28	-1,7	1495	2875	-1,7	8,1	3,4
Perlier	1426	15	1,1	990	1465	1,1	2,7	27,7
Pierrel	1900	0	0,0	1190	2870	0,0	1,6	23,8
Pierrel rnc	964	9	0,9	720	1398	0,9	4,4	12,1
Pininfarina	16450	-40	-0,2	11900	16999	-0,2	2,4	16,1
Pininfarina risp.	15930	0	0,0	12125	16800	0,0	2,8	15,6
Pirelli & C.	6950	-2	0,0	5050	11350	0,0	2,9	23,0
Pirelli & C. rnc	2980	-18	-0,6	2199	4501	-0,6	7,4	10,2
Pirelli Spa	1620	-31	-1,9	1429	3125	-1,9	6,8	6,1
Pirelli Spa risp.	1680	20	1,2	1400	3130	1,2	7,7	6,4
Pirelli Spa rnc	1437	-21	-1,4	1100	2500	-1,4	9,0	5,4
Pirelli Spa Warrant	199	4	2,1	100	1005	2,1	0,0	—
Poligrafici Editor.	5860	-10	-0,2	4220	6446	-0,2	0,5	55,5
Pozzi-Ginori	763	-2	-0,3	549	1520	-0,3	0,0	90,1
Pozzi-Ginori rnc	864	63	7,9	600	1331	7,9	2,3	107,3
Premafin Fin.	16930	180	1,1	11323	17663	1,1	0,7	—
Premafin Fin. W.	2945	35	1,2	1580	4050	1,2	0,0	—
R Raggio di Sole	2985	-35	-1,2	2793	3711	-1,2	6,0	8,9
Raggio di Sole rnc	1895	-34	-1,8	1880	2347	-1,8	5,3	5,7
Ras	20450	-250	-1,2	15590	28250	-1,2	1,5	90,8
Ras rnc	11300	-100	-0,9	7795	16860	-0,9	3,2	47,7
Ratti	4950	0	0,0	3420	7305	0,0	2,6	—
Recordati	8350	170	2,1	6745	14250	2,1	3,5	12,0
Recordati rnc	4695	-5	-0,1	3650	6770	-0,1	7,2	6,7
Rejna	10300	0	0,0	9100	15813	0,0	3,9	8,0
Rejna risp.	33550	0	0,0	29010	33550	0,0	1,5	26,1
Rinascente	6160	-58	-0,9	4950	8038	-0,9	2,6	21,0
Rinascente priv.	3992	-28	-0,7	3200	4661	-0,7	4,0	13,6
Rinascente rnc	4385	15	0,3	3381	4855	0,3	5,0	15,0
Risanamento Napoli	56050	-750	-1,3	42300	65630	-1,3	1,3	144,3
Risanamento rnc	29000	-750	-2,5	19400	39600	-2,5	2,7	74,7
Riva Finanziaria	8450	0	0,0	7900	10400	0,0	4,7	9,4
Rodriquez	8000	0	0,0	5950	11000	0,0	3,0	10,8
S Saes Getters priv.	6350	-210	-3,2	4902	10740	-3,2	5,5	31,8
Saffa	8075	-30	-0,4	6580	11741	-0,4	5,2	10,8
Saffa risp.	8450	-45	-0,5	6720	11730	-0,5	5,2	11,3
Saffa rnc	6120	-2	0,0	4950	7810	0,0	7,2	8,2
Safilo	9350	70	0,8	7769	15790	0,8	3,2	13,9
Safilo risp.	10990	-10	-0,1	8990	15500	-0,1	3,0	16,3
Sai	18210	10	0,1	13600	20650	0,1	0,9	34,2
Sai rnc	9175	75	0,8	6500	11950	0,8	2,2	17,3
Saiag	3350	-51	-1,5	2550	6785	-1,5	3,6	16,2
Saiag rnc	2325	-35	-1,5	1790	4180	-1,5	6,0	11,3
Saipem	1610	-28	-1,7	1020	3600	-1,7	0,0	5,9
Saipem risp.	2550	0	0,0	1900	4000	0,0	0,0	92,2
Saipem risp. warrant	200	0	0,0	130	798	0,0	0,0	—
Santavaleria Fin.	2205	-16	-0,7	2080	3975	-0,7	0,0	—
Sasib	7470	0	0,0	5800	8465	0,0	2,5	26,7
Sasib priv.	7600	0	0,0	5960	8650	0,0	2,5	27,2
Sasib rnc	5402	-97	-1,8	4190	6400	-1,8	3,9	19,3
Schiapparelli	978	-2	-0,2	660	1385	-0,2	3,1	6,0
Selm	2870	-16	-0,6	2184	3040	-0,6	2,4	29,4
Selm rnc	2720	30	1,1	2160	3453	1,1	3,3	27,9
Serfi	7010	35	0,5	6220	10150	0,5	2,3	21,0
Sifa	1595	-23	-1,4	1150	2450	-1,4	3,0	5,4
Sifa 1-7-90	1485	-14	-0,9	1050	1540	-0,9	0,0	—
Sifa rnc	1378	-47	-3,3	1000	1760	-3,3	4,2	4,8
Simint	6250	-160	-2,5	4230	8650	-2,5	2,0	41,3
Simint priv.	3580	-150	-4,0	2500	3730	-4,0	0,0	—
Sip	1306	12	0,9	1053	1730	0,9	5,4	4,5
Sip rnc	1310	0	0,0	1100	1569	0,0	6,9	4,5
Sirti	12840	41	0,3	9705	15235	0,3	3,7	24,1
Sisa	1995	-55	-2,7	1680	3695	-2,7	2,5	11,6
Sme	3230	0	0,0	2585	4910	0,0	3,4	25,2
Smi Metalli	1220	-46	-3,6	951	2275	-3,6	4,5	13,4
Smi Metalli rnc	965	-76	-7,3	801	1580	-7,3	7,8	10,7
Smi Metalli W.	299	-31	-9,4	165	948	-9,4	0,0	—
Snia BPD	1590	-42	-2,6	1250	3025	-2,6	4,1	10,5
Snia BPD risp.	1645	0	0,0	1290	3050	0,0	5,2	10,9
Snia BPD rnc	1381	-10	-0,7	1019	1808	-0,7	6,9	9,1
Snia Fibre	1550	-26	-1,6	1335	1935	-1,6	6,5	8,6
Snia Tecnopolimeri	5168	-15	-0,3	3425	7150	-0,3	6,0	8,6
So.Pa.F.	3775	-35	-0,9	3060	6590	-0,9	2,6	18,2
So.Pa.F. rnc	2190	-80	-3,5	1844	3851	-3,5	5,3	10,6
Sogefi	2433	48	2,0	2010	4375	2,0	4,1	8,6
Sogefi W.	216	5	2,4	204	450	2,4	0,0	—
Sondel	1350	12	0,9	1091	1429	0,9	2,5	31,8
Sorin	7590	15	0,2	5537	9042	0,2	2,5	25,5
Standa	35450	200	0,6	24900	35450	0,6	0,0	—
Standa rnc	7610	0	0,0	6265	14270	0,0	1,0	—
Stefanel	5660	-80	-1,4	4090	6260	-1,4	2,3	12,3
Stet	2328	27	1,2	1610	2830	1,2	1,7	8,6
Stet rnc	2115	-13	-0,6	1490	2455	-0,6	2,2	8,0
T Tecnost	1969	17	0,9	1375	3665	0,9	5,1	7,6
Teknecomp	780	20	2,6	671	1605	2,6	9,0	7,6
Teknecomp rnc	779	-1	-0,1	680	1400	-0,1	10,3	7,6
Teleco Cavi	14280	-290	-2,0	11900	16400	-2,0	0,0	—
Terme Acqui	2475	168	7,3	1725	2665	7,3	1,5	43,6
Terme Acqui rnc	816	0	0,0	610	960	0,0	5,3	11,4
Toro	26250	150	0,6	18300	27800	0,6	1,0	27,1
Toro priv.	14010	9	0,1	8937	15530	0,1	1,9	14,4
Toro rnc	13580	30	0,2	8709	15200	0,2	2,1	14,0
Trenno	3385	-25	-0,7	2810	5395	-0,7	2,4	32,9
Tripcovich	13000	-200	-1,5	8729	14902	-1,5	0,6	149,5
Tripcovich rnc	6500	-80	-1,2	3277	8288	-1,2	1,5	57,8
U U.S.A.	24075	-35	-0,1	17840	33180	-0,1	2,3	14,8
Unicem	11395	5	0,0	9105	15946	0,0	2,2	13,1
Unicem rnc	7810	-40	-0,5	6050	10526	-0,5	3,3	9,9
Unione Manifatture	3048	8	0,3	2859	3445	0,3	1,6	50,0
Unipar	970	-1	-0,1	970	1408	-0,1	0,0	—
Unipar rnc	1050	-40	-3,7	1050	1450	-3,7	0,0	—
Unipol	20820	-40	-0,2	17900	25800	-0,2	1,2	23,0
Unipol priv	13500	-70	-0,5	11790	18200	-0,5	2,1	14,9
V Valeo	3801	21	0,6	3190	8880	0,6	5,5	4,7
Vetrerie Italiane	4355	-44	-1,0	3400	7105	-1,0	5,5	7,8
Vianini-Industria	1418	0	0,0	1091	1971	0,0	6,0	6,8
Vianini-Lavori	6030	30	0,5	4415	6600	0,5	3,5	12,1
Vittoria Assicuraz.	11350	-45	-0,4	8490	14176	-0,4	1,0	31,7
W Westinghouse	52000	-700	-1,3	18300	53000	-1,3	10,0	34,8
Worthington	2720	-30	-1,1	1561	3140	-1,1	0,7	34,9
Z Zucchi	14015	-15	-0,1	10145	16200	-0,1	2,1	14,5
Zucchi rnc	9160	60	0,7	6300	10375	0,7	3,8	9,5

MERCATO RISTRETTO

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1990-91	Massimo 1990-91	Var % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2220	0	0,0	2010	2800	0,0	3,4	27,8
B.ca Agr. Mant.	110100	-900	-0,8	84147	126000	-0,8	2,7	18,8
B.ca Briantea	14950	-150	-1,0	11050	20550	-1,0	5,0	17,5
B.ca Cr. Pop. Sir.	28900	-100	-0,3	7350	33000	-0,3	1,5	20,4
B.ca del Friuli	24700	-260	-1,0	18150	30000	-1,0	2,8	18,7
B.ca di Legnano	8125	0	0,0	4450	9999	0,0	2,9	12,6
B.ca Ind. Gallarate	13690	-500	-3,5	9163	15000	-3,5	1,1	41,4
B.ca P. Lomb.	3850	-35	-0,9	2949	5819	-0,9	3,1	19,8
B.ca Pop. Comm. I.	18950	-50	-0,3	17700	21800	-0,3	4,2	188,4
B.ca Pop. Cremona	9230	-80	-0,9	8410	13110	-0,9	5,4	9,1
B.ca Pop. Berg.	18960	340	1,8	16700	22660	1,8	0,6	13,1
B.ca Pop. Berg. 790	18260	0	0,0	16400	22660	0,0	—	—
B.ca Pop. di Brescia	8000	-10	-0,1	5856	9600	-0,1	5,9	12,0
B.ca Pop. di Crema	43950	450	1,0	35300	54200	1,0	2,8	12,7
B.ca Pop. di Lecco	9970	-490	-4,7	8800	14890	-4,7	4,5	9,8
B.ca Pop. di Lodi	19580	120	0,6	13550	28200	0,6	5,1	13,2
B.ca Pop. di Novara	17100	120	0,7	14007	23200	0,7	5,0	11,0
B.ca Pop. Emilia	111500	250	0,2	66005	135000	0,2	3,1	18,7
B.ca Pop. Luino Va.	15595	10	0,1	7450	15595	0,1	3,5	16,4
B.ca Pop. Milano	8600	-190	-2,2	7600	12620	-2,2	5,0	8,2
B.ca Pop.di Intra	12900	-50	-0,4	10063	14995	-0,4	5,0	13,4
B.ca Prov. Napoli	6700	0	0,0	4429	6700	0,0	1,2	32,2
Banco di Perugia	1450	65	4,7	1055	2670	4,7	2,1	17,5
Cibiemme Plast	1500	0	0,0	1330	2890	0,0	5,0	10,8
Citibank Italia	5000	0	0,0	4750	6700	0,0	—	19,3
Condotte Acq. Roma	225	12	5,6	160	333	5,6	—	—
Credito Agr. Bresc.	7320	-330	-4,3	6149	8041	-4,3	3,0	14,6
Credito Bergamasco	39000	220	0,6	26234	44000	0,6	2,9	24,9
Creditwest	10001	0	0,0	7700	12490	0,0	4,5	14,3
Ferrovie Nord-Mi	93850	3750	4,2	31000	93850	4,2	—	—
Finance	74750	0	0,0	31000	77550	0,0	0,7	63,3
Finance priv.	73550	0	0,0	15800	74700	0,0	0,7	62,3
Frette	8050	60	0,8	6750	9000	0,8	3,7	30,0
Ifis priv.	1299	-2	-0,2	1245	1855	-0,2	—	—
Inveurop	1069	-21	-1,9	998	1188	-1,9	—	—
Italiana Incendio V.	207300	200	0,1	196000	260700	0,1	0,6	32,3
Piccolo Cr. Valtell.	17800	-70	-0,4	13830	20720	-0,4	4,5	11,9
Terme di Bognanco	601	21	3,6	514	889	3,6	5,3	—
Zerowatt	5740	0	0,0	2950	6500	0,0	0,7	38,4

FONDI D'INVESTIMENTO

INDICI Generale 216,96 (+0,25%); Azionari 243,89 (+0,38%); Bilanciati 219,18 (+0,35%); Obbligazionari 197,82 (+0,09%). Fonte: Studi Finanziari.

Adriatic Bond	12143	-0,03
Adriatic Americ F.	10489	-0,13
Adriatic Europe F.	10847	0,16
Adriatic Far East	11044	1,45
Adriatic Global	12428	0,27
Agos Bond	10733	0,04
Agrifutura	13193	0,19
Ala	11643	0,10
America	13871	0,23
Arca BB	22003	0,33
Arca MM	10899	0,03
Arca RR	12270	0,13
Arca Te	11078	0,20
Arca 27	10704	0,40
Arcobaleno	11559	0,12
Ariete	10631	0,47
Aureo	18479	0,47
Aureo Previdenza	12756	0,87
Aureo Rendita	13885	0,07
Azimut Bilan.	12349	0,32
Azimut Garanzia	11117	0,05
Azimut Glob. C.	10577	0,46
Azimut Glob. R.	11130	0,21
Azzurro	20267	0,37
BN Cash Fondo	10443	0,03
BN Multifondo	10634	0,20
BN Rendifondo	10975	0,04
BN Sicurvita	12977	0,04
Capitalcredit	12281	0,50
Capitalfit	15069	0,31
Capitalgest	17487	0,21
Capitalgest Az.	12253	0,32
Capitalgest Rend.	11827	0,05
Cashbond	13945	0,25
Cash Manag. Fund	14758	0,49
Centrale Capital	12576	0,34
Centrale Global	11898	0,21
Centrale Money	10589	0,08
Centrale Reddito	14269	0,11
Chase Man. America	11622	-0,21
Chase Man. Interc.	11297	0,04
Cisalpino Bil.	13384	0,35
Cisalpino Redd.	11666	0,17
Coopinvest	10166	0,20
Cooprend	10568	0,20
Cooprisparmio	10617	0,30
Corona Ferrea	11550	0,43
CT Bilanciato	11886	0,28
CT Rendita	11241	0,08
Eptabond	14717	0,16
Eptacapital	12216	0,43
Eptaprev	11900	0,05
Euro Aldebaran	11428	0,51
Euro Andromeda	19266	0,39
Euro Antares	13460	0,13
Euro Junior	10337	0,18
Euro Vega	11176	0,13
Euromob. Cap Fund	14128	0,56
Euromob. Reddito	12093	0,31
Euromob. Risk Fund	14382	0,60
Euromob. Strategic	13145	0,59
Euromoney	n.r.	—
Europa	10773	0,30
Fideuram Azione	10629	0,42
Fideuram Moneta	12731	0,03
Fiorino	27436	0,40
Fondattivo	13303	0,58
Fondersel	31971	0,26
Fondersel Ind.	8495	0,42
Fondersel Serv.	10174	0,38
Fondicri Int.	12472	-0,01
Fondicri 1°	11049	0,12
Fondicri 2°	11258	0,30
Fondicri Monet.	11879	0,09
Fondimpiego	15173	0,02
Fondinvest 1°	11940	0,07
Fondinvest 2°	17249	0,26
Fondinvest 3°	11532	0,33
Fondo Centrale	16442	0,33
Fondo Trading	10000	0,00
Futuro Famiglia	n.r.	—
F. Profession.	38956	0,26
F. Profession. Int.	11624	0,12
F. Profession. Redd.	11708	0,04
F. Profession. Ris.	10053	0,19
Genercomit	20282	0,38
Genercomit Cap.	9849	0,34
Genercomit Eur.	10976	0,05
Genercomit Int.	11774	0,22
Genercomit Nor.	12338	0,19
Genercomit Mon.	10475	0,04
Genercomit Rendita	10920	0,06
Geocapital	12083	0,28
Geporeinvest	11957	0,26
Geporend	10512	0,09
Gesticredit Az.	11438	0,56
Gesticred.t Fin.	11655	0,48
Gesticredit Mon.	11175	0,04
Gestielle A	9721	0,79
Gestielle B	11038	0,44
Gestielle I	9833	0,31
Gestielle L	10227	0,09
Gestielle M	10878	0,06
Gestielle S	10219	0,17
Gestiras	22595	0,08
Giallo	10963	0,34
Grifocapital	12558	0,29
Grifoerend	12034	0,07
Imibond	11142	0,11
Imicapital	25429	0,46
Imi 2000	15069	0,05
Imindustria	9746	0,43
Imirend	14107	0,06
In Capital Bond	12993	0,18
In Capital Elite	10490	0,64
In Capital Equity	12208	0,35
Indice	10438	0,77
Iniziativa	10678	0,63
Interbancaria az.	18060	0,25
Interbancaria rend.	18661	0,03
Intermobiliare	13296	0,17
Intermoney	n.r.	—
Investire Az	11536	0,21
Investire Bil.	11314	0,27
Investire Int.	10345	0,29
Investire Obbl.	17164	0,03
Italmoney	n.r.	—
Lagest Az.	14540	0,29
Lagest Az. Intern.	9937	-0,18
Lagest Obbl.	14014	0,10
Libra	21344	0,51
Lire Piu	11442	0,08
Lombardo	11430	-0,12
Mida Bil.	11176	0,59
Mida Obbl.	12725	0,02
Money-Time	10369	0,10
Monetar Rom	10529	0,09
Multiras	19602	0,31
Nagracapital	16417	0,48
Nagrarend	12460	0,19
Nordcapital	12218	0,00
Nordfondo	12759	0,00
Nordmix	11808	0,00
Personalf Az.	11575	0,32
Personalf Mon.	12168	0,11
Phenixfund	12799	0,07
Phenixfund due	12355	0,00
Pr. Merr. America	10872	0,22
Pr. Merr. Europa	11805	0,51
Pr. Merr. Pacifico	11893	0,31
Prime Bond	12191	0,17
Primecapital	28534	0,39
Primecash	11951	0,12
Primeclub Az.	10053	0,38
Primeclub Obbl.	13965	0,16
Primeitaly	10690	0,51
Primemonetario	13387	0,10
Primerend	19790	0,33
Quadrifoglio Az.	10745	0,40
Quadrifoglio Bil.	11563	0,30
Quadrifoglio Obbl.	11778	0,06
Redditosette	19328	0,05
Rendicredit	10965	0,15
Renditit	11836	0,10
Rendiras	13104	0,05
Risp. Italia Az.	n.r.	—
Risp. Italia Bilanc.	n.r.	—
Risp. Italia Cor.	n.r.	—
Risp. Italia Redd.	n.r.	—
Rologest	13840	0,09
Rolointernational	10434	0,32
Rolomix	11277	0,25
S. Paolo Ham. A	11917	0,08
S. Paolo Ham. F	12144	0,07
S. Paolo Ham. IF	10863	0,09
S. Paolo Ham. IMF	10799	0,20
Salvadanaio Az.	9168	0,31
Salvadanaio Bil.	11676	0,36
Salvadanaio Obbl.	11908	0,11
Sforzesco	11766	0,08
Sogesfit Blue Chips	10810	0,14
Sogesfit Conto Viv.	10292	0,02
Sogesfit Domani	13140	0,11
Spiga d'Oro	12588	0,29
Triangolo A	10729	0,07
Triangolo C	10773	0,06
Triangolo S	10736	0,07
Venetocapital	10671	0,24
Venetocash	10254	0,03
Venetorend	12238	0,08
Venture-Time	11274	0,18
Verde	11018	0,11
Visconteo	18778	0,26
Zetabond	10767	-0,18
Zetastock	10125	0,21
Fondo Ina At.	2613	0,00
Fondo Ina Es.	1053	0,00
Saiquota	14299	0,06
Capital Italia $	38,36	-0,96
Fond Ital'a $	n.r.	—
Int. Securit.(Ecu)	n.r.	—
Interfund $	n.r.	—
Italfort Cat. A. $	47,4	0,00
Italfort Cat. B. $	10,65	0,00
Italfort Cat. C. $	11,05	0,00
Italfort Cat. D.(Ecu)	10,22	0,00
Italunion $	n.r.	—
Mediolanum $	39,05	0,13
Rasfund (lire)	39790	-0,38
Rominvest (Ecu)	28,81	0,21
Tre R (lire)	43464	0,00

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP mar. 91 12,50%	n.r.	—
BTP gen. 92 9,25%	98,40	0,00
BTP feb. 92 9,25%	98,50	0,25
BTP feb. 92 11,00%	98,90	0,05
BTP mar. 92 9,15%	98,00	0,05
BTP apr. 92 9,15%	97,85	-0,51
BTP apr. 92 11,00%	98,70	-0,10
BTP mag. 92 9,15%	98,00	0,41
BTP mag. 92 11,00%	98,45	0,05
BTP giu. 92 9,15%	97,45	0,10
BTP lug. 92 11,50%	99,05	0,05
BTP ago. 92 11,50%	98,55	-0,05
BTP set. 92 12,50%	99,80	0,10
BTP ott. 92 12,50%	99,85	0,00
BTP feb. 93 12,50%	100,10	0,00
BTP lug. 93 12,50%	99,25	0,00
BTP ago. 93 12,50%	99,15	-0,05
BTP set. 93 12,50%	99,35	0,15
BTP ott. 93 12,50%	99,55	0,00
BTP nov. 93 12,50%	99,15	0,05
BTP 17 nov. 93 12,50%	99,15	0,00
BTP gen. 94 12,50%	98,90	0,10
BTP feb. 94 12,50	98,85	0,10
Certificati di credito del Tesoro		
CCT 17 gen. 91	n.r.	—
CCT feb. 91	n.r.	—
CCT 18 feb. 91	n.r.	—
CCT mar. 91	n.r.	—
CCT 18 mar. 91	n.r.	—
CCT apr. 91	n.r.	—
CCT mag. 91	99,95	0,00
CCT giu. 91	99,95	-0,10
CCT lug. 91	100,15	0,05
CCT ago. 91	100,30	-0,05
CCT set. 91	100,55	-0,05
CCT ott. 91	100,70	0,05
CCT nov. 91	100,55	-0,05
CCT dic. 91	100,40	0,00
CCT gen. 92	100,30	0,00
CCT feb. 92	100,40	0,00
CCT 18 apr. 92	100,75	-0,05
CCT 19 mag. 92	100,60	-0,05
CCT 20 lug. 92	100,25	0,00
CCT 19 ago 92	100,55	-0,20
CCT nov. 92	100,15	0,05
CCT dic. 92	100,25	0,00
CCT gen. 93	99,75	0,00
CCT feb. 93	99,85	0,00
CCT mar. 93	100,05	0,00
CCT apr. 93	100,40	0,00
CCT mag. 93	100,25	-0,15
CCT ago 93	100,05	0,00
CCT 18 set. 93	109,50	0,00
CCT 18 set. 93	98,60	-0,10
CCT ott. 94	99,00	-0,05
CCT feb. 95	99,95	0,05
CCT mar. 95	98,90	0,10
CCT apr. 95	98,90	0,05
CCT mag. 95	98,70	0,10
CCT giu. 95	98,00	0,00
CCT lug. 95	98,55	0,05
CCT ago. 95	97,85	0,05
CCT set. 95	97,70	0,05
CCT ott. 95	98,05	0,10
CCT nov. 95	98,15	0,10
CCT dic. 95	98,20	0,05
CCT gen. 96 CV	99,05	-0,05
CCT feb. 96	99,20	-0,05
CCT mar. 96	99,50	0,00
CCT apr. 96	99,55	0,05
CCT lug. 96	98,20	-0,05
CCT ago. 96	97,65	0,15
CCT set. 96	97,85	0,05
CCT ott. 96	97,00	0,05
CCT nov. 96	97,25	0,05
CCT dic. 96	97,85	0,36
CCT gen. 97	97,50	0,10
CCT feb. 97	98,00	0,05
CCT 18 feb. 97	98,00	0,10
CCT mar. 97	98,25	0,15
CCT apr. 97	98,30	0,10
CCT mag. 97	98,20	0,15
CCT giu. 97	97,50	-0,05
CCT lug. 97	97,25	0,05
CCT ago. 97	97,05	0,26
CCT set. 97	97,30	0,26
CCT ECU 84-91 0	99,85	0,05
CCT ECU 84-92 0	101,35	-0,15
CCT ECU 85-93 0	99,40	-0,96
CCT ECU 85-93 9,75%	100,30	-0,20
CCT ECU 85-93 0,09	98,70	-0,20
CCT ECU 85-93 8,75%	98,20	0,10
CCT ECU 86-94 8,75%	99,40	-0,05
CCT ECU 86-94 6,90%	93,45	-0,16
CCT ECU 87-94 7,75%	94,75	-0,16
CTR 83-93 2,50%	96,20	0,21
CTS 20 mag. 91	98,20	0,00
CTS 22 giu. 91	98,00	0,10
CTS 18 mar. 94	84,30	-0,18
CTS 21 apr. 94	83,85	0,00
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 84-92	102,10	0,10
Az. Aut. FS 85-92 1	106,90	0,00
Az. Aut. FS 85-95 2	105,00	0,00
Az. Aut. FS 85-2000	102,70	0,05
Az. Aut. FS 87-92 1ª	100,70	0,15
Enel 72-92 7,00%	97,75	0,51
Enel 73-93 7,00%	97,50	0,21
Enel 84-92 1ª	101,40	0,00
Enel 84-93 2ª	101,10	0,00
Enel 84-93 3ª	112,40	0,00
Enel 84-93 4ª	111,90	0,04
Enel 85-95	105,55	0,05
Enel 85-2000 2ª	102,95	0,05
Enel 85-2000 3ª	105,50	0,00
Enel 86-93 2ª 9,50%	95,60	0,05
Enel 86-93 3ª	149,30	0,13
Enel 86-93 4ª	93,50	-0,32
Enel 86-2001	104,40	-0,10
Enel 87-93 3ª	103,75	0,05
Enel 87-94 1ª 9,25%	94,05	0,11
Enel 87-94 2ª	103,80	0,05
Enel 88-94 1ª	102,90	0,00
Enel 88-94 2ª	103,05	0,00
Enel 88-96 3ª	102,55	0,05
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	n.r.	—
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	n.r.	—
Iri Stet 84-91 5,75%	n.r.	—
Olivetti 87-94 6,37%	n.r.	—

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
15-07-91	89	97,55	-0,03%
10-10-91	181	95,051	-0,02%
15-04-92	364	90,44	0,05%

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC
Dollaro Usa	1243,35	1246	1243,335
Marco Ted.	740,58	741	740,56
Franco fr.	219,47	219	219,47
Fiorino ol.	657,42	659	657,415
Franco belga	36,046	36	36,0445
Sterlina	2218,60	2220	2218,6
Lira irlandese	1981,5	1996	1981,5
Corona dan.	193,49	194	193,495
Dracma	6,832	7,05	6,8325
Ecu	1529,3	—	1529,475
Dollaro can.	1080,85	1075	1080,70
Yen giapp.	9,215	9,05	9,2125
Franco sviz.	874,71	872	874,805
Scellino aust.	105,213	105,5	105,218
Corona norv.	190,66	190	190,635
Corona sved.	205,59	204,5	205,60
Marco finl.	314,2	313	314,41
Escudo port.	8,554	9,20	8,5485
Peseta spag.	12,026	11,95	12,026
Dollaro aust.	969,8	974	969,8
Dinaro(Mi) tg (nuovo)	—	45	—
Dinaro (TS) (nuovo)	—	65	—
Rand sudafr.	—	437,49	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,6740-6820	5,6610-6730	1,7910-20	1,4200-10
Yen	*1,2415-3555	*4,1932-2008	240,35-67	*1,0568-83
Marco	—	3,3710-3774	2,9972-08	*84,56-65
Franco Fr.	*29,5550-7150	—	10,072-88	*225,10-13
Sterlina	2,9890-3,003	10,0980-1160	—	2,5390-422
Franco Sv.	*118,1400-3400	3,9847-9923	2,5364-91	—
Lira	**1,3455-3555	**4,5523-5607	2212,7-5,9	0,1144-45

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

aprile	Dom	Off.
Oro Milano (1)	14400	14600
Oro Londra (2)	359,7	360,20
Oro Zurigo (2)	360,25	361,25
Argento (3) (ind.)	161900	165900
Sterlina oro n.c.*	109000	115000
Sterlina oro n.c.	106000	111000
Marengo italiano	87000	95000
Marengo svizzero	87000	95000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	171,00	-0,58
Cir 85-92 10,00%	97,50	0,10
Cir 86-92 9,00%	97,15	-0,15
Efib. Ifital. 85-92 10,75%	121,50	0,41
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	99,60	0,00
Euromobiliare 86-93 10,00%	99,60	0,00
Ferfin 86-93 7,00%	91,80	0,22
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	96,10	0,16
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	92,85	0,00
Gim 86-93 6,50%	95,30	-0,63
Iri-Credit 86-91 7,00%	99,00	0,00
Iri-Sifa 86-91 7,00%	97,75	0,15
Iri-Stet 86-91 7,00%	109,25	-0,05
Marelli 87-95 6,00%	84,00	-1,19
Med. Barletta 87-94 6,00%	105,00	0,00
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	88,80	0,00
Med. Cir 86-96 7,00%	85,30	0,00
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	113,05	-0,22
Med. Italc.85-95 7,00%	274,40	-0,40
Med. Italgas 85-95 6,00%	106,90	0,09
Med. Italmob. 86-95 7,00%	268,10	-0,41
Med. Linific. 86-93 7,00%	93,75	-0,80
Med. Marzotto 86-93 7,00%	125,50	3,19
Med. Metanop. 87-93 7,00%	120,90	-0,17
Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	93,45	0,00
Med. Saipem 87-92 5,00%	92,50	0,00
Med. Sicil. 87-95 5,00%	94,65	0,00
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	91,25	0,00
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	99,95	0,10
Med. Unicem 86-96 7,00%	122,00	0,41
Merloni 87-91 7,00%	96,95	0,26
Mont. Selm-Ferf. 10,00%	98,30	0,10
Olcese 86-94 7,00%	88,90	0,11
Opere Bav. 87-93 6,00%	145,80	-0,14
Pirelli SPA 85-95 9,75%	102,90	0,49
Rinascente 86-93 8,50%	122,00	-0,08
Saffa 87-97 6,50%	125,00	0,00
Selm 86-93 7,00%	99,20	0,00
Snia Bpd 85-93 10,00%	103,90	-0,34
Zucchi 86-93 9,00%	205,00	-1,46
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	237,95	0,82

MERCATO DEL DENARO

Valuta 09.04.1991

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	11,750	11,875
Vista	11,750	12,000
7 Giorni	11,875	12,000
15 Giorni	11,875	12,000
1 Mese	12,000	12,125
3 Mesi	12,000	12,250

Lira interbancaria: 1 mese (12,000-12,125); 2 mesi (12,000-12,125); 3 mesi (12,000-12,500).

BORSA DI TRIESTE

	10/4	11/4
Mercato ufficiale		
Generali*	37150	36900
Lloyd Ad.	15025	15090
Lloyd Ad. risp.	11350	11800
Ras	20700	20400
Ras risp.	11400	11300
Sai	18200	18250
Sai risp.	9100	9175
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1651	1630
Pirelli risp.	1660	1600
Pirelli risp. n.c.	1458	1440
Pirelli Warrant	200	195
Snia BPD*	1630	1590
Snia BPD risp.*	1680	1620
Snia BPD risp. n.c.	1370	1395
Rinascente	6218	6150
Rinascente priv.	4020	4000
Rinascente risp.	4370	4400
Gottardo Ruffoni	4399	4340
G.L. Premuda	2605	2590
G.L. Premuda risp.	1585	1575
SIP ex fraz.	1300	1300
SIP risp.* ex fraz.	1310	1310
Bastogi Irbs	265	255
Comau	2166	2160
Fidis	6390	6360
Gerolimich & C.	112	112
Gerolimich risp.	95	93
Sme	3270	3220
Stet*	2294	2320
Stet risp.*	2140	2140
Tripcovich	13200	13000
Tripcovich risp.	6580	6500
Attività immobil.	4240	4200
Fiat*	5704	5630
Fiat priv.*	3990	3940
Fiat risp.*	4415	4320
Gilardini	3350	3350
Gilardini risp.	2830	2780
Dalmine	404	400
Lane Marzotto	6313	6320
Lane Marzotto r.	6800	6800
Lane Marzotto r.n.c.	5065	5070
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	18500	18200

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	97,10	(+1,35)
Francoforte	Dax	1601,42	(+1,15)
Londra	Ft-Se 100	2542,80	(+0,66)
Sydney	Gen.	1462,70	(+0,47)
Zurigo	C. Su.	n.d.	—
Bruxelles	Gen.	1208,07	(+0,12)
Hong Kong	H.S.	3714,37	(-0,73)
Parigi	Cac	1822,35	(+0,05)
Tokyo	Nik.	26695,53	(+0,42)
New York	D.J.Ind.	2933,17	(+0,42)

PIAZZA AFFARI

Generali, chiusura in calo in una seduta sottotono

MILANO — Debole avvio della settimana borsistica con l'indice Mib a quota 1153 (-0,43%).

Ieri il positivo andamento dei mercati esteri non ha influito sulla riunione in quanto la vicina conclusione del ciclo operativo ha favorito i realizzi. Gli scambi sono stati tuttavia estremamente modesti a causa del difficile incontro tra domanda e offerta, anche per limitati quantitativi. Da qui il prolungarsi della seduta e il sensibile calo di attività registrato nel comparto dei premi.

Gli acquisti della giornata si sono concentrati su Sip, Stet (entrambe richieste dagli investitori esteri) e su un ristretto numero di azioni di società a contenuto flottante. E' il caso di Boero, Pozzi rnc, Terme Acqui, Falck risparmio. Hanno per contro subito vistose perdite Firs, Alitalia, Montefibre, Europa Metalli e Smi-Metalli rnc. Altrettanto deludente la prova dei bancari, dove tre titoli (il Credito Fondiario e le due Bna privilegiate) hanno sacrificato più del 2 per cento ciascuno. Secco calo poi della Fisia (gruppo Fiat), cioè dell'unica società quotata attiva nel settore dell'ecologia. Tra i titoli guida ribasso delle Generali, ma soprattutto di Mediobanca, Montedison, Snia, Ifil, Fiat, Olivetti, Cir e Pirellona.

Sempre ricercata è invece apparsa l'Alenia in seguito ai massicci ordini di acquisto dello stesso socio di maggioranza (l'Iri). Tutti i grandi gruppi presenti in borsa stanno del resto seguendo con molta attenzione l'andamento dei rispettivi titoli.

Alla base di questo comportamento (non certo nuovo in piazza degli Affari) gli onerosi aumenti di capitale preannunciati per il prossimo ciclo operativo, e quelli ancora più numerosi previsti entro la fine dell'estate. Tra le operazioni più importante domani al via vi sono gli aumenti di Gemina ed Eridania.

Maurizio Fedi

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
15/4	13.00	KOPER EXPRESS	Capodistria	rada
15/4	15.00	INZHENER YERMOSKIN	Mersina	rada
15/4	18.00	JADRAN EXPRESS	Capodistria	rada
15/4	20.00	VERED	Ravenna	rada
15/4	14.00	FRANSIM	Astropyrgos	Alder
16/4	5.30	MARAN	Taranto	Italcem.
16/4	6.30	PRASLIN REEFER	Salerno	Frigomar
16/4	8.00	SIO	Ravenna	P. Lido
16/4	sera	SPLIT	Capodistria	VII
16/4	20.00	AL IDRISI	Alessandria	36
16/4	20.00	KAPTAN BURHANETTIM ISIM	Derince	31

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
15/4	14.00	IONIAN EXPRESS	14	Ravenna
15/4	pom.	SOCARCINQUE	52	Monfalcone
15/4	pom.	BOCNA	41	Biserta
15/4	18.00	KAPITAN SMIRNOV	49 (6)	Singapore
15/4	19.45	FRANSIM	Alder	ordini
15/4	24.00	KOPER EXPRESS	49 (9)	ordini
16/4	6.30	ORANJE	50 (14)	La Spezia
16/4	12.00	PLEIADES	52	Venezia
16/4	12.00	ETTORE	Aquila	Venezia
16/4	8.00	ALMARE TERZA	Siot	ordini
16/4	pom.	JADRAN EXPRESS	51 (16)	Fiume
16/4	sera	MC JADE	33	Ravenna
16/4	sera	KAIROS 1	14	Capodistria
16/4	sera	VERED	50 (12)	Venezia
16/4	18.00	BANEASA	Terni	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
15/4	14.00	KAIROS 1	39	14
15/4	pom.	SOCARSEI	52	34
15/4	18.00	KOPER EXPRESS	rada	49 (9)
16/4	6.30	VERED	rada	50 (12)
16/4	6.30	JADRAN EXPRESS	rada	51 (16)
16/4	6.30	INZHENER YERMOSKIN	rada	49 (5)

navi in rada

BOSUT.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

I GRANDI AL BATTESIMO DELLA «BERS»

Cassaforte per l'Est

Via agli interventi della Banca per la ricostruzione e sviluppo

L'istituto londinese, ha detto il vicepresidente Mario Sarcinelli (nella foto), agirà in un primo periodo soprattutto da elemento catalizzatore per accelerare il processo di transizione alla democrazia e all'economia di mercato nei paesi dell'ex blocco orientale. Si comincerà dall'Ungheria.

LONDRA — Battesimo sulla riva destra del Tamigi per la Bers. La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo ha aperto la sua attività di promotrice dell'economia di mercato nell'Est europeo con una cerimonia di inaugurazione in grande stile. Quaranta stati più due istituzioni sovrannazionali — la Commissione Cee e la Banca europea per gli investimenti — sono rappresentati dai capi di stato o dai ministri del Tesoro.

All'appuntamento sono arrivati anche banchieri e presidenti di enti nazionali pubblici per tagliare collettivamente il nastro della prima istituzione finanziaria internazionale del «dopo guerra fredda». Il suo presidente, il francese Jacquest Attali, braccio destro di Mitterrand, ne terrà le redini per i primi quattro anni. Fra i vicepresidenti c'è l'ex direttore del tesoro italiano Mario Sarcinelli delegato alle politiche dei prestiti. L'obiettivo primo della Bers è sostenere la transizione dei paesi dell'Est verso un'economia di mercato, attraverso piani di intervento improntati alla privatizzazione e alla ristrutturazione delle imprese pubbliche. Il capitale di partenza è di 10 miliardi di Ecu il 30% dei quali verrà pagato dai membri in cinque tranche uguali a partire del '91. La Comunità europea possiede una partecipazione del 51%, ma non è escluso tuttavia un aumento attraverso il rilevamento della quota della Germania Est, non ancora aggiudicata e pari all'1,56%. Il posto di principale singolo azionista è detenuto dagli Stati Uniti con il 10%. Seguono a ruota la Francia, l'Italia, la Germania, il Regno Unito e il Giappone con l'8,5%. I sei paesi dell'Est possiedono insieme l'11,9% delle azioni di cui il 6% è nelle mani dell'Unione Sovietica.

Il 60% del capitale verrà concentrato per finanziamenti al settore privato tramite ristrutturazioni alle imprese già private. Questa è di fatto la prima delle tre grandi aree di attività della banca. La seconda area prevede la riforma del sistema finanziario dell'Est, sia attraverso la creazione di fondi di investimento che la nascita di banche private. La terza è improntata all'avvio di opere di infrastruttura, al settore dell'energia, dei trasporti, dell'ambiente e delle telecomunicazioni.

Il primo programma di intervento della banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo sarà in Ungheria. E' quanto ha rivelato un alto funzionario della Bers pochi istanti prima dell'inizio della cerimonia di inaugurazione.

Non si conoscono al momento particolari più dettagliati eccetto che il primo piano consisterà in un co-finanziamento insieme al Fondo monetario internazionale e alla Banca mondiale.

Jaques Attali ha dedicato la giornata inaugurale della Bers agli intellettuali del passato che sono morti sognando un'Europa solidale dal punto di vista geogrefico, culturale e politico. Il presidente della banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo ha presentato a grandi linee il ruolo dell'istituzione nella nuova architettura continentale riservandosi di descrivere nei dettagli il suo piano di intervento per i prossimi quattro anni oggi davanti all'assemblea dei governatori. «La Banca deve diventare — ha detto Attali — il luogo dove ciascuno dei membri potrà armonizzare e coordinare la sua azione in favore degli stati che si stanno muovendo verso la democrazia con il vantaggio di trarre benefici dalla nuova stabilità economica e politica».

Nel suo primo periodo di operatività, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) agirà soprattutto da elemento catalizzatore per accelerare il processo di transizione alla democrazia e all'economia di mercato dei paesi dell'europa centrale e dell'Est. E' quanto ha detto Mario Sarcinelli nel suo intervento. Sarcinelli, che ha da poco lasciato la Direzione generale del Tesoro, per assumere una posizione preminente nel nuovo istituto internazionale, sarà a capo di un dipartimento di circa 100 unità effettive. Il dipartimento guidato da Sarcinelli opererà inizialmente soprattutto su progetti infrastrutturali e per lo più in situazioni di co-finanziamento con gli altri istituti internazionali.

ASSICURAZIONI / PARLA SODARO

Il «Lloyd» diventa gruppo: via libera a Giuliana Vita

Intervista di
Piercarlo Fiumanò

Il presidente (nella foto) sui risultati del bilancio

TRIESTE — Antonio Sodaro, un anno dopo. Il presidente del Lloyd Adriatico traccia un primo bilancio della sua esperienza ai vertici della compagnia e annuncia un primo, importante, risultato. Il ministro Battaglia ha firmato il decreto di autorizzazione per Giuliana Vita: «La nostra compagnia — commenta — disporrà sul mercato italiano di due imprese (l'altra, che arriverà fra qualche mese, è Giuliana Danni, ndr.) molto ben apprezzate dal punto di vista patrimoniale. Ma soprattutto inizia un'altra avventura per il Lloyd che diventa gruppo nel mercato assicurativo italiano». **Esattamente un anno fa, dottor Sodaro, lei assunse la presidenza della compagnia al posto di Rolf Gamper, l'uomo della Swiss Re. Può tracciare un bilancio di questi primi dodici mesi?**

Questo anno di presidenza l'ho vissuto su tre fronti. Su quello interno per consolidare lo spirito di squadra della compagnia. Sul versante dei rapporti con il mercato ci siamo sforzati di servire la gente, con la liquidazione dei danni, concedendo poco alle divagazioni e all'avventura. Il terzo punto è stato quello di avviare un rapporto con l'azionista Swiss Re sempre più improntato al riconoscimento della nostra autonomia e del nostro ruolo sul mercato (e l'aumento di capitale lo ha dimostrato). Rispetto a un anno fa il nostro ruolo è dunque cresciuto.

L'azionista di maggioranza, Swiss Re, ha gradualmente elevato la sua partecipazione nel capitale della compagnia al 61 per cento, confermando la sua fiducia nella gestione e nel management triestino. Che tipo di segnali arrivano da Zurigo?

La costituzione delle nuove compagnie l'abbiamo assunta in totale autonomia. Inoltre l'azionista ha annunciato l'intenzione di organizzare proprio a Trieste, nel maggio del prossimo anno, la conferenza dell'assicurazione diretta di tutto il gruppo. Abbiamo superato la fase degli approcci iniziali e oggi esiste una fluidità di rapporto a tutto campo. Gli investimenti e l'attività finanziaria sono nelle nostre mani con la possibilità di avvalerci della consulenza del gruppo.

Lei ha definito «estremamente interessante» l'esito dell'esercizio '90. In particolare è stato raggiunto e superato il traguardo dei mille miliardi di fatturato. Come si presenta il bilancio '90?

Posso dire che il risultato sarà più che proporzionale alla crescita dei premi. Continuiamo con una attività che tuttosommato, per essere così attenta alla gestione, fa risultato e produttività. Quando nei premi si cresce oltre l'utile è segno che si è fatto un lavoro di qualità. Abbiamo resistito a tutte le suggestioni che venivano dalla voglia di essere aggressivi su di un mercato dominato dalla concorrenza. E questo ci ha portato a certi risultati, senza perdere quote in un mercato che si è reso conto di non poter più continuare con una politica tariffaria aggressiva. Per la crescita dei volumi siamo oltre il 13 per cento. Dobbiamo andare indietro di cinque, sei anni per trovare questi risultati. E' diminuita la quota della Rc Auto che si avvicina ora al 55 per cento di tutti i nostri premi mentre il ramo Vita supera il 12 per cento dei premi ed è ormai vicino ai 124 miliardi.

La sua compagnia continua nella politica di riduzione della percentuale relativa alla Rc Auto. Quale sarebbe la soglia ideale?

Oggi sarebbe ben sotto il 40 per cento. Ma l'ideale sarebbe di abbattere di altri 10 punti l'attuale rapporto e portandoci comunque sotto il 50 per cento.

Quali sono le richieste del Lloyd per quanto riguarda le tariffe Rc Auto?

Ci siamo diversificati introducendo la prima tariffa che imposta il calcolo su una rilevazione soggettiva con il dimezzamento della franchigia per gli ultrasessantenni. E questa è una novità assoluta da un punto di vista tariffario. C'è solo da augurarsi che l'autorità approvi una tariffa simile.

A proposito di autorità lei ha più volte rilevato la mancanza di un quadro certo di riferimento legislativo..

Siamo preoccupati per quanto sta avvenendo. Il Senato aveva approvato il testo della riforma della Rca con una serie di novità riguardanti sia le tariffe che le liquidazioni dei danni ma poi alla Camera il testo è stato sottoposto a una serie di emendamenti alla fine dei quali ci si era resi conto che se si voleva fare entrare in vigore la legge occorreva un decreto. Quando saranno abolite le frontiere assicurative, fra due tre anni, la liberalizzazione ci sarà comunque. In un mercato che si aprirà in modo clamoroso alla concorrenza c'è la necessità di un regime transitorio. Una prova generale per andare verso l'Europa.

Come assorbirà il mercato le sinergie, sempre più frequenti, fra mondo bancario e assicurativo. Che tipo di regole andrebbero poste?

Qualcuno vede questo avvicinamento con scarso entusiasmo. Io penso che una delle regole è che ciascuno faccia il suo mestiere. Ma soprattutto consideriamo che l'utente cerca sempre di più un solo interlocutore per avere una risposta globale. C'è anche il discorso della gestione di questo rapporto: il servizio non si esaurisce nella vendita. E qui è essenziale il ruolo dello specialista. Per questo serve una professionalità specifica. Vedremo se nel mercato italiano c'è spazio per questa evoluzione.

Il LLoyd intende assumere un proprio ruolo nell'ambito delle nuove opportunità offerte dall'off-shore triestino?

Stiamo verificando con il nostro azionista le varie opportunità. Ma vorremmo vederci un po' più chiaro. Forse non siamo fra quelli che stanno correndo a prenotarsi il posto. Mi riferisco alla mancanza di norme d'attuazione. Non vorrei che attraverso la normativa dovessimo passare attraverso tali forche caudine da rendere economicamente di scarso rilievo il distretto.

ASSICURAZIONI / LLOYD

Un capitale di 30 miliardi per due nuove compagnie

TRIESTE — Con il via libera del ministro Battaglia a Giuliana Vita si apre per il Lloyd Adriatico una nuova fase, allineata sui risultati di un bilancio di spicco. Il capitale sociale di Giuliana Vita, ora quindi pienamente operativa, è di 15 miliardi che salgono a 18 con il fondo di organizzazione. «La nostra compagnia — commenta il presidente Sodaro — ha già una impresa di assicurazione controllata per quasi il 90 per cento in Spagna. Ma ora possiamo dire che ci collochiamo sul mercato italiano come gruppo».

Gli atti costitutivi di Giuliana Vita e Giuliana Danni (le due imprese hanno assieme una provvista patrimoniale che supera i trenta miliardi) risalgono al luglio scorso. In questo modo furono messe a profitto le maggiori risorse finanziarie derivate dall'aumento di capitale creando nuovi mercati strategici. Come strategica è la collaborazione con la Banca Antoniana: «Abbiamo motivo di ritenere — afferma ancora Sodaro — che la Banca Antoniana, con la quale abbiamo avviato un rapporto di collaborazione, entrerà nel capitale sociale di Giuliana Vita. E' un modo di stare assieme che riteniamo possa rivelarsi vincente. Un rapporto, questo, che pensiamo possa essere suscettibile di altri sviluppi e potrà integrarsi con l'attività dei nostri agenti (un loro rappresentante sarà presente in consiglio d'amministrazione). Con la presenza delle due nuove controllate il Lloyd Adriatico si rafforza sui mercati in vista del fatidico '92. Nel contempo si fanno sempre più stretti i rapporti con l'istituto la Banca Antoniana. L'ingresso in Giuliana Vita costituirà il primo passo nel settore assicurativo per la banca presieduta da Dino Marchiorello.

ASSEMBLEA NERVOSA MA TUTTI DICONO CHE L'ACCORDO E' VICINO

Mondadori, varato il consiglio

Decisione nelle prossime ore: Ciarrapico sentirà Fininvest e Cir, poi riferirà ad Andreotti

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Mondadori ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione composto da 15 membri: 10 rappresentanti dell'alleanza Fininvest-Formenton-Mondadori che sono: Leonardo Mondadori, Luca Formenton, Franco Tatò, Cristina Formenton Mondadori, Alberto Predieri, Paolo Caselle, Carlo Scognamiglio, Antonio Aiello, Vittorio Dotti, Fedele Confalonieri. I cinque rappresentanti del fronte Cir sono: Carlo Caracciolo, Corrado Passera, Vittorio Ripa di Meana, Sergio Erede e Vittorio Moccagatta. La nomina del consiglio è avvenuta al termine di un'assemblea piena di contestazioni legali e con un clima tale da far pensare che l'accordo non sia vicino. Ma le dichiarazioni di tutti i protagonisti della vicenda, dal braccio destro di Berlusconi, Fedele Confalonieri, a Passera e Caracciolo del fronte opposto, sono improntate all'ottimismo: tutti dicono di avere la più ferma volontà di chiudere il più in fretta possibile questa vicenda, e un accordo potrebbe arrivare nei prossimi due o tre giorni.

Il contenuto del possibile accordo resta per il momento ampiamente indefinito, anche se appare evidente che lo scoglio maggiore è quello del conguaglio in denaro che una parte dovrebbe dare all'altra, una volta diviso in due il gruppo Mondadori. Caracciolo ha detto di essere stato lui a sollecitare l'intervento di Giuseppe Ciarrapico nelle vesti di mediatore, e ha ribadito che Ciarrapico non prenderà azioni della nuova società a maggioranza Cir che controllerà l'Espresso, Repubblica e la catena dei quotidiani locali Finegil. Quanto al ruolo di Eugenio Scalfari, Caracciolo ha corretto le informazioni che si erano avute nei giorni scorsi dicendo che Scalfari sarà uno degli azionisti del nuovo gruppo editoriale: «Se la Cir ha detto il contrario evidentemente si è sbagliata», ha detto. Caracciolo ha affermato che è ancora troppo presto per dire come saranno divise le quote della nuova società fra lui stesso, Cir e Scalfari.

Silvio Berlusconi dal canto suo farà sapere ufficialmente oggi se accetta o no l'ultima proposta di mediazione elaborata da Ciarrapico. In realtà fonti vicine alla stessa Fininvest riferiscono che l'assenso di Berlusconi e dei suoi alleati, la famiglia Formenton e la famiglia Mondadori, sarebbe scontato. Alla Fininvest resterebbe la Mondadori classica con i libri, i periodici (il più importante è «Panorama») e l'area grafica, oltre alla quota di minoranza (49% del capitale) della casa editrice Elemond. Alla fine di questa spartizione la Cir dovrebbe versare al fronte opposto una differenza in denaro di 100-150 miliardi. Una volta avuta via libera dalla Fininvest, Ciarrapico dovrebbe sentirsi con la controparte Cir per poi riferire mercoledì al presidente del Consiglio, e suo padrino politico, Giulio Andreotti.

TREND
Le guide in un mondo che cambia
Testi agili, scritti da noti esperti, per conquistare un futuro ricco di promesse nella vita e nel lavoro.
Jack Falvey
STRATEGIE DI CARRIERA DOPO I 35 ANNI
Gli strumenti per chiarire a voi stessi i vostri obiettivi, le vostre motivazioni e le vostre qualità. 160 pagine, lire 22.000
Gordon Bell
COME PARLARE IN PUBBLICO... ANCHE PER LAVORO
Consigli (e piccole "astuzie"): come riuscire brillanti, come farsi ascoltare. 168 pagine, lire 20.000
FrancoAngeli

D1542
AVVISO AI SIGNORI CARICATORI DELLA EUROPE SOUTHERN AFRICA CONFERENCE
La Conferenza informa che le linee conferenziate sono gravemente preoccupate dai lunghi ritardi che subiscono i contenitori in attesa di essere svuotati nel porto di Maputo. Questa situazione si è venuta a creare e continua fin dagli ultimi mesi del 1989 e sebbene le linee abbiano compiuto diversi interventi con le varie autorità interessate del porto di Maputo nulla è cambiato e pertanto non possono più assorbire le notevoli maggiori spese che i ritardati svuotamenti comportano.
Sebbene le linee intendano per il momento sospendere il servizio per Maputo, hanno ritenuto necessario di introdurre il seguente Surcharge (non vincolato alle fluttuazioni del Caf e del Bunker) che dovrà essere corrisposto dalle parti responsabili del pagamento del nolo mare.
FCL containers Usd 300 per container, sotto LCL/rinfusa Usd 20 per Freight Ton, sett.
Il sopraccitato Surcharge si applica a tutti i carichi imbarcati e spediti con navi e containers forniti dalle linee conferenziali dall'Europa a Maputo a partire dalla m/n «Nuova Europa» 198, ora prevista sotto carico a Trieste il 24/5/91 e a La Spezia il 28/5/91.
La situazione a Maputo viene tenuta sotto controllo dalle linee che si riservano pertanto la facoltà di rivedere il Surcharge come e quando sarà necessario.

«SESAMO» ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Informazioni economiche a portata di un Bancomat

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — La rapidità e la completezza dell'informazione sono esigenze sempre più sentite dal mondo economico. Accedere a un'informazione sempre più precisa e completa in settori economici quanto più estesi possibile è diventato indispensabile in una società che richiede servizi sempre più complessi.

Per rispondere a queste esigenze, la Camera di commercio di Trieste ha realizzato un nuovo servizio meccanizzato che permette di accedere in modo molto rapido a una serie di informazioni che vanno dalla «visura camerale» (riguardante la costituzione della società, nome dei soci e consistenza del capitale sociale) alla ricerca anagrafica di una ditta in tutte le province italiane. La presentazione di questo nuovo servizio, chiamato significatamente «Sesamo», è stata fatta dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, che ha spiegato anche le sue finalità.

«Con questo intervento — ha detto il presidente Tombesi — si perfeziona la meccanizzazione della Camera di commercio con l'obiettivo di fornire un servizio sempre migliore. Si tratta anche di un risparmio di spesa — ha aggiunto — considerata la riduzione degli introiti destinati alle Camere di commercio e l'aumento dei costi del personale».

In sostanza — questi sono i conti accennati da Tombesi — «Sesamo» costerà 28 milioni all'anno, mentre un impiegato ne costa almeno 35, e «Sesamo» permette un servizio più veloce e riservato, migliorando la produttività complessiva. I servizi che «Sesamo» propone — hanno poi spiegato i tecnici saranno presto estesi al settore delle cambiali e dei bilanci societari. Per il momento «Sesamo» è collocato all'interno dei soliti uffici presso la Camera di commercio in cui si possono richiedere questi servizi, quindi il suo utilizzo è limitato come orario dalle 8.30 alle 13.30 (in orario d'ufficio appunto), ma prestissimo sarà spostato in modo da permettere il suo uso dalle 8 del mattino alle 20 della sera per arrivare poi a un servizio valido 24 ore su 24.

Le modalità d'impiego sono quelle tipiche di qualsiasi «Bancomat» con qualche leggera complessità in più legata alla ricerca del nome della ditta di cui si richiedono i dati e che può essere estesa in tutta Italia. Agli utenti verrà fornita una tessera magnetica (il cui costo è ancora da definire anche se probabilmente sarà a consumo come le carte della Sip o per il pagamento del pedaggio delle autostrade) ma il servizio potrà presto essere pagato anche con le carte di credito o in contante.

COPPOLA DI CANZANO FRENA L'ENTUSIASMO

La Borsa punta sulle Generali ma sull'aumento no comment

MILANO — Piazza degli Affari ha ripreso a scommettere sulle Generali, nonostante il difficile momento della società. «Il 1990 è stato un disastro per tutte le compagnie», ha affermato ieri a Roma il vicepresidente e amministratore delegato, Eugenio Coppola di Canzano. Una dichiarazione, questa, seguita in borsa dalla voce sul disimpegno dell'investimento delle Generali nella Ferfin (1,36%) e finalizzato a generare liquidità nelle casse del gruppo.

Tuttavia l'interesse sul titolo continua, sia per il futuro assetto dell'azionariato sia per le ricorrenti voci su un aumento gratuito del capitale (1 nuova azione ogni 5). Coppola di Canzano ha però gettato acqua su entrambi i fronti. «Bisogna attendere il consiglio del prossimo 14 maggio — ha detto riguardo all'ipotizzato aumento — e oltretutto il presidente Randone è ancora convalescente».

Quanto alla lunga lista dei corteggiatori della compagnia triestina Coppola è stato un po' più vago, limitando le sue osservazioni al gruppo Axa. «Le azioni Generali sono in borsa — ha detto — se vogliono comprare possono farlo. Tra noi è Axa c'è molta cordialità, ma non esistono accordi o intese su un loro ingresso nel nostro azionariato».

Viceversa il mercato dimostra di credere sempre più a un diverso assetto della compagine sociale e l'aspettativa continua a tnere alta la quotazione del titolo. La possibile intesa con la Toro del gruppo Agnelli è ieri tornata al centro dell'attenzione.

Rispetto all'inizio dell'anno, il recupero registrato dalle Generali è stato di poco inferiore al 30%.

SCIOPERI E VERTENZE

La scadenza dei contratti e le ragioni dei giornalisti

TRIESTE — Un incontro-dibattito sullo stato della vertenza contrattuale dei giornalisti, promosso dall'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, si è svolto a Trieste, alla presenza tra gli altri di parlamentari, consiglieri regionali e rappresentanti sindacali. Notevole attenzione è stata anche dedicata alla situazione dell'editoria regionale, con particolare riguardo alla crisi che investe il quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik».

Il difficile confronto che vede impegnati i giornalisti e i poligrafici nel rinnovo dei rispettivi contratti, si colloca, è stato ribadito a più voci, in un quadro generale in cui va salvaguardato il diritto della società a esser informata, pena uno scadimento della convivenza civile e un impoverirsi della dialettica democratica.

Fatto salvo questo principio, è stato ricordato da Roberto Collini e Giampaolo Carbonetto dell'Assostampa il particolare momento politico, che solo di recente, con la formazione del nuovo governo, ha avuto contorni definiti, e il palese tentativo degli editori di far slittare l'approvazione del contratto a ottobre, data per la quale era previsto in un primo momento il congresso straordinario della Federazione della stampa.

In realtà, è stato precisato, la categoria si trova compatta nel rifiuto di una simile ipotesi, avendo tra l'altro già deciso per lo svolgimento del congresso soltanto a contratto siglato.

L'orientamento della Federazione della stampa per indurre le forze politiche a far pressione e gli editori alla trattativa è pertanto quello di rinunciare ad azioni spezzettate di sciopero, ma di provocare, in coordinamento con le iniziative dei poligrafici, una forte ondata d'urto, capace di creare serie difficoltà per l'informazione. Per questo motivo sono stati proclamati altri dieci giorni di sciopero dei giornalisti, sulla cui gestione sarà chiamata a decidere il 24 aprile prossimo la conferenza nazionale dei comitati di redazione. Entro quella data si avrà comunque un altro giorno di astensione dal lavoro, rientrante nel precedente pacchetto.

Per quanto riguarda il panorama informativo regionale, preoccupazione è stata espressa in particolare dal presidente dell'Ordine dei giornalisti, Cesare Russo, per il nuovo polo editoriale triveneto formatosi con la recente cessione del «Piccolo», e per le incognite a livello professionale legate all'uscita di «Trieste Oggi». In merito inoltre al «Primorski Dnevnik», che vede avvicinarsi la scadenza del 28 aprile senza prospettive di soluzione della crisi, c'è stata convergenza di vedute sulla sua importanza strategica non solo per la minoranza slovena, ma per l'intera comunità nazionale. Il dibattito si è concluso con la richiesta di creare in regione «una sponda istituzionale per governare il mondo dell'editoria».

AirDolomiti
NUOVO COLLEGAMENTO AEREO GIORNALIERO
TRIESTE-TORINO
DA LUNEDI 8 APRILE

PARTENZE		ARRIVI	
TRIESTE	07.15	TORINO	09.15
TORINO	19.30	TRIESTE	21.30

(ESCLUSO SABATO E DOMENICA)

PRENOTAZIONI PRESSO LE AGENZIE DI VIAGGI E I CENTRI PRENOTAZIONE ALITALIA

INFORMAZIONI:
NUMEROVERDE 1678-49009

TARIFFE FS, ANNOSA QUESTIONE

Consorzio Alpe Adria: un ritardo prolungato

TRIESTE — Che fine ha fatto la società Alpe Adria, formata da Regione, Ente porto, Ente ferrovie dello Stato? Nel mese scorso il varo dell'atto costitutivo sembrava cosa fatta, tant'è che il 6 marzo, a margine di una conferenza stampa convocata da Finporto, la firma dell'intesa veniva considerata imminente dalla dirigenza Eapt. Invece, alla metà di aprile, tutto è ancora al palo e si protrae il già lungo periodo di gestazione (tre anni) di questa importante iniziativa.

Innanzitutto a che serve l'«Alpe Adria» spa? L'articolo 3 dello statuto risponde al quesito: la società ha lo scopo di promuovere lo sviluppo dei traffici multimodali e i relativi servizi che riguardano il trasporto delle merci nel/dal Friuli Venezia Giulia, nell'ottica di incentivare prevalentemente i traffici da/per l'Europa centro-orientale che fanno capo ai porti della nostra regione.

Tale attività — prosegue l'articolo 3 — si esplica attraverso lo studio, la formulazione di progetti, l'organizzazione e la gestione coordinata di tutti i servizi relativi ai traffici riguardanti la portualità regionale, allo scopo di rendere maggiormente competitivo il vettore *ferroviario* rispetto a quello stradale. Per conseguire questo obbiettivo, verranno studiate *tariffe globali specifiche* e introdotte le più avanzate tecnologie nell'organizzazione dei servizi, ricorrendo a un diffuso utilizzo di sistemi informatici e telematici.

Due, quindi, i punti chiave: utilizzare appieno lo strumento ferroviario (che a Trieste porta il 70% dei traffici) e risolvere l'annosa questione tariffaria che incide negativamente sui rapporti con l'hinterland e che, al contrario, favorisce la concorrenza dei porti tedeschi avvantaggiati dalle *Seehafentariffe* (le merci in entrata/uscita godono della medesima condizione tariffaria e le differenze di costo vengono «coperte» da un'apposita società di gestione). Secondo le spiegazioni di alcuni esperti, quelli di «Alpe Adria» saranno interventi commerciali per compensare, rispetto alla concorrenza, gli oneri tariffari. La soluzione della questione-tariffe ha un riscontro anche di carattere internazionale: è infatti contemplata negli accordi con Vienna e Budapest per l'utilizzo dello scalo marittimo triestino.

Si accennava in precedenza alla gestazione triennale di questa società. Le ragione del ritardo sono molteplici: l'iter burocratico è stato lento e faticoso in quanto sono stati interessati numerosi ministeri (esteri, trasporti, ecc.); bisognava convincere i privati della bontà dell'iniziativa; sono state affrontate resistenze di carattere tecnico (coordinare l'impegno dell'Ente Fs e della Regione) e politico. E l'ultimo scoglio pare proprio di ordine politico e riguarda la nomina del presidente della società. Anche un organismo dalle palesi caratteristiche economiche deve evidentemente passare attraverso il filtro partitocratico. Si ritiene comunque che lo scranno presidenziale spetterà ai liberali (Trauner?). Va infine ricordato che la commissione camerale, che gestisce i fondi della benzina agevolata, aveva stanziato tempo fa un miliardo e 600 milioni per appoggiare le attività di «Alpe Adria».

[Massimo Greco]

TRANSADRIA

A Trieste nel '93

TRIESTE — Si è chiusa l'ottava edizione di Transadria, che si è tenuta nei giorni scorsi a Fiume, ed è già stato fissato il prossimo appuntamento con questa manifestazione marittimo-portuale: la nona edizione si terrà infatti a Trieste tra il 29 e il 31 marzo 1993. L'Ente fiera triestino ha preannunciato il tema della mostra, che sarà dedicata al «mondo dei trasporti nella nuova Europa, dal range portuale alto adriatico una nuova proposta tecnologica vincente nella competizione internazionale». Tre gli obiettivi: rapporto «istituzionale» con Alpe Adria e con la Pentagonale; un buon livello qualitativo della mostra; rendere la fiera più rispondente alle esigenze dell'utenza.

LA SNIA PREFERISCE GUARDARE A SUD

Torviscosa a rischio

Nubi all'orizzonte per lo stabilimento della Chimica del Friuli

Servizio di
Raffaele Cadamuro

TORVISCOSA — Anche la chimica guarda al sud con interesse e il futuro potrebbe prevedere un ruolo ridotto della Chimica del Friuli di Torviscosa. Nel breve periodo non sono in programma tagli o ridimensionamenti, ma dall'incontro a Roma tra direzione della Snia-Bpd e sindacati per una analisi dettagliata del settore sono comparse delle 'nubi' all'orizzonte. Il responsabile del settore per la Snia, Chiti, confermando un fatturato di 460 miliardi per il 1990 (sono quattro gli stabilimenti chimici Snia di cui uno acquisito recentemente dalla ex Enimont) e investimenti per altri 35, ha rilevato una crisi congiunturale che attraversa il comparto a livello internazionale, soprattutto per quanto riguarda la cellulosa. E che le difficoltà esistono ne è prova il blocco di Torviscosa per una settimana (il lavoro è ripreso ieri) causa il mancato arrivo dall'Argentina di una nave di legname, materia prima nella produzione di cellulosa. Una conseguenza della guerra del Golfo, sembra, in quanto il ritardo andrebbe collegato alla paura del capitano del convoglio di qualche attentato o di sabotaggio.

«E' il settore che ci preoccupa maggiormente — commenta Sestilio Piazza, responsabile regionale dei chimici Cisl — Vorremmo sapere se si tratta di una crisi passeggera, secondo il tipico andamento altalenante di questa produzione, o si tratta di un sintomo di una crisi strutturale di maggior rilievo». L'interrogativo poggia sulla considerazione della mutata articolazione dei mercati delle materie prime: accanto a Usa, Canada e nord Europa ora sono anche i paesi dell'Est (Ungheria e Bulgaria in particolare) e entrare nel libero mercato abbandonando il sistema di rapporti centralizzato, da qui il confronto sui prezzi con le altre nazioni. Dall'America latina, invece, il segnale delle difficoltà è legato alle iniziative ambientaliste per la tutela delle foreste.

In crisi anche la produzione di catro-lattame, nel quale la Snia copre il 20 per cento del fabbisogno europeo nonostante si registri una stagnazione della richiesta a fronte di un aumento generalizzato di produzione. Nel futuro le varie nazioni dovrebbero far fronte alle necessità con una produzione interna, così anche la Snia potrebbe veder ridotte ulteriormente le nicchie di mercato.

Lo stabilimento di Torviscosa, in definitiva, gioca le proprie carte sul comparto della soda-cloro, sfruttando l'avvio di un nuovo impianto (la costruzione è iniziata da poco) per le cloro-paraffine dal carattere sperimentale. Non sarà realizzato, invece, l'altro impianto specializzato, quello della chimica fine polifunzionale, che ha preso la strada del mezzogiorno. La cosa non è andata molto a genio ai sindacati che a Roma hanno parlato di «modifica degli impegni assunti con l'accordo del 1988 per il rilancio di Torviscosa».

Poco più di due anni fa (l'intesa è di novembre) la Snia si era impegnata per il consolidamento dell'attività della Chimica del Friuli con un progetto di diversificazione produttiva e di ricerca. «Ora — lamenta Piazza — quegli accordi sono saltati tanto che in Friuli sarà smantellata la ricerca per lasciare solo il controllo di produzione. Ci sembra che la razionalizzazione dell'azienda abbia portato a un indebolimento di Torviscosa lasciandoci perplessi sulle prospettive di lungo periodo».

I livelli occupazionali non sarebbero in pericolo, per espressa affermazione di Chiti, e la razionalizzazione della Snia dovrebbe compartare solo modifiche strutturali senza coinvolgere le mille 700 maestranze.

Il progetto di impresa sottoposto dall'azienda, in sostanza, viene condiviso nell'impostazione generale ma respinto per la penalizzazione che il nord Italia subisce. «Siamo d'accordo — precisa Piazza — che la legge 64 per gli interventi nel mezzogiorno sia allettante, ma non vorremmo si traducesse in incertezze per gli stabilimenti già operanti da tempo». E a favore della Chimica del Friuli ci sono gli impianti già in regola con le norme di tutela ambientale, grazie a un accordo che ha visto coinvolta, oltre ai sindacati, anche la Regione. Per capirne di più sul futuro dello stabilimento, Piazza chiama in causa proprio la Regione: «Nel 1988 — afferma — l'accordo con la Snia fu possibile grazie all'intervento della Regione, non solo in termini politici. Ora è necessario che l'amministrazione divenga interlocutore dell'aziedna sul futuro degli insediamenti in zona».

ZANUSSI

Accordi cinesi

PECHINO — La Zanussi internazionale ha ieri siglato una lettera di intenti con l'amministrazione comunale di Shenyang per lo studio congiunto di ulteriori possibilità di collaborazione industriale nel campo degli elettrodomestici bianchi (frigoriferi, lavatrici, condizionatori d'aria) e dei relativi componenti.

La firma è avvenuta nel centro servizi dell'ufficio dell'istituto per il commercio estero (Ice) di Pechino. Shenyang è il capoluogo della regione del Liaoning, nel Nord-Est del Paese, una delle più importanti aree industrializzate della Cina che ha finora attratto pochi investimenti occidentali malgrado il suo interessante potenziale. La Zanussi internazionale è presente da un decennio sul mercato cinese dove ha realizzato varie iniziative tra cui una fabbrica per la produzione di frigoriferi nella stessa città di Shenyang.

GRUPPO IRI-FINMARE

Conti in attivo per Sidermar Partita l'intesa con la Krupp

GENOVA — Il bilancio '90 sorride a Sidermar, una delle società di navigazione che fa capo al gruppo Iri-Finmare. Ieri si è svolta a Genova l'assemblea della compagnia, durante la quale sono stati analizzati i conti presentati dall'amministratore delegato di Sidermar, Carlo Cioni. Questa compagnia cura il trasporto marittimo di rinfuse per conto delle aziende Ilva e di «terzi». Al capitale sociale (90 miliardi) partecipa al 51% Finmare e al 49% l'Ilva. I dipendenti sono 760.

Torniamo ai dati dell'esercizio '90: il fatturato si è attestato a 403 miliardi rispetto ai 418 dell'89, una flessione (- 3,6%) dovuta al calo del dollaro e all'andamento instabile delle rate dei noli. L'utile ammonta a 3,1 miliardi, «decisamente superiore» — si commenta in una nota di Sidermar — a quello dell'anno precedente (240 milioni di lire), dopo che sono stati effettuati ammortamenti per oltre 34 miliardi di cui 33,7 relativi alla flotta. Il patrimonio netto viene calcolato in 155 miliardi con un aumento di oltre 21 miliardi rispetto all'89. Sidermar comunica inoltre che il volume del trasportato ha raggiunto i 34,4 milioni di tonnellate di materie prime con un calo rispetto ai quasi 40 milioni dell'89: tuttavia — sostiene Sidermar — la compagnia ha mantenuto comunque una quota del 4% del traffico mondiale. Infine è operativa da maggio «Lyra», bulk carrier da 260mila t, costruita nei cantieri di Monfalcone, gemella dell'«Auriga», la più grande porta-minerali varata in Italia.

Carlo Cioni ha evidenziato la sempre maggiore presenza sui mercati internazionali di Sidermar: «E'stata creata una nuova società, la Euroseas shipping enterprises (sede a Nassau nelle Bahamas e uffici operativi ad Amburgo), in collaborazione con la tedesca Krupp Lonrho, concretando così gli accordi firmati con il gruppo armatoriale germanico». L'Euroseas avrà piena disponibilità commerciale nel '92 quando potrà contare su due rinfusiere da 260mila tonnellate in fase di avanzata costruzione presso lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Cioni ha inoltre ricordato che nel '90 si è diversificata l'attività di Sidermar, che si è occupata anche del trasporto di prodotti petroliferi.

Con l'entrata in servizio dell'«Auriga», ammiraglia Sidermar, la flotta della compagnia ha raggiunto il massimo storico della consistenza con 24 unità per una portata complessiva di 1.200mila tonnellate. Nel '90 Sidermar ha utilizzato anche due navi della Cementir oltre a dieci unità noleggiate a tempo.

[red.ec.]

KRONOS

Nuova proprietà

UDINE — Kronos, il marchio che accompagna le grandi performace sportive di Totò Schillaci, Mancini, Magnifico, Svensson e numersi altri campioni, ha cambiato società. La ditta, specializzata nella produzione di abbigliamento sportivo con stabilimento a San Leonardo, nelle Valli del Natisone, ha cambiato assetto societario. E' nata, infatti, la Nuova Kronos, una srl costituita dalla Safti (Società finanziaria triestina) e da Luigi Rebellato, manager di livello internazionale che entra nella nuova compagine dopo aver ricoperto rilevanti incarichi in aziende leader del settore quali Lotto e Diadora. Questa unione permetterà alla Nuova Kronos di consolidare ulteriormente la posizione del marchio sul mercato italiano é di acquisire quote consistenti dei mercati esteri.

OPERATIVA L'INTEGRAZIONE CON IL «ROLO»

Banca Friuli: utile +30%

Deliberata la distribuzione di un dividendo sui 25 miliardi e mezzo

UDINE — Ha sfiorato gli 8 mila miliardi lire, nel 1990, la raccolta complessiva dalla clientela della Banca del Friuli, l'istituto di credito udinese che lo scorso anno ha elaborato le linee di condotta per l'attuazione dell'integrazione operativa con il Credito Romagnolo, integrazione mirata sostanzialmente al contenimento dei costi di gestione, alla realizzazione in comune di nuovi investimenti e al miglioramento della qualità dei servizi. Il bilancio della «Friuli» sarà portato all'approvazione degli azionisti il 3 maggio nel corso dell'assemblea che si terrà alle 17.30 al cinema Odeon di Udine.

Il Consiglio di amministrazione ha già deliberato di proporre all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo complessivo di 25 miliardi e mezzo (contro i 21 miliardi e 600 milioni del 1989), pari a 850 lire per azione (contro le 720 lire dell'esercizio precedente). Il credito d'imposta sarà di 478 lire.

Per quanto riguarda, ancora, la raccolta complessiva, al 31 dicembre 1990 essa si è attestata esattamente su 7.794 miliardi (+16% sul 1989), di cui 3.881 di raccolta indiretta. I crediti di cassa hanno superato i 2.600 miliardi (+18%). Il rapporto sofferenze/impieghi è sceso (al netto degli interessi di mora, integralmente accantonati in apposito fondo) da 2,41% a 1,82% e, stante le previsioni di recupero, i fondi iscritti al passivo rappresentano una copertura largamente predenziale delle presumibili perdite.

L'utile, prima delle imposte, ha registrato un incremento del 30% rispetto all'89 sfiorando i 110 miliardi. A tale andamento hanno contribuito i miglioramenti della gestione denaro (+17%, da 207,5 a 242,9 miliardi), del gettito dei servizi e dell'intermediazione finanziaria (+37%, da 59,3 a 81,5 miliardi) e del margine operativo lordo (+26%, da 88,4 a 112 miliardi). Contenuto anche il tasso di crescita dei costi di gestione (+12%, da 164,2 a 184,8 miliardi). La «Friuli» ha effettuato accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni con criteri particolarmente prudenziali (circa 40 milairdi), mentre l'opera di rafforzamento patrimoniale, che ha seguito degli stanziamenti di bilancio 1989 aveva consentito di portare i mezzi propri aziendali a 318 miliardi, proseguirà con l'assegnazione a riserva di una quota di utili 1990 e con l'attuazione del raddoppio del capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria del 30 ottobre scorso. Tale aumento, per il quale è stata fissata decorrenza 2 maggio 1991, sarà effettuato da 30 a 45 miliardi in via gratuita (godimento 1 gennaio 1991) e da 45 a 60 miliardi a pagamento (versamento di 5.000 lire per azione, di cui 4.000 di sovrapprezzo; godimento 1 maggio 1991).

Relativmaente al progrmma di sviluppo della rete periferica, oltre alle dipendenze di Bassano del Grappo, Cavallino, Lignano Pineta ed Eraclea Mare, nel corso del 1990 sono stati resi operativi sportelli a Manzano e Venzone, mentre nel corrente anno sono già stati avviati quelli di Porpetto, Teor e Carlino. Entro i prossimi mesi la «Friuli» prevede di avviare altre sette sportelli, due quali uno nel Friuli-Venezia Giulia e sei nel Veneto.

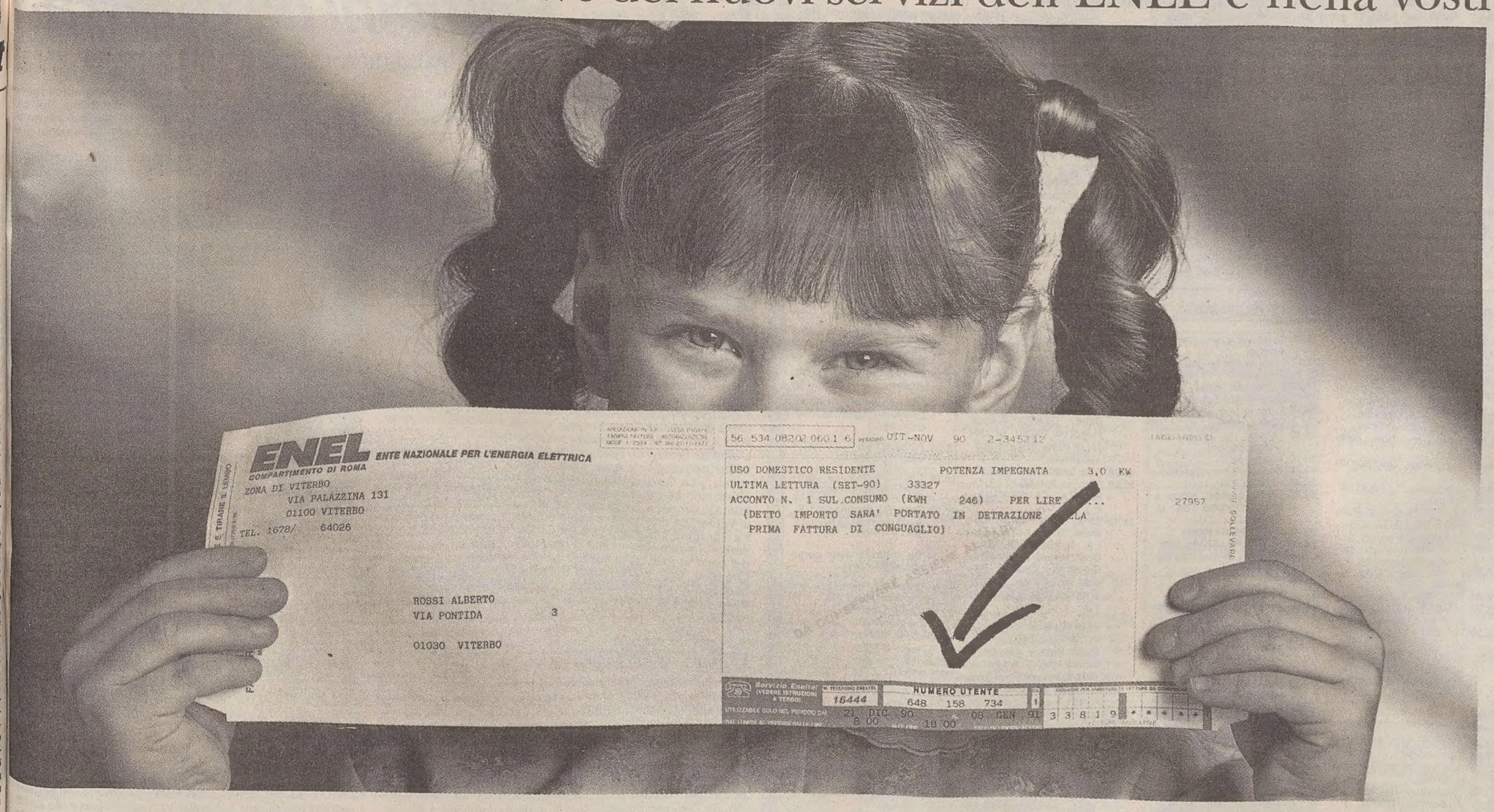
[d. d.]

POPOLARE

Intesa con Finreco

UDINE — La Finreco (finanziaria regionale della cooperazione) ha sottoscritto un interessante accordo con la Banca popolare udinese, in base al quale le imprese associate a Finreco potranno usufruire di un check up economico e finanziario realizzato da importanti società di servizi. Con questa «radiografia» le cooperative potranno presentarsi agli sportelli della Popolare udinese e ottenere fidi fino a un massimo di 70 milioni, attraverso procedure — si sostiene in una nota della Finreco — estremamente semplificate. L'accordo interesserà inizialmente circa 500 cooperative. L'intesa è stata firmata ieri a Udine alla presenza dell'assessore regionale Cruder e dei presidenti della Bpu, Tonazzi, e della Finreco, Sambri.

Numero Utente. La chiave dei nuovi servizi dell'ENEL è nella vostra bolletta.



E' un numero di nove cifre.
E' in basso, sull'esterno della vostra bolletta, nella fascia rossa. Sotto la voce Numero Utente.
E' un numero tutto vostro e solo vostro. E' una chiave speciale che apre per voi una nuova serie di servizi, ENELTEL, di cui potrete usufruire via telefono. E' il modo più semplice, diretto e rapido per entrare in contatto con l'ENEL.
Già adesso attraverso questo numero, potete segnalare l'autolettura del contatore, presto sarà anche utilizzabile per la segnalazione di eventuali guasti e per avviare operazioni di pagamento.
In pratica dovete comporre in sequenza prima il numero telefonico segnato sulla vostra bolletta poi il vostro Numero Utente. Il sistema computerizzato individua esattamente l'ubicazione della vostra fornitura ed è quindi in grado di ricevere la vostra segnalazione registrandola per voi tra più di 27 milioni di utenti.
Il Numero Utente è il numero chiave che vi permetterà di apprezzare ed utilizzare le nuove qualità dei servizi che ENEL studia e realizza per tutti gli utenti.

ENEL
ENELTEL
Qualità con energia.

RAIUNO

10.00 Tg1 mattina.
10.20 «Il meraviglioso mondo di Walt Disney: Charlie Crowfoot e cacao, il coati mundi».
11.00 Tg1 mattina.
11.05 Padri in prestito, telefilm.
11.40 Occhio al biglietto.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano: Piacere Raiuno.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Tribuna politica: intervista Pri e intervista Psdi».
14.30 Cronache dei motori.
15.00 Quarantesimo parallelo. A Sud e a Nord.
15.30 L'albero azzurro.
16.00 «Bigl».
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Italia ore 6.
18.45 Paolo Frajese conduce: «30 anni della nostra storia».
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Il Tg1 presenta: Tg Sette. Settimanale di attualità.
21.40 «SUPERFANTAGENIO» (1986). Film fantastico. Regia di Bruno Corbucci.
22.45 Telegiornale.
23.00 «SUPERFANTAGENIO», film (2.o temo).
23.40 Parigi. Pallacanestro: Scavolini-Spalato. Coppa Campioni.
0.20 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.40 Oggi al Parlamento.
0.45 Mezzanotte e dintorni.
1.00 Dse Dossier ragazzi.

RAIDUE

8.30 Mr. Belvedere, telefilm.
9.00 Radio anch'io '91.
10.20 Dse. Corso di spagnolo.
10.35 Dse. Corso di tedesco.
10.50 «Destini». Serie Tv.
11.50 Tg2 Flash.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 «Beautiful». Serie Tv.
14.15 «Quando si ama». Serie Tv.
15.15 Tua. Bellezza e dintorni.
15.25 Detto tra noi.
16.25 Tutti per uno: La Tv degli animali.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Dal Parlamento.
17.10 Videocomic.
17.50 Alf, telefilm.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Rock cafè.
18.45 Moonlighting, telefilm.
19.45 Tg2 telegiornale.
20.15 Tg1 Lo sport.
20.30 Il nostro amico Perry Mason: «LO SPIRITO DEL MALE». Film Tv (1.a visione). Regia di Richard Lang. Con Raymond Burr, Barbara Hale, William Katt, Robert Stack.
22.15 Raidue presenta: L'ispettore Sarti, telefilm.
23.15 Tg2 Pegaso. Fatti & opinioni.
24.00 Meteo 2. Tg2 oroscopo.
0.10 Appuntamento al cinema.
0.20 Cinema di notte. Di Claudio G. Fava e Cesare Genolini. A cura di Letizia Solustri Stranieri: «LA FIAMMA DEL PECCATO» (1944). Film poliziesco.

RAITRE

11.40 Ciclismo: settimana ciclistica bergamasca.
12.00 Dse: Il circolo delle 12 (1.a parte).
14.00 Rai Regione. Telegiornali regionali.
14.30 Tg3 pomeriggio.
14.40 Dse: Il circolo delle 12 (2.a parte).
15.40 Mazara del Vallo. Scherma: Campionati italiani assoluti.
16.00 «Football americano: sintesi di due partite di campionato italiano».
16.45 Spaziolibero.
17.05 Schegge.
17.15 I mostri, telefilm.
17.40 Vita da strega, telefilm.
18.05 «Geo».
18.35 Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.
19.45 Aspettando un terno al lotto.
19.55 «Blob Cartoon».
20.05 «Blob. Di tutto di più».
20.25 Una cartolina spedita da A. Barbato.
20.30 Mi manda Lubrano.
22.35 Aspettando un terno al lotto.
22.40 Tg3 sera.
22.45 Corrado Augias presenta Babele.
23.40 Tg3 notte.
0.25 Fuori orario. Cose (mai) viste.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regione; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Come la pensano loro. Rassegna stampa delle opinioni; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che. I vostri sogni analizzati dal prof. Paolo Bertoletti; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Randio anch'io '91; 10.30: In Onda. Un fiume di sentimenti, messaggi ed emozioni che dalla radio; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Nota di piacere; 11.18: Tu, lui, figli e gli altri; 11.30: Rotocalco per tutti; 12: Gr1 Flash, Meteo; 12.04: Radiodetective; 12.50: Tra poco; 13.25: Gulliver; 13.45: La diligenza; 14.04: Oggi avvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 business; 15.03: Sportello aperto di Radiouno; 16: Il Paginone. Rotocalco sonoro di attualità culturale; 17.04: Io Arbore e la radio; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Audiobox. Spazio multicodice; 20: Pangloss. Fatti e personaggi sulla scena del tempo; 20.20: Nota di piacere; 20.30: Ribalta; 22.44: Bolmare 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata di...; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

7: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Zitta che si sente tutto: do di testa; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Cala normanna, originale radiofonico; 9.13: Taglio di Terza; 9.33: F.O.F. plus ovvero - Chi mi ha rubato il talismano della felicità?; 10: Speciale Gr2; 10.14: A video spento; 10.30: Dagli studi di Via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr regione Ondaverderegione; 12.49: Ermanno Anfossi presenta Impara l'arte. Consigli disinteressati a premi; 14.15: Programmi regionali; 15: Il giornale di bordo: libro della prima navigazione e scoperta delle Indie di Cristoforo Colombo; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Zitta che si sente tutto: do di testa; 15.48: Pomeridiana. Avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Zitta che si sente tutto: do di testa; 18.35: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (I parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Le ore della notte (II parte); 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino (I parte); 10: In diretta dagli studi di Via Asiago in Roma Chiara Galli e Paolo Modugno presentano il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino (II parte); 12: Il Club dell'Opera; 13.05: Il Purgatorio di Dante, raccontato e letto da Vittorio Sermonti;

14.05: Diapason. Un programma presentato da Paolo Caprici; 16: In diretta dagli studi di Via Asiago in Roma Paolo Morawski presenta Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse conoscere «Papaya»; 17.50: Scatola sonora (II parte);

19.15: Terza pagina. Quotidiano di cultura condotto in studio da Alberto Castelvecchi; 20: Scatola sonora (II parte); 21: La parola e la maschera. Voci del teatro europeo di oggi; 22.18: Blue

note (I parte); 23.20: Finestra sul mondo. Rassegna quotidiana della stampa estera; 23.25: Blue note (II.a parte); 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Molighe el fil; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto; La specule; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Spazio aperto; 8.40: Country music; 9.30: Io, Mikuletic; 9.45: Musica orchestrale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Alberto Moravia: «Il disprezzo». Lettura radiofonica in 45 puntate; 11.45: Musica leggera slovena; 12: Anni d'argento;

12.25: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale;

13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10:

Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Immagini poetiche; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA

12.00 Telefilm: «Boys and girls».
12.30 Documentario: «L'uomo e la terra».
13.30 Basket (play-off). VIII di finale.
15.15 Speciale medicina in casa.
16.15 Film: «I GIUSTIZIERI DELLA COSTA».
18.00 Cartoni animati.
19.15 Tele Antenna notizie.
19.40 Top handball.
20.00 Documentario: «Incredibile ma vero».
20.30 Film: «SCUSI DOV'E' IL WEST».
22.00 Telefilm: «Un eroe da quattro soldi».
22.30 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna notizie. Top handball.
23.15 Telefilm: «Gli uomini di Valentin».
0.15 «Il Piccolo» domani (r).

Michele Mercier (Italia 7, 20.30).

58

8.30 Film: «I CLANDESTINI DELLA FRONTIERA». Con Mel Ferrer, Michele Morgan.
10.20 Premiere.
10.25 Talk-show: Gente comune.
11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».
12.35 Quiz: «Tris».
12.55 Canale 5 news.
13.20 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
14.20 Quiz: «Il gioco delle coppie».
15.00 Premiere.
15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.35 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni: «Bim bum bam».
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.40 Canale 5 news.
18.45 Quiz: «Il gioco dei 9».
19.35 «Tra moglie e marito».
20.15 News: Radio Londra
20.25 News: «Striscia la notizia».
20.40 Miniserie: «Il ricatto 2 — Bambini nell'ombra». Con Massimo Ranieri, Laura Del Sol, Leo Gullotta, Marina Suma, Stefania Sandrelli.
22.40 «L'età negata».
23.10 Talk-show: Maurizio Costanzo show.
24.00 News: Canale 5 news.
1.10 Premiere.
1.15 Striscia la notizia (r).

RAI 1

6.30 Studio aperto.
7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina.
8.30 Studio aperto.
8.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.45 Premiere.
10.00 Telefilm: La donna bionica.
11.00 Telefilm: Sulle strade della California.
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.
12.59 News: Premiere.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Cartoni animati: Ciao ciao.
14.30 Gioco: «Urka».
15.30 Show: Il paese delle meraviglie.
16.15 Telefilm: Simon and Simon.
17.30 Telefilm: Mai dire si.
18.25 Premiere.
18.30 Studio aperto.
19.00 Telefilm: Mac Gyver.
20.00 Cartone animato: Papà Gambalunga.
20.30 Calcio: Partita d'addio di Alessandro Altobelli Inter-Brasiliani d'Italia.
22.30 Sport: L'appello del martedì.
24.00 News: Premiere.
0.05 Telefilm: Cin cin.
0.30 News: Studio aperto.
0.45 Telefilm: Kung fu.
1.45 Telefilm: Samurai.
2.45 News: Premiere.

8

9.40 Telenovela: «Senorita Andrea».
10.10 Telenovela: «Per Elisa».
11.00 Telenovela: «Senora».
11.45 News: Premiere.
11.50 Telenovela: «Topazio».
12.45 Rubrica: Buon pomeriggio.
12.50 Telenovela: «Ribelle».
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
14.45 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
15.15 Telenovela: «Piccola Cenerentola».
16.15 Teleromanzo: «La valle dei pini».
16.45 Teleromanzo: «General Hospital».
17.15 Teleromanzo: «Febbre d'amore... 3 anni dopo».
18.20 Un minuto al cinema.
18.30 Quiz: «Cari genitori».
19.10 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.40 Telenovela: «Marilena».
20.35 Quiz/Gioco: «Il ficcanaso».
22.05 Telefilm: Jack investigatore privato.
23.05 News: «Ciak».
23.50 Sport: «Il grande golf».
0.50 News: Premiere.
0.55 Film: «AFRICA SOTTO I MARI». Con Sophia Loren, Steve Barclay. Regia di Giovanni Roccardi. (Italia 1952).

TELEFRIULI

11.00 Documentario: Viaggio in Italia. «Napoli: là dove bocca, sguardo e cuore s'incontrano».
11.30 Telefilm: Racconti della frontiera.
12.30 Telefriuli oggi.
13.00 Salotto in rosa.
13.05 Telenovela: «Rosa».
13.40 Telenovela: «Tra l'amore e il potere».
14.15 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
15.05 Telefilm: A Sud dei tropici.
16.00 Ciao ragazzi.
18.00 Telefilm: Il mago Merlino.
18.30 Telefilm: E' proibito ballare.
19.00 Telefilm: Il calabrone verde.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Regione verde.
20.30 Il Comune.
21.30 Sport e sport.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Film: «LA SQUADRA INFERNALE».

TELEQUATTRO

12.50 Il caffè dello sport (replica).
13.50 Fatti e commenti.
14.00 Il caffè dello sport (replica).
19.00 Dai e vai.
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Fatti e commenti (replica).

TELEMONTECARLO

7.30 Cbs news.
8.00 Cbs news, replica.
8.30 Le spie, telefilm.
9.30 I giorni di Brian, telefilm.
10.30 Il mondo fantastico di Mr. Monroe, telefilm.
11.15 «Potere», telenovela.
11.55 A pranzo con Wilma.
12.30 Doris Day show, telefilm.
13.00 Oggi news, Telegiornale.
13.15 Sport news, Tg sportivo.
13.30 Tv donna.
15.00 Il film di Tv donna: «CASCO E BELLE GAMBE».
16.50 Tv donna (2.a parte).
18.00 Tra il buio e la luce, miniserie (2.a parte).
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc news, Telegiornale.
20.30 «CUORE DI CANE», film di Alberto Lattuada.
23.00 «IL DEBITO CONIUGALE», film.
0.30 Basket: Pop 84 Spalato-Scavolini Pesaro. Da Parigi, Coppa dei Campioni. Semifinale.

TVM

19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.30 A tu per tu, programma in diretta.
21.40 «Montinal», telefilm.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «LE QUATTRO PIUME».

ITALIA 7-TELEPADOVA

16.45 Cartoons story, cartoni animati.
17.15 I rangers delle galassie, cartoni.
17.45 I difensori della Terra, cartoni.
18.15 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa today.
19.30 Barnaby Jones, telefilm.
20.30 «ANGELICA», film.
22.45 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
23.45 Andiamo al cinema.
24.00 «L'ONDA LUNGA», film.

TV 7 - PATHE

16.30 Tf: Momotaro.
17.30 Telenovela: «Sol de Batey».
18.30 Telenovela: «Dancin' days».
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Rubrica: Fitness (salute e bellezza).
20.00 C.a.: Huck Finn.
20.25 Film, western (Italia 1967): «LA PIU' GRANDE RAPINA DEL WEST».
22.15 Rubrica: Luoghi leggendari (notti italiane).
22.45 Film, drammatico (Francia 1960): «LE GATTINE».
0.30 Campionati mondiali di catch.

TELE + 1

15.30 Film: «10 IN AMORE». Con Clark Gable, Doris Day. Regia di George Seaton (Usa 1958). Commedia.
17.35 Film: «IL MARE DEI VASCELLI PERDUTI». Con John Derek, Wanda Hendrix. Regia di Joseph Kane (Usa 1953). Avventura.
19.35 Doc: That's Hollywood.
20.30 Film: «LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA» (r.).
22.30 Ciclo: «Relazioni pericolose». Film: «ALTA, BELLA E PERICOLOSA». Con Gerard Depardieu, Sigourney Weaver. Regia di Daniel Vigne (Francia 1985). Commedia.
0.30 Film: «L'ISPETTORE MARTIN HA TESO LA TRAPPOLA» (V. m. 14). Con Walter Matthau, Bruce Dern. Regia di Stuart Rosemberg (Usa 1974). Poliziesco.

TELE + 3

Film: «LA CITTA' NERA». Con Charlton Heston, Lizabeth Scott, Viveca Lindfors. Regia di William Dieterle (Usa 1951). Poliziesco. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELECAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni sportive.
16.30 6 Krog, rubrica sportiva (replica).
17.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta meja. Confine aperto, trasmissione slovena.
19.00 Telegiornale.
19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 Storie straordinarie di E. A. Poe. «LETTERA RUBATA», film.
21.00 La ragazza della sedia nove, telefilm.
22.00 Estrazioni del Lotto.
22.05 Telegiornale.
22.15 Dottori con le ali.
23.00 Rubrica sportiva.

TELE + 2

17.30 «Campo base». dell'avventura presentato da Ambrogio Fogar.
18.30 «Wrestling spotlight».
19.30 «Sportime», quotidiano sportivo.
20.15 «Eroi», profili di grandi campioni.
22.30 «Racing», il mondo dei motori.
23.30 «Usa sport».

TELECOMANDO

RAITRE

Il grande «Dallas» dei miserabili

Rubrica di
Giorgio Placereani

E' uscito circa tre mesi fa, non senza successo, il libro di Donatella Raffai «Scomparsi» (Rizzoli, pagg. 214, L. 29 mila), che trae una specie di bilancio morale del suo programma **«Chi l'ha visto?»** *su Raitre, narrandoci la storia della sparizione e dell'eventuale ritrovamento di una trentina di «casi esemplari» raggruppati in semplici categorie. Con una scelta giusta, anche se guastata qua e là da un certo autocompiacimento che serpeggia per il libro (e trionfa nella fastidiosissima prefazione di Angelo Guglielmi), la Raffai non ha voluto fare la cronaca esaltante e dettagliata delle sue trasmissioni: l'esposizione di quei casi umani serve piuttosto a rispondere, con una drammatica illustrazione «dal vivo», alla domanda che ci si pone sempre, davanti alla sconcertata disperazione dei parenti che si fanno riprendere in quei grigi salottini modestamente decorosi, tutti sul divano a guardare con tanto d'occhi verso le telecamere: ma «chi» sono queste persone che scelgono di sparire così? Come arrivano a quel passo? Perché dopo essersene andati troncano ogni contatto, salvo quelle strazianti telefonate mute che ritornano in tanti racconti?*
Ci sono anche, s'intende, le amnesie, gli incidenti, i rapimenti e i delitti. Ma in qualche maniera, questi colpi del destino ci turbano di meno della scoperta di un cosciente programma di scomparire senza lasciar traccia, una specie di suicidio biografico che comporta una carica di maggiore sofferenza per chi resta, per quella carica di incertezza che lascia, e che si rinnova continuamente. Vero è che, a volte, si scontrano due spietatezze uguali e distinte, quando quelle sparizioni crudeli appaiono la sola via di scampo da un'altra crudeltà preesistente e silenziosa, neppure conscia di se stessa, ma facile da indovinare nei visi aggrondati, nelle irridate giustificazioni, nelle confuse rivendicazioni di un «decoro» offeso dagli snaturati che si sono resi irreperibili in faccia al paese...
Ci sono dei casi del genere anche nel libro della Raffai; e allora forse la terza crudeltà è ritrovarli.
Quel che è certo è che su tutte queste storie di povere vite, che leggiamo in «Scomparsi» o che ascoltiamo la domenica su Raitre, aleggia un senso di dolore assoluto, una tristezza radicale che non viene attenuata neppure dalla prosa mediocre e piuttosto enfatica del libro, né dalle discutibili e spesso ridicole «ricostruzioni» del programma televisivo, né dai fuochi d'artificio oratori dei due conduttori, che sembrano incoraggiarsi a vicenda in una spirale perversa. In particolare l'avvocato Di Majo, leggendo attentamente sul foglio, si sfrena in veementi arringhe di quel genere alquanto trombonesco che usava nei vecchi tribunali, quello immortalato ai cinema dalla «commedia all'italiana», e che peraltro capita di sentire ancora.
Citando dall'ultima puntata — la storia di una poveraccia cinquantenne ch'era stata convinta al matrimonio da un profittatore arabo più giovane di lei di vent'anni, e che probabilmente adesso è squartata e seppellita in qualche parte del deserto egiziano — ci siamo pasciuti di occhi scuri della Sfinge che promettono incertezze di affievolimenti della capacità di sognare, coronati da una pia endiadi come «meno terreno sorprese, meno terreno amarezze» (che non risuonava dal 1952); d'altro canto, la «ricostruzione» (sempre resa assurda dalla semplificazione illustrativa: vedi il litigio) è approdata al simbolismo metafisico, con una donna di spalle che suonava un triste contrabbasso davanti a una schiera di sagome oscure.
C'è, se non un compiacimento, almeno un accanimento nel raccontare queste miserie nel modo più misero possibile, lo squallore dello squallore, tanto che a volte sembrano le parodia di se stesse; ma ammettiamolo: non lo guarderebbero in tanti, altrimenti. L'elemento del mistero e della ricerca è una componente importante di «Chi l'ha visto?», ma non è l'unica, né (crediamo) la principale. Fondalmentalmente «Chi l'ha visto?» è una specie di gigantesco «Dallas» della miseria, un «melo» dei poveri che alla fine si raggela nell'«anticlimax» della scomparsa. Ecco, il libro di Donatella Raffai ha almeno un merito: ci ricorda che nonostante tutto ciò «Chi l'ha visto?» ha permesso di alleviare del dolore ritrovando alcune persone; e così, è bene che ci sia.

Nuove piste per un «Ricatto»

Seconda puntata, questa sera alle 20.40 su Canale 5, della miniserie «Il ricatto-Bambini nell'ombra). Massimo Ranieri (nella foto, insieme a Laura Del Sol), che veste i panni del commissario Fedeli, parte per Barcellona per seguire una pista indicatagli dal «femminiello» Carla prima di morire. Nella città spagnola dovrebbe smascherare una banda che traffica droga e sfrutta i minori. Nel difficile compito lo aiuta il commissario Rodriguez, che verrà ammazzato nel corso di una retata antidroga.

TELEVISIONE

CANALE 5

Bambini da guerra

Gli orrori bellici raccontati nell' «Età negata»

Ai bambini in guerra è dedicata la seconda puntata dell'inchiesta «L'età negata», il programma di Filippo D'Acquarone sull'infanzia maltrattata in onda alle 22.40 sul Canale 5 al termine del «Ricatto 2» con Massimo Ranieri. Si comincerà con alcuni filmati storici sui balilla del fascismo e le giovani reclute hitleriane, per passare alle strade di Belfast dove sono morti negli ultimi 20 anni 50 bambini nel corso di scontri con i reparti inglesi.
Ci saranno, inoltre, le immagini di guerriglieri cambogiani anti-comunisti di soli 10 anni. Infine, minorenni protagonisti in Medio Oriente, piccoli soldati impegnati nella guerra Iran-Iraq, orfani kuwaitiani, profughi curdi e palestinesi dell'Intifada.

Reti Rai, ore 21.40

«Superfantagenio» di Bruno Corbucci

Due i film proposti dalle reti Rai. Raiuno, alle 21.40, propone **«Superfantagenio»**, una commedia di Bruno Corbucci che per la presenza di Bud Spencer protagonista e per trama è dedicata in particolare ai telespettatori più piccoli. Il meccanismo della risata è con Bud Spencer, qui nei panni del genio della lampada di Aladino in versione «moderna», sempre lo stesso: sonori pugni al servizio dei «buoni». Protagonista del film è anche Luca Venantini che, in questa rivisitazione della favola, interpreta il «padrone» della lampada.
L'altra pellicola è su Raidue alle 0.20 nel ciclo di «Cinema di notte» dedicato in queste settimane agli «stranieri a Hollywood»: **«La fiamma del peccato»**. Si tratta di un poliziesco girato nel '44 dal viennese Billy Wilder, arrivato due anni prima in America. Il film rappresenta l'altra faccia del cinema di Wilder: da una parte la commedia (spesso amara) dall'altra il dramma con sfumature «noir». Quest'ultimo è il caso del duro e violento «La fiamma del peccato», ormai un «classico» del genere, nato dalla collaborazione tra Wilder e Raymond Chandler. Protagonisti sono Barbara Stanwick e Fred Mac Murray. La storia è quella di un assicuratore che si innamora della moglie di un cliente e, con la sua complicità, uccide il marito.

Reti private, ore 0.35

La prima volta di Sophia Loren

L'offerta cinematografica sulle reti private nella serata comprende poche pellicole, se si esclude il «cinema a puntate» rappresentato su Canale 5 dal «Ricatto 2». Su Retequattro, alle 0.55, andrà in onda **«Africa sotto i mari»**, il primo film da protagonista per Sophia Loren e in assoluto il primo con cui la prosperosa Sophia Scicolone si presentò con il nome oggi celebre nel mondo (prima di allora la Loren aveva preferito Lazzaro). A quanto si racconta il nome di Sophia Loren fu scelto, per l'occasione di questo film sentimentale girato nel '53, da Giovanni Riccardi, dal produttore Goffredo Lombardo.
Su Telemontecarlo due film: alle 20.30 **«Cuore di cane»** il film di Alberto Lattuada tratto dal racconto di Bulgakov. E' la storia grottesca di un umanoide (Cochi Ponzoni) venuto fuori da alcuni trapianti di organi umani su un cagnolino. Nel cast Mario Adorf e Max Von Sydow. Alle 23 **«Il debito coniugale»** una commedia con Lando Buzzanca e Barbara Bouchet girata nel '70.
Infine, su Italia 7 alle 20.30 **«Angelica»**, primo di una lunga serie di film con Michele Merciere ambientati nella Francia del XVII secolo.

Canale 5, ore 23.10

«Maurizio Costanzo Show»

Il critico d'arte e polemista Vittorio Sgarbi parteciperà alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 23.10 su Canale 5. Fu proprio il «Talk show» condotto da Maurizio Costanzo a proporre qualche anno le prime apparizioni televisive di Sgarbi.
Interverranno anche: Virgilio De Giovanni, direttore ed editore della rivista «Millionaire»; gli psicologi Roberta Ribolli, Paolo Vernani e Michele Rak; Edmond Herscovitz, specialista nel dedurre i caratteri spirituali di un individuo dall'aspetto fisico e in particolare dal volto; Lola Pagnani, una ragazza che è stata rapita e portata in un harem in Tunisia. La regia è di Paolo Pietrangeli; gli interventi musicali al pianoforte sono di Franco Bracardi.

Raidue, ore 13.15

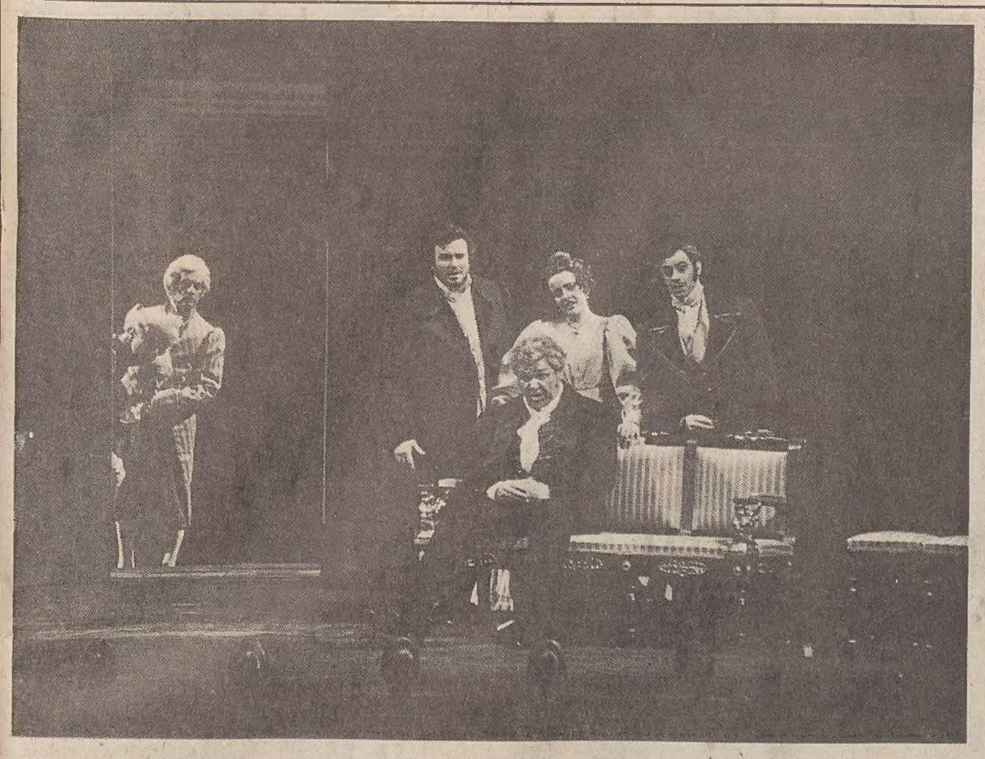
Case di riposo a «Diogene-Anni d'argento»

«Diogene-Anni d'argento» nella puntata di oggi in onda alle 13.15 su Raidue, punta le telecamere su alcune case di riposo della Penisola. Il primo servizio ha per titolo «Case di riposo a Palermo - Villa Novella». Una casa di riposo di Cinisi che, detta del suo direttore, risponde a tutti i requisiti, ospita soltanto cinque anziani. Tra due mesi, se non interverrà la Regione, sarà costretta a chiudere. Forse fin troppo affollate, invece, «Villa Buonagrazia» di Giardinello e neanche troppo conforme agli standard ufficiali: le telecamere, infatti, sono state bloccate all'ingresso. Il servizio di Carla Baroncelli, «Assistenza a domicilio assente» spiega che per i numerosi anziani di Altamura, la Cooperativa «Auxilium» era veramente preziosa: ora però, che il comitato provinciale di controllo ha bloccato le sovvenzioni la Cooperativa non può più lavorare. Il servizio di Antonella Armentano, «Pia Casa Monte Domini», presenta un convento cinquecentesco adattato a casa di riposo. La «Pia Casa Monte Domini» di Firenze ospita 36 anziani, ma le mancano i finanziamenti per urgenti lavori di ristrutturazione.

Retequattro, ore 20.35

Pamela Prati ospite di «Ficcanaso»

Pamela Prati e Massimo Boldi interverranno al «Ficcanaso», il programma di quiz e pettegolezzi sul mondo dello spettacolo in onda su Retequattro alle 20.35, condotto da Gigi Sammarchi e Andrea Roncato. Ospite dell'angolo dell'«indiscreto» sarà Walter Chiari.



Festosi commiati dal «Don Pasquale»

TRIESTE — Con la replica diurna di domenica ha preso calorosamente congedo dall'orchestra e dal pubblico triestino il maestro Roberto Abbado, che ha diretto al «Verdi» nove rappresentazioni del «Don Pasquale». Oggi alle 20, l'ultima replica del capolavoro di Donizetti sarà diretta dal maestro Guerrino Gruber, che già ha curato assiduamente la preparazione e il fortunato svolgimento dello spettacolo come direttore musicale di palcoscenico. Dopo il festoso commiato della compagnia di canto guidata dal basso Josef Gregor, con Gabriella Morigi, Aldo Bertolo e Roberto Coviello, la serata d'addio tocca oggi a Paolo Washington, Pietro Ballo e ai giovanissimi Marco Camastra e Gemma Bertagnolli (nella foto).

LIRICA / TRIESTE

Ugole emergenti, più la Cossotto

TRIESTE — In seguito all'annullamento della trasferta del Teatro «Ivan Zajc» di Fiume con l'opera «Nikola Subic Zrinjski» (prevista in abbonamento il 26 maggio, turno L), il Teatro Verdi ha programmato per la stessa giornata, con inizio alle 17, un «concerto operistico» con l'orchestra e il coro diretti dal maestro Guerrino Gruber e con la partecipazione di cinque voci emergenti dal panorama dei più prestigiosi concorsi di canto.

Madrina d'eccezione di questa manifestazione sarà una gloriosa voce italiana, assente da Trieste da ben 27 anni, da quando cioè vi cantò trionfalmente «La Favorita» di Donizetti: Fiorenza Cossotto.

Il concerto sarà riservato agli abbonati del turno L della stagione d'opera, ma i numerosi appassionati della lirica potranno prenotare i posti disponibili.

Alla serata interverranno il soprano Cristina Barbieri, finalista nell'88 al Concorso «Verdi-Toscanini» di Parma; il soprano friulano Stefania Celotto, vincitrice dell'ultima edizione del Concorso «Comunità europea» per giovani cantanti lirici di Spoleto; il basso veneto Enrico Rinaldo, affermatosi al medesimo concorso spoletino; il baritono Manrico Biscotti, vincitore del Concorso Pavarotti di Philadelphia nel 1988; il tenore Sergio Panajia, vincitore del Concorso Enrico Caruso 1990.

La spettacolare panoramica operistica, offerta al «Verdi» da questi giovani cantanti, si aprirà con la sinfonia della «Norma» di Bellini per concludersi con l'Inno al Sole dall'«Iris» di Mascagni, e comprenderà arie di Mozart, Donizetti, Verdi, Gomes, Puccini, Cilea, ecc., alle quali si aggiungeranno quelle scelte dal mezzosoprano Fiorenza Cossotto per la sua partecipazione straordinaria.

Insuperata Amneris nell'«Aida» e Adalgisa nella «Norma», ma anche memorabile interprete di storiche edizioni, dalla «Cavalleria» diretta da Herbert von Karajan al «Macbeth» diretto da Muti, la Cossotto è in carriera dal 1957, anno del suo esordio alla Scala nei «Dialoghi delle Carmelitane» di Poulenc. Attualmente canta nell'«Adriana Lecouvreur» alla Scala, con Gianandrea Gavazzeni.

LIRICA

Un trionfo per «Lucia»

PARMA — La «Lucia di Lammermoor» di Donizetti ha concluso con un grandissimo successo la stagione lirica del Teatro Regio di Parma, nel ben conosciuto allestimento realizzato «in toto» nell'82 (regia, scene e costumi) da Pier Luigi Samaritani. Eccellenti le prove vocali dei tre protagonisti: Mariella Devia, Giuseppe Sabbatini ed Enrico Coni; la celebre scena della follia, interpretata egregiamente dalla Devia, è stata accolta con oltre cinque minuti di applausi scroscianti. Bene anche gli altri interpreti, fra cui Franco De Grandis e Max René Cosotti, e assai apprezzata la prestazione del maestro Daniel Oren alla guida dell'Orchestra «Toscanini». Quattro le repliche previste, prima di altre due recite nel teatro di Modena.

APPUNTAMENTI

Oggi al «Kulturni Dom» di Gorizia, alle 20.30, la compagnia «Teatro per teatro» di Trieste presenta «L'ora di ricreazione», atto unico di Marcello Crea con la regia di Franco Ferranti.

Al Goethe Institut

Rassegna Herzog

Oggi nella sala del «Goethe Institut», per la rassegna «Sfide e incantesimi: il cinema di Werner Herzog», verrà proiettato alle 19 «I medici volanti dell'Africa orientale» (1968); alle 20 «Quanto legno potrebbe rodere una marmotta» (1975); alle 21 «La zolfatara» (1976).

Cinema Ariston

«Cyrano»

Al cinema Ariston, nell'ambito del FestFest, si proietta «Cyrano de Bergerac» di Jean Paul Rappeneau con Gerard Depardieu. Da oggi verranno effettuate anche proiezioni mattutine per le scuole a prezzi ridotti (per informazioni e prenotazioni telefonare al 304222 dalle 17 alle 21).

Cinema Lumiere

«Mediterraneo»

Ancora oggi al cinema Lumiere si proietta «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores. Domani, per la rassegna «Al piacere di rivederli» dell'Aiace, è in programma «La montagna sacra» di Jodorowski.

Teatro «Miela»

Trio jazz

Domani alle 20.30 al Teatro Miela per il Circolo Triestino del Jazz si esibirà il Trio formato da George Cables pianoforte, Cameron Brown contrabbasso e Giulio Capiozzo batteria.

TEATRO

A Gorizia «L'ora di ricreazione» di Crea

Cinema Nazionale 2

Rischiose abitudini

Al cinema Nazionale 2 è in programmazione il film di Martin Scorsese «Rischiose abitudini» con Anjelica Huston.

Sala Azzurra

«Risvegli»

Prosegue alla Sala Azzurra la programmazione del film «Risvegli», ispirato al bestseller di Oliver Sacks.

Opera Maria Basiliadis

Concerto

Oggi alle 18 all'Opera Maria Basiliadis in via Palestrina 6, per i Concerti promozionali del Teatro Verdi, il Trio formato da Giovanna Bellesi arpa, David Kanarek corno e Ondina Altran soprano eseguirà musiche di Berlioz, Strauss, Debussy, Tournier, Schubert. Saint-Saens.

Alla radio regionale

«Controcanto»

Giovedì alle 15.20 la rubrica radiofonica «Controcanto», a cura di Mario Licalsi e Paola Bolis, si occuperà dell'opera «I pittori fiamminghi» di Antonio Smareglia, in scena al Verdi di Trieste dal 30 aprile. Con Isabella Gallo sarà ospite in studio il maestro Luigi Toffolo, che illustrerà i contenuti dell'opera e ne eseguirà al pianoforte i passaggi più significativi.

Teatro Cristallo

«La casa vecia»

Giovedì alle 18, al Teatro Cristallo di Trieste, l'Associazione «Grado Teatro» presenta «La casa vecia», commedia con canti in dialetto gradese di Giovanni Marchesan «Stiata». Regia di Tullio Svettini

MUSICA

Ovazione per Solti

CHICAGO — Un'ovazione ha salutato l'addio ai concerti di Georg Solti. L'altra sera, a Chicago, il pubblico ha applaudito a lungo il direttore d'orchestra che diceva addio alla musica e alla Chicago Symphony Orchestra, con la quale ha collaborato per vent'anni. Per la serata, Solti ha scelto di ritornare alle origini dirigendo quella Quinta sinfonia di Mahler per la quale, nel 1970, ricevette applausi per una ventina di minuti.

Solti ha dichiarato ai giornalisti che non sarebbe stato capace di salutare formalmente i componenti della Chicago Symphony Orchestra: «Se dico addio, mi metto a piangere». Il settantanovenne direttore d'orchestra conserverà il titolo di direttore onorario e ritornerà a Chicago per esibizioni speciali.

MUSICA

«Lo frate» per pochi

MILANO — Non erano molti gli spettatori che hanno applaudito la ripresa di «Lo frate 'nnamorato», l'opera di Giovanni Battista Pergolesi andata in scena alla «Scala» di Milano. L'anno scorso, invece, la stessa opera, piccolo gioiello del Settecento napoletano, aveva ottenuto un grande successo di pubblico nell'edizione allestita da Renato De Simone, con Riccardo Muti direttore d'orchestra.

Lo scarso pubblico, comunque, non ha impedito che questa prima fosse salutata con calorosi applausi. In particolare, ha convinto il soprano Cecilia Gasdia, che ha interpretato «en travesti» il ruolo del paggio Ascanio. Bravi pure gli altri interpreti: Alessandro Corbelli, Luciana D'Intino, Amelia Felle e Bernadette Manca Di Nissa.

MUSICA / CONCORSO

Sebastian, piccolo Mozart friulano

Il pianista Di Bin, 9 anni, rappresenterà l'Italia nella finale del Premio internazionale

BOLOGNA — Il giovanissimo pianista Sebastian Di Bin, 9 anni, di Plasencis Mereto di Tomba (Udine) è il vincitore della selezione italiana per la quarta edizione del Premio internazionale Mozart, rivolto ai musicisti Under 13. Lo ha deciso una qualificata giuria, dopo aver ascoltato tutti gli otto finalisti esibitisi sabato scorso al Teatro Cassero di Castel S. Pietro Terme (Bologna). La decisione ha dovuto fare i conti con l'indiscussa bravura di tutti i giovanissimi concorrenti, provenienti da Torino, Genova, Milano, Pistoia, Massa e Verona, ma l'esibizione di Sebastian Di Bin, che ha eseguito un brano del suo amatissimo Kaciaturian, ha messo tutti d'accordo.

L'affermazione di questo piccolo Mozart friulano è sorprendente anche per la sua singolare storia artistica: Sebastian Di Bin non è figlio d'arte, nessuno l'ha spinto a suonare. Un bel giorno, esattamente tre anni fa, dopo aver capito che la musica non era solo un gioco, Sebastian ha «preteso» di imparare sul serio a suonare il pianoforte. Da allora nessuno l'ha più fermato, anche perchè, per sua stessa ammissione, suonando si sente più a suo agio, e colma così la relativa mancanza di amici, poichè non sembre questo bambino riesce a trovare chi, tra i suoi coetanei, abbia la sua stessa sensibilità. Una particolare predisposizione naturale lo rende già in grado di comporre e cantare le sue stesse creazioni, come conferma anche il suo entusiasta e bravissimo insegnante, Valter Sivilotti. Ora Sebastian sembra dialogare, attraverso i tasti, con Mozart e Beethoven, arriva a dire che, se qualcuno gli impedisse di fare il concertista, sfiderebbe la sorte chiudendosi in uno stanzino sotterraneo, in compagnia di uno spartito e di uno strumento.

Sabato scorso, alla fine della sua vittoriosa esibizione a Castel S. Pietro, per nulla emozionato, il piccolo pianista friulano ha riassunto disinvoltamente il significato dell'educazione musicale e anche di questo Premio: «Chi si diverte con la musica, chi prova emozione ascoltando un ritmo — ha detto, — deve trovare un maestro e continuare da solo: non bisogna abbandonare chi vuole suonare».

Sebastian Di Bin rappresenterà l'Italia, il 16 maggio, quando negli studi del Teatro Antoniano di Bologna si terrà la finalissima del Premio Mozart, organizzato dallo stesso Antoniano e prodotto da Raiuno con Gardaland. Lo spettacolo, ripreso da Raiuno, che lo trasmetterà in differita, sarà animato, oltre che dal «nostro» Sebastian, da giovani concorrenti provenienti da Bulgaria, Cina, Giappone, Urss, Corea del Sud, Belgio e Romania. Sono in palio 30 milioni di lire, da restituire in concerti di beneficienza una volta raggiunta sicura fama.

Il pianista Sebastian Di Bin, 9 anni, di Plasencis Mereto di Tomba (Udine), che rappresenterà l'Italia nella finale del IV Premio Mozart.

Pianista George Cables (nella foto) suona domani al «Miela» di Trieste insieme al contrabbassista Cameron Brown e al batterista Giulio Capiozzo.

JAZZ

In trio, per due concerti

Kessel oggi a Udine, Cables-Brown-Capiozzo domani a Trieste

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Ancora un'accoppiata molto interessante per tutti gli appassionati del jazz, che si gioca in queste ore fra Udine e Trieste.

Questa sera, con inizio alle 21, all'Auditorium «Manzoni» del capoluogo friulano, nell'ambito della rassegna «Jazz Story», si terrà un concerto del trio di Barney Kessel. Si tratta di uno dei maggiori chitarristi del genere afroamericano, che fra l'altro il pubblico regionale ha già avuto modo di ammirare negli anni scorsi, nelle stagioni organizzate dal «Circolo triestino del jazz».

E proprio questo sodalizio propone l'appuntamento fissato per domani sera, con inizio alle 21, al Teatro «Miela» di Trieste. Dove è in programma il concerto di un altro trio, formato dagli americani George Cables al pianoforte e Cameron Brown al contrabbasso, e dall'italiano Giulio Capiozzo alla batteria, che ieri sera si sono esibiti anche al «Kulturni Dom» di Gorizia.

Si tratta di una formazione che nasce dall'inesauribile entusiasmo dell'ex batterista degli Area, ormai da anni attivo sulla scena jazzistica internazionale, con collaborazioni di prestigio sia a livello discografico che concertistico.

Con Giulio Capiozzo (già visto a Trieste diverse volte, l'ultima delle quali nel gruppo che accompagnava Gary Bartz), stavolta si esibiranno due musicisti che hanno alle spalle storie artistiche diverse, ma ugualmente interessanti.

Dei due, Cameron London Brown è sicuramente il più noto al pubblico del jazz. Quarantacinque anni, nato a Detroit, questo contrabbassista di colore ha legato il proprio nome a star del jazz come Don Cherry, Ron Carter, Archie Shepp, Chet Baker, Steve Lacy e altri ancora.

Recentemente, dopo aver sostituito Charlie Haden all'interno della Mingus Dynasty, Brown ha fatto parte del quartetto con Don Pullen, George Adams e Dannie Richmond.

George Andrew Cables è meno noto al pubblico europeo, ma ha anche lui alle spalle un curriculum di primissimo piano, ed è considerato soprattutto dai suoi colleghi e fra gli addetti ai lavori uno dei migliori e più sensibili pianisti attivi sulle scene della musica afroamericana.

Quarantasei anni, nato a New York, questo musicista ha lavorato fra gli altri con Sarah Vaughan, Billy Cobham, Max Roach, Sonny Rollins, Art Pepper e Dexter Gordon. Cables è anche un apprezzato compositore: alcuni suoi brani sono infatti ormai entrati a far parte del novero degli «standard».

Per quanto riguarda l'attività del «Circolo triestino del jazz», da segnalare che è stato rinviato per l'indisponibilità del musicista il concerto di Clark Terry, previsto per l'11 maggio, mentre è confermata la presenza a Trieste del quintetto «Summit Reunion», di Kenny Davern e Bob Wilber, per sabato 6 luglio.

Sul versante udinese, la rassegna «Jazz Story» proseguirà il 23 aprile, al Palamostre, con il trio Abercrombie, Erskine e Johnson; il 30 aprile, allo Zanon, con Elvin Jones e la sua «Jazz Machine»; il 7 maggio, sempre allo Zanon, con il trio Motian, Frisell e Lovano.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Politeama Rossetti
Ore 20.30 - Turno PRIME
Arturo Brachetti
in
Massibilli
di Marcel Aymé
con Mariangela D'Abbraccio
Regia di A. Brachetti
In abbonamento: *tagliando «2B» (alternativa)*
Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

MATTINATE PER LE SCUOLE all'ARISTON
CYRANO DE BERGERAC
INGRESSO LIRE 5.000.
Prenotare, per gruppi di almeno 120 studenti, telefonando 304222 dalle ore 17 alle 21

RTA TELE ANTENNA
«MEDICINA IN CASA»
a cura di Fulvia Costantinides
ospite in studio:
prof. Gianfranco Scarselli
OGGI alle 15.15
su TELE ANTENNA

ALCIONE
Volere Volare
ULTIMO GIORNO

IL PICCOLO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Oggi alle 20 ultima (Turno H) del «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore Roberto Abbado, regia Patrizia Gracis. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. «I Concerti della domenica». Domenica alle 11 Trio del Teatro Verdi di Trieste. Interpreti: Ondina Altran (voce), David Kanarek (corno), Giovanna Bellesi (arpa). Musiche di H. Berlioz, F. J. Strauss, C. Debussy, M. Tournier, C. Saint Saens, F. Schubert. Biglietteria del Teatro.

MUGGIA - TEATRO VERDI. I concerti della Domenica. Domenica alle 11 complesso da Camera del Teatro Verdi di Trieste. Direttore Igor Tercon. In programma «Il concerto Grosso»: A. Corelli, B. Marcello, F. Geminiani, G. F. Haendel.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Lunedì alle 17 per la rassegna dedicata a «Boito e Verdi»: «Otello» (parte prima). Direttore Herbert von Karajan. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera ore 20.30, Arturo Brachetti in «Massibilli» di M. Aymé. Regia di A. Brachetti. In abbonamento: tagliando n. 2 B. (Alternativa). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 23 al 28 aprile, il Teatro degli Incamminati presenta Franco Branciaroli in «I due gemelli veneziani», di C. Goldoni. Regia di G. De Bosio. In abbonamento: tagliando n. 8 B (alternativa). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL GOETHE INSTITUT (Via Coroneo 15 - tel. 732057). Oggi per «Il cinema di Werner Herzog», ore 19: «I medici volanti dell'Africa Orientale» (vers. tedesca); ore 20: «Ultime parole» e «Quanto legno potrebbe rodere una marmotta» (vers. tedesca/inglese); ore 21: «La zolfatara» (sott. italiani).

LA CAPPELLA UNDERGROUND ALL'ALCIONE. (V. Madonizza 4, tel. tel. 304832): domani: per «Il cinema di Werner Herzog», ore 18 e 21: «Fitzcarraldo» con Klaus Kinski e Claudia Cardinale (vers. italiana).

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì. «La montagna sacra» di A. Jodorowsky.

ARISTON. FestFest. Ore 17, 19.30, 22. Il film più acclamato all'ultimo Festival di Cannes: «Cyrano de Bergerac» di Jean-Paul Rappeneau, con Gerard Depardieu e Anne Brochet. Dal celebre poema di Rostand un film tutto foga e sentimento... il film più premiato dell'anno: «Palma d'Oro» a Cannes '90, 2 «Globi d'Oro» (Usa 1991), Premio del Cinema Europeo '90, Grand Prix a Toronto '90, Oscar '91 per i costumi, 11 premi César '91, ecc.. Per tutti. N.b. Proiezioni mattutine per le scuole a prezzo ridotto, prenotare. Tel. 304222.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 18, 20, 22: Dal bestseller del dottor Oliver Sacks, un'appassionante storia vera: «Risvegli» di Penny Marshall, con Robert De Niro e Robin Williams.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.50, 22.15: «Amleto» di Franco Zeffirelli con Mel Gibson, Glenn Close, Alan Bates. Entusiasmo di critica e di pubblico in America per il capolavoro di Shakespeare magistralmente portato sugli schermi.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Marina transexual Jojami». Il superporno più volgare dell'anno. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: John Travolta e Kirstie Alley. Mikey è tornato e sta per affrontare la sua più grossa sfida... in «Senti chi parla 2». Con la voce di P. Villaggio.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Paprika» ritorna il capolavoro di Tinto Brass sulle case chiuse con Deborah Caprioglio. V. m. 18.

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar, tra cui miglior film e miglior regia. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Rischiose abitudini». Il nuovo film di Stephen Frears (il regista di «Relazioni pericolose») prodotto da Martin Scorsese con John Cusack, Anjelica Huston (candidata all'Oscar '91). Un thriller che vi coinvolgerà totalmente! V.m. 14. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Misery non deve morire» con Katy Bates (Oscar '91 migliore interprete), James Caan e Lauren Bacall. Un film di Rob Reiner (il regista di «Harry ti presento Sally») tratto dal romanzo di Stephen King. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Brian di Nazareth» dei Monthy Python. L'evento comico del 1991.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: Julia Roberts affascinante protagonista di «Pretty Woman» nella sua ultima interpretazione: «A letto con il nemico», con P. Bergin e K. Anderson. (Interi 5.000, anziani 3.000, universitari 3.500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Volere volare» di Maurizio Nichetti e Guido Manuli, con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro. Una divertentissima storia d'amore molto «animata». Abbonamento 10 ingressi L. 35.000 alla cassa. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mediterraneo» (Italia, 1991) di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Claudio Bigagli, G. Cederna. Ancora una storia di amicizia a ritroso nel tempo (1941). L'isola greca di Syrna viene occupata da otto soldati italiani... ma la guerra è così lontana. Un film da non perdere. 2.a settimana. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, 21.30. «Vogliose e insaziabili per stalloni superdotati». V.m. 18.

TEATRO: TRIESTE

In soffitta, con il Gatto

TRIESTE — Oggi e domani alle 10 al Teatro Cristallo di Trieste per la stagione di Teatro Ragazzi organizzata dal Teatro Popolare La Contrada la Compagnia La Piccionaia-I Carrara di Vicenza presenta una delle fiabe più note e amate dai bambini: «Il gatto con gli stivali» di Titino Carrara e Carlo Presotto.

Lo spettacolo, tratto dall'omonimo testo di Perrault, che dura un'ora ed è destinato agli bambini delle scuole elementari, vuole porre l'accento sul tema della narrazione, quindi è ambientato in un tempo immaginario, in cui si suppone che tutti i bambini conoscano ancora il gusto del raccontare. La vicenda prende lo spunto dalle buffe avventure di tre bambini che si ritrovano a giocare nella soffitta di un vecchio mulino. Fra i tre nasce subito un rapporto basato su precise regole d'età, di forza, di astuzia, di ceto o classe sociale. Queste saranno anche le regole del nuovo gioco: imitare i personaggi della fiaba del «Gatto con gli stivali», utilizzando i semplici oggetti del granaio e i giocattoli.

Il materiale narrativo, naturalmente, così come succede nei giochi dei bambini veri, viene reinterpretato e personalizzato, infarcito di riferimenti che riguardano la vita reale, anche se la storia procede fedele all'originale.

Ogni tanto uno dei tre protagonisti prende la parola e racconta a sè stesso, agli altri o al pubblico, un brano della storia, poi il gioco continua: in questo modo momenti puramente narrativi e momenti prettamente teatrali si alternano a comporre la vicenda. E il giovane pubblico diventa parte integrante dello spettacolo.

I tre attori protagonisti sulla scena sono Annalisa Peserico, Carlo Presotto e Paola Rossi. Le scene e le immagini sono di Mauro Zocchetta.

CINEMA

Sulle orme di Alessandro

BELGRADO — Trentasettemila chilometri a dorso di cavallo per ripercorrere le tappe del grande viaggio di Alessandro il Macedone. E' il progetto che si appresta a realizzare un regista cinematografico e giornalista croato di 47 anni, Zeljko Malnar, innamorato della storia e dell'avventura.

Il viaggio durerà quattro anni. La partenza è prevista per metà luglio. La carovana sarà composta da dieci uomini e 15 cavalli, che saranno via via affiancati da 300 cammelli, 50 cammellieri e centinaia di collaboratori indigeni. La spedizione seguirà l'itinerario di Alessandro (prima e dopo la battaglia con cui schiacciò i persiani di Dario), quale è stato possibile ricostruire dalle indicazioni di Erodoto e degli altri storici.

Partendo da Skopje, capitale dell'odierna Macedonia, la carovana toccherà quindi una dozzina di Paesi del medio ed estremo Oriente fino al Pakistan e all'India. I passaggi più difficili saranno la traversata del deserto Dasht-I-Margo Afgan, dove le tribù di nomadi sono continuamente in guerra, e lo scavalcamento dell'Himalaya, con temperature che possono scendere fino a 40 gradi sotto zero. La percorrenza media quotidiana è di 32 chilometri, ma il ritorno in Europa non è previsto prima dell'estate 1995 perché le condizioni climatiche renderanno necessarie lunghe soste.

Malnar non è nuovo a imprese del genere. Ha l'avventura nel sangue («è una testa matta», dicono di lui in Jugoslavia) e conosce benissimo l'Asia, dove ha vissuto per dieci anni (in India), realizzando numerose spedizioni da cui ha tratto reportage giornalistici e documentari di grande successo. Il viaggio di Alessandro il Macedone costituisce, però, il suo progetto più ardito, se non altro per i problemi di carattere economico.

USA MEGLIO LA TV.
LEGGI
MAGAZINE ONDA TIVÙ.

MAGAZINE ONDA TIVÙ è il modo migliore per sapere tutto sui programmi tv nazionali, locali e via satellite, sui personaggi televisivi, le anticipazioni, le curiosità, le trame, le critiche degli spettatori, le telenovelas.
MAGAZINE ONDA TIVÙ ti aspetta ogni martedì in edicola per vivere la televisione nel modo più frizzante e intelligente.

Ogni martedì in edicola a sole 1000 lire.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

TRIBUNALE DI UDINE

FALLIMENTO CISIS DI GAMBALONGA M. E GABINO MARIO & C. SNC DI CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
P. IVA: 01295320301

AVVISO DI VENDITA MOBILIARE E IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 17.5.1991, alle ore 9.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dell'azienda di pertinenza del fallimento costituita dalle seguenti attività mobiliari e immobiliari:

LOTTO UNICO

BENI MOBILI
Arredamento, attrezzatura
- Voci dell'inventario dal n. 1 al n. 13
Valore di stima arr.to L. 20.000.000

BENI IMMOBILI
Partita tavolare n. 372 del C.C. di Strassoldo
I corpo tavolare p.c. 141/1 fabbricato e corte Particella Catastale iscritta al foglio di possesso fondiario n. 503 del Catasto Fondiario di Cervignano, come segue:
f. 7 n. 141/1 fabb. corte are 29.71
Il tutto corrisponde alla denuncia di variazione reg. all'U.T.E. di Udine, sezione N.C.E.U. di Cervignano del Friuli, con il n. 920/86 dd. 16.9.1986.
Fabbricato di nuova costruzione con annessa area scoperta, adibito all'esercizio di bar, albergo e ristorante all'insegna «HOTEL GABINO» con sede in Comune di Cervignano del Friuli (Ud) località Strassoldo via Cisis S.S. n. 352
Valore di stima arr.to L 600.000.000

AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE
Impegno per la Curatela all'intervento per le volture delle autorizzazioni amministrative in capo agli aggiudicatari.
Prezzo base del lotto compless. L. 620.000.000
Offerte in aumento non inferiori a Lire 5 milioni.
Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base complessivo) e per spese (20% del prezzo base anzidetto), mediante **assegno circolare libero emesso in provincia di Udine**: ore 13.00 del 16 maggio 1991 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.
Versamento del prezzo: giorni 30 (trenta) dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.

VENDITA SOGGETTA A IMPOSTA DI REGISTRO

AVVERTENZE: Tutte le spese inerenti alla vendita saranno a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizione o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità verrà eseguita dal Curatore rag. Dario Pravisani, con studio in Udine, via Gemona 78, telefono 504918.

Udine, li 3 aprile 1991

IL CANCELLIERE
(G. Violino)

3 Impiego e lavoro Richieste

23ENNE pat. C con esperienza offresi per viaggi tutta Italia. Telefonare 0481/76122. (C131)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI arredatrice programmatrice computers. 0481/76290-767658 ore 16-20. (C154)
CERCASI cameriere e comis di sala e aiuto cuoco. Tel. 224130 dalle ore 14.30 ore 15.30. (A175)
J. Louis David prossima apertura cerca parrucchieri. Telefonare 309530. (A1702)
LIT. 30.000 all'ora paghiamo a collaboratori-trici per facile lavoro serale. No porta a porta. Età 25-60 anni, presenza, presentarsi martedì 16 aprile ore 20 via Cosulich 55, Monfalcone. Puntualità. (SC00)

5 Rappresentanti Piazzisti

ALBANI leader illuminazione cerca agente monomandatario per provincie BI, Pd, Tv, Ve e Friuli Venezia-Giulia. Telefonare 02/6184418 ore ufficio. (G901945)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

RIPARAZIONI sedili tavoli mobili ecc. Servizio completo. Tel. 040/306315. (A54540)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1671)
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1700)
FURGONI Renault 4 lit. 1.500.000/2.800.000 azienda vende. Tel. 040-2329205 (A1616)
PRIVATO vende Alfa 75 1.600 anno 1989. Tel. 040/213070 ore serali. (A99)
VENDO Alfa Romeo Twin Spark rossa anno 1988 km 80.000 con climatizzatore L. 22 milioni. Telefonare pomeriggio 0481/808604. (B1186)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731, Mestre 5316444. (A099)
AFFITTASI locali uso uffici via XXIV Maggio 3 Gorizia. Tel. 99701-99876 ore ufficio. (B185)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5 finanziamo casalinghe pensionati dipendenti assoluta discrezione firma singola. 040/773824. (A1628)
A.A.A.A.A. A.A.A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga finanziamenti in 48 ore fino a 20.000.000 con bollettini postali o bonifico bancario. Tel. 040/764105. (A1677)
A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti a tutti in 2 giorni e per le piccole spese 1.000.000 in giornata. Tel. 722272. (A1668)
A. SAN Giusto Credit finanziamenti fino 30.000.000 bollettini postali. 040/302523. (A1690)
CASALINGHE 3.000.000 immediati - Firma unica - Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980.
DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G14952)
TENDAGGI, tende da sole e affini: vuoi un negozio di franchising tutto tuo? Disponibilità immediata in Trieste. Modico investimento. Telefonare 0421/50935. (Gpd)
IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14952)

SOLO da noi mutui europei agevolati fino al 100%. Restituzione in 20 anni: Assifin piazza Goldoni, 5: 040/365797.

FINANZIAMENTI F2512
a dipendenti - artigiani commercianti - pensionati
FINO A 300 MILIONI
SENZA CAMBIALI
Esempi L. 5.000.000 60 rate x 119.300
L. 15.000.000 60 rate x 359.300
PRATICHE ANCHE TELEFONICHE
Eroghiamo in 24 ore
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/54523 – 0432/25207

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. SE desidera una stima gratis o una consulenza immobiliare gratuita o per vendere subito realizzando tutto in contanti preferisca Rabino via Diaz 7 telefono 040/368566 o via Coroneo 33 telefono 040/762081. (A014)
A. CERCHIAMO appartamento soggiorno due/tre camere cucina, disponibili fino 250.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
CERCO 90/100 mq in palazzina zona verde con posto macchina. Telefonare 040/774470. (A1662)
COMPRO contanti solo da privato appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno in Trieste qualunque zona telefonare 040/734355. (A014)
PRIVATAMENTE cerco in Gorizia appartamento bi/tricamere possibilmente autoriscaldato con garage. Pagamento in contanti 0481/534858. (B003)
VILLA o casetta con giardino in Trieste, altopiano, Sistiana, Duino, Muggia cerco privatamente in acquisto garantisco pagamento in contanti telefonare 040/369710. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX posti auto 1-2-3 auto centralissimi visitabili via Cavalli 8 orario 17.30-19. (A06)
IMMOBILIARE CIVICA vende piedaterre luminoso zona OSPEDALE stanza cucina doccia 30.000.000. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A1638)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento S. GIACOMO perfette condizioni 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento 77.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A16+38)
IMMOBILIARE CIVICA vende terreno zona ALTURA circa 1300 mq pianeggiante non costruibile con accesso macchina. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A1638)
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BAIAMONTI locale su strada uso ufficio circa 16 mq L. 20.000.000. Tel. 040/61712. (A1638)
ROIANO in costruzione cucina saloncino 1/2/3 stanze autometano garage. Spaziocasa Valdirivo 36. (A06)
RONCHI: costruende VILLESCHIERA tricamere, triservizi, tavernetta, giardino: 100 milioni entro giugno '91, più 75 milioni conveniente mutuo agevolato quindicennale (579.000 mensili). Agenzia Italia Monfalcone, 410354. (C00)
VIA Ovidio recente vista mare composto da angolo cottura soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio ampia terrazza cantina posto macchina coperto libero ottoreb '91 220.000.000. G&F studio 040/948611. (A1703)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: appartamenti vicini spiaggia affittasi settimanalmente: maggio 200.000, giugno 350.000, luglio 450.000 «Trieste Mia», 040/768800, pomeriggio 040/54519. (A1494)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ARRIVA IN FARMACIA LA SCOPERTA DEI RICERCATORI D'OLTRALPE

Svizzera patria dei calvi

BASILEA — La Svizzera, regno di precisione e puntualità, sta vivendo con frenesia l'evento che sta cambiando la vita a chi si vede destinato alla calvizie. Arriva da Basilea, sede riconosciuta dei colossi della chimica, la notizia di un prodotto frutto del lavoro dei ricercatori di un laboratorio di una società con sede in città, che sembra in grado di arrestare la caduta dei capelli.

Il preparato, contenente Nicotenil (associazione di due molecole e di un vasodilatatore ad uso topico) è stato testato al Therapy and Performance Research Institute di Erlangen da Ernst Fink che ne ha rilevato la straordinaria efficacia. Il professore, scelti una ventina di volontari, ha loro tatuato una zona della testa contandone i capelli, con l'aiuto, per maggior sicurezza, di altre tre persone. Dopo i mesi di applicazioni ha effettuato un secondo conteggio constatando come, nella maggioranza dei soggetti, la caduta si fosse arrestata e il numero dei capelli, essendo favorita la ricrescita fisiologica, fosse passato dai 451 iniziali ai 570 della fine del trattamento.

La notizia sta diffondendosi a macchia d'olio in tutta Europa e il preparato, commercializzato con il nome di Labo, dopo la calorosa accoglienza dei farmacisti svizzeri è ora distribuito anche nelle farmacie italiane.